DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 8
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 24 Febbraio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Auto usate, piacciono ammiraglie e utilitarie
Lanfrit a pagina IV

L'intervista
Sì viaggiare, ma su 2 ruote. L'uomo che porta in bici 20mila turisti
Pittalis a pagina 13

Biathlon
Mondiale da favola per Dorothea la "regina" chiude con l'argento
Tavosanis a pagina 16

Virus, il Veneto si ferma

▸Chiuse scuole, università, musei e siti culturali
Sospese messe e manifestazioni di ogni genere

▸Il blocco riguarda anche le discoteche, i cinema
e i locali notturni. Misure in vigore fino al 1° marzo

Vietate tutte le "aggregazioni di persone" su "suoli pubblici e privati". Il Nord Italia è chiuso per il coronavirus. In Veneto l'ordinanza del governatore Zaia blocca fino al 1° marzo tutte le manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura: gare sportive, feste in discoteca, messe e celebrazioni liturgiche. Scuole chiuse fino a domenica prossima, con l'unica esclusione dei medici in formazione specialistica. Portoni sbarrati dei musei. Cancellate tutte le gite scolastiche dentro e fuori l'Italia.

Vanzan a pagina 2

Ecco perché l'infezione si è diffusa al Nord Italia

Barbara Gallavotti

In molte delle mappe che rappresentano la diffusione del nuovocoronavirus è disegnato un cerchio rosso sui Paesi dove l'infezione si è manifestata: è tanto più grande quante più sono le persone colpite. È un mezzo visivo efficace e spietato. Nelle ultime ore abbiamo osservato la nostra macchia rossa allargarsi inesorabilmente. Certo siamo lontanissimi dalla enorme chiazza che si trova sulla Cina, dove si contano decine di migliaia di casi, o sulla Corea del Sud, con molte centinaia di casi. Siamo sostanzialmente alla pari con il Giappone, che al momento in cui scrivo conta 135 casi (escludendo però gli oltre 600 che si sono verificati sulla nave Diamond Princess). Ma in questa non invidiabile classifica l'Italia oggi si colloca molto in alto, prima fra le nazioni occidentali. E allora è inevitabile chiedersi: perché proprio noi? Difficile dirlo, porci la domanda però è fondamentale per imparare anche dai nostri errori. Sicuramente nella gestione (governativa e non) di questa epidemia ne sono stati commessi, e ne faremo ancora (speriamo pochi). In mancanza di vaccini o farmaci che ci consentirebbero di affrontare il nuovo agente infettivo (...)

Segue a pagina 23

Venezia. Annullati tutti gli eventi, niente martedì grasso

Carnevale finisce in anticipo: stop feste

ADDIO FESTE Il Carnevale di Venezia chiude in anticipo: stop a tutti gli eventi, l'ultimo è stato il volo di Ghedina ieri dal campanile di San Marco. A vederlo c'erano 20mila persone, meno del previsto. Niente martedì grasso.

Fullin a pagina 5

Il caso
L'Austria blocca al Brennero i treni dall'Italia

Stop ai treni dall'Italia per l'Austria. Vienna non ha chiarito per quanto durerà il blocco dopo che un treno partito da Venezia è stato fermato al Brennero per due casi sospetti di coronavirus.

Mangani a pagina 5

Il contagio a Venezia: infetti due anziani che erano in ospedale

▸Ricoverati da giorni, ora in rianimazione
Tampone ad alcuni operatori del "Civile"

Hanno 88 e 86 anni, vivono a Venezia e non si conoscono. I due anziani, risultati positivi al coronavirus ieri e ora in rianimazione all'ospedale civile, erano stati ricoverati quando ancora il Covid19 in Italia era solo una possibilità, seppur non troppo remota: il 14 febbraio. Il fatto che non rispondessero alle cure ha spinto ieri i medici a sottoporli al test. È stato disposto il test anche per tutti gli operatori entrati in contatto con loro.

Munaro a pagina 4

L'intervista
Il virologo Palù: «Il paziente zero? Forse non si troverà»

«Il paziente zero del Veneto? Potremmo non trovarlo», spiega il virologo Giorgio Palù, ordinario all'Università di Padova.

Pederiva a pagina 3

«Siete veneti? Niente biglietto per Ischia»

Alvise Fontanella

«Siete veneti? Non posso farvi il biglietto». Napoli, imbarco degli aliscafi per l'isola d'Ischia. Franco, 70 anni, e la moglie Silvana, 65, sono arrivati da Mestre in treno. In tasca hanno una prenotazione, caparra pagata in anticipo, per un soggiorno di una settimana in uno degli alberghi termali dell'isola. Sono in fila, davanti alla biglietteria, con i loro bagagli, puntuali per prendere l'aliscafo delle 16.20. Quando arriva il loro turno, sanno già che (...)

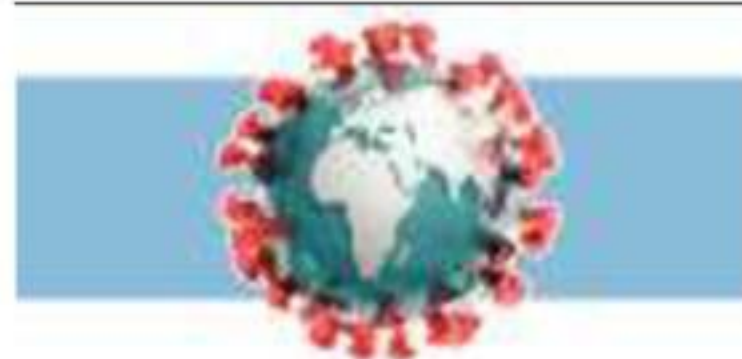
Segue a pagina 9

Passioni e solitudini
I lati oscuri dell'identità "fluida"

Alessandra Graziottin

La moda è lanciata sul fronte del "genderless", di un abbigliamento "senza genere", privo di connotazioni forti in senso maschile o femminile.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

Dal Veneto al Friuli tutto chiuso per virus Aumentano i contagi

▶Scattano le ordinanze nelle regioni del Nord per fermare l'epidemia. Altri 2 casi a Venezia

▶Niente scuole fino al 1. marzo compreso Stop al Carnevale e manifestazioni sospese

ACCERTAMENTI Controlli per scoprire l'origine del contagio

LE DISPOSIZIONI

VENEZIA Neanche più in chiesa si può andare. Chiusa la Basilica di San Marco a Venezia, chiuso il Duomo di Milano. Niente messe, scuole chiuse. Interrotto il Carnevale in laguna. Vietate tutte le "aggregazioni di persone" su "suoli pubblici e privati". Il Nord Italia è chiuso per coronavirus. Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Bolzano, Emilia Romagna: l'invito è di stare il più possibile lontano dalle folle. E se a qualcuno venisse in mente di associare il Covid-19 alla peste cinquecentesca, non sbaglierebbe poi tanto: lombardi e veneti sono considerati untori, a Ischia prima dell'intervento del prefetto ne era stato vietato lo sbarco, all'università di Teramo sono state interdette le lezioni solo per gli studenti lombardi e veneti, mentre il governatore della Carinzia Peter Kaiser ha allargato il tiro sconsigliando i viaggi in Italia. Altro che peste. «Ho quattro commissariamenti alle spalle, dall'alluvione del 2010 alla tempesta Vaia, ma questa è la peggiore partita che è toccata al Veneto nella sua storia», dice il governatore del Veneto Luca Zaia. Porta la sua firma, assieme a quella del ministro della Salute Roberto Speranza, l'ordinanza "contingibile e urgente" numero 1, emessa ieri sera, che dispone misure straordinarie per tentare di contenere la diffusione del virus. Anche perché i contagiati sono aumentati: in Veneto siamo a quota 25 compresa la prima vittima.

LO STOP

L'ordinanza Speranza-Zaia sospende dalla scorsa mezzanotte e fino al 1° marzo tutte le manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura: gare sportive, feste in discoteca, messe e celebrazioni liturgiche. Scuole chiuse fino a domenica prossima, con l'unica esclusione dei medici in formazione specialistica. Portoni sbarrati dei musei. Cancellate tutte le gite scolastiche dentro e fuori l'Italia. Le visite ai pazienti ricoverati in ospedale o agli anziani nelle case di riposo dovranno essere limitate a una sola persona. Per una volta i pendolari non si lamenteranno della sporcizia dei treni perché i convogli dovranno essere puliti e disinfettati ogni giorno e lo stesso dicasi per autobus, vaporetti, aerei. Stop anche ai concorsi, con l'unica eccezione di quelli per il personale sanitario. Nessun divieto, invece, per ristoranti e bar: in Veneto, spiega l'assessore Manuela Lanzarin, l'ordinanza non ha interessato la sfera commerciale (la Lombardia, al contrario, ha disposto che i bar, ma non i ristoranti, chiudano dalle 18 alle 6). Interrotto il Carnevale di Venezia: niente martedì grasso in piazza San Marco ma neanche la cerimonia delle Ceneri il giorno seguente. La Basilica, del resto, non sarà accessibile nemmeno per dire una preghiera solitaria. «Sappiamo di creare un grave disagio per tutti - ha detto Zaia - ma la salute viene prima di tutto, non avrei mai voluto firmare un documento del genere, è l'atto più difficile che un presidente di Regione possa prendere. È per un sacrificio che spero venga capito, la salute viene prima di tutto».

LE MULTE

Si tratta di una ordinanza "aperta", significa che potrebbero essere aggiunte altre prescrizioni (c'è chi ipotizza ad esempio i cinema) e che i termini dei divieti potrebbero essere allungati. «Se necessario - ha detto il governatore - sarà reiterata». Sono previste anche multe per chi non dovesse attenersi alle disposizioni: articolo 650 del Codice penale, fino a tre mesi di arresto, multa di 206 euro.

I NUMERI

I casi di persone contagiate dal coronavirus in Veneto sono saliti a 25. Va detto che ci sono due casi che Roma considera dubbi, mentre in Veneto no. Il dettaglio: 19 casi sono concentrati a Vo' Euganeo (compreso Adriano Trevisan, deceduto venerdì scorso), 1 a Oriago di Mira in provincia di Venezia (ora ricoverato a Padova in Terapia intensiva), 3 a Dolo (un medico, un infermiere e un addetto alle pulizie dell'ospedale dove è stato curato il paziente di Oriago di Mira), 2 a Venezia. Questi ultimi sono due anziani, uno di 88 e l'altro di 86 anni, che abitano in centro storico, ricoverati all'ospedale civile di Venezia. «Speravamo che queste due persone venissero da altrove - ha detto Zaia - ma sono veneziani doc quindi il virus c'è anche qui. Sono due casi che ci preoccupano perché sono pazienti che non hanno una storia clinica e sociale riferita alla comunità cinese o a persone che venivano da zone infette. Stiamo ricostruendo la loro storia e procedendo, come da protocollo, per fasi concentriche per risalire ai contatti avuti da loro». Attualmente nel reparto di Malattie infettive a Padova sono ricoverate otto persone, altre due sono invece in Terapia intensiva.

PAZIENTE ZERO

Anche se gli studiosi ormai riservano poca attenzione al cosiddetto "paziente zero", cioè la persona che avrebbe iniziato il contagio, va registrato che gli otto cinesi di Vo' Euganei sono risultati negativi al coronavirus. Tra l'altro i casi di Vo', di Mira e di Venezia sembrano non avere alcun collegamento e quindi i "pazienti zero" in Veneto dovrebbero essere più di uno.

PRECAUZIONI IN FVG

In Friuli Venezia Giulia non risultano casi conclamati di contagio, ma il governatore Massimiliano Fedriga ha ritenuto opportuno disporre comunque la chiusura fino al 1° marzo delle scuole e, come in Veneto, sospendere tutte le manifestazioni e ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato. «Nessun caso conclamato in Friuli Venezia Giulia - ha detto Fedriga - ma stiamo operando come se ci fosse per garantire la massima sicurezza alla popolazione». Il Friuli ha disposto inoltre la sospensione

Ilaria Capua

«Appello ai media: attenti alle parole»

«Il contagio da coronavirus è più diffuso e forse è un bene: vuol dire che la maggioranza dei casi è stata scambiata per un'influenza normale o addirittura non ha presentato sintomi». E' quanto ha detto la virologa Ilaria Capua ieri a "Mezz'ora in più" di Lucia Annunziata. Il fatto che non si riesca a trovare il "paziente zero", inoltre, non deve preoccupare. Capua invece ha lanciato un appello ai mezzi di informazione: «Ogni parola non necessaria "brucia" almeno un milione». La virologa ha avuto parole di plauso per il governatore del Veneto: «Ha dato il senso della situazione senza creare clamore».

Le misure straordinarie in vigore fino al 1° marzo 2020

1. Sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura; di eventi in luogo pubblico o privato, sia chiuso che aperto, anche di natura culturale, ludica, sportiva, religiosa; di attività in discoteche e locali notturni

2. Chiusura di nidi, materne e scuole di ogni ordine e grado; sospensione delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie, università per anziani. Sono esclusi i medici in formazione specialistica e i tirocinanti delle professioni sanitarie e le attività formative svolte a distanza

3. Chiusura al pubblico dei musei e dei luoghi della cultura

4. Sospensione dei viaggi di istruzione sia in Italia che all'estero

5. Obbligo per chi arriva in Veneto dalle zone a rischio epidemiologico di comunicarlo al dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria, per l'adozione della permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva

6. Limitazione dell'accesso dei visitatori nei reparti di degenza ospedaliera: una persona per paziente al giorno

7. Limitazione dell'accesso dei visitatori nelle case di riposo

8. Disinfezione giornaliera dei treni regionali e dei mezzi del trasporto pubblico locale terrestre, acqueo e aereo

9. Rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e la disinfezione nelle strutture sanitarie

10. Sospensione delle procedure concorsuali, ad esclusione di quelle per personale sanitario

Fonte: Ministero della Salute e Regione Veneto

centimetri

SALGONO A 25 I VENETI POSITIVI AL CORONAVIRUS DA OGGI CHI PROVIENE DA ZONE A RISCHIO DEVE COMUNICARLO ALL'ULSS

RELIGIONE

"Serrata" anche a San Marco e al Santo Saltano tutte le messe: «Pregate a casa»

VENEZIA Nelle chiese veneziane si potrà entrare per pregare, ma bisognerà evitare assembramenti di persone, più probabili nel centro storico caratterizzato da una forte presenza turistica.

E in tal senso anche la Basilica di San Marco, uno dei luoghi più gettonati, non sarà accessibile.

Lo ha stabilito, ieri pomeriggio, il Patriarcato di Venezia che ha diffuso un'articolata nota per prevenire eventuali problemi collegati al coronavirus. «Viviamo con responsabilità civica questo momento - ha spiegato ieri il patriarca di Venezia Francesco Moraglia - senza cedere ad allarmismi e a paura ingiustificate. La nostra preghiera è anche per quanti sono preposti al bene comune, affinché assumano decisioni prudenti e sagge per la nostra gente, soprattutto per i più deboli e per gli anziani. Ci affidiamo alla protezione della Beata Vergine Maria, invocata col titolo di Madonna della Salute; ella interceda presso suo Figlio, il Santissimo Redentore».

LE STRUTTURE

In tale prospettiva sono stati chiusi la Curia Diocesana, l'Archivio Storico, la Biblioteca Diocesana, il Museo Diocesano alla Salute, il Centro Pastorale Urbani di Zelarino e la Casa di Esercizi Spirituali Santa Maria Assunta del Cavallino.

Sono quindi sospese le messe, incluse quelle del Mercoledì delle Ceneri e domenicali, e i sacramenti (inclusa la celebrazione di battesimi, prime comunioni e cresime).

«In sostituzione del precetto festivo e anche del Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima - si legge nella nota diffusa del Patriarcato lagunare - i fedeli dedichino un tempo conveniente alla preghiera e alla meditazione, eventualmente anche aiutandosi con le celebrazioni trasmesse tramite radio e televisione. Per i funerali, saranno possibili le sepolture, anche con la benedizione della salma alla presenza delle persone più vicine del defunto, ma purtroppo senza la celebrazione della messa o di altra liturgia; le messe esequiali potranno essere celebrate solo al superamento di questa fase critica. Niente incontri del catechismo e ogni altra attività di patronati e oratori, e nemmeno il ritiro del clero previsto per giovedì 27 febbraio. Annullate le lezioni della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X, dello Studio Teologico del Seminario e delle altre istituzioni accademiche ecclesiastiche e gli appuntamenti legati alla Visita pastorale». La Diocesi lagunare ha anche affermato che rimane in stretto contatto con il presidente della Regione, Luca Zaia, con il prefetto Vittorio Zappalorto e con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, in attesa di eventuali nuove comunicazioni su questa delicata fase di emergenza.

SOSPENSIONE PURE PER IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI «AIUTATEVI CON LE CELEBRAZIONI IN RADIO E TV»

A PADOVA

Situazione analoga anche nelle chiese e nei santuari presenti nel territorio diocesano di Padova. In questo caso si tratta della

di ogni viaggio di istruzione in Italia e all'estero, esattamente come nelle altre Regioni del Niord, e la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per coloro che sono rientrati da zone a rischio epidemiologico. Oggi pomeriggio si terrà una riunione con tutti i sindaci per condividere le misure più idonee da adottare per affrontare l'emergenza coronavirus.

NUMERO VERDE

Intanto la Regione Veneto ha attivato il numero verde 800462340. I medici di medicina generale potranno essere contattati telefonicamente dai loro assistiti che percepiscano sintomi, e che non dovranno quindi recarsi in ambulatorio. Il medico effettuerà un "triage" telefonico e deciderà se è necessario effettuare una visita domiciliare o attivare l'intervento del servizio di igiene pubblica o del sistema di emergenza.

Alda Vanzan

INTERROTTA L'ATTIVITÀ DI DISCOTECHE E NIGHT IDEM PER I MUSEI NESSUNA LIMITAZIONE PER CINEMA, TEATRI BAR E RISTORANTI

frequentatissima Basilica di Sant'Antonio e del Santuario di San Leopoldo che rimarranno aperti per chi vorrà recarsi a pregare, evitando assembramenti di persone, ma non saranno celebrate le messe. Lo ha stabilito la Diocesi euganea, recependo l'ordinanza della Regione e del Ministero sull'emergenza Coronavirus. Anche in questo caso nella diocesi sono sospesi le messe, i funerali, attività di catechesi e oratori.

Alle Cucine economiche popolari, luogo di assistenza ai senzatetto, verranno distribuiti i cestini con i pasti da consumare fuori della struttura. Sempre a Padova, infine, l'emergenza Coronavirus non ferma la Scuola di preghiera: si pregherà da casa, collegati in diretta YouTube.

L'intervista **Giorgio Palù**

«Potremmo non trovare il nostro paziente zero»

▶Il virologo: «La quantità di Sars-CoV-2 è simile nei soggetti con sintomi e senza»

▶«Possibile che l'untore non abbia saputo di essere malato. Ormai il virus è tra noi»

Cosa si intende per "paziente zero"?
«La sorgente certa dell'infezione».

E fin qua, tutto bene. Il problema è che il signor (o la signora) X, primo anello della catena di trasmissione del Coronavirus, è attualmente un fantasma. Tutti lo cercano, ma nessuno lo trova. Il che, in termini epidemiologici, è un guaio: la sua identificazione permetterebbe di ricostruire la rete degli ambienti che ha frequentato e delle persone con cui è entrato in contatto, in modo da circoscrivere l'area del contagio e limitarne la diffusione. Spiega il professor Giorgio Palù, docente ordinario all'Università di Padova e già presidente delle Società italiana ed europea di Virologia: «Di fronte a un'epidemia nuova, bisogna misurarne l'impatto come numero di persone infette, spettro di gravità ed appunto trasmissibilità».

A questo proposito, chi bisogna cercare, se si vuole trovare il primo propagatore?
«Occorre ragionare sul modo in cui il virus viene trasmesso. Al riguardo stanno uscendo dei lavori virologici molto interessanti. Per esempio lo studio condotto da Lirong Zou a Guangzhou, pubblicato il 20 febbraio sul *New England Journal of Medicine*, dimostra che il Sars-CoV-2 presenta concentrazioni simili tanto nei soggetti sintomatici quanto in quelli asintomatici. È facile comprendere che, se il virus può essere trasmesso anche da qualcuno che non manifesta né febbre, né tosse, diventa difficile trovare l'untore».

Sarebbe allora opportuno sottoporre al tampone tutti coloro che arrivano dalla Cina, anche se non sono studenti, come sostengono alcuni?
«No, questa è stupidità scientifica e sanitaria. So che c'è chi lo dice, sento anch'io queste stupidaggini in giro. Ma screenare tutti quelli che passano i nostri confini, è qualcosa di irrealizzabile. Innanzi tutto per effettuare migliaia di tamponi, non avremmo le necessarie risorse, che vanno dedicate piuttosto agli infetti e ai loro contatti, come il Veneto sta facendo a Vo', Schiavonia, Padova, Mira, Venezia. In ogni caso un accertamento a tappeto si è già dimostrato inefficace».

Perché?
«Sempre sul *New England*, il 19 febbraio sono stati pubblicati i risultati dello studio condotto da Sebastian Hoehl a Francoforte. Su 126 tedeschi tornati da Wuhan, ne sono stati screenati 114. Di quelli con sorveglianza sintomatica negativa, cioè per intenderci privi di febbre e tosse, solo l'1,8% è risultato positivo al Coronavirus. Questo esito prova che un simile sforzo è inutile, adesso che il virus è ormai tra noi».

In che senso?
«Ormai stiamo passando da un fenomeno di importazione dalla Cina, a una diffusione locale in Italia ampia e autoctona. Era già successo ad esempio in Veneto per la West Nile ed è un salto importante che dobbiamo tenere presente. Ancora però non conosciamo le risposte ad alcuni quesiti biologici. Chi è l'untore, appunto? E quanto persiste il virus nelle secrezioni? Forse l'incubazione è più lunga dei 14 giorni che ipotizzavamo».

Dunque il "paziente zero" del Veneto potrebbe essere già guarito, senza aver mai saputo di essere stato malato?
«Sì, è possibile».

Se non verrà trovato, cosa bisognerà fare?
«Ribadisco: il virus ormai è con noi, gli studi epidemiologici hanno dimostrato che circolava già a novembre. Per questo dobbiamo cercare il più possibile di effettuare diagnosi sui contatti dei malati e nelle aree-focolaio. Inoltre è giusto disporre misure drastiche come quelle annunciate dal ministro Roberto Speranza e dal governatore Luca Zaia, su scuole e mercati, perché è fondamentale ridurre la frequentazione dei luoghi affollati».

Previsioni per il futuro?
«Gli scenari possibili sono due: o il Coronavirus si estingue da solo, com'è stato per la Sars che però ci ha messo un anno a finire i contagi, oppure permane».

Volendo essere ottimisti, come potrebbe sparire?
«Auspichiamo che il virus possa estinguersi perché passa per le vie aeree e sui fenomeni respiratori conta la stagionalità: passato l'inverno, le temperature si alzano. Inoltre potrebbero vincere le misure di quarantena e i cordoni sanitari. Nell'ipotesi opposta, la diffusione prenderebbe piede e diventerebbe pandemica, come fu per l'H1N1 (l'influenza suina, *ndr.*) nel 2009. Ma in quel caso il virus diventerebbe umano: non sarebbe così grave e potrebbe essere gestito, magari anche con un vaccino e i farmaci attualmente allo studio».

Ha citato l'H1N1: è più letale il Coronavirus o l'influenza?
«La mortalità del Coronavirus si sta riducendo: inizialmente era al 3%, ora è all'1% fuori dalla Cina. Inoltre solo nel 20% dei casi si tratta di infezioni gravi. Per quanto riguarda l'influenza, ora non è più l'H1N1 del 2009, circolano tre tipi di virus che infettano milioni di persone nel mondo. Il tasso è più basso (0,1%, *ndr.*), chiaro che però i numeri assoluti sono più alti perché i contagiati sono molti di più».

Angela Pederiva

«TAMPONE SU TUTTI COLORO CHE ARRIVANO DALLA CINA? STUPIDITÀ SCIENTIFICA, È PROVATO CHE SAREBBE POSITIVO SOLO L'1,8% DEI CASI»

«NELL'INFLUENZA IL TASSO DI MORTALITÀ È PIÙ BASSO, CHIARO PERÒ CHE CON MILIONI DI CONTAGIATI I DATI ASSOLUTI SONO ALTI»

«La falla: chi veniva dalla Cina doveva andare in quarantena»

A VENEZIA L'immunologo e infettivologo Enzo Raise

L'ESPERTO

VENEZIA «Il virus ha bucato la barriera perché non c'è stato un cordone sufficiente. E la falla è stata non aver messo in quarantena, da subito, tutti coloro che venivano dalla Cina». Lo dice chiaramente il professor Enzo Raise, infettivologo e immunologo, già direttore di malattie infettive dell'Ulss 3 e presidente di malattie infettive del Triveneto. Nel corso della sua lunga carriera ha fronteggiato altre epidemie: dall'ebola alla Sars, dall'influenza avaria a quella suina. Ora, da esperto, ha studiato anche questo nuovo coronavirus, su cui dovrebbe tenere una conferenza venerdì prossimo, a Venezia, sempre che l'appuntamento venga confermato, visti i nuovi contagi anche in centro storico.

Un primo problema - ricostruisce il professore - è stato il ritardo con cui in Cina ha dato l'allarme che «ha determinato la disseminazione di 5 milioni di persone presunte infette nel resto della Cina dalla città di Wuhan. Inoltre l'incertezza dei tempi di incubazione, da 2 a 10 giorni, in realtà da 2 a 14 giorni, ha determinato un aumento della disseminazione poiché ha ridotto la contumacia». Ora un ulteriore problema è legato al tasso d'infettività. «I conti riguardo al tasso di mortalità, che è relativamente basso, tornano. Siamo invece perplessi su quello di infettività. Stando ai colleghi cinesi, ogni infetto ne può infettare altri tre. Ma dall'andamento, l'epidemia ci sembra più infettivante. E la possibilità di contagio maggiore di quella che ci è stata riferita dai medici cinesi».

L'INFETTIVOLOGO RAISE: «AVEVANO RAGIONE ZAIA E FONTANA, COSÌ IL VIRUS SI È DIFFUSO UN CORDONE SANITARIO ANCHE PER VENEZIA»

Sulle misure adottate dall'Italia, Raise premette che «non è questo il momento di fare polemiche, ma c'è stata una falla. Abbiamo bloccato i voli diretti con la Cina, ma dovevamo anche mettere in quarantena chi arrivava dalla Cina, non solo da Wuhan. Abbiamo lasciato un buco. Avevano ragione i governatori Zaia e Fontana a chiedere di mettere in quarantena tutti quelli che tornavano dalla Cina, cinesi e non. Così il virus ha bucato la barriera e ora siamo il primo paese in Europa per contagi».

Perché altri paesi che non avevano bloccato i voli ora sono meno colpiti dell'Italia? «Tutto dipende dalla quantità di interscambi con la Cina. Non è un caso che ad essere colpito è stato il triangolo industriale del Nordest».

Ora che il virus è stato trovato a Venezia per Raise vanno adottate le «misure più protettive, stringere un cordone sanitario attorno alla città, sospendere ogni attività che determini un agglomerato di persone». L'ex primario rassicura poi sui reparti di malattie infettive: «Quattro anni fa abbiamo acquistato nuovi presidi, come le barelle ad alto biocontenimento. Siamo stati previdenti».

Roberta Brunetti

L'emergenza a Nordest

IN LAGUNA

VENEZIA Sono entrambi maschi, hanno 88 e 86 anni, vivono a Venezia e non si conoscono. Uno dei due, il più anziano, è del sestiere di Cannaregio; l'altro risiede pure lui in centro storico. Che il destino riservasse per loro il fatto di essere i primi due veneziani contagiati dal coronavirus, l'hanno saputo nella tarda mattinata di ieri quando il tampone si è rivelato positivo al Covid19 e ha fatto scattare l'allarme all'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, il Civile. Di colpo passato dal sospetto alla certezza, dando la stura al protocollo di isolamento per i due pazienti, ora entrambi ricoverati al primo piano del padiglione Jona del Civile. Con loro, una squadra di medici, infermieri e barellieri dedicati, tutti con mascherina a coprire le vie respiratorie e la volontà di non arrendersi ad una malattia che adesso spaventa, soprattutto per la velocità del contagio, e capace di far chiudere in anticipo anche il Carnevale 2020 di Venezia.

RICOVERATI DA TEMPO

I due anziani risultati positivi al coronavirus ieri mattina e adesso in rianimazione a Malattie infettive dell'ospedale civile di Venezia, erano entrati in ospedale a Venezia quando ancora il Covid19 in Italia era solo una possibilità, seppur non troppo remota.

Le carte del Civile raccontano di un ricovero per entrambi datato venerdì 14 febbraio. Passati sia uno che l'altro per il Pronto soccorso del Santi Giovanni e Paolo, erano poi stati ricoverati nei reparti di Geriatria e Medicina per patologie gravi e plurime. Il fatto che non rispondessero alle cure e che il quadro clinico non migliorasse dopo una decina di giorni sotto osservazione, ha spinto ieri mattina i medici del nosocomio veneziano a sottoporre a tampone i due anziani. L'esito dell'esame è stato quello temuto: coronavirus. Confermato anche dalla più classica prova del nove nei laboratori dell'ospedale di Padova, ora centro di riferimento per la lotta al virus.

CONTAGIO SECONDARIO

Quello che è subito risultato chiaro è che i due anziani non hanno mai lasciato Venezia nei giorni precedenti al loro ricovero. Nè - è stato confermato - hanno mai avuto rapporti con la Cina o con persone che sono state nel gigante asiatico e poi hanno fatto ritorno nella città d'acqua. Il che spinge la struttura sanitaria a ipotizzare quasi con certezza che l'ottantottenne e l'ottantaseienne siano stati vittime di un contagio secondario, ovvero di una persona che a sua insaputa covava il virus e che quindi lo avrebbe trasmesso per via aerea ai due.

Più o meno si tratterebbe del ripetizione, in chiave veneziana, dello schema di contagio che ha portato il Covid19 tra i colli Euganei, a Vo', dove si sono verificati i primi due infetti e dove si è verificato il primo morto in Italia.

La paura sbarca a Venezia: positivi 2 nonni ricoverati

▶Scatta l'allarme per gli anziani all'ospedale Civile
Sono del centro storico, nessun contatto con cinesi

▶Il governatore: «Stiamo ricostruendo la loro storia»
Giro di vite per garantire la sicurezza nel capoluogo

TAMPONE AI MEDICI

Il contagio dei due pazienti ora isolati nel padiglione Jona diventato tutto d'un tratto inaccessibile (gli altri pazienti sono stati spostati e, a loro volta, messi al sicuro dal rischio di contrarre il virus) ha obbligato i medici, gli infermieri, i barellieri e tutti gli operatori sanitari che sono entrati in contatto con i due anziani dal giorno del ricovero in poi, a essere sottoposti a un tampone per verificare l'eventuale positività o meno al coronavirus.

Si tratta di decine e decine di operatori che sono ora in attesa di capire se hanno contratto la malattia che sta facendo tremare i polsi al mondo e che ieri è sbarcata anche nella città d'acqua, nel bel mezzo dell'ultimo fine settimana di Carnevale. Le indagini mediche proseguono poi con la ricerca di tutte le persone incontrate dagli anziani nelle scorse settimane con l'obiettivo di sottoporre anche loro al tampone e vedere così sia la possibile diffusione del virus, sia ricostruire rapporti e spostamenti e provare a contenere l'emergenza sanitaria. Mentre - al di là di audio *fake* che giravano ieri sui social - ci sarebbero altri due casi sospetti in osservazione e sui quali non è stato effettuato il tampone.

OPERAZIONI A RISCHIO

In serata sono state sospese tutte quelle operazioni che non sono necessarie e urgenti, mentre né l'ospedale Civile di Venezia, né tantomeno l'ospedale di Dolo è stato chiuso alle visite. Resta però il consiglio - quasi comandamento - di non intasare i Pronto soccorso delle strutture sanitarie e di contattare via telefono i medici se si dovesse sospettare di mostrare i sintomi del coronavirus.

I RICOVERATI

Il medico, l'infermiere e l'operatrice: in ospedale il contagio "a catena"

DOLO La dottoressa, l'infermiere, l'addetta alle pulizie. Come ogni giorno, ieri erano in ospedale. Per un po' di giorni (almeno 14, quelli previsti dalla procedura) però continueranno a rimanere dall'altra parte della barricata. Non, cioè, come personale ospedaliero, ma come pazienti in quarantena, infettati dal coronavirus. Il loro contagio non è ignoto, l'anamnesi nel loro caso è abbastanza semplice: l'hanno contratto lavorando. Chi visitando e chi assistendo, in un modo o nell'altro, il 67enne di Oriago che da venerdì si trova ricoverato in Rianimazione a Padova. Il pensionato, infatti, lasciato il reparto di Medicina di Mirano, dopo l'evidente peggioramento del quadro clinico, e prima di essere trasferito all'ospedale della città del Santo, è passato per la Rianimazione di Dolo. È qui, infatti, che gli è stato diagnosticato il coronavirus (o Covid-19).

I tre sono appunto una dottoressa residente a Mira (Venezia), un infermiere di Vigodarzere (Padova) e un'addetta alle pulizie di Campolongo Maggiore (Venezia). Per loro niente febbre, niente problemi respiratori-polmonari. Sono i cosiddetti "portatori asintomatici", quelli che in medicina vengono considerati i più insidiosi perché appunto difficilmente riconoscibili, se non attraverso il test. Sono, dunque, il veicolo più pericoloso per il virus. Il problema, a questo punto, è con chi possano essere venuti a contatto in quelle ore trascorse tra il contatto con il pensionato infetto e i risultati del loro test. Si procederà, quindi, con le stesse modalità adottate finora: a cerchi concentrici. Il nucleo è la persona contagiata, le verifiche quindi si concentreranno su tutte le persone più vicine (amici, famigliari, vicini di casa) via via riducendo la pressione a seconda della possibilità di incontro. La speranza è quella di bloccare la catena del contagio, anche se a queste condizioni si rischia di essere sempre un passo indietro al virus.

HANNO ASSISTITO IL MALATO DI ORIAGO E POI SONO RISULTATI POSITIVI AL VIRUS: SONO DI MIRA, VIGODARZERE E CAMPOLONGO

ATTESA PER I TEST

I test, comunque, non sono finiti. Il 67enne di Mira è stato per tre giorni in Medicina a Mirano, è passato per ben due volte in pronto soccorso. Le occasioni di contagio, quindi, sono tante. Sempre per quanto riguarda il personale: potrebbero arrivare altre sorprese. A Mirano, per esempio, i test si stanno facendo in queste ore. Qualcuno dei dipendenti in queste ore avrebbe la febbre, motivo per cui c'è grande attesa sugli esiti. I numeri, è inevitabile, in queste ore sono destinati a cambiare. Il pensionato di Oriago continua a essere il paziente più grave. Le sue condizioni continuano a essere critiche e monitorate ora per ora, nella speranza che cominci a rispondere positivamente alle terapie. Grave lui, gravi i due anziani veneziani, gli ultimi casi veneti di coronavirus, accertati ieri.

Nei due nosocomi dell'Ulss 3, per il momento, non si parla di chiusura. L'ipotesi di uno

PREOCCUPAZIONE L'ingresso dell'ospedale di Dolo

Il Carnevale è finito in anticipo Solo 20mila in piazza per il volo

▶Attesi 100mila spettatori per la discesa di Ghedina Ne arrivano molti meno. E poi scatta la sospensione

▶Zaia ha ordinato lo stop dalla scorsa mezzanotte Niente martedì grasso, le lacrime delle dodici Marie

CON LA MASCHERINA Poliziotti in servizio ieri a Venezia in occasione del Carnevale: tutti indossavano le protezioni anti-contagio

FESTA AMARA

VENEZIA Il volo dal campanile di San Marco di Kristian Ghedina è stato l'ultimo atto del Carnevale di Venezia 2020. Poi è calato il sipario anzitempo, poiché il pericolo di contagio da coronavirus nel corso di manifestazioni di massa come questa è un rischio che non è più possibile correre. Non erano dello stesso avviso sabato il sindaco Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Luca Zaia, il prefetto Vittorio Zappalorto e le autorità che si erano confrontate sulle misure immediate da prendere dopo lo "sbarco" del virus a pochi chilometri da Venezia. «Non ci sono le condizioni» era stato detto per giustificare il proseguimento della kermesse, ma il ricovero di due anziani veneziani avvenuto in mattinata ha convinto politici e tecnici che non era più il caso di continuare.

PIAZZA PER POCHI

D'altronde, ieri mattina in piazza c'era poca gente: di solito per il volo dell'Aquila arrivano almeno 100mila persone: ieri saranno state 20mila. In piazza c'era spazio da vendere e subito dopo la cerimonia sembrava una domenica normale. In tutto questo la paura di contrarre la malattia l'ha fatta da padrona. In piazza c'erano tante maschere variopinte e fantasiose, ma ancor più numerose erano le mascherine per evitare il contagio, che avevano in dotazione anche tutte le forze dell'ordine. Non proprio una bella immagine per quella che sarebbe dovuta essere una festa spensierata.

«Bisogna essere un po' prudenti. Soprattutto quando c'è tanta gente», racconta la veneziana Rossana, accompagnata da alcuni amici di Napoli. Tra loro c'è Gianluca, un medico piuttosto allarmato per la situazione: «L'Italia è tra i Paesi con il numero più alto di casi. Oggi ci siamo messi queste mascherine come precauzione», ha affermato. Un gruppo festoso di turiste racconta come alcune compagne di viaggio abbiamo deciso di rimanere a casa per evitare possibili rischi di contagio: «Due di noi hanno rinunciato al viaggio per la paura. Noi siamo state più fataliste».

LA CORSA ALLA SPESA

Saltano la festa delle Marie, in programma questa sera al teatro La Fenice e salta la grande festa del Martedì Grasso che chiude il Carnevale. Siamo già in Quaresima anche per la Curia patriarcale, la quale ha disposto che non siano celebrate messe e che non si facciano più visite turistiche fino a quando l'allarme non sarà rientrato.

Tra i veneziani sono in tanti ad aver fatto ieri una spesa abbondante ai supermercati, temendo che nei prossimi giorni non si possa uscire di casa.

Ma il prodotto che è diventato assolutamente introvabile è il gel per l'igiene delle mani, il cui posto sugli scaffali è desolatamente vuoto. In mancanza, la gente comprava alcool o acqua ossigenata. Tutte sostanze in grado di rendere inoffensivo il virus.

Ovviamente deluse, le dodici Marie, le ragazze selezionate nel concorso patrocinato dal Gazzettino che sono un po' le reginette del Carnevale. La vincitrice sarebbe dovuta essere la protagonista del volo dell'Angelo 2021: il suo nome però non si saprà almeno per un bel po'. Così ieri a qualcuna è sfuggita anche una lacrima per gli appuntamenti sfumati nei prossimi due giorni.

L'ordinanza di Zaia, firmata d'intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza, impone oltre allo stop forzato al Carnevale a partire dalla mezzanotte, anche la chiusura di luoghi di assembramento e intrattenimento, scuole e musei, fino a tutta domenica primo marzo. Vietate anche tutte le riunioni o feste pubbliche o private che comportino la presenza contemporanea di un gran numero di persone. A Venezia resteranno chiusi anche i teatri nonché le due università Ca' Foscari e Iuav.

A livello politico, sia dalle organizzazioni sindacali che dal centrosinistra, si stigmatizza il comportamento di Comune e Regione, che a loro dire avrebbero dovuto sospendere il Carnevale.

«Abbiamo valutato tutte le condizioni di rischio - ha ricordato Brugnaro - e sabato abbiamo ritenuto di poter continuare. Poi con le notizie della mattina la situazione è cambiata. Dobbiamo imparare a convivere un po' di tempo con questa situazione di emergenza. Stringeremo sempre più i cordoni della sicurezza, e dobbiamo continuare a vivere con maggiore attenzione fino a quando questo maledetto virus non sarà debellato».

Michele Fullin

SCARPONI DA SCI Il campione della discesa Kristian Ghedina ieri al suo arrivo a San Marco

«MEDICI EROI»

In turno ieri al Santi Giovanni e Paolo, anche il dottor Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia.

«Devo fare i miei complimenti e dire grazie ai medici, agli infermieri, ai barellieri e a tutto il personale che lavora negli ospedali per il coraggio e la dedizione mostrata - ha detto Leoni - Ho visto donne e uomini che si sono comportati in modo maturo e responsabile pur sapendo che il loro lavoro metteva a rischio la propria salute e quella delle loro famiglie. Nonostante questo, hanno risposto presente senza mai tirarsi indietro un solo istante dai loro doveri».

IL GOVERNATORE

«Sappiamo» ha detto il Governatore Luca Zaia «che i due anziani non hanno avuto contatti con la comunità cinese; stiamo ricostruendo la loro storia e procedendo per fasi concentriche per risalire ai contatti avuti da loro». In serata poi dalla Regiove Veneto è arrivata la firma di un'ordinanza per limitare l'aggregazione di persone.

Nicola Munaro

Gli effetti

Cancellata la Fiera nel paese di Zaia

Tra le manifestazioni annullate per effetto dell'ordinanza di ministero della Salute e Regione, c'è anche l'Antica Fiera di Godega (in foto). Si tratta dell'evento abitualmente inaugurato proprio dal governatore Luca Zaia, originario di Bibano, frazione di Godega di Sant'Urbano. Cancellata la rassegna in programma dal 29 febbraio al 2 marzo, come pure il "Carnevale con gli asinelli" previsto per oggi e domani. «La salute dei cittadini prima di tutto», ha spiegato la sindaca Paola Guzzo.

Armani "chiude" la sede veneta

Giorgio Armani chiude per una settimana la sua sede operativa in Veneto a causa del contagio da Coronavirus. Una decisione presa ieri dopo la sfilata a porte chiuse della sua collezione alla settimana della moda di Milano. Inoltre sospenderà l'attività anche negli uffici di Milano e nelle le sedi produttive che si trovano in Lombardia, Emilia Romagna, Trentino e Piemonte.

Due influenzate sul treno, l'Austria blocca il Brennero

Schiavonia bis, per ora, quindi, è ancora lontana. Anche se un controllo maggiore e una limitazione negli accessi qualcuno ha già cominciato a chiederlo. La Cgil funzione pubblica, per esempio. «Abbiamo avuto numerose segnalazioni da parte di personale dell'ospedale - dice Daniele Giordano, segretario della Cgil Funzione pubblica di Venezia - molti ci dicono di non essere ancora stati sottoposti al tampone, compresi i dipendenti della cooperativa Css che hanno trasportato il malato a Padova. Crediamo che a questo punto sia fondamentale procedere con un rigido controllo degli accessi ai reparti. Sia da parte dell'utenza, sia da parte dei lavoratori stessi. Ci chiediamo, inoltre, se non sia il caso di valutare una riduzione degli orari di apertura».

Davide Tamiello

IL CASO

ROMA Due passeggere tedesche che starnutiscono in modo un po' più accentuato, e l'Intercity che arriva da Venezia diretto a Monaco, si ritrova bloccato al valico del Brennero. L'Austria decide di chiudere improvvisamente le frontiere, in maniera unilaterale e senza avvertire il governo italiano, e lo fa per timore di una diffusione del coronavirus. Il risultato è che i trecento passeggeri che si trovano a bordo hanno passato la notte sui sedili dei vagoni e, probabilmente, anche oggi rimarranno fermi e "controllati a vista", almeno finché, in serata, non arriveranno i risultati dei tamponi effettuati alle due turiste tedesche, fatte scendere alle 15 a Verona e portate di corsa in ospedale.

I TENTATIVI

Inutili i tentativi di chi era sul treno di raggiungere la propria destinazione salendo sul convoglio successivo, anche questo è stato bloccato. La polizia ferroviaria ha provato a ricollocarle su un mezzo di Trenord che doveva arrivare al Brennero alle 19,40, ma dopo un'iniziale apertura dell'Austria c'è stato il dietrofront.

A segnalare la presenza delle due turiste con la febbre è stato lo stesso capotreno. Da qui la notizia ha raggiunto il ministero dell'Interno di Vienna e il capitano distrettuale responsabile di Innsbruck-Land ne ha impedito l'ingresso. La vicenda ha creato una certa tensione tra i due paesi, anche perché fino a ieri sera non era stata trovata una soluzione.

La questione comincia a diventare delicata, perché da più parti, in Europa e non solo, la voglia di chiudere all'Italia si comincia a far sentire. E il caso dell'Intercity rischia di non essere l'unico. La fulminea diffusione del coronavirus nelle regioni del Nord ha fatto balzare il nostro paese al terzo posto per numero di contagi in tutto il mondo: a parte la Cina, resta dietro solo alla Corea del Sud (602 casi), superando il Giappone (fermo a 135). L'emergenza sta allarmando l'Europa e in particolare i Paesi vicini, con Francia, Svizzera e Austria che sono pronti a eventuali contromisure se la situazione dovesse peggiorare. E c'è chi, tra i più oltranzisti, chiede controlli alle frontiere, come la leader dell'ultradestra Marine Le Pen.

Nella serata di ieri, poi, la Romania ha annunciato le prime misure di contenimento disponendo la quarantena obbligatoria per tutte le persone in arrivo dalla Lombardia e dal Veneto o che siano state nelle due regioni italiane negli ultimi 14 giorni. Un impatto pesantissimo soprattutto per il Veneto, con le migliaia di imprenditori che hanno aperto negli anni rapporti di lavoro e anche aziende nel Paese dell'Est Europa, e le decine di migliaia di lavoratori romeni che vivono in Veneto.

Oltre confine il livello di attenzione si è inevitabilmente alzato. A partire dalla Svizzera, dove circa 68.000 italiani vanno a lavorare ogni giorno. «In base alla situazione attuale non vi sono limitazioni all'ingresso», ha spiegato l'ufficio federale della Sanità pubblica. E anche se finora non si registrano contagi, qualche politico locale invoca la misurazione della febbre a tutti i transfrontalieri.

Una stretta verso l'Italia è già stata adottata da Israele. Le autorità hanno disposto che chiunque provenga dal nostro Paese, dall'Australia, dalla Cina e da altri asiatici, e ha avuto febbre sopra i 38 gradi e difficoltà respiratorie, dovrà sottoporsi a controlli al rientro. Gli Usa stanno a guardare con attenzione: dopo aver bloccato la concessione dei visti per la Cina, potrebbero decidere di farlo anche verso l'Italia.

Cristiana Mangani

Il confine tra Italia e Austria

FERMATO IL CONVOGLIO PARTITO DA VENEZIA E DIRETTO A MONACO E LA ROMANIA METTE IN QUARANTENA CHI ARRIVA DAL VENETO

L'emergenza a Nordest

Quarantena colabrodo Vo', in attesa della stretta il viavai non si ferma

▶L'epicentro della crisi aperto fino a ieri «Sono entrata e uscita senza problemi»

▶Troupe tv scortata in paese per riprese Ma con l'ordinanza arrivano le sanzioni

DIVIETI I Paesi dove si sono registrati casi di contagio sono chiusi

IL CASO

VO' EUGANEO (PADOVA) Quarantena a Vo'? Sì, ma "all'italiana". Sulla carta il paese abbarbicato sui Colli Euganei sarebbe blindato da venerdì notte: ma almeno fino a ieri sera, chiunque poteva entrare e uscire alla faccia dei divieti stabiliti sabato dal Consiglio dei ministri straordinario. Appena fuori da Vo' già in mattinata alcune pattuglie dei carabinieri, tutti dotati di mascherina, hanno presidiato gli ingressi al comune epicentro veneto del contagio da Coronavirus. In realtà l'ordinanza non è però ancora entrata ufficialmente in vigore. Per cui niente cordone sanitario, niente blocchi, niente controlli. I militari potevano solo vigilare sulla situazione senza intervenire. Chiunque poteva andare in giro a proprio piacimento e, visto che mancano eventuali pene per i trasgressori, il rispetto delle prescrizioni, fatte in un crescendo di responsabilità da Comune, Regione e Governo, si basava solo sul senso di responsabilità dei residenti e visitatori.

Senso di responsabilità, che ovviamente, a qualcuno è mancato. Tanto che, se da una parte alcuni abitanti di Vo' se ne sono andati per una passeggiata nei paesi vicini e una consumazione al bar, all'inverso qualche curioso ieri ha fatto capolino in piazza Liberazione per vedere com'è la vita in quarantena. Quarantena che, di fatto, è solo sulla carta. «Sono entrata e uscita dal paese senza problemi, ho visto i carabinieri con le mascherine, ma non mi hanno fermata. Vengo da Rovolon (Comune confinante con Vo', ndr) e dovevo vedere dei parenti. Ho provato a vedere com'era la situazione e quando ho visto che non c'erano controlli, sono passata» ha spiegato una donna, poi tornata tranquillamente a casa sua dopo la visita ai familiari.

Una situazione che ha fatto gridare allo scandalo sia chi è di Vo' sia chi sta nei paesi confinanti. «È pazzesco. Non capisco come sia possibile che da giovedì quando è morto il povero Adriano Trevisan non abbiano ancora pensato di chiuderci tutti dentro. C'è gente che gira ovunque, se continuiamo così questa cosa non finirà mai più», sbotta scocciata Silvia Pagliotto, che abita praticamente in centro.

ARRABBIATI

Ma quelli più arrabbiati sono coloro che vivono nelle cittadine confinanti, come Este o Noventa Vicentina, appena al di là del confine della provincia Berica. «Leggo che persone di Vo' violano le direttive del governo sulla quarantena e stanno circolando per Este. Sono degli ignoranti che ci mettono tutti in pericolo. Spero che chiunque venga a conoscenza di qualcuno fuori dal confine avvisi i carabinieri» tuona Desirée Borella. Ma proprio i carabinieri ieri hanno anche scortato un giornalista televisivo che ieri mattina è entrato senza problemi per intervistare con il supporto del cameraman i residenti di Vo' fin dentro le loro case. Altro che posti di blocco intorno al paese con corridoi sterili per garantire l'approvvigionamento dei generi alimentari e farmaceutici ai cittadini in quarantena ma, soprattutto, pattuglie di soldati dell'Esercito per cinturare i luoghi colpiti dall'epidemia sulla base del "modello Wuhan": è evidente, invece, come siano saltate le misure restrittive e di massima allerta stabilite nel "decreto emergenza" diramato dal Governo centrale per contenere la diffusione del virus fuori dai confini territoriali del comune collinare.

Dopo l'esplosione dell'epidemia, che in provincia di Padova ha fatto registrare il maggior numero di infetti in Veneto, il Consiglio dei ministri aveva emesso un decalogo di provvedimenti stringentissimi al fine di evitare una propagazione a macchia d'olio del Covid-19. Che però per ora non sono stati attuati. Tutto cambierà quando l'ordinanza entrerà in vigore, forse da stamane alle 8, o forse ancora prima, già dalla trascorsa mezzanotte, con l'arrivo dell'esercito. Solo a quel punto, quando saranno applicate le misure stabilite, i trasgressori rischieranno 3 mesi di carcere e un'ammenda da 200 euro.

Marina Lucchin

L'IRA DEI COMUNI LIMITROFI PER IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE «VIOLATE LE DIRETTIVE DEL GOVERNO»

BENVENUTO L'ingresso di Vo' Euganeo, in provincia di Padova

La piazza del paese si trasferisce sul web «In coda per il tampone? Andateci voi»

LA TENSIONE

VO' EUGANEO (PADOVA) A Vo' c'è chi è preoccupato per la sua attività in proprio, temendo di più due settimane di negozio chiuso che il Coronavirus. E c'è chi scalpita per poter fare il tampone che rileva la presenza dell'infezione anche se asintomatica, con la speranza di scoprire di essere sano e quindi di tornare presto alla sua vita normale. Ma non manca chi vorrebbe organizzare una sommossa popolare contro la quarantena obbligatoria che il consiglio straordinario dei Ministri aveva previsto già per ieri ma che in realtà entrerà in vigore solo oggi.

È tutto uno scambio di messaggini, chat, post. Sì, perché la paura di ammalarsi anche solo parlando col vicino di casa o con l'amico di sempre c'è. Eccome. E dunque, dove non arriva il mondo reale, si passa a quello virtuale. Così piazza Liberazione, cuore di Vo', che da giovedì è pressoché deserta, lascia il passo alla pagina social del paesino. È qui che gli abitanti si lasciano andare alle polemiche o si scambiano impressioni e idee.

GLI ESAMI

A tenere banco è, prima di tutto, la questione dei tamponi che devono essere eseguiti sui cittadini in quarantena. Venerdì sera tutti credevano che sarebbero stati fatti già l'indomani, sabato. Invece fino a ieri, nulla. Erano passate le 20 quando dal Comune del sindaco Giuliano Martini, sono arrivate le prime indicazioni. A parlare, sui social prima che sulla pagina ufficiale del municipio, è il consigliere comunale Alessio Turetta che annuncia che i test verranno eseguiti a partire da questa mattina alle 8.30 fino alle 17 alle scuole elementari della centrale via Mazzini, a fianco della farmacia gestita proprio dalla famiglia del primo cittadino. «Si eseguiranno solo mille test per esigenze di laboratorio. I test proseguiranno con altri mille al giorno nei giorni successivi fino alla completa indagine di tutta la popolazione. Si chiede alla cittadinanza di presentarsi ai test in tranquillità senza creare confusione in quanto tutti verranno sottoposti al test». Un post, arrivato dopo ore di attesa, che ha avuto l'effetto di una bomba. Immediatamente si sono scatenate polemiche e preoccupazioni. L'interrogativo generale è: è sicuro stare tutti assieme in fila per il tampone?

«Io di sicuro mia figlia di 8 mesi non la porto in mezzo alla gente. Spero facciano una corsia preferenziale per i piccoli e gli anziani, ma ho poche speranze» sbotta Lisa Biasio. Luigi Spolverato è caustico: «Tutti i locali sono chiusi per evitare aggregazioni e contagio e poi ci riunite in mille? Non è che il rischio è maggiore del beneficio?». E Marzia Gagnolato si preoccupa: «Sono quasi al termine della gravidanza. Come dovrei comportarmi? Ci vorrebbe sì una corsia preferenziale...». Il sospetto la fa da padrone. A Vo' nessuno si fida più dell'altro. Chiunque potrebbe essere malato. Anzi chiunque potrebbe essere il tanto ricercato "paziente zero". A farsi portavoce è Barbara de Matteis, che si rivolge direttamente all'amministrazione: «Credo che la proposta di come effettuare i tamponi sia illogica e contraria ad ogni requisito di conservazione di salute pubblica. Cioè stiamo in quarantena e poi ci ammassiamo per il test? E poi se qualcuno di noi è positivo e lo trasmette al suo vicino, andremo in cerca del contatto? O del "paziente zero"? Credo che non ci sia abbastanza consapevolezza di ciò che si sta facendo. Noi abbiamo sanzioni penali se non rispettiamo la quarantena, ma chi invita a queste operazioni assurde che sanzioni può avere? Perché c'è un'emergenza e l'improvvisazione non è ammessa. Fatevi consigliare dall'ufficio igiene su come fare. Non vogliamo contagiarci se non lo siamo».

Ma la tensione è alle stelle. E c'è anche chi non ce la fa più a sentire solo cattive notizie e che vorrebbe solo tornare alla sua vita normale. Così Moira Biasio lancia una proposta: «Perché non usare il gruppo per raccontare come passiamo questo tempo, ricette, libri da leggere, film consigliati, racconti di vita... qualcosa che tiri su il morale e distragga la mente. Ne abbiamo bisogno tutti. Approfittiamo di questo tempo per fare quelle cose che rinviamo sempre». E Irene riassume tutto nell'esortazione più veneta che si può: «Brava Moira. Duri i banchi!». Vo' non si lascia abbattere dal Coronavirus.

M.L.

L'ANNUNCIO CHE I TEST SARANNO EFFETTUATI A MILLE CITTADINI ALLA VOLTA SCATENA LE PROTESTE: «COSÌ CI CONTAGIAMO TUTTI»

L'emergenza a Nordest

IN ATTESA DEL TEST A PADOVA

A sinistra gli otto cinesi di Vo' Euganeo mentre entrano nel reparto di Malattie Infettive di Padova, verso le 14 di sabato, dove sono giunti a bordo di due ambulanze. Sotto i carabinieri con le mascherine

Spunta la cinese numero 9 Non ha fatto i test: indagini

▶Caccia al "paziente zero", accertamenti sulla ragazza che ha lasciato il laboratorio

▶Dopo che gli 8 connazionali erano stati portati all'ospedale è stata notata dai vicini

IL GIALLO

VENEZIA La premessa è doverosa, date le troppe fesserie che circolano soprattutto sui social, neanche fosse necessario alimentare il panico. Come anticipato dal *Gazzettino*, sono risultati ufficialmente negativi i tamponi sugli otto giovani originari della Cina e residenti a Vo' Euganeo, effettuati sabato pomeriggio al policlinico universitario di Padova: la conferma è arrivata ieri mattina dal governatore Luca Zaia in diretta tivù. Detto questo, continua il giallo del "paziente zero" che potrebbe aver acceso il primo focolaio di Coronavirus esploso in Veneto, con l'apparizione (e la repentina sparizione) di una nona persona cinese: una ragazza che difficilmente potrebbe risultare positiva al test, unica rispetto a tutti i suoi colleghi e coinquilini, ma che suo malgrado è finita al centro del chiacchiericcio di paese e pure degli accertamenti dei carabinieri.

DOPO LE AMBULANZE

All'ora di pranzo di sabato, due mezzi della Croce Verde erano stati inviati dalla centrale del 118 in via Aldo Moro a Vo'. Nella mezza porzione di una bifamiliare, di proprietà di una famiglia italiana e in affitto a un laboratorio cinese, dovevano essere prelevati i presenti, allo scopo di accompagnarli al reparto di Malattie Infettive per sottoporli ai controlli sanitari. I due autisti ne avevano trovati prima uno a bordo strada e poi, alla spicciolata, altri sette sbucati dalla casa-impresa: quattro uomini e quattro donne, per un totale di otto giovani, caricati a bordo e portati all'ospedale. A tarda sera i primi esiti dell'esame di laboratorio erano tuttavia stati negativi, per cui era apparso evidente che la ricerca del possibile innesco del contagio sarebbe dovuta ripartire daccapo.

Dopo le ambulanze, però, è successo dell'altro. Diversi residenti dell'area artigianale, usciti dalle loro abitazioni proprio perché incuriositi dall'intervento delle autolettighe, hanno visto arrivare i carabinieri e andare a suonare al campanello dei cinesi. A quanto pare nessuno ha risposto, così i militari se ne sono andati. Poco dopo è sopraggiunto un fuoristrada, «forse un Land Rover», dice una testimone: questa volta dalla dimora-opificio è uscita una ragazza, che è salita a bordo del veicolo, ripartito nel giro di pochi istanti.

LA CONFERMA

Ieri mattina l'Arma è tornata sul posto, a chiedere conferma di questo episodio alle famiglie della zona. Il vicinato non ha potuto che ribadire quanto visto, precisando di non saper aggiungere molto altro sulle presenze avvistate in quella piccola villetta tutt'uno con la ditta tessile: «Di giorno i cinesi erano sempre chiusi dentro a lavorare. Se uscivano, era solo verso le 18.30-19, magari per andare al bar o a fare la spesa. Qualche volta c'era anche un bambino, ma erano tutti molto riservati».

ACQUISITI I CELLULARI DEL DEFUNTO E DEGLI ALTRI PAZIENTI PER RICOSTRUIRE I LORO SPOSTAMENTI DELL'ULTIMO PERIODO

IN CORSO VERIFICHE SULLE COMUNITÀ ASIATICHE: I RESIDENTI DI VO' IN STRETTI RAPPORTI CON QUELLI DI MONTAGNANA

Chi era quella nona persona? E perché non è salita in ambulanza con i suoi connazionali? In questi giorni Comune e Regione hanno chiesto ai carabinieri di setacciare le presenze cinesi di Vo'. Dalle interviste sanitarie effettuate agli otto pazienti, sono emersi stretti contatti con la comunità orientale di Montagnana. «Da noi il numero di cittadini cinesi è un po' più consistente – afferma la sindaca Loredana Borghesan – com'è normale che sia nei centri un po' più grossi. Abbiamo due o tre bar gestiti da loro, si tratta di realtà ormai consolidate».

IL TRAFFICO TELEFONICO

Chissà se la misteriosa donna è stata ospitata a Montagnana. Di sicuro a Vo' continuano gli approfondimenti in cerca del "paziente zero". Tutte le informazioni vengono convogliate alla sala operativa della Protezione civile regionale a Marghera, che a sua volta riferisce i dati al Dipartimento nazionale. Sotto la lente è finito pure il traffico telefonico dei contagiati. Sono stati acquisiti i cellulari del defunto Adriano Trevisan e degli altri ammalati, per verificare i tabulati delle chiamate e le celle agganciate, così da cercare di ricostruire contatti e spostamenti dei giorni precedenti ai ricoveri ospedalieri.

In mattinata il governatore Zaia ha ufficializzato il risultato dei tamponi sul gruppetto di via Aldo Moro: «Stiamo facendo le prove sierologiche, ma gli otto cinesi "indagati" dal punto di vista clinico sono tutti negativi. Da un lato è una bella notizia, perché abbiamo otto persone che non sono state contagiate, ma dal punto di vista epidemiologico siamo ancora più preoccupati, perché se non troviamo il paziente zero vuol dire che il virus è più ubiquitario di quello che si potesse pensare».

LA BUFALA

Insomma, è come se il Coronavirus si trovasse dappertutto, presente contemporaneamente in più luoghi senza apparenti relazioni fra l'uno e l'altro. Un po' come la bufala rimbalzata ieri perfino al *Tg5* delle 13, salvo poi rettificarla in corso di telegiornale, e tuttora visibile sul sito *Rovigo in diretta* (e sulla relativa pagina Facebook), che da sabato sera sentenzia testualmente: «Scoperto il "paziente zero" che ha portato il contagio da Coronavirus in Veneto. È un operaio tessile cinese, risultato positivo al test. L'uomo aveva assistito al derby Inter-Milan, lo scorso 9 febbraio nel bar di Vo' Euganeo. E in quell'occasione era venuto a contatto con i due anziani, che poi si sono ammalati». Nessuna smentita, nessuna scusa: anzi, c'è perfino una raffica di commenti, in buona parte furiosi con i cinesi, additati incolpevolmente come untori.

Angela Pederiva

«Siete untori»: scoppia la rissa tra italiani e orientali a Padova

LO SCONTRO

PADOVA La psicosi Coronavirus contagia chi non ha strumenti culturali adeguati, come alcuni giovanissimi che a Padova la scorsa notte hanno pensato bene di insultare persone di origine cinese. Risultato: una rissa che ha causato il ferimento di tre ventenni. Erano le 3 di domenica quando alcuni residenti della centralissima via Roma hanno bersagliato di telefonate il 113 per segnalare una furiosa lite in corso tra due gruppetti di ragazzi. Un parapiglia sentito da molti abitanti, anche perché a quell'ora il centro era ormai semivuoto e silenzioso. In pochissimi minuti una pattuglia della Squadra Volante è arrivata sul posto, ma dei litiganti non vi era più traccia. Li hanno scovati dopo una breve ricerca nella vicina riviera Ruzante, a pochi metri dalla questura. Lì si erano spostati i due gruppi, nove persone in totale tra cui due minorenni.

Gli agenti li hanno prelevati e portati in Questura per ricostruire l'accaduto. Si è così scoperto che lungo via Roma si trovavano a passare alcuni ragazzi di origine cinese. Avevano incrociato l'altra fazione, composta da italiani e stranieri. Alcuni di questi, visibilmente ubriachi, avevano ripetutamente insultato gli orientali dando loro degli "untori" e accusandoli di essere infetti e di portare in città il temutissimo Coronavirus.

DUE GRUPPI SI INCROCIANO IN CENTRO E PARTONO GLI INSULTI RAZZIALI: NOVE GIOVANI PORTATI IN QUESTURA

REAZIONE

I bersagli degli insulti avevano reagito e i due gruppi erano arrivati alle mani colpendosi a vicenda prima di scappare verso la riviera perché probabilmente disturbati dai richiami delle persone che li hanno avvisati di aver chiamato la polizia.

In questura è intervenuta anche un'ambulanza perché tre ragazzi erano feriti. Due di loro sono finiti al pronto soccorso: un ventiseienne cinese era infatti svenuto, mentre un venticinquenne moldavo si era procurato un taglio piuttosto profondo al sopracciglio destro. Al termine degli accertamenti tutti i nove partecipanti alla rissa sono stati denunciati e mentre i maggiorenni venivano rilasciati i due minori sono stati riaffidati ai genitori.

Serena De Salvador

TENSIONE
Gruppi di giovani si sono scontrati nel cuore di Padova per insulti legati alla diffusione del contagio

La denuncia

Speculazioni sui prezzi dei gel disinfettanti

La «carenza momentanea» di gel disinfettanti per le mani in diverse farmacie sta generando «ulteriore preoccupazione» e «sul web, sui siti di e-commerce» si assiste «a speculazioni assurde con i prodotti a costi fuori da ogni logica». Lo denuncia il presidente di Federfarma, Marco Cossolo il quale annuncia che «attualmente è allo studio la possibilità di produrre questi gel nei laboratori di galenica delle farmacie». «I laboratori delle farmacie di comunità e di quelle ospedaliere sono in grado di allestire questi prodotti» dice la professoressa Paola Minghetti dell'Università degli Studi di Milano, presidente della Società italiana farmacisti preparatori.

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

MONSELICE (PADOVA) «Una stretta di mano a ciascuno di voi, nostri eroi». Usa proprio questa parola Domenico Scibetta, direttore generale dell'Ulss 6 Euganea: "eroi". Si rivolge a medici, infermieri e operatori sociosanitari che hanno passato la notte tra venerdì e sabato blindati in un ospedale-fantasma, senza sapere se e quando sarebbe usciti. A Schiavonia, punto di riferimento della Bassa Padovana ed epicentro dell'emergenza in Veneto, nessun lavoratore e nessun paziente potrà mai dimenticare le ultime 72 ore. Il primo morto di Coronavirus in Veneto e poi la decisione di svuotare progressivamente l'ospedale, l'allestimento di una tendopoli nel cortile esterno e gli oltre mille tamponi, di cui due con esito positivo (sono quelli riferiti a pazienti che erano entrati in contatto con i primi due uomini infettati). «Ora proviamo a tornare alla normalità, ma sempre in una situazione di straordinarietà» sintetizza Michele Magrini, infermiere di lungo corso in sala operatoria e oggi segretario padovano della Uil Fp.

«A chi in questi giorni, in queste ore, in questi minuti sta garantendo l'assistenza all'ospedale Madre Teresa di Calcutta - è il messaggio della direzione strategica dell'azienda sanitaria padovana -, a medici, infermieri, tecnici, amministrativi, agli operatori del Dipartimento di prevenzione e a tutti coloro che stanno lavorando rispondendo con competenza, attenzione, prontezza, serietà all'emergenza, va il più sentito grazie. È nelle situazioni straordinarie come questa che si riconoscono i veri professionisti, e hanno il vostro volto. Una stretta di mano a ciascuno di voi, nostri eroi».

Gli "eroi" di Schiavonia: «Vogliamo la normalità»

▶Il «grazie» dell'Ulss a tutto il personale dell'ospedale della prima vittima italiana

▶Turni massacranti nei reparti blindati Può andarsene chi risulta negativo ai test

I TEST

Qui, ai piedi dei Colli Euganei al confine tra i comuni di Este e Monselice, venerdì è morto Adriano Trevisan di Vo' Euganeo. Sempre qui un altro paziente, di 68 anni, è risultato positivo al test ed è stato trasportato d'urgenza al reparto di Malattie infettive di Padova. La psicosi collettiva delle prime ore lascia campo ad un sentimento di gratificazione per l'attività svolta, ma l'ospedale resta chiuso e il personale si prende in cura solo dei quasi 300 pazienti che erano già dentro.

Dopo oltre 24 ore da "reclusi", i lavoratori hanno iniziato ad uscire alla spicciolata sabato pomeriggio e hanno continuato a farlo, uno alla volta, per tutta la giornata di ieri. Il lasciapassare per tutti è sempre lo stesso: l'esito negativo del tampone per il Coronavirus. Tutti devono farlo, attendere tre ore, ricevere l'esito e sottoporsi ad ulteriori accertamenti. Con il via libera della direzione sanitaria, possono tornare a casa.

UN PAPÀ SU FACEBOOK TRA CORRIDOI DESERTI «SIAMO CHIUSI DENTRO DA TRE GIORNI SPERIAMO DI USCIRE CON LA NEONATA»

I REPARTI

Le 12 tende allestite in fretta e furia dai volontari della Protezione Civile sono lì, nel cortile interno, in attesa di essere usate quando entro la fine della settimana l'ospedale verrà completamente svuotato e sanificato. Dopo 24 ore da film il "cambio-turni" è ripreso regolarmente. Chi arriva si sottopone subito al tampone. Intanto anche il pronto soccorso resta ancora chiuso: le ambulanze non partono più da qui, quelle che dovrebbero arrivare vengono dirottate su Padova, Rovigo o altri ospedali.

Se medici e infermieri hanno fatto un lavoro «da eroi», i commercianti dell'ospedale sono riusciti ad uscire in tempo ma ora si trovano a che fare con ben più disagi. Dall'edicola alla fioreria, dal parrucchiere alla sanitaria: tutti chiusi in attesa di un via libera. «La mia agenzia di viaggio - racconta Cristian Scalabrin - deve rimanere chiusa per due settimane. Così mi è stato comunicato. So che dovrò sottopormi al tampone e sono in attesa di una chiamata. Sono uscito dall'ospedale venerdì alle 18.30 e sono tornato sabato mattina per lavorare regolarmente, ma entrare è stato impossibile». Stessa sorte è toccata a molti altri colleghi.

I TELEFONI

Tra le tante storie dell'ospedale blindato, c'è anche quella legata alla nascita di due bimbi e una bimba. Un neo-papà ieri mattina ha pure trasmesso una diretta Facebook tra i corridoi dell'ospedale semideserto: «Siamo chiusi dentro da tre giorni, per fortuna in qualche maniera abbiamo ricevuto dei ricambi al terzo giorno - spiega il giovane Manuel, mascherina indosso e sorriso in faccia -. La paura c'è ma non facciamo allarmismo. Speriamo di uscire presto con la nuova arrivata. La cosa positiva è questa».

Gabriele Pipia

SCHIAVONIA **La tendopoli davanti all'ospedale e, sopra, i colleghi in turno non-stop**

L'intervista L'infermiera

«Il Coronavirus qui tra noi non riuscivamo a crederci»

«Il sapore della libertà non ha prezzo. Vedere la luce, sentirla piacevolmente addosso, sentire la brezza sul viso. Lo si può davvero apprezzare solo quando tutto ciò è mancato». Roberta Faccioli, trentenne infermiera, lavora proprio al reparto di Medicina di Schiavonia dove era ricoverato il paziente risultato positivo e trasportato d'urgenza a Padova. Appena esce dall'ospedale, dopo un turno durato 30 ore come mai le era capitato, si scatta una foto sorridente e posta queste parole su Facebook.

Che esperienza è stata?

«Una giornata lunghissima dove abbiamo lavorato tanto, mangiato poco e dove siamo stati pronti a rispondere a tutte le diverse esigenze di ogni singolo paziente. Ci siamo aiutati moltissimo».

Cosa le rimarrà nella mente?

«Il sostegno reciproco tra colleghi, che ringrazio dal profondo del mio cuore. Stanchi, spettinati e volenterosi, non hanno mai perso né la loro lucidità né il loro sorriso. Hanno reso tutto più facile e nessuno si è mai sentito solo».

Anche voi, però, ad un certo punto vi siete trovati in piena psicosi.

«Io lavoro proprio al reparto del "Blocco C2" di Medicina, dove era ricoverato uno dei due signori contagiati. Quando l'abbiamo saputo c'è stata una sensazione di incredulità generale. Il Coronavirus è sempre sembrata una cosa lontana, chi se lo sarebbe mai aspettato qui a Schiavonia?».

Ha avuto paura?

«Io ho cercato di tenere a bada ogni emozione e concentrarmi solo sul mio lavoro, ma è naturale che tra i miei colleghi più di qualcuno si sia spaventato. Soprattutto chi a casa ha figli piccoli oppure genitori anziani».

Quando è iniziato il suo ultimo turno?

«Sabato mattina sono stata una delle ultime a riuscire ad entrare per dare il cambio ai colleghi, alle sei e mezza del mattino. Sono subito scesa giù in laboratorio e ho fatto il tampone, per fortuna dopo tre ore ho ricevuto l'esito negativo e mi sono messa immediatamente al lavoro. Sono rimasta dentro l'ospedale ininterrottamente fino a mezzogiorno di oggi (domenica, ndr)».

TRENTA ORE AL LAVORO SONO DAVVERO INFINITE MA CI SIAMO AIUTATI MOLTO TRA COLLEGHI

Come ha passato quelle trenta ore blindata in un ospedale-fantasma?

«Quasi esclusivamente lavorando, come i miei colleghi. C'erano tanti pazienti a cui prestare le nostre attenzioni. Nonostante fossimo in tanti, perché non era stato possibile fare un cambio-turno, in ospedale il lavoro non manca mai».

È riuscita almeno a dormire qualche ora?

«Il minimo indispensabile di riposo, dandoci il cambio. Senza letti, solo sulle poltrone o dove capitava».

E per mangiare?

«Inizialmente ci siamo arrangiati con ciò che riuscivamo, poi la nostra capo-sala si è fatta in quattro per consentirci di farci arrivare un camion mensa. Trenta ore sono davvero infinite».

L'Ulss 6 vi ha definito eroi.

«Io non mi sento un'eroina. Ho semplicemente fatto quello che deve fare un'infermiera in una situazione come questa».

G.Pip.

L'emergenza a Nordest

IL CASO

«Siete veneti? Via di qui» Ischia seleziona i turisti

▶Vietato l'accesso da Veneto e Lombardia coppia mestrina umiliata e fatta sbarcare

▶L'ordinanza dei sindaci subito annullata dal prefetto, ma un'altra ferma il Cittadella

«Siete veneti? Non posso farvi il biglietto». Napoli, imbarco degli aliscafi per l'isola d'Ischia. Franco, 70 anni, e la moglie Silvana, 65, sono arrivati da Mestre in treno. In tasca hanno una prenotazione, caparra pagata in anticipo, per un soggiorno di una settimana in uno degli alberghi termali dell'isola. Sono in fila, davanti alla biglietteria, con i loro bagagli, puntuali per prendere l'aliscafo delle 16.20. Quando arriva il loro turno, sanno già che il bigliettaio chiederà loro da dove vengano, perché i residenti, naturalmente, hanno lo sconto. «No, veniamo da Venezia» rispondono. Risposta sbagliata: e per Franco e Silvana comincia un film surreale.

L'ORDINANZA

«Non posso fare il biglietto a chi viene da Lombardia e Veneto - spiega il bigliettaio - c'è un'ordinanza che lo vieta. Andate all'imbarco, lì c'è la polizia, ve lo spiegherà». Franco e Silvana, increduli, si spostano sul molo, verso l'aliscafo. C'è confusione, polizia, capitaneria di porto, turisti in attesa d'imbarco. E lì, sul molo, gli viene spiegato che gli imbarchi per Ischia sono stati regolari fino a poco prima, ma che in quel momento è entrata in vigore un'ordinanza firmata dai sindaci dei sei comuni dell'isola d'Ischia. Un'ordinanza che vieta lo sbarco a veneti, lombardi e cinesi. «Sul molo c'era confusione, l'aliscafo era lì che aspettava, c'era la polizia, la capitaneria di porto, noi avevamo la prenotazione, insomma dopo un po' il comandante dell'aliscafo ci dice, salite a bordo. Ci fanno il biglietto e ci imbarchiamo».

Ma la cosa non piace affatto ai passeggeri locali. Scoppia una specie di rivolta. Attorno a Franco e Silvana si fa il vuoto: si levano proteste, la gente col terrore del contagio chiede a gran voce - siamo a Napoli, dopotutto! - il rispetto della legge: «Non è giusto, fuori, fuori, non potete farli salire, c'è l'ordinanza del sindaco, fateli scendere subito, questi ci hanno già unto». *Ci hanno già unto*. Franco e Silvana mollano. Raccolgono i loro bagagli, sfilano davanti agli altri passeggeri muti, e sbarcano. Vanno alla stazione, prendono il primo treno per Venezia: «Ci siamo sentiti umiliati, appestati, non ci era mai accaduto niente di simile».

L'ordinanza firmata dai sei sindaci di Ischia dispone il divieto di sbarco sull'isola a veneti, lombardi e cinesi. Per i cinesi comunque c'è un occhio di riguardo: il divieto di sbarco non vale per tutti, ma soltanto per i «residenti nelle aree interessate dall'epidemia». Per veneti e lombardi, il divieto è generale. «Cosa sarebbe successo se il Veneto avesse chiuso i confini ai napoletani, nell'ottobre 2018, quando all'ombra del Vesuvio riapparve il colera?», si domandano i turisti cacciati. Per i sindaci ischitani, evidentemente, il contrario si può fare: non serve nemmeno un referendum per l'indipendenza del Regno di Napoli, basta un'ordinanza. E l'imbeccata è venuta proprio da quelle aree politiche che, se il Veneto si fosse mai sognato di chiudere i confini ai napoletani, sarebbero insorte a difesa dell'Italia una e indivisibile: nientemeno che dalla sezione locale del Partito Comunista Marxista Leninista Italiano, che ha sollecitato i sindaci dell'isola ad «attivarsi presso la prefettura e il ministero della salute» affinché siano istituiti nei porti di terraferma «misure di controllo medico per quanti intendano imbarcarsi per Ischia». Detto, fatto. L'allarme monta, la paura degli untori calati dal Nord dilaga: i sei sindaci dell'isola si riuniscono in seduta permanente in attesa di novità dal governo per «bloccare gli arrivi» da Veneto e Lombardia. E poiché il governo non si muove, i sei sindaci napoletani firmano l'ordinanza. Che rimane in vigore poco più di un'ora: non appena atterrata sul tavolo del prefetto di Napoli, è stata annullata per «vari profili di illegittimità». La notizia dell'annullamento raggiunge Franco e Silvana in treno. Ma la coppia veneziana non torna indietro. Chiama l'hotel, scambia la settimana a Ischia con un soggiorno in altra località. «Quello non era il clima giusto per rilassarsi».

LE RAGAZZE DEL CITTADELLA

Ma Franco e Silvana non sono gli unici ad essere stati fermati dal "divieto di sbarco" a Napoli. Le ragazze del Cittadella Calcio, Serie B femminile, erano già arrivate in città, e ieri avrebbero dovuto disputare la partita col Napoli. Ma quando già si preparavano a scendere in campo, hanno appreso che la partita era annullata. Un'ordinanza del sindaco del Comune di Casamarciano, uno dei comuni della Città metropolitana di Napoli, aveva infatti disposto il «divieto di svolgimento di manifestazioni sportive ad horas (sic...) nei confronti (sic...) di soggetti provenienti dalle regioni della Lombardia e del Veneto». Una gran delusione per le ragazze padovane, compensata forse dalla «piena solidarietà» ricevuta dalle atlete del Napoli. A Franco e Silvana è andata peggio: loro non hanno avuto neppure quella.

Alvise Fontanella

ISOLA Il porto di Ischia, approdo dei traghetti dalla terraferma

LA DISAVVENTURA DI FRANCO E SILVANA: «LA GENTE PROTESTAVA, CHIEDEVA DI LASCIARCI A TERRA PERCHÉ LI AVEVAMO GIÀ "UNTI"»

CALCIO FEMMINILE, IL SINDACO NAPOLETANO CANCELLA LE PARTITE CON SQUADRE VENETE E LOMBARDE

Bonomo (Confartigianato Imprese Veneto)

«Ci costa 2-3 punti in meno di fatturato»

VENEZIA Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Veneto all'indomani dei casi accertati di Coronavirus nel Nord Italia dice che «bisogna darsi priorità, innanzi tutto ci si deve attenere all'ordinanza del ministro Speranza d'intesa con il Presidente della Regione Veneto per le aree colpite e ai protocolli messi a punto dall'Istituto Superiore di Sanità. Ma non solo. Bisogna che venga attivato un tavolo di crisi economica che guardi all'economia. Una settimana di fermo attività vale almeno il 2-3 punti percentuali in meno di fatturato.

POLIZIA Controlli delle forze dell'ordine nelle aree del contagio

Finisce in quarantena la fuga dei tre insegnanti scappati da Codogno fino in Campania

LA STORIA

AVELLINO Sono tre gli insegnanti di scuola superiore che da Codogno sono «scappati» in provincia di Avellino presso le loro famiglie. Si aggiungono al cameriere che l'altro giorno è tornato a casa a Montefusco, in provincia di Avellino: pure lui lavorava a Codogno, e ora viene attaccato su Facebook dagli «odiatori». Ha preso l'auto ed è partito, appena è scattato l'allarme Coronavirus. Arturo Bonito, amico del giovane e della famiglia, ex presidente del Forum dei Giovani del borgo irpino, spiega: « È già provato per quello che è successo, a questo poi, nelle ultime ore, si sono aggiunti commenti sgradevoli e persino minacce esplicite pubblicate su Facebook».

Degli altri tre preoccupa la modalità scelta da due fratelli di Lauro che si sono fatti il viaggio in treno. Un ventisettenne di Taurano invece ha viaggiato da solo in auto. Per tutti comunque sono scattate le misure di profilassi che prevedono l'isolamento fiduciario in casa. I parenti che li hanno accolti sono anch'essi in quarantena: complessivamente sono una ventina le persone che sono finite sotto stretta osservazione e dovranno rimanere in isolamento nelle proprie abitazioni. Per nessuna delle persone sottoposte alla profilassi è stato accertato alcun tipo di contagio, nessuno di essi manifesta sintomi.

Protagonista della fuga da Codogno è un 27enne di Taurano, insegnante tecnico-pratico presso un Istituto superiore dello stesso paese. Il sindaco di Taurano, Salvatore Maffettone, saputo del suo rientro, ha invitato il giovane a non uscire dalla sua abitazione per quattordici giorni oltre a seguire tutte le disposizioni profilattiche relative all'emergenza Coronavirus. Allo stesso tempo ha informato la Prefettura e l'Asl di Avellino. Con il giovane sotto osservazione i suoi familiari: la madre nonché altri tre parenti stretti e la fidanzata con i suoi genitori, che risiedono a Moschiano.

Spediti in quarantena anche due fratelli di Lauro, di 27 e 29 anni, fuggiti da Codogno tre giorni fa. Anche loro sono insegnanti tecnico-pratici in due scuole superiori del Lodigiano. Risiedono da anni a Codogno assieme ai genitori, originari di Lauro: la madre insegna in una scuola primaria del Lodigiano; il padre invece, fa il macellaio a Piacenza dopo aver lavorato alcuni anni presso un macello a Somaglia, vicino Codogno.

A differenza del giovane di Taurano, loro hanno preso il treno nel pomeriggio scendendo alla stazione di Napoli Centrale. Ad attenderli in piazza Garibaldi c'erano lo zio e un suo amico. I quattro hanno così preso l'auto facendo ritorno nel Vallo. I due giovani sono stati accompagnati a Casola, frazione di Domicella, per passare la serata con due parenti stretti. Lo zio e l'amico hanno poi deciso chiudere la serata mangiando una pizza a casa. La notizia dell'arrivo dei due fratelli è giunta ieri al sindaco di Lauro, Antonio Bossone, che ha subito contattato i due fratelli invitandoli a chiudersi in casa per quattordici giorni e a seguire tutte le disposizioni profilattiche relative all'emergenza Coronavirus. Il giovane di Montefusco è invece difeso dagli odiatori di Facebook che l'hanno preso di mira: «Non sapeva delle misure adottate, è partito prima che si disponesse il cordone sanitario», dicono.

I sindaci del Nolano hanno invitato i cittadini ad osservare alcune regole per «ridurre le possibilità di esposizione al contagio e limitare il raggio di trasmissione di patologie».

Gianni Colucci

EMERGENZA Il contagio

LE SPIEGAZIONI: «NON SAPEVAMO DELLE MISURE ADOTTATE, SIAMO PARTITI PRIMA». ORA PROFILASSI E ISOLAMENTO IN CASA DI PARENTI

Le contromisure dell'esecutivo

Le tende per controllare i sintomi del Coronavirus al pronto soccorso del San Giovanni Bosco di Torino (foto ANSA)

Conte: «Sorpreso dal boom dei casi» E il governo stanzia altri 20 milioni

▶Mattarella firma il decreto. 500 uomini presidiano 35 varchi intorno ai comuni del Lodigiano e del Padovano

▶Maratona nelle tv del presidente del Consiglio per rassicurare. E in settimana sarà in Parlamento

IL CASO

ROMA Gestire l'allarmismo è complicato quanto affrontare il virus. Ne è convinto Giuseppe Conte che ieri è andato più volte in tv per cercare di rassicurare ed evitare che il panico dilaghi. «Sorpreso dall'esplosione dei casi, ma non impreparati» e, soprattutto, consapevoli che ci sarebbero stati. L'alto numero di contagiati scoperti, è per il presidente del Consiglio la conseguenza dell'attivismo con il quale ora si stanno monitorando tutti i potenziali infettati. «L'Italia - spiega Conte - è il paese europeo con più diagnosi perché è quello che ha effettuato più tamponi, oltre quattro mila». La possibilità che presto esploda analoga epidemia in altri paesi europei non consola. Anche perchè il fatto di essere il terzo Paese dopo Cina e Corea del Sud per numero di contagi sta scaricando sulla macchina del governo una mole di impegni da mandare in secondo piano ogni altra questione.

GLI INTERVENTI

Annullate le visite in programma, l'impegno è ora attuare i contenuti del decreto approvato sabato dal consiglio dei ministri e immediatamente firmato da Sergio Mattarella. La cinta per presidiare i comuni del lodigiano e del padovano è scattata e nei 35 varchi verranno impiegati cinquecento uomini con un dispositivo interforze che coinvolge polizia, carabinieri e guardia di finanza. La messa in atto del provvedimento del governo, operata dal capo della Polizia Franco Gabrielli, isola le zone del contagio e nessuno, per due settimane, potrà entrare ed uscire. Salvo i fornitori di farmaci e di generi alimentari. Nel decreto vengono anche di nuovo finanziati gli interventi urgenti e ai 5 milioni già stanziati se ne aggiungono altri venti. All'articolo 3 del decreto si parla anche di «lavoro agile», ovvero della immediata applicabilità del lavoro da casa non solo per le amministrazioni pubbliche.

Una serie di misure necessarie per tentare di contenere il contagio alle quali si aggiungeranno quelle per aiutare le famiglie e le imprese che in questi giorni sono obbligati a stare a casa o a tenere gli uffici chiusi. Delle previsioni negative che avrà il virus sull'economia Conte ne parla inserendo il tema della crescita nella verifica di governo. Glissa invece quando gli viene chiesto della possibile nascita di un governo di unità nazionale per contrastare il coronavirus. «Mio compito è contenere il contagio», risponde secco. Anche perché quel tipo di governo troppo somiglia all'esecutivo auspicato da Matteo Renzi e che dovrebbe servire, oltre che per farlo fuori, anche per mettere in campo delle riforme costituzionali a cominciare da una sorta di premierato forte.

La soppressione o la sospensione di Schengen - chiesta dalla Lega - appare al premier una scelta «draconiana» che danneggerebbe l'Italia. La stessa chiusura dei voli da e per la Cina non ha evitato l'ingresso da altri scali di connazionali e stranieri che magari hanno soggiornato nelle zone dove ha avuto origine il contagio. Malgrado il vivace diverbio avuto con il governatore della Lombardia Attilio Fontana, Conte è soddisfatto della sintonia e del contributo che hanno dato le opposizioni. D'altra parte arginare un virus, che ha due settimane di incubazione e un'altissima trasmissibilità, non è facile. Ribadire il basso tasso di mortalità non aiuta a contenere le preoccupazioni dei residenti nelle zone del contagio e della popolazione tutta.

NEL PROVVEDIMENTO LA POSSIBILITÀ PER UFFICI PUBBLICI E AZIENDE PRIVATE DI RICORRERE AL LAVORO DA CASA

«L'ITALIA È IL PAESE EUROPEO CON PIÙ DIAGNOSI PERCHÉ È QUELLO CHE HA EFFETTUATO PIÙ TAMPONI»

In settimana, come promesso nei colloqui telefonici con esponenti dei partiti di opposizione, Conte andrà in Parlamento per riferire sulla situazione e spiegare le misure che sono state adottate. Malgrado l'emergenza sanitaria abbia spinto tutti, o quasi, a mettere da parte le polemiche nella maggioranza come nell'opposizione, la tregua non può durare a lungo anche per i voti che in Parlamento ci saranno in settimana su intercettazioni e Milleproroghe.

«Di fronte alla salute dei cittadini non ci deve essere distinzione di colori politici», sostiene il premier che subito dopo getta ottimismo: «Vedrete che ce la faremo, riusciremo a contenere il contagio e ne usciremo insieme vittoriosi».

Marco Conti

Giuseppe Conte ieri alla Protezione civile (foto ANSA)

Salvini: «Qualcuno ha dormito chi ha sbagliato si dimetta» Scontro aperto con il premier

IL CASO

ROMA «Non è possibile avere un presidente che si dice sorpreso dall'aumento dei contagi, non può essere sorpreso, può esserlo il passante che passeggia a Roma». Matteo Salvini attende 24 ore e torna ad attaccare il governo sull'emergenza Coronavirus. Il leader della Lega dice che «qualcuno dovrà chiedere scusa agli italiani». E non ci sta a passare da sciacallo, come lo accusano in queste ore dalla maggioranza. «Sono assolutamente d'accordo con Mattarella, che invita a stare insieme, dobbiamo dare risposte alle famiglie». Ma, è il ragionamento dell'ex ministro dell'Interno, «qualcuno finora ha dormito». Ecco perché è pronto a «chiedere il conto». Ovvero le «dimissioni» di chi nel governo ha «sottovaluto» i casi. «Mi sembra evidente che se l'Italia è l'unico paese in Europa ad avere questi problemi, è evidente che qualcuno non ha fatto quanto doveva», continua ancora Salvini.

In queste ore in molti nella Lega ricordano come vennero prese, poche settimane fa, le proposte dei governatori del Nord (Zaia, Fontana, Fedriga) di arrivare a misure più stringenti. L'opposizione attacca sui lavori del Parlamento che tornerà a riunirsi oggi per il decreto intercettazioni. «Invece di portare in Aula, con evidente perdita di tempo, il tema delle intercettazioni - ha spiegato il capogruppo della Lega, Riccardo Molinari - il governo sia responsabile, almeno una volta, e informi il Parlamento».

Matteo Salvini (foto LAPRESSE)

IL BOTTA E RISPOSTA

Ma lo scontro è ormai alto tra il premier e Salvini. A cui appunto Conte risponde: «L'ho cercato su vari cellulari che ho e non mi ha risposto, ma lo conosco, ci ho lavorato 15 mesi, non mi stupisce il suo comportamento». Poi il presidente del Consiglio si consente un affondo ironico. «Non lo so perché chiede le scuse: vorrebbe le scuse dallo scorso agosto, ma io io lo scorso agosto ho semplicemente detto quello che ritenevo andasse detto in Parlamento» Da Forza Italia intanto tornano a chiedere di valutare la «sospensione del trattato Schenghen». Una misura, respinta sabato sera dal premier Giuseppe Conte che l'ha definita «draconiana». Anna Maria Bernini, capogruppo di FI insiste: «Non mettiamo in dubbio che il governo stia applicando il principio di massima precauzione, ma non basta. Abbiamo il dovere di prendere decisioni forti». Un concetto ribadito anche da Antonio Tajani, numero 2 di Forza Italia. Il fronte su cui battono, con diversi toni, dal centrodestra è proprio questo. Anche il governatore della Lombardi torna a ripeterlo: ««Non voglio fare polemiche, *absit iniuria verbis* - -, lo dico soltanto per migliorare la reazione che avremo in futuro, perché in futuro si ponga più attenzione anche da coloro che vengono dall'estero». «La sospensione del Trattato di Schengen - ha detto Eugenio Zoffili (Lega) - non equivale al blocco dei flussi di transito, ma permetterebbe controlli sanitari adeguati e proporzionati».

Diversa la posizione di Giorgia Meloni. La presidente di Fratelli d'Italia sabato notte ha detto: «Abbiamo ribadito la nostra massima collaborazione per tutelare la salute dei cittadini e per sostenere ogni misura utile a contenere il contagio». Allo stesso il partito di Meloni chiede con fermezza che il governo riferisca quanto prima sull'emergenza Coronavirus.

IL LEADER DELLA LEGA: «SOTTOVALUTATI I NOSTRI ALLARMI» LA REPLICA: «HO CHIAMATO MATTEO NON MI HA RISPOSTO»

Simone Canettieri

Stop a tasse, cartelle e bollette Pronta la sospensione dei mutui

▶Un decreto del governo per dare sollievo a famiglie e imprese delle zone in emergenza

▶In una fase successiva ci saranno interventi di sostegno ai settori colpiti, come il turismo

I PUNTI

1 Rimandati i versamenti

Saranno sospesi i versamenti dei tributi erariali e di quelli locali. Analogo slittamento interesserà le scadenze per i contributi Inps

2 Si fermerà la riscossione

Nelle zone interessate dell'emergenza si fermerà anche l'attività di riscossione delle cartelle esattoriali e slitteranno i termini

3 Le utenze non si pagano

Il provvedimento del governo riguarda anche le utenze ed in particolare quelle relative all'energia: i pagamenti saranno temporaneamente sospesi

4 Accesso rapido alle garanzie

Gli operatori economici delle zone sottoposte a chiusura forzata potranno avere un accesso facilitato al Fondo di garanzia piccole e medie imprese

GLI INTERVENTI

ROMA Prima un provvedimento di emergenza, in arrivo nelle prossime ore, per bloccare il pagamento di tasse, contributi e bollette nelle zone direttamente colpite dalla minaccia del coronavirus. Poi in un secondo momento interventi più strutturali per il sostegno ai settori colpiti, a partire dal turismo. Sarà in due mosse la strategia del governo sul fronte economico dell'emergenza coronavirus: la prima ricalca da vicino le procedure adottate in caso di terremoti e altre calamità naturali. Scatterà quindi con effetto immediato la sospensione dei versamenti tributi sia erariali che locali e contributi previdenziali, per le famiglie e per le imprese; allo stesso modo sarà sospesa la riscossione dei tributi e dei relativi termini, con riferimento quindi alle cartelle già andate a ruolo gestite dall'ex Equitalia, oggi Agenzia delle Entrate. D'altra parte a Codogno gli uffici fiscali saranno chiusi. Le aziende inoltre potranno fare affidamento su un accesso facilitato al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Operativa - nelle zone interessate dalla diffusione dell'epidemia - la sospensione dei pagamenti per i contratti somministrazione di energia elettrica.

L'ambito di applicazione delle misure è quello degli undici Comuni finora toccati dalle primissime misure di emergenza del governo, come il divieto di movimento. Lo schema è comunque flessibile: nel caso in cui altri Comuni dovessero successivamente essere inclusi nell'area di più diretta emergenza, le agevolazioni verrebbero automaticamente estese.

Un ulteriore passaggio riguarda le rate di mutui e prestiti. In questo caso la decisione spetta agli istituti bancari, che già sono in contatto con il ministero dell'Economia. Anche in questo caso entra in gioco lo schema già sperimentato in passato e fissato in un apposito protocollo stipulato con la Protezione civile. In un comunicato Abi ha fatto sapere che insieme al governo sta valutando l'applicazione di questo protocollo, che consente di intervenire nel momento in cui le autorità competenti adottano gli appositi provvedimenti per le aree interessate. Quindi c'è la disponibilità del mondo bancario e le misure di sollievo ai clienti potrebbero scattare in tempi relativamente rapidi.

Nella giornata di ieri si è svolta anche una riunione al ministero del Lavoro: la ministra Catalfo ha annunciato l'estensione degli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione in deroga per le imprese sotto i 6 dipendenti, per proteggere i lavoratori delle aree dei focolai, non solo i residenti ma anche quelli che, pur abitando fuori dalle "zone rosse" saranno costretti a restare casa per le aziende chiuse.

LA SPINTA

Tema diverso è naturalmente quello che va oltre l'emergenza, ovvero la necessità di sostenere un'economia che già avrebbe risentito del rallentamento dell'economia mondiale connesso all'epidemia, anche senza un effetto specifico sull'Italia. Quanto successo negli ultimi tre giorni aggrava la situazione, sia per il blocco di alcuni impianti in aree produttivamente dinamiche, sia per l'impatto negativo sul turismo internazionale verso il nostro Paese (ed anche su quello interno). Servirà quindi qualche forma di incentivo. E lo stesso vale ad esempio per un settore come quello del lusso e della moda, gravemente penalizzato da quanto accade in Cina, ormai punto di riferimento per questa fetta di made in Italy. Misure specifiche e ponderate sono quindi attese nelle prossime settimane, magari nell'ambito di un più generale provvedimento di spinta allo sviluppo.

Luca Cifoni

A Codogno sono stati bloccati negozi ed attività economiche

LE AGEVOLAZIONI RIGUARDERANNO I COMUNI "CHIUSI" MA POTRANNO ESSERE ESTESE SE L'ALLERTA SI ESTENDERÀ

G20: «Verso misure per limitare l'impatto»

Roberto Gualtieri

LE VALUTAZIONI

ROMA Il G20 prova a rassicurare. Le 20 economie del mondo terranno sotto stretta osservazione l'evolversi del Coronavirus e sono pronte a mettere in campo tutti gli strumenti per tenersi al riparto «se i rischi al ribasso per l'economia dovessero materializzarsi», dice a Riad il commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni. Un'occasione per esprimere a nome dell'Unione Europea fiducia nelle autorità italiane. «Condividiamo i timori per un possibile contagio ma non c'è bisogno di panico», ha sottolineato. Per affrontare l'emergenza Coronavirus, una vera «tragedia umana», «serve cooperazione globale» ha osservato da parte sua il direttore generale del Fmi Kristalina Georgieva, cosciente della posta in gioco alta: «la ripresa dell'economia mondiale». Per questo, dice, sarebbe prudente «prepararsi agli scenari più avversi». A chiedere al G20 misure comuni è anche il ministro Gualtieri: «Lavoriamo da subito a misure economiche a livello internazionale, coordinate e adeguate ad affrontare in modo tempestivo ed efficace le conseguenze economiche del virus nel caso la crisi si aggravi».

Il contributo al Pil italiano

Lombardia
390,3 miliardi
22,1%

Veneto
163,1 miliardi
9,24%

Emilia Romagna
161,7 miliardi
9,16%

Piemonte
137,4 miliardi
7,78%

TOTALE
825,5 miliardi
48,28%

Imprese di Codogno e Casalpusterlengo, i principali comuni della zona rossa
1,5 miliardi di fatturato

Da Lombardia e Veneto
il 40% dell'export italiano

Il peso del Turismo nel Paese
13% Pil Italia
14,7% Occupazione italiana

centimetri

La minaccia per l'economia: nel 2020 crescita azzerata

LE CONSEGUENZE

ROMA È difficile fare i conti in tasca all'economia nelle ore in cui si cerca ancora di dosare misure di sicurezza e misure anti-panico. Non si sa nemmeno quanto durerà e quanto si estenderà lo stato di emergenza nei focolai italiani. Si spera poco. Ma qualche decimale di Pil è già da mettere in conto per l'Italia. A confermarlo è stato ieri il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, in un'intervista a *Bloomberg* da Riad a margine dei lavori del G20: l'impatto del coronavirus sul Pil dell'Italia potrebbe essere dello 0,25%. Come dire che è di fatto andata in fumo la speranza di un segnale di crescita per il Paese, visto che l'ultima previsione della Commissione Ue ha ridotto le stime sul Pil allo 0,3% nel 2020. Numeri ben lontani dalle più ottimistiche stime del governo che soltanto pochi giorni fa difendevano un +0,6%, ma comunque non drammatici se si pensasse a una crescita zero con prospettive di ripresa veloce, com'è capace di fare un Paese come la Cina. Non a caso Visco parla della necessità di agire in modo coordinato se non si vedranno rapidamente gli effetti di una ripresa a "V": «Dobbiamo usare le politiche di bilancio perché la politica monetaria è già molto accomodante a livello mondiale».

Va detto però chiaramente che gli economisti sono abituati a fare diversi scenari, da quello più ottimistico a quello più pessimistico.

GLI SCENARI

E non sono incoraggianti quelli che circolano in queste ore, seppure con la prudenza obbligatoria da utilizzare in questa fase. Si va dalla recessione data per certa, con due decimali sotto zero per il 2020, alla previsione più negativa con un -0,9%, fatta da Nomura ancora prima che scoppiasse il caso Italia. Nello scenario più grave con due mesi di blocco della Cina che proseguono per l'intero semestre 2020 e con l'infezione diventata pandemia, la paura, dicono gli analisti, è destinata ad aumentare drammaticamente in Europa. L'attività in tutti i settori della vita economica potrebbe risentirne in modo significativo. E allora, sia la Germania che l'Italia cadrebbero in recessione. Di qui l'ipotesi di un ulteriore allentamento della politica monetaria, compresi tassi di interesse più bassi e passi avanti nel programma di acquisto da parte della Bce.

VISCO: «L'EFFETTO NEGATIVO SUL PIL PUÒ ESSERE PARI ALLO 0,25%» MA NOMURA IPOTIZZA FINO A -0,9%

L'EFFETTO NORD-EST

Ma facciamo un passo indietro. A spiegare i numeri della recessione possibile ci sono almeno tre aspetti da tenere sotto controllo: l'effetto sull'economia del Nord, oggi "osservato speciale", i riflessi sui consumi interni, e il pesante effetto sul turismo, compresa l'appendice del settore eventi e fiere.
Dunque, per capire la posta in gioco basta dire che soltanto Lombardia e Veneto rappresentano il 40% dell'export italiano e oltre il 31% dell'economia del Paese. Con Emilia Romagna e Veneto arriviamo ben oltre il 48%, quasi la metà del Pil finora solo minacciata da congelamento temporaneo. Nel dettaglio, tra gli 11 comuni in quarantena, ci sono 1,5 miliardi di fatturato prodotto dalle imprese soltanto a Codogno e Casalpusterlengo.
A San Donato Milanese, poi, subito a nord di Codogno ci sono i quartier generali di Eni, Saipem e Snam. Sempre lì vicino c'è uno dei più grandi centri di logistica Amazon e c'è il cuore della meccanica piacentina, in Emilia Romagna, che brilla anche per l'industria alimentare. Milano, da sua ha già fatto i conti con i numeri in calo della settimana della moda. Ora si prepara alla prova più difficile: scongiurare il congelamento completo delle attività, dopo gli stop a scuole, cinema, teatri e musei. Grazie alla capacità di attrarre imprese e capitali (un terzo degli investimenti diretti esteri fatti nel Paese), negli ultimi cinque anni Milano è cresciuta il doppio del resto d'Italia: +9,7% contro il +4,6% del Paese. I rischi nel resto del Paese? Sono ancora tutti da valutare. ma se la psicosi finirà per dare un taglio alle prenotazioni anche in Italia, c'è solo da sperare che il Coronavirus sia cancellato presto come un brutto ricordo: il turismo vale il 13% del Pil del Paese.

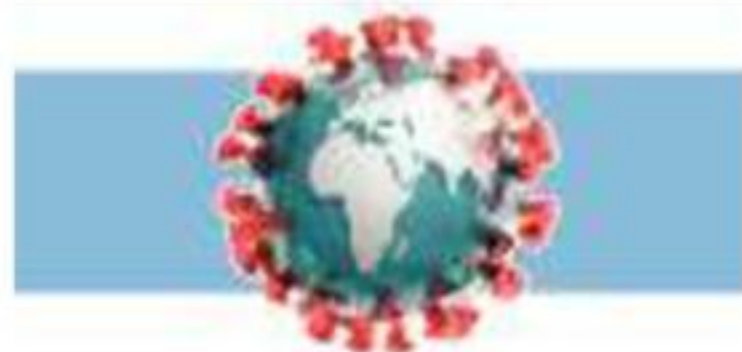
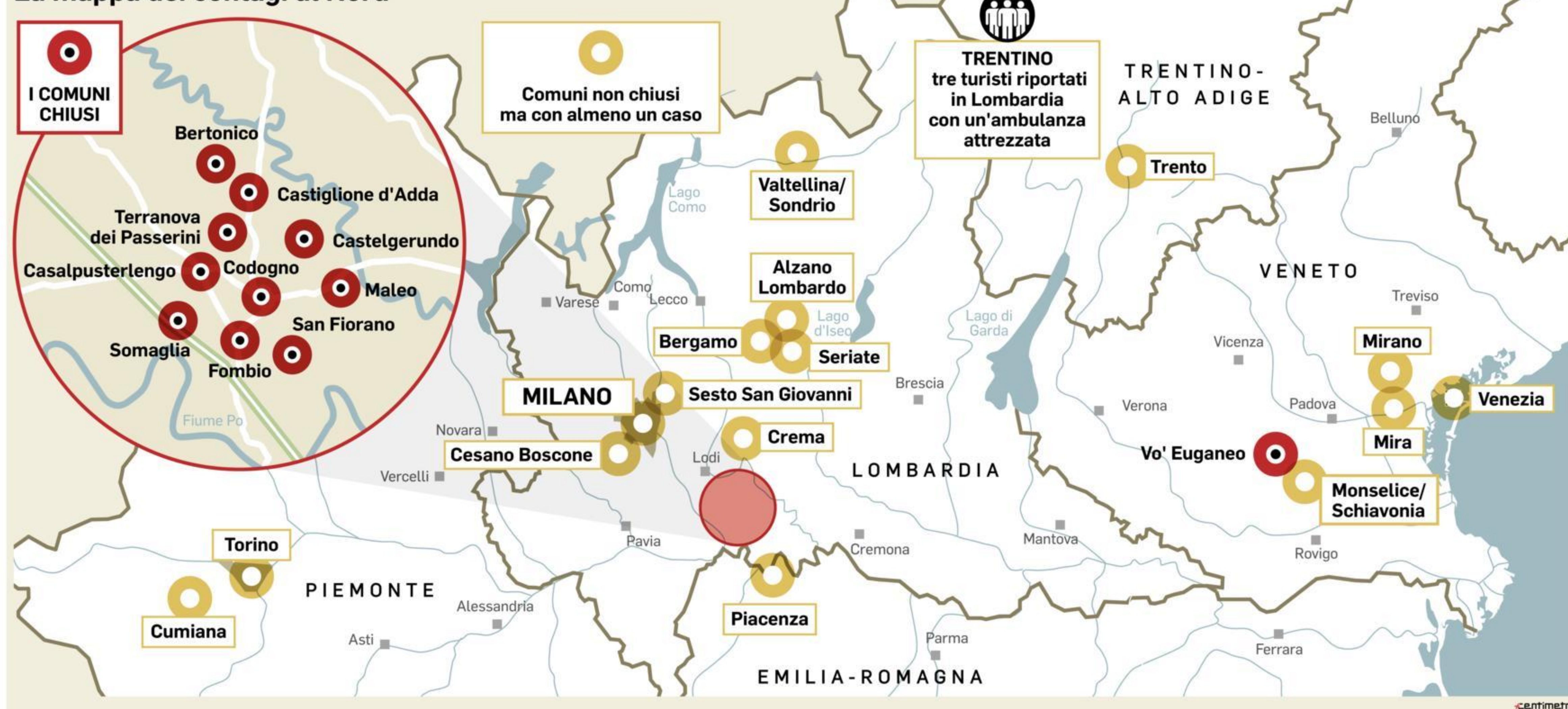
Roberta Amoruso

La lotta al Covid-19

L'EMERGENZA

Terza vittima, 149 i contagiati il virus si espande: è in 5 regioni

▶Colpito anche un medico del Policlinico di Milano Il commissario Borrelli: valutiamo ipotesi pessimistiche

▶Positivi al test tre turisti lodigiani in Trentino: erano in uno chalet di Fai della Paganella con 40 posti letto

MILANO Il numero di contagiati aumenta di ora in ora e gli incubi che sembravano vivere solo in città lontane prendono forma. Se la situazione dovesse «degenerare», avverte il governatore della Lombardia Attilio Fontana, «nella fase due si potrebbero assumere iniziative più drastiche e rigorose», quelle che in Cina «sono state adottate a Wuhan». Significa sigillare il nord Italia, l'area colpita dal virus, e il primo passo è l'arrivo di 100 carabinieri in Lombardia e Veneto per i blocchi delle zone rosse.

TERZI PER CONTAGIO

È sempre qui che il Covid-19 fa la terza vittima: una paziente è morta a Crema. Il numero delle persone positive aumenta, dicono i dati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli. Sono 152 in tutta Italia, compresi tre decessi e un paziente guarito. In Lombardia i casi sono 112, in Veneto 22, in Emilia Romagna 9, in Piemonte 3 e altrettanti in Trentino Alto Adige, una famiglia del lodigiano in settimana bianca in uno chalet di Fai della Paganella con 40 posti letto. A questi si aggiungono i tre ricoverati allo Spallanzani di Roma (il ricercatore tornato da Wuhan, ora guarito e dimesso; i due turisti cinesi in via di guarigione). Un medico dell'ospedale Policlinico di Milano, ricoverato all'ospedale Sacco da una settimana per una polmonite, è risultato positivo al test. L'Italia è diventata il terzo Paese al mondo per numero di contagi, dicono i dati della Johns Hopkins University. La Cina con quasi 77 mila resta il Paese più colpito, seguito dalla Corea del Sud con 602, mentre l'Italia scalza il Giappone, dove al momento i casi sono 135. «È uno scenario crescente, valutiamo anche ipotesi più pessimistiche», afferma il commissario Borrelli. Quattro casi sono stati confermati nella bergamasca, un diciassettenne residente in Valtellina che studia all'istituto agrario di Codogno è il malato più giovane. Sono 26 i contagiati in terapia intensiva, quasi il 20% del totale.

SIAMO IL TERZO PAESE AL MONDO PER NUMERO DI MALATI IL GRIDO DI AIUTO DI UN INFERMIERE: «QUI È IL PANICO ASSOLUTO»

ARRESTO E AMMENDA

I dati dei contagi sono purtroppo in continua evoluzione e con l'incalzare del Covid-19 si fanno sempre più strette le maglie della prevenzione. Scuole chiuse per tutta la prossima settimana in Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, così come tutti i luoghi di aggregazione come musei, teatri e cinema. Sipario calato alla Scala di Milano e carnevale annullato a Venezia: «È il provvedimento più grave che ho mai preso. Chiediamo la comprensione dei cittadini», commenta il governatore Luca Zaia. Partite di Serie A e attività sportive cancellate. Non solo: «Abbiamo disposto la chiusura dalle ore 18 di domenica dei luoghi commerciali di intrattenimento o svago. Non i ristoranti, quindi pub e discoteche, luoghi dove si trovano molte persone», annuncia l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. Situazione delicata soprattutto nel cuore delle zone contagiate: i dieci comuni del Lodigiano e Vò, in Veneto, sono in quarantena obbligata con le forze dell'ordine che presidiano i 43 varchi di ingresso agli undici paesi. Il piano di cinturazione è stato definito in una riunione al dipartimento della Pubblica sicurezza con il capo della Polizia, Franco Gabrielli e i prefetti. Per i trasgressori scatta l'articolo 650 del codice penale, «inosservanza dei provvedimenti dell'autorità», previsti arresto fino a tre mesi e ammenda fino a 206 euro. È proprio dall'ospedale di Codogno, uno dei comuni del focolaio, che arriva il grido d'aiuto di un infermiere: «Tutto ciò che dicono non è vero, non c'è niente sotto controllo. È il panico assoluto, l'ospedale è chiuso al pubblico e i parenti dei degenti continuano a chiamare preoccupatissimi».

Claudia Guasco

CHIUSO Sospesi gli spettacoli alla Scala, tempio della musica

La maxi-serrata di Milano Chiusi il Duomo e la Scala

LA METROPOLI

MILANO Per la città dei grattacieli è un brusco risveglio. La scorsa settimana è finita con l'aperitivo del venerdì e ricomincia oggi con l'incubo del coronavirus. Milano chiude per cercare di proteggersi dal contagio, che ormai è arrivato anche qui con il primo caso di positività di un dermatologo del Policlinico.

INGRESSI SBARRATI

Dalle scuole ai teatri, fino ai musei, ai cinema, ai bar e ai locali notturni dalle sei di sera alle sei di mattina: tutto chiuso per i prossimi sette giorni che potrebbero anche diventare quattordici in seguito all'ordinanza della Regione Lombardia, che prevede la sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi o di ogni forma di riunione in luogo pubblico anche di carattere culturale. «Gli eventi in città sono tanti, non immagino una città blindata in cui tutto viene annullato ma quelli che sono non obbligatori e rinviabili magari sarà buon senso rinviarli», afferma il sindaco Giuseppe Sala. Cambia tutto in città, con l'Arcidiocesi che celebra funerali e matrimoni ma solo per parenti stretti e la gente che si riversa nei supermercati per riempire i carrelli di cibo, con lunghe code e scaffali vuoti. Con il passare delle ore, la città pian piano mette il freno. Già ieri mattina ci sono stati i primi ingressi sbarrati di musei ed esposizioni, poi è arrivata la richiesta di chiudere le scuole da parte del sindaco, accolta dalla Regione, intervento definito da Sala «prudenziale». Le istituzioni culturali più importanti della città sospendono gli spettacoli e i cinema la programmazione dei film nelle sale. Il teatro alla Scala interrompe tutte le rappresentazioni a titolo cautelativo fino a nuove disposizioni delle autorità. Fuori dal teatro viene affisso un avviso in italiano e in inglese per comunicare la decisione ai turisti e ai cittadini. Così come all'esterno della Pinacoteca di Brera, che rimarrà chiusa fino al 2 marzo. Sospesi gli spettacoli anche al Piccolo Teatro fino a nuova comunicazione; chiusi l'Hangar Bicocca e il museo delle Gallerie d'Italia. Bar, locali notturni e gli esercizi di intrattenimento devono abbassare le saracinesche alle sei del pomeriggio, mentre non ci sono limitazioni per i ristoranti.

PER ALMENO UNA SETTIMANA COPRIFUOCO IN CINEMA E LOCALI: STOP ALLE ATTIVITÀ DOPO LE 18

MEZZI PUBBLICI SALVI

Anche il monumento simbolo della città, il Duomo, resterà chiuso ai turisti in via cautelativa fino al 25 febbraio. I fedeli potranno entrare per pregare ma non potranno partecipare alle messe che sono state sospese fino a data da definire, come comunica l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Si salvano per il momento gli uffici pubblici della città, i negozi e tutto il sistema del trasporto pubblico ma, se la situazione dovesse precipitare, avverte il governatore Fontana, arriveranno ulteriore contromisure. Intanto hanno spento le luci anche due centri commerciali a Sesto San Giovanni, dopo che un anziano di 78 anni residente nella città alle porte di Milano è risultato positivo al coronavirus. Tra le isole aperte e operative c'è il tribunale, pur con alcuni accorgimenti «per evitare che ci siano contatti a distanza inferiore ai due metri».

C.Gu.

ALLERTA PER IL VENTO IN VENETO

Ieri la Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per **forti raffiche** sulle zone montane e pedemontane e a fondovalle. Il fenomeno continua fino a stamattina.

«Io ci metto le biciclette I turisti soldi e gambe»

▶L'idea imprenditoriale di successo di Pier Paolo Romio, 55enne vicentino

▶La sua azienda fattura 18 milioni l'anno e porta in giro per le strade 20mila turisti

TURISMO
In alto turisti in bici lungo gli argini dei grandi fiumi che conducono all'Adriatico e a destra Carmen, mamma di Pier Paolo Romio

«Nel 1998 con amici abbiamo pensato a vacanze diverse»

IL FENOMENO
In alto tutti pronti per il giro del Polesine, a destra Pier Paolo Romio tra le biciclette nella sua azienda

L'INTERVISTA

Gli svizzeri solitamente sono precisi: almeno quanto i loro orologi, dice un luogo comune. Questa volta vogliono sbalordire: «Entro il 2025 si venderanno soltanto biciclette elettriche e non più quelle normali». Il responso lo ha dato un'indagine di mercato ordinata anni fa dalla più importante azienda svizzera.

Fine della bicicletta da corsa? Forse no, la previsione sembra prematura, ma certo l'incremento di vendita della bici elettrica fa pensare. Perfino i turisti delle due ruote sembrano preferire la pedalata assistita. La bici "muscolare" la lasciano agli sportivi.

Fortunatamente nel Veneto c'è un movimento ciclistico imponente, può contare su quasi 13 mila atleti tesserati e su 453 società; anche se quella che un tempo, dopo il calcio, era la federazione sportiva più forte, oggi è scivolata dietro a judo e golf. Questa è terra di pianure e salite, di argini di corsi d'acqua che accompagnano al mare. Sembra nata per il turismo legato alle due ruote. C'è un'azienda che fattura 18 milioni di euro l'anno portando la gente in giro in bicicletta. Cinquanta dipendenti, il doppio da aprile a ottobre: rigorosamente vanno tutti in bici.

Con 2000 biciclette "muscolari" e 300 a pedalata assistita, Pier Paolo Romio, 55 anni, vicentino ha creato due marchi, "Girolibero" e "Zeppelin": mette in fila indiana per le strade venete 10 mila turisti stranieri e per le strade europee e asiatiche 10 mila turisti italiani. Conta anche su grosse imbarcazioni, hotel galleggianti che si muovono tra la Francia del Sud e i grandi fiumi italiani, fino al Delta del Po.

Romio è un perito elettrotecnico che si è laureato a Padova in relazioni internazionali, poi ha lasciato l'insegnamento del Diritto e ha cambiato completamente vita.

Come è arrivato alla bicicletta?

«Vengo da una famiglia di commercianti, papà comprava e rivendeva formaggio Grana e Parmigiano. Da bambino mi sono sempre dato da fare: con chiodi e martello mi costruivo l'aereo a pedali col quale sognavo di volare. Mi sono fatto tutte le unghie nere a martellate. Da adolescente sono stato un viaggiatore anomalo, con gli amici di Camisano Vicentino si viaggiava in autostop, ci si trovava e si decideva di andare a fare Capodanno a Parigi. Ho fatto un conto: mezzo milione di chilometri in autostop. Dopo aver insegnato per un paio d'anni Diritto, mi sono trovato quasi per caso a fare l'agente di commercio in Germania nelle gelaterie e nei ristoranti italiani. Fare innovazione in Italia non è difficile, basta copiare quello che vedi fare bene all'estero. Allora a metà degli anni '90 andavano forte i negozi Kebab e le agenzie specializzate in turismo attivo, ho scelto l'ultima».

Insomma, la bici non era la passione principale...

«Proprio no. Da ragazzo la grande passione era il teatro, abbiamo messo su un gruppo e abbiamo fatto spettacoli in giro, anche in Francia. Recitavamo in dialetto veneto il gruppo si chiamava "Homo Ridens", ci eravamo ispirati ai Gufi. Abbiamo pure vinto qualcosa, mia madre ha conservato tutti i ritagli, soprattutto quello del premio per il miglior attore a Casablanca in un festival studentesco. La bicicletta non è mai stata la mia passione, l'ho sempre vista come un mezzo utile. La bici del nonno mi serviva a Padova per spostarmi dalla stazione all'università, è rimasta per cinque anni incatenata alla stazione! Con la stessa bicicletta sono andato in Toscana a fare due anni di servizio civile, lavoravo per la Croce Rossa a Montevarchi. Tornavo a casa in autostop».

Quando le due ruote sono diventate il cuore degli affari?

«Nel 1998 con un gruppo di amici abbiamo messo a fuoco l'idea più ampia: vacanze diverse. All'inizio erano a piedi e in barca a vela, poi la bici è diventata il centro dell'impresa. Viaggiando molto e curiosando mi è venuto questo concetto di bici e barca: nel 2009 le prime stagioni sono sempre piene e questo ci ha dato coraggio. La Banca Etica di Padova ha creduto nel nostro progetto un po' visionario e ci ha aiutato molto a costruire la seconda barca. L'investimento più rischioso, da non dormirci la notte, è stato comprare le prime 24 biciclette nel 1998, una decina di milioni di lire: le trasportavamo col carrello del gruppo teatrale che serviva anche per dormirci la notte. Della bici mi affascina il mezzo meccanico, ho una grande curiosità, sono maniaco del dettaglio. In Germania in una fabbrica di arredamenti per uffici una volta ho letto una frase che non ho dimenticato: "Il dettaglio non è il dettaglio, il dettaglio è il prodotto". Poi abbiamo tutto arancione in onore al paradiso delle biciclette, l'Olanda. C'è un legame forte, la nostra prima barca si chiama "Vita pugna", la vita è una battaglia, l'abbiamo presa in Olanda e ha navigato fino a Mantova, passando dal Reno, dal Danubio, dal Mar Nero, per risalire il Mediterraneo e l'Adriatico ed entrare nelle acque interne del Po. Ora stiamo costruendo una nuova barca a misura di una via navigabile in abbandono che va da Venezia a Grado, dalla laguna veneziana a quella di Marano. Una volta qui c'erano le "osterie navigabili" dove si parlavano anche 40 dialetti, erano i crocevia della cultura e della civiltà. Camionisti dell'acqua, tutto finito con le camionabili negli anni '60».

Dicono che avete un testimonial speciale per testare le piste?

«Quest'anno aggiungeremo sempre nuove destinazioni alla programmazione: come andare da Parigi a Londra in bicicletta, in sette giorni, la Manica in nave, quattro giorni a pedalare in Francia e due fino a Londra. È un percorso che agli italiani piace molto. Ma prima di ogni percorso abbiamo chi lo testa, è mia madre Carmen. Il viaggio Parigi-Londra l'ha fatto in bici elettrica, anche se nelle foto per le amiche si faceva vedere sulla bici normale. Uso spesso mia madre come cliente tipo, è lei che saggia l'importanza dell'asfalto nel percorso cicloturistico. Nel Nord Europa le piste ciclabili sono tutte asfaltate».

È difficile l'Italia per i cicloturisti?

«Per lo straniero il percorso principe è la Bolzano-Venezia, la prima parte straordinaria nella vallata dell'Adige su piste ciclabili attrezzate, in barca sul Lago di Garda, poi su strade a basso traffico e piste ciclabili creando un percorso lineare. Da Verona a Vicenza si fa un tratto dei Colli Berici che crea qualche problema a chi non è abituato alle salite, ma oggi la bici elettrica dà una mano. Da Vicenza a Venezia ci sono piste ciclabili a basso traffico, da Vicenza a Padova la ciclabile del Bacchiglione. Poi da Padova a Venezia la Riviera del Brenta, meglio di domenica, negli altri giorni il troppo traffico fa passare il piacere della bicicletta. Aspettiamo che in Italia la situazione migliori, anche per il ciclista normale la strada è difficile, ci vuole una legge adatta che tuteli nei sorpassi».

Con migliaia di biciclette sarà un grande tifoso del ciclismo?

«Non tanto, mi vergogno. Sono cinque anni che curiamo un settore di bici da corsa, è evidente che per seguire questo tipo di turismo in bici da corsa ci vuole gente che parla quella lingua: rapporti, salite... Abbiamo un ex grande professionista Andrea Ferrigato e accanto anche una campionessa del mondo, Alessandra Capellotto. Un anno fa con Francesco Moser, la Capellotto ha fatto fare il Grappa a uno degli uomini più ricchi del mondo, mister Waimart, quello della più grande catena di supermercati americani. Ma il nostro target resta mia mamma, non Moser. Seguiamo il Tour e il Giro, Ferrigato ha fatto la Vuelta con un gruppo di venti turisti colombiani. C'è tanta passione, ecco perché penso che questa volta gli svizzeri la previsione l'hanno sbagliata!».

Edoardo Pittalis

«PRIMA DI OGNI PERCORSO ABBIAMO CHI LO TESTA, È MIA MADRE CARMEN SE LEI CE LA FA VA BENE PER TUTTI»

Cinema

Roberto Benigni arriva a Berlino e Pinocchio diventa grande star

«Si è vero, Pinocchio è un po' un inno alla povertà, ma mio padre e mia madre, che sapevano leggere, me lo avevano fatto conoscere. Ma non avrei mai immaginato che sarei stato l'unico attore al mondo a fare sia Pinocchio che Geppetto, mi manca a questo punto solo la Fata Turchina». A parlare così è un brillante Roberto Benigni che insieme a Matteo Garrone ha presentato ieri nella sezione Berlinale Special Gala il 'Pinocchio' in cui interpreta Geppetto. E aggiunge poi il premio Oscar: «Certo ho lavorato con tutti, Federico Fellini, Marco Ferreri, Woody Allen, Jim Jarmusch e Bertolucci, ma lavorare con Matteo Garrone è tutta un'altra cosa, è talento puro. Una volta ha bloccato il set solo perché non amava il colore di una coperta. Garrone - sottolinea Benigni - lavora con la precisione di Visconti e la povertà di Rossellini. Uno stile completamente italiano il suo. È vero nella sua opera c'è Tim Burton, ma anche i nostri Macchiaioli». «Roberto - dice invece Garrone - ha dato verità a Geppetto anche grazie alla sua grande umanità ed enorme generosità».

TELEGRAFO CHAPPE
In grande l'isola di San Giorgio capolinea dei messaggi a Venezia, sopra un ritratto di Claude Chappe, in alto l'alfabeto usato e a destra il meccanismo "a braccio"

Il telegrafo "a braccio" inventato dall'abate francese Claude Chappe arrivò a Venezia nel 1810, esattamente 210 anni fa
È un sistema ottico con aste meccaniche manovrate da una persona: a seconda della posizione si leggevano le lettere, di questa invenzione rimane solo la paziente ricerca di studiosi che hanno trovato i resti di alcuni punti di trasmissione

L'internet manuale dell'800

LA RIEVOCAZIONE

Il capolinea a Venezia era a San Trovaso (e San Giorgio) e dopo a Gambarare di Mira, poi verso Sandon fino a Polverara, e per San Fidenzio fino a Gorgo. Quindi San Pietro in Gù, Schiavonia, Ponso d'Este, Urbana. Da qui si attraversava la provincia di Verona - un caposaldo a Pastrengo - arrivando a Mantova. Poi ancora si raggiungeva Milano e quindi Torino. Infine Lione e Parigi. Tempo per arrivare da Venezia a Parigi? Due ore circa. Mezz'ora da Venezia a Milano; un'ora e mezza, anche meno da Milano alla capitale francese, 850 chilometri in tutto. Mezzi utilizzati: cannocchiali di qualità, penne e carta da appunti, torri elevate, (alcune costruite appositamente) e quindi l'aiuto di campanili, cime di palazzi, tra cui il Duomo di Milano, la Basilica di Superga e le torri, come quelle del Louvre.

LA SCOPERTA

Siamo nel 1810 e questo è l'anno nel quale anche a Venezia – ne sono passati 210 da allora – entra nella nuovissima rete di trasmissioni di notizie voluta da Napoleone. Si tratta di una specie di "Internet meccanico", ma in realtà si chiama "Telegrafo Chappe". È un sistema ottico, inventato dall'abate Claude Chappe che utilizza una specie di braccio meccanico nella cui cima c'è una traversa con due parti mobili, ai lati manovrate da una persona. È una rivoluzione dell'Illuminismo perché ci possono trasmettere messaggi cifrati in tempi enormemente più brevi di quanto facciano i corrieri a cavallo. Acquisendo vantaggi enormi.

Modificando la posizione della traversa e delle due braccia si possono ottenere 196 posizioni, abbastanza per trasmettere numeri, parole intere frasi codificare. Un sistema che sarà utilizzato a lungo in Francia ma anche in Germania, Russia, Spagna, Algeria, Egitto, Stati Uniti, oltre che Inghilterra e Svezia con alcune diversità nelle strutture. Fino al largo impiego nella guerra di Crimea, 1853-56. Unico difetto: non funzionava col maltempo e gli esperimenti notturni con luci diedero pessimi risultati.

Di questa straordinaria impresa rimane ormai poco e solo la paziente ricerca di decine di studiosi, soprattutto in Francia, di recente anche in Italia, ha permesso di ritrovare i resti fisici di alcuni punti da dove si ricevevano e ritrasmettevano i messaggi. Oltre a documenti, testi stampati, ricevute delle spese di manutenzione come l'importo di 72 franchi per pittura dei telegrafi e delle postazioni di San Trovaso, "Saint Georges", Gambarara e "Saint Don", 23 settembre 1813.

IL CAPOLINEA DI VENEZIA ERA A SAN TROVASO E A SAN GIORGIO PER POI PROSEGUIRE IL "VIAGGIO AEREO" DA GAMBARARE DI MIRA

GLI ESPERIMENTI

I primi esperimenti del giovane Claude Chappe - che con la rivoluzione francese aveva perso tutti i benefici della nomina ad abate e quindi era disoccupato - cominciarono nel 1791 fino ad arrivare al 1794 quando venne trasmesso il primo dispaccio tra Parigi e Lilla, una quindicina di stazioni, controllate dal ministero della Guerra, per coprire 200 chilometri.

La Francia aveva capito l'importanza del sistema: una persona leggeva col cannocchiale le posizioni dell'asta e delle due braccia e poi ritrasmetteva dalla sua postazione in modo che un'altra (distante circa 10 chilometri o più) potesse leggere a sua volta e ripetere l'operazione. Dispacci brevi, velocità di trasmissione: un successo che fu allargato da Napoleone. Quando prese il potere in Francia esistevano giù 150 stazioni, le ampliò facendo costruire la rete che da Parigi portava a Brest, Bruxelles, Milano.

Da Parigi a Torino la linea cominciò a funzionare nel 1807; fu allungata fino a Milano nel 1809 e nello stesso anno i lavori per Venezia erano giù stati appaltati. Il primo dispaccio inviato il 20 febbraio 1810 a Milano, fu quello dell'esecuzione a morte nella cittadella di Mantova dell'eroe sudtirolese Andrea Hofer. Fu la guerra contro Germania ed Italia che accelerò lo sviluppo del telegrafo Chappe verso est. La linea poi venne prolungata dalla stazione di Venezia verso Trieste e poi lungo la costa adriatica, fino a San Benedetto del Tronto. Quel telegrafo raggiunse anche il napoletano e la Sicilia.

IL RIVALE

Nel 1845, nel momento in cui apparve il concorrente telegrafo elettrico su filo di Morse, la rete telegrafica aerea francese comprendeva sei linee che partivano da Parigi per Lilla, Calais, Brest, Straburgo, Tolone e Bayonne, più di 5mila chilometri. Le notizie arrivavano a Parigi da Lilla in due minuti, da Calais in tre minuti, da Strasburgo in sei minuti, da Brest in otto minuti, da Tolone e da Bayonne in venti minuti. Ma il destino per il sistema Chappe era segnato: nel 1851 era stato attivato un cavo sottomarino per le trasmissioni Morse tra Parigi e Londra, mentre nel 1849 funzionava la linea del telegrafo elettrico Vienna - Innsbruck - Verona e da qui Milano - Venezia.

IL RICORDO

Il telegrafo Chappe va ricordato anche perché fu teatro del compiuto primo hackeraggio dell'umanità. Nel 1833 due fratelli François e Joseph Blanc, responsabili di una società finanziaria a Bordeaux corruppero alcuni funzionari del telegrafo che trasmisero da Parigi segnali apparentemente senza significati. Erano invece indicazioni segrete sull'andamento della borsa, messaggi percepiti come "errori" quindi accettabili, ma attivati da loro complici. Al tempo a Bordeaux le notizie arrivavano da Parigi a cavallo, coi quotidiani, dopo 5 giorni; i Blanc sapendo tutto in anticipo specularono sui titoli diventando ricchissimi. Il successo esagerato portò a revisioni e controlli fino a quando un loro complice, sul punto di morte, raccontò ad un amico la storia. Questi cominciò dei ricatti e il trucco fu scoperto. Il processo assolse i due "cyber" pirati perché nessuna legge vietava l'uso privato di quel sistema.

PER TRASMETTERE LE INFORMAZIONI SI IMPIEGAVA MEZZ'ORA DA VENEZIA A MILANO E UN'ORA E MEZZA DA MILANO A PARIGI

Storia era ben nota anche ad Alexandre Dumas che la inserisce nel suo Conte di Montecristo opera che scrive 30 anni dopo. Il Conte fa inserire un dispaccio diverso proprio nel telegrafo Chappe che raggiunge la Borsa di Parigi: alla falsa notizia il suo nemico Danglars perde una notevole quantità di denaro.

Tutto come adesso: internet, notizie (vere o false) e truffe.

Adriano Favaro

GODEGA (TREVISO) Edizione 2020 del salone "Terra Nostra" dedicata al pane e alla farina italiana

All'interno dell'Antica fiera di Godega (Treviso) il salone delle eccellenze del Veneto dedicato a pane e farina italiana

Festa del buono a "Terra Nostra"

IN MOSTRA

Vetrina per i prodotti del territorio, ma anche occasione per riscoprire i sapori di un tempo e il mangiar sano: l'edizione 2020 del salone "Terra Nostra" è dedicata al pane e alla farina italiana, e sarà di sicuro un'attrattiva di grande interesse per tutti coloro che visiteranno l'Antica Fiera di Godega di Sant'Urbano (Tv), dal 29 febbraio al 2 marzo. Salone che si conferma per il quinto anno un evento di punta dell'Antica Fiera, capace di mettere in mostra e far conoscere al pubblico le eccellenze agroalimentari a chilometro zero del territorio veneto e friulano, in particolare dell'area trevigiana. Curato dal giornalista enogastronomico Giampiero Rorato, questo salone sarà anche l'occasione per gli allievi della scuola professionale "Lepido Rocco" di Lancenigo di testarsi sul campo, sfornando nella tre giorni prodotti panificati, dolci e salati, rigorosamente preparati con farina italiana e i prodotti agroalimentari in mostra alla fiera, dall'olio extravergine d'oliva delle colline delle Prealpi Trevigiane alla birra, ai formaggi.

ATTENZIONE AL GRANO

«Oltre la metà delle farine usate nei nostri panifici provengono da grano estero – dice Rorato -. Un altro 40% da grano seminato in Italia, ma con seme estero. Solo un 10% circa è grano interamente italiano. E al salone "Terra Nostra" 2020 abbiamo scelto di mostrare che l'Italia ha un suo grano, che è il khorasan, prodotto in Puglia da oltre duemila anni». E a base di farina di grano khorasan saranno pane, pizza e dolci sfornati da alunni e insegnanti del corso per panificatore-pasticceria. In mostra i prodotti agroalimentari del territorio con gli agricoltori affiliati a Confagricoltura e a Cia. All'Antica Fiera di Godega prodotti lattiero-caseari, insaccati, miele, olio, vini (ci sarà anche l'antichissimo vino rosso Recantina ancora prodotto proprio a Godega), frutta, verdura e molto altro.

«I visitatori potranno dialogare direttamente con le persone che producono queste specialità enogastronomiche, capire come vengono prodotte e perché sono dei prodotti sani, riscoprendo così la filiera di un tempo – sottolinea Paolo Attemandi, assessore all'agricoltura del Comune -. Oggi più che mai c'è attenzione ad un mangiar sano e il salone "Terra Nostra" offre ai visitatori questa opportunità».

DEGUSTAZIONI

A "Terra Nostra" non mancheranno degustazioni di olio d'oliva extravergine, formaggi e birre, rigorosamente del territorio. Sempre in tema gusto sarà attivo il ristorante in fiera con specialità come i bigoi in salsa e lo spiedo. E per chi vorrà scoprire un piatto della tradizione contadina di un tempo l'appuntamento è per sabato 29 dalle 19.30 nel ristorante della fiera: ossada (ossi e carne di maiale bolliti), radici, fasoi e zozoi (radicchio, fagioli e lardo) con polenta, verdura cotta e purè. L'Antica Fiera di Godega, con i suoi 150 stand espositivi macchine agricole, viticoltura, artigianato, giardinaggio, arredo casa, energie alternative e agroalimentare, è una fiera per tutta la famiglia, a ingresso gratuito, e tra le sue principali attrazioni ci saranno le attività con gli asini di Asinomondo, gli spettacoli equestri e la mostra degli antichi mestieri.

C.B.

DAL 29 FEBBRAIO PER TRE GIORNI UN AUTENTICO FESTIVAL DEI SAPORI CON IL MEGLIO DEL TERRITORIO

Vicenza

Con "Passione veneta" formaggi e molto altro

Si chiama "Passione Veneta", è giunta alla terza edizione, si svolge dal 28 febbraio al 1. marzo all'ex Foro Boario di Vicenza, un vero e proprio festival e mostra mercato dei grandi formaggi Dop ed eccellenze venete in cucina. Fra assaggi, cene di gala e possibilità di acquisto, ma anche dibattiti e incontri. Ad esempio quello su "Ricerca, innovazione e tecnologia: una necessità per l'agricoltura sostenibile". Ci sarà la Vetrina ItaliAlleva con l'esposizione delle razze con tanto di sfilata. E poi Laboratori per bambini, ragazzi e famiglie, fattorie didattiche e Casaro per un'ora (come fare il formaggio partendo dal latte), fino al Salone della birra artigianale veneta. Info: 0444/396915.

Fra Syrah Schioppettino e Lacrima di Morro

APPUNTAMENTI

Nuovo appuntamento con "Vini da Terre Estreme", venerdì 28 febbraio, all'Hotel Danieli di Venezia, dedicato alla viticoltura eroica e in programma al Danieli Bistro. Un menù preparato dall'Executive Chef Alberto Fol abbinato ad una selezione di vini provenienti da territori impervi – in questo caso da zone montuose - di Abruzzo, Sicilia, Toscana, Lombardia con la rappresentanza veneta del Ico Metodo Classico Brut rosè 2012 della Cantina De Bacco, Dolomiti Venete. In una serata accompagnata dalla musica dal vivo di "Dialoganduo". Il menu prevede: l'accoglienza con la Berkel in funzione con i prodotti del territorio, il cicchetto (Brulè di Parmigiano con ragù di cinghiale e spuma al tuorlo d'uovo), la Fregula mantecata come un risotto con anatra, radicchio e Morlacco, la guancetta di manzo brasata con patata schiacciata all'erba cipollina, e per chiudere la spirale al cioccolato con cuore allo yuzu e caramello salato. In chiusura, la degustazione di un'etichetta a sorpresa con la pasticceria di "Loison". (Info: 041/782786).

IN SALOTTO

Torna mercoledì, 26 febbraio, Il "Salotto del vino" al ristorante La Montecchia di Selvazzano Dentro (Pd). Dai Colli Orientali del Friuli Paolo Petrussa (dell'azienda omonima) e Flavio Basilicata (le due Terre), racconteranno la loro idea di Schioppettino come strumento interpretativo del loro territorio, in particolare del comune di Prepotto. (Info: 049/8055323).

Oggi l'Enoteca La Moscheta, in Corso Milano a Padova, propone – dalle 20,45 - una serata dedicata alla degustazione di differenti espressioni della Syrah, dalla Toscana alla Sicilia con la presenza dei produttori Fabrizio Dionisio e Costanza Chirivino. Ai vini saranno abbinati piatti della cucina dell'enoteca. (Prenotazione: 049/660946). Il vitigno Lacrima di Morro d'Alba, sarà infine protagonista, venerdì 28, all'Osteria alla Pasina di Dosson (Tv), con la collaborazione di alcune cantine rappresentative e l'interpretazione di Andrea Da Ros, in una serata divisa in due momenti: dapprima un buffet libero, con servizio sommelierie, stuzzichini dello chef e la possibilità di assaggiare alcune tipologie, a seguire il wine tasting che spazierà fra annate, esposizioni, altitudini ed interpretazioni differenti. (Info: 347/5713469; www.eleganzaveneta.it.

C.D.M.

VENEZIA Il Bistro Danieli

NOALE (VENEZIA) Lo chef Ugo con lo staff di cucina del "Gallo"

Noale, serata del baccalà Venissa, notte di ostriche

FESTIVAL

Il 10. Festival del Baccalà fa tappa domani sera al ristorante "Al Gallo" di Noale (Ve) dove lo chef Andrea Ugo presenterà i seguenti tre piatti: Starter, Cicchettando lo "Stocco al Gallo", una serie di assaggi che partirà dalla patata viola con mousse di baccalà al timo limonato, seguita dall'Eclair alla paprika affumicata, crema al limone, radicchio di Treviso e stoccafisso, dal salame di polenta e baccalà al nero di seppia e speck con gnocco fritto alla rapa rossa e semi di lino, dalla roccia di riso rosso con stoccafisso al latte e robiola al rafano, dall'hamburger alla curcuma con baccalà al rosmarino pomodorini confit e insalata gentile e salsa Bbq, dalla frittella salata ripiena di burrata pugliese e stoccafisso. A seguire lo spaghetto di semola molino Bordignon e riduzione di vino rosso (Teroldego 2015 Maso Cervara), con baccalà al latte d'avena, pere saltate al pepe e mandorle tostate e infine il lingotto di stoccafisso dorato ai semi di sesamo e Panko con topinambur allo zenzero, la sua crema e puntarelle alla vaniglia. Il costo della serata (vini in abbinamento inclusi) è di 50 euro. (Info: 041/440088).

Sabato 29 febbraio, invece, Venissa, sull'isola di Mazzorbo a Venezia – ambasciata italiana della Confraternita delle ostriche della Bretagna - invita a scoprire il mondo delle ostriche con un menu unico. Dopo l'aperitivo con ostriche e bollicine, gli chef Francesco e Chiara proporranno un menu interamente declinato sull'ostrica, al prezzo di 90 euro a persona, vini e bevande inclusi. Ospite speciale della serata l'Ostrica rosa. (Prenotazioni: 041/5227128l). È possibile pernottare nelle camere in Laguna a partire da 250 euro a coppia, inclusa la cena.

Mira, nel nome del Cabernet Visnadello con il "Bue grasso"

SERATE

La condotta Slow Food della Riviera del Brenta organizza per venerdì prossimo, 28 febbraio, presso la trattoria "da Nalin" a Mira, una serata intitolata "La magnificenza del Cabernet", condotta da Roberto Checchetto, collaboratore della guida Slow Wine, e dedicata al Breganze Cabernet dell'azienda "Vigneto 2 Santi" nella quale verranno degustate le annate 2005, 2007, 2008, 2012, 2015 raccontate dai vignaioli Stefano e Adriano Zonta. Successivamente ci sarà la cena con il cicchetto di benvenuto, il baccalà mantecato a mano con polenta, il risotto di zucca e sepppioline, la frittura di paranza abbinati al Breganze Pinot Bianco. Costo, 50 euro (45 i soci Slow Food). (Info: Tullio 3331797296 e Galdino 3966239712).

È targata Slow Food anche la cena intitolata "Buona carne non mente" in programma al ristorante Albertini di Visnadello (Tv) e dedicata alla carne di qualità e, in particolare, a sua maestà il Bue Grasso di Carrù, per scoprire assieme la qualità delle sue carni in un vero e proprio percorso degustativo guidato da Elisa Guizzo, in collaborazione con Di Gusto in Gusto, che si snoderà tra Battuta, Plin ai tre arrosti e Gran bollito. (Prenotazioni: treviso@network.slowfood.it oppure tel. 0422/928102).

Da Istrago a Musile di Piave aringa grande protagonista

FIERA

Parte in perfetto orario mercoledì 26 febbraio (mercoledì delle ceneri) e andrà avanti fino a domenica 1 marzo (giovedì 27 escluso) la ormai tradizionale "Fiesta da la renga agli amici" a Istrago (Pn) dove, rispettando un appuntamento ormai pluridecennale, Carla, Mauro e family prepareranno un menu dedicato all'aringa, nel rispetto dell'avvio dei quaranta giorni di magro previsti dalla Quaresima alla fine delle esagerazioni del Carnevale. Per info e prenotazioni, oppure per asporto (aringhe, baccalà alla vicentina o mantecato), chiamare lo 0427/2155.

Anche a Musile di Piave (Ve), all'Antica Trattoria Alla Fossetta, il mercoledì delle ceneri sarà, come sempre, una giornata speciale perché viene celebrata immancabilmente, anno dopo anno la Giornata mondiale "dea Renga", protagonista del tradizionale menu di magro che avvia la Quaresima. Partendo dal tortino di patate con aringa e alici, proseguendo con il baccalà mantecato, le sarde in saor, i bigoli fatti in casa con la loro salsa, il baccalà in umido con polenta, il sorbetto alla pesca. In abbinamento il Lison classico docg bio dell'azienda Le Carline di Pramaggiore, il Grapariol Veneto igt (uva rabosina bianca) dell'azienda Barbaran di Zenson di Piave ed il Tai Rosso Colli Berici doc (ex Tocai Rosso). Menu a 40 euro a persona. (Prenotazioni entro questa sera. Telefono: 0421/330296).

Atletica
Maratona, impresa Faniel nuovo record italiano, cancellato il primato di Baldini dopo 14 anni

Zilio a pagina 19

Rugby
Blackout del Benetton: si butta via a Cardiff

Grosso e pagina 21

Basket
Vitali guida la giovane Italia alla rimonta in Estonia

Drudi a pagina 20

FEDERICA CONQUISTA LA VETTA

▶Brignone da favola a Crans Montana: domina la combinata e supera la Shiffrin

▶La valdostana guadagna punti pesanti anche sulla Vlhova che inforca in slalom

SCI

Un poker d'assi per issarsi in cima al mondo. Federica Brignone vince per il quarto anno di fila la combinata di Crans Montana e si regala la leadership solitaria nella classifica di Coppa del mondo. Prima in superG, prima in slalom, è dominio totale della valdostana nel Canton Vallese.

E adesso sognare la sfera di cristallo non è più un'utopia, perché il suo stato di forma è magico, mentre Petra Vlhova inforca nella manche decisiva, vanificando il secondo posto a metà gara, e Mikaela Shiffrin resta ancora lontana dal circo bianco. Così Brignone torna a casa dalla Svizzera con 73 punti di vantaggio sulla statunitense e 159 sulla slovacca, guidando non solo la generale, ma pure le graduatorie di gigante e combinata, dove il trionfo è ormai a un passo.

LA STAGIONE PERFETTA

Ma non è finita qui, perché mettendo in cascina il quindicesimo successo nel massimo circuito, la ventinovenne di La Salle eguaglia la cifra di Isolde Kostner, a una sola lunghezza da Deborah Compagnoni. Insieme all'ex campionessa valtellinese e a Karen Putzer da ieri Brignone è inoltre titolare del record di vittorie azzurre in una singola stagione di Coppa: cinque. Gli ingredienti per farcire la stagione perfetta ci sono tutti. Al resto dovrà pensare la Fede nazionale. Rabbia e voglia di vincere, come quelle sfoggiate sul pendio rossocrociato: «Il feeling con questa pista c'è sempre stato, ma la vittoria l'ho cercata con i denti. Nel superG ho fatto la differenza tatticamente, nello slalom Vlhova ha inforcato quindi ho avuto un po' di fortuna, ma mi sarei comunque giocata la vittoria tranquillamente. Ho combattuto e sono molto soddisfatta di me stessa». Da qui fino alle finali di Cortina sarà una corsa contro il tempo, dove il fattore campo potrebbe essere decisivo. «Il prossimo weekend a La Thuile, che praticamente è casa mia, vorrei fare due grandi gare davanti alla mia gente. Sarà la trasferta dell'anno per me su una pista molto difficile».

L'AZZURRA IN TESTA ALLA COPPA DEL MONDO CON 73 PUNTI SULL'AMERICANA IL CUI RIENTRO È ANCORA INCERTO

LA TRAGEDIA DI MIKAELA

Nulla si sa ancora sul rientro di Shiffrin, pertanto il superG di sabato e la combinata alpina di domenica saranno l'occasione ghiotta per scavare un solco nella generale: «Mi trovo in grande condizione, ma preferisco concentrami gara per gara, le classifiche le guarderò solo alla fine. La leadership non mi metterà pressione, anzi prenderò il tempo per riposarmi qualche giorno e fare qualche sciata di allenamento così da ricaricarmi ancora meglio».

TABÙ DA SFATARE

Mai una donna italiana ha vinto la Coppa del mondo, mentre in campo maschile l'ultimo a riuscirci è stato Alberto Tomba: «Dopo la vittoria l'ho sentito al telefono e mi ha detto "Questa era la mia pista, adesso non so più se è tua o mia"». Sperando che il poker elvetico possa essere di buono auspicio, la valdostana preferisce stare con i piedi per terra: «Il fatto di essere in testa ora lascia il tempo che trova, è un onore, ma mancano ancora troppe gare. Me la giocherò con le unghie e con i denti, facendo il massimo fino alla fine». Per Brignone la favorita resta Vlhova («Certo può sbagliare, ma posso farlo anche io»), l'obiettivo sarà vincere sempre («Bisogna fare vittorie su vittorie, già un secondo posto sarebbe troppo poco»), ma è da escludere un allenamento specifico anche in slalom: «Meglio fare solo quelle discipline in cui ti trovi meglio, ma farle bene».

M.Nic.

QUARTO SUCCESSO DI FILA SULLE NEVI SVIZZERE: «IL PROSSIMO WEEKEND GAREGGIO IN CASA: VOGLIO FARE GRANDI COSE»

Maltempo

Cancellato lo slalom maschile a Naeba

Lo slalom maschile programmato a Niigata Yuzawa Naeba, in Giappone, ieri mattina (nella notte italiana) è stato cancellato a causa del forte vento. Già nella giornata di sabato infatti, il vento aveva creato diversi disagi agli atleti impegnati nel gigante poi vinto dal croato Filip Zubcic. Non si sa ancora se e quando verrà recuperato. Il circo bianco intanto torna in Europa: a Hinterstoder, in Austria, da venerdì a domenica prossima sono in programma combinata, superG e gigante.

Wierer sfiora il terzo oro, ma entra nella storia

▶Argento nella mass start, quarta medaglia Vittozzi in crisi: ultima

BIATHLON

La sfida fra le due regine dei Mondiali di Anterselva è stata vinta da Marte Roeiseland, ma Dorothea Wierer conclude questi suoi indimenticabili dieci giorni con la quarta medaglia, entrando di diritto nella storia italiana degli sport invernali. C'è mancato poco, peraltro, che arrivasse il terzo oro, dopo quello nell'inseguimento e nell'individuale, visto che all'uscita dall'ultimo poligono della mass start la Wierer si era ritrovata in testa con 14" di vantaggio sulla norvegese. Nell'ultimo giro però la Roeiseland ne aveva di più sulle gambe, mentre l'azzurra ha accusato la stanchezza, forse anche mentale, visto che è stata nettamente la più ricercata dalla stampa nazionale e internazionale in questo evento iridato. Riposarsi, insomma, non è stato facile. Fatto sta che la norvegese ha raggiunto e poi superato la rivale, andando a raccogliere il suo quinto titolo (settima medaglia in altrettante gare).

ERRORE AL POLIGONO

I due ori e i due argenti della Wierer non hanno però un valore inferiore, perché la finanziera aveva meno possibilità della Roeiseland di essere competitiva ai massimi livelli nelle staffette, nelle quali la Norvegia ha fatto quasi il pieno grazie alla forza sia del settore femminile che di quello maschile. Poco spazio ai rimpianti, insomma, nonostante dopo la serie finale ad Anterselva fosse già iniziata la festa per il tris. «Peccato per l'errore commesso all'ultimo poligono, la Roeiseland non ha sbagliato ed è uscita carichissima - afferma la Wierer -. Ho provato a dare il massimo, i materiali erano buoni, ma avevo finito le energie e non riuscivo più a spingere». Non un tipo da accontentarsi Dorothea, già proiettata verso le ultime sette gare di Coppa del Mondo con l'obiettivo di conquistare nuovamente la sfera di cristallo; al momento comanda con oltre 100 punti di margine sulla svedese Oeberg (ieri bronzo).

MONDIALI Dorothea Wierer, argento nella mass start, 4 medaglie

DELUSIONE LISA

«Non pensavo che la rassegna iridata andasse così bene - aggiunge la Wierer -. Non è stato facile gestire la pressione e tutti gli impegni che ti porta il disputare una manifestazione così importante in casa, ma dopo il primo oro mi sono tolta un peso, facendo il Mondiale che volevo». Non può dire certo la stessa cosa Lisa Vittozzi, arrivata alla rassegna iridata con grandi ambizioni dopo le ultime positive gare di coppa e ritrovatasi invece con in tasca solo l'argento nella staffetta mista. Ieri la venticinquenne di Sappada ha compromesso la sua gara già al primo poligono con 2 errori, poi al secondo ha fatto un clamoroso 5 su 5 al contrario, sbagliando tutti i colpi. Alla fine gli errori saranno 9, con trentesimo e ultimo posto al traguardo. Una delusione fortissima, che a fine gara non è riuscita a nascondere nell'intervista Rai: «È stato come un pugno in faccia. Forse non sono al 100%» ha detto mentre le lacrime rigavano il suo bel viso, costringendola a qualche secondo di pausa, per aggiungere poi solamente «Ci tenevo, lo sport è così, ci sta». Una stagione no per la sappadina, il primo momento difficile di una carriera comunque ancora giovane, visto che ha 25 anni. L'ultima gara del Mondiale, la 15 km mass start maschile, ha esaltato il fenomeno norvegese Johannes Boe, vincitore davanti ai francesi Fillon Maillet e Jacquelin.

Bruno Tavosanis

LE PARTITE GIOCATE La Lazio tiene il passo Juve: Immobile, ancora a segno (27 gol in campionato). Riscatto Roma con il Lecce (4-0), Dzeko timbra la 12. rete stagionale

LAZIO A MILLE, GOLEADA ROMA

▶Rinviate 4 partite, in campo solo le romane: i biancocelesti battono il Genoa: a -1 dalla vetta

▶I giallorossi di Fonseca si ritrovano: Lecce travolto Europa League, Inter-Ludogorets a porte chiuse

SERIE A

Lo choc è forte e il calcio si allinea all'allarme del Paese per difendersi dal nemico invisibile che attenta alla vita e alle certezze degli italiani. Il flagello Coronavirus costringe per precauzione allo stop del programma domenicale: rinviate a data da desinarsi quattro gare su sei in serie A (Atalanta-Sassuolo, Inter-Sampdoria, Verona-Cagliari, Torino-Parma), più altre partite in serie C, nei tornei minori e giovanili, nel massimo campionato hanno giocato ieri solo le due romane che ottengono due vittorie diverse ma altrettanto importanti.

La Lazio mette pressione alla Juve con una gara autoritaria in casa di un Genoa mai domo, la Roma riprende la sua marcia dopo tante sconfitte travolgendo il Lecce e rimettendosi a caccia del quarto posto dell'Atalanta.

Per il team di Inzaghi è l'ennesima prova di maturità, la 16/a vittoria in 20 gare, ottenuta col piglio della protagonista. Un gol iniziale di Marusic spiana la strada agli ospiti che non mollano la presa. Immobile raddoppia col 27/o sigillo in 25 gare, lo stesso ruolino di marcia che portò al record di Angelillo, poi superato da Higuain. Il Genoa reagisce e si rimette in gara con Cassata, poi una magia su punizione di Cataldi regala tre punti preziosi rendendo inutile il 3-2 su rigore di Criscito al 43'.

Il recupero è una bolgia ma il Genoa non riesce a pareggiare, brava la Lazio a chiudersi nell'assalto finale, mentre Lazzari in contropiede all'ultimo minuto di recupero sbaglia la quarta rete con Perin c he respinge a pugni chiusi.

La Lazio cresce di convinzione, sa affrontare la pressione ora che non può nascondere le sue ambizioni di scudetto. In attesa del recupero dell'Inter sembra proprio la formazione di Inzaghi l'avversaria più tosta che avrà la Juve. Alla fine applausi per tutti con la Lazio che tiene il ritmo dei campioni d'Italia e il Genoa che nonostante la sconfitta ha dimostrato di essere vivo e pronto a lottare per la salvezza.

RIPARTENZA

Dopo tre sconfitte rovinose la Roma ritrova alcune delle sue certezze con un rotondo successo che le permette di restare agganciata alla Champions League su un Lecce mai in partita, salvo una traversa di Lapadula. Mkhitaryan sale in cattedra, come nelle giornate migliori della sua carriera, Dzeko continua a creare assist al bacio e le occasioni fioccano copiose. Under e Mkhitaryan aprono le danze, poi nella ripresa Dzeko e Kolarov riconciliano in parte il pubblico con la Roma che riprende la sua corsa e prepara nel modo migliore il ritorno di Europa League in Belgio.

«Oggi siamo stati bene in campo, dando tutto dal primo all'ultimo minuto - commenta Dzeko nel dopo gara- Due mesi senza vincere all'Olimpico sono troppi. Non mi piace parlare di ciò che è successo, guardiamo avanti. Il Gent? In casa abbiamo vinto 1-0, non prendendo gol che è sempre importante in Europa. Proveremo ad andare in Belgio per vincere e superare il turno».

BULGARI IN ANSIA

L'Inter, sorpresa e dispiaciuta dal pur necessario rinvio della sfida con la Samp, ha anche il problema del ritorno dei sedicesimi di Europa league, previsto per giovedì 27 a Milano contro i bulgari del Ludogorets già battuti 0-2 all'andata. La gara si giocherà molto probabilmente a San Siro ma inderogabilmente a porte chiuse (troppo stretti i tempi per organizzare una partita in campo neutro): manca solo la conferma ufficiale. Il Ludogorets ha sollecitato chiarimenti sia alla Uefa che all'Inter. A Milano sono attesi 600 tifosi dalla Bulgaria. Imminente la decisione ufficiale. Impossibile ipotizzare un rinvio del match di Europa League, anche perché il calendario della squadra nerazzurra è congestionato di partite tra Campionato, Coppa Italia e, appunto, Europa.

R.S.

Serie B

Il Pordenone s'è perso, colpaccio del Chievo

Un altro fiasco del Pordenone, non più la squadra garibaldina del girone d'andata. Un'altra sconfitta, la quarta nelle ultime sei gare nelle quali è scivolato dalla seconda all'ottava piazza, ma quel che è peggio è il gioco che continua a latitare. Ne approfitta il Chievo che ieri ha vinto a Udine meritatamente grazie al super gol di Garritano dopo 12'. I "ramarri" hanno tentato la reazione portando però pochi veri pericoli alla porta di Semper.

Juve, a Lione mercoledì comincia il ciclo-verità

CHAMPIONS

TORINO Le tappe di avvicinamento sono esaurite, torna la Champions e la Juve tra Lione, Inter e Milan (Coppa Italia) non potrà permettersi passi falsi: è il momento del tutto per tutto e mai come ora servono certezze, risultati e fiducia, praticamente tutto quello che è mancato in pianta stabile fino a questo momento. Dopo i passi falsi di Napoli e Verona, però, qualche scorcio di Juve si è intravisto, la squadra si è ricompattata riconquistando la vetta della classifica in solitaria, e Sarri ha abbandonato le sperimentazioni, privilegiando logica e pragmatismo. Cuadrado è tornato a fare l'attaccante (due partite da esterno alto: un gol e un assist), Dybala pure, falso nueve al centro dell'attacco.

LA SVOLTA

Decisivo il contributo di Ramsey promosso mezz'ala, come ai tempi dell'Arsenal. Spostando al loro posto tutte le pedine Sarri ha ritrovato l'ordine delle cose, in un 4-3-3 tornato di riferimento. Sarà così anche in Champions, con il probabile rientro di Pjanic in regia: il bosniaco ieri si è allenato regolarmente in gruppo, Higuain resta in dubbio. Il tridente offensivo sarà quello di Ferrara, e Ronaldo prende la mira: su 128 reti in Champions ne ha segnate più della metà (65) nelle fasi ad eliminazione diretta, nelle partite decisive non perdona. E contro l'Inter andrà a caccia del record assoluto di reti consecutive in A, dopo aver eguagliato Batistuta e Quagliarella. «Congratulazioni a Ronaldo per il record – il messaggio social del Re Leone con frecciatina finale -, ma riposando tra una partita e l'altra è più facile». L'intesa con Dybala è rifiorita nell'ultimo mese, Paulo si è riscoperto cervello ma anche leader, proprio come Chiellini. Vulnerabilità difensiva, fluidità della manovra, e una concretezza offensiva limitata sono i tre aspetti che preoccupano di più Sarri, a Lione torna Bonucci in coppia con de Ligt, mentre a centrocampo, se rientra Pjanic, ballottaggio Rabiot-Ramsey accanto a Bentancur.

Alberto Mauro

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
11	JUVENTUS	60	-9	25	19	3	3	11	1	0	8	2	3	48	24
8	LAZIO	59	+18	25	18	5	2	10	3	0	8	2	2	58	23
6	INTER	54	+7	24	16	6	2	7	4	1	9	2	1	49	22
-3	ATALANTA	45	+7	24	13	6	5	6	2	4	7	4	1	63	32
-9	ROMA	42	-2	25	12	6	7	6	3	4	6	3	3	47	32
-13	NAPOLI	36	-20	25	10	6	9	4	2	6	6	4	3	39	35
-13	MILAN	36	-9	25	10	6	9	4	5	3	6	1	6	27	32
-13	VERONA	35	IN B	24	9	8	7	6	3	3	3	5	4	28	24
-13	PARMA	35	+6	24	10	5	9	6	1	5	4	4	4	32	30
-17	BOLOGNA	34	+16	25	9	7	9	4	5	4	5	2	5	38	40
-16	CAGLIARI	32	+8	24	8	8	8	5	2	5	3	6	3	38	36
-19	SASSUOLO	29	-2	24	8	5	11	5	1	6	3	4	5	38	39
-22	FIORENTINA	29	-7	25	7	8	10	3	5	5	4	3	5	32	36
-21	TORINO	27	-11	24	8	3	13	4	2	6	4	1	7	27	43
-22	UDINESE	27	+5	25	7	6	12	5	3	4	2	3	8	21	37
-24	LECCE	25	IN B	25	6	7	12	2	5	5	4	2	7	32	49
-31	SAMPDORIA	23	-13	24	6	5	13	3	4	6	3	1	7	26	43
-27	GENOA	22	-7	25	5	7	13	4	1	7	1	6	6	29	46
-35	BRESCIA	16	IN B	25	4	4	17	1	3	9	3	1	8	22	46
-34	SPAL	15	-8	25	4	3	18	2	2	8	2	1	10	19	44

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Lazio-Bologna	29/2 ore 15 (Sky)
Udinese-Fiorentina	29/2 ore 18 (Sky)
Napoli-Torino	29/2 ore 20,45 (Dazn)
Milan-Genoa	ore 12,30 (Dazn)
Lecce-Atalanta	ore 15 (Sky)
Parma-Spal	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Brescia	ore 15 (Sky)
Cagliari-Roma	ore 18 (Sky)
Juventus-Inter	ore 20,45 (Sky)
Sampdoria-Verona	2/3 ore 20,45 (Sky)

27 reti: Immobile rig.10 (Lazio)
21 reti: Cristiano Ronaldo rig.7 (Juventus)
17 reti: Lukaku rig.4 (Inter)
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro rig.4 (Cagliari)
12 reti: Muriel rig.5 (Atalanta); Dzeko (Roma)
11 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter); Caputo rig.1 (Sassuolo)
10 reti: Petagna rig.4 (Spal)
9 reti: Milik (Napoli); Berardi (Sassuolo); Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Caicedo (Lazio); Mancosu rig.5 (Lecce); Cornelius (Parma)
7 reti: Gosens (Atalanta); Orsolini (Bologna)

RISULTATI

ATALANTA-SASSUOLO	**posticipata**
Manganiello di Pinerolo	
BOLOGNA-UDINESE	**1-1**
33' Okaka; 92' Palacio	
BRESCIA-NAPOLI	**1-2**
26' Chancellor; 50' (rig.) Insigne; 54' F. Ruiz	
FIORENTINA-MILAN	**1-1**
56' Rebic; 85' (rig.) Pulgar	
GENOA-LAZIO	**2-3**
2' Marusic; 51' Immobile; 57' Cassata; 71' Cataldi; 89' (rig.) Criscito	
INTER-SAMPDORIA	**posticipata**
Mariani di Aprilia	
ROMA-LECCE	**4-0**
13' Under; 37' Mkhitaryan; 69' Dzeko; 80' Kolarov	
SPAL-JUVENTUS	**1-2**
39' C. Ronaldo; 60' Ramsey; 69' (rig.) Petagna	
TORINO-PARMA	**posticipata**
Abisso di Palermo	
VERONA-CAGLIARI	**posticipata**
Pairetto di Nichelino	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Cremonese	posticipata
Cittadella-Juve Stabia	3-0
Cosenza-Frosinone	0-2
Crotone-Pescara	4-1
Entella-Benevento	0-4
Perugia-Empoli	oggi ore 21
Pisa-Venezia	1-2
Pordenone-Chievo	0-1
Salernitana-Livorno	1-0
Trapani-Spezia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	60	25	18	6	1	45	13
FROSINONE	43	25	12	7	6	30	19
SPEZIA	41	25	11	8	6	36	26
CROTONE	40	25	12	4	9	41	31
SALERNITANA	39	25	11	6	8	34	30
CITTADELLA	39	25	11	6	8	33	29
CHIEVO	37	25	9	10	6	31	25
PORDENONE	36	25	10	6	9	32	33
ENTELLA	35	25	9	8	8	30	30
EMPOLI	33	24	8	9	7	28	30
PERUGIA	33	24	9	6	9	27	32
PESCARA	32	25	9	5	11	36	37
JUVE STABIA	32	25	9	5	11	29	38
ASCOLI	31	24	9	4	11	34	35
VENEZIA	31	25	7	10	8	24	27
PISA	30	25	7	9	9	33	34
CREMONESE	26	24	6	8	10	24	29
COSENZA	23	25	5	8	12	27	30
TRAPANI	20	25	4	8	13	24	48
LIVORNO	14	25	3	5	17	20	42

PROSSIMO TURNO 29 FEBBRAIO

Entella-Crotone 28/2 ore 21; Benevento-Spezia ore 15; Cittadella-Cremonese ore 15; Empoli-Pordenone ore 15; Juve Stabia-Trapani ore 15; Pisa-Perugia ore 15; Venezia-Cosenza ore 15; Chievo-Livorno ore 18; Frosinone-Salernitana ore 18; Pescara-Ascoli 1/3 ore 21

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia)
12 reti: Galano (Pescara)
11 reti: Diaw (Cittadella); Simy (Crotone); De Luca (Entella); Forte (Juve Stabia); Pettinari (Trapani)
10 reti: Marconi (Pisa)
9 reti: Djuric (Salernitana)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Athl.Bilbao	2-1
Atl.Madrid - Villarreal	-
Barcellona - Eibar	5-0
Betis - Maiorca	3-3
Celta Vigo - Leganes	1-0
Getafe - Siviglia	0-3
Levante - Real Madrid	1-0
Osasuna - Granada	0-3
Real Sociedad - Valencia	3-0
Valladolid - Espanyol	2-1

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Athl.Bilbao - Villarreal; Eibar - Levante; Espanyol - Atl.Madrid; Granada - Celta Vigo; Leganes - Alaves; Maiorca - Getafe; Real Madrid - Barcellona; Real Sociedad - Valladolid; Siviglia - Osasuna; Valencia - Betis

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	55	25
REAL MADRID	53	25
SIVIGLIA	43	25
GETAFE	42	25
REAL SOCIEDAD	40	24
ATL.MADRID	40	24
VILLARREAL	38	24
VALENCIA	38	25
GRANADA	36	25
LEVANTE	32	25
ATHL.BILBAO	31	25
OSASUNA	31	25
BETIS	30	25
ALAVES	30	25
VALLADOLID	29	25
EIBAR	24	24
CELTA VIGO	24	25
MAIORCA	22	25
LEGANES	19	25
ESPANYOL	19	25

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Everton	3-2
Burnley-Bournemouth	3-0
Chelsea-Tottenham	2-1
Cr.Palace-Newcastle	1-0
Leicester-Man.City	0-1
Liverpool-West Ham	oggi ore 21
Man.United-Watford	3-0
Sheffield-Brighton	1-1
Southampton-Aston Villa	2-0
Wolverhampton-Norwich	3-0

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Aston Villa-Sheffield; Bournemouth-Chelsea; Brighton-Cr.Palace; Everton-Man.United; Man.City-Arsenal; Newcastle-Burnley; Norwich-Leicester; Tottenham-Wolverhampton; Watford-Liverpool; West Ham-Southampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	76	26
MAN.CITY	57	27
LEICESTER	50	27
CHELSEA	44	27
MAN.UNITED	41	27
TOTTENHAM	40	27
SHEFFIELD	40	27
WOLVERHAMPTON	39	27
ARSENAL	37	27
BURNLEY	37	27
EVERTON	36	27
SOUTHAMPTON	34	27
CR.PALACE	33	27
NEWCASTLE	31	27
BRIGHTON	28	27
BOURNEMOUTH	26	27
ASTON VILLA	25	27
WEST HAM	24	26
WATFORD	24	27
NORWICH	18	27

BUNDESLIGA

RISULTATI

B.Monchengladbach-Hoffenheim	1-1
Bayer Leverkusen-Augusta	2-0
Bayern Monaco-Paderborn	3-2
E.Francoforte-U. Berlino	oggi ore 20,30
Friburgo-F.Dusseldorf	0-2
Hertha Berlino-Colonia	0-5
Schalke 04-RB Lipsia	0-5
Werder Brema-Bor.Dortmund	0-2
Wolfsburg-Magonza	4-0

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Augusta-B.Monchengladbach; Bor.Dortmund-Friburgo; Colonia-Schalke 04; F.Dusseldorf-Hertha Berlino; Hoffenheim-Bayern Monaco; Magonza-Paderborn; RB Lipsia-Bayer Leverkusen; Union Berlino-Wolfsburg; Werder Brema-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	49	23
RB LIPSIA	48	23
BOR.DORTMUND	45	23
B.MONCHENGLADBACH	43	22
BAYER LEVERKUSEN	43	23
SCHALKE 04	36	23
WOLFSBURG	34	23
HOFFENHEIM	34	23
FRIBURGO	33	23
E.FRANCOFORTE	28	22
AUGUSTA	27	23
UNION BERLINO	26	22
COLONIA	26	22
HERTHA BERLINO	26	23
MAGONZA	22	23
F.DUSSELDORF	20	23
WERDER BREMA	17	23
PADERBORN	16	23

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Montpellier	1-0
Digione - Monaco	1-1
Lilla - Tolosa	3-0
Marsiglia - Nantes	1-3
Metz - Lione	0-2
Nizza - Brest	2-2
P.S.G. - Bordeaux	-
Rennes - Nimes	2-1
Saint Etienne - Reims	1-1
Strasburgo - Amiens	0-0

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Amiens - Metz; Bordeaux - Nizza; Brest - Angers; Lione - Saint Etienne; Monaco - Reims; Montpellier - Strasburgo; Nantes - Lilla; Nimes - Marsiglia; P.S.G. - Digione; Tolosa - Rennes

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	62	25
MARSIGLIA	52	26
RENNES	44	26
LILLA	43	26
MONACO	39	26
STRASBURGO	38	26
LIONE	37	26
REIMS	37	26
MONTPELLIER	37	26
NIZZA	37	26
NANTES	37	26
BORDEAUX	35	26
BREST	34	26
ANGERS	33	26
SAINT ETIENNE	29	26
METZ	28	26
DIGIONE	27	26
NIMES	27	26
AMIENS	22	26
TOLOSA	13	26

Il Gazzettino - 24/2/2020

CHI È TERNA

Terna è **proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione** ed è tra i principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia con oltre 74.000 km di linee gestite e 25 interconnessioni con l'estero.
Terna è **responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica** sull'intero territorio nazionale. Sono oltre 4.000 i professionisti al servizio del Paese e dell'unione energetica europea che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della Rete di Trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica, garantendo la qualità del servizio e crescenti benefici per imprese e cittadini.

La missione dell'azienda è esercitare un **ruolo guida per una transizione energetica sostenibile**, facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive a beneficio di tutti gli stakeholder.

Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders, ed è una leva strategica per il business. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'intervento si rende necessario in quanto, ai sensi del Codice di Rete, E-Distribuzione S.p.A. - distributore di competenza – ha formulato richiesta di modifica della connessione della Cabina Primaria di Ariano (codice pratica 201700298) e Terna ha rilasciato apposita Soluzione di Connessione (STMG) prevedendo la realizzazione di un nuovo collegamento 132 kV Ariano – nuova stazione 132 kV RTN ovvero un nuovo collegamento 132 kV Adria Sud - Ariano.
L'intervento consente peraltro di ridurre il rischio di Energia Non Fornita e di incrementare la resilienza di rete superando l'attuale antenna strutturale che alimenta la Cabina Primaria di Ariano attraverso un incremento della magliatura di rete.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
per l'intervento: **Nuovo elettrodotto a 132 kV in cavo interrato "S.E. Adria Sud - C.P. Ariano"**

La Società Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA:

RENDE NOTO CHE:

- con nota, prot. n. TERNA/P20200005868 del 28/01/2020, Terna S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n.239 e ss.mm.ii., convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii., domanda al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, delle opere elettriche come di seguito specificate;

- con nota prot. MISE.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0003121 del 11/02/2020 il Ministero per lo Sviluppo Economico – Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari ha comunicato l'avvio del procedimento, con posizione EL 438, relativo all'intervento in oggetto e contestualmente, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, ha indetto la conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona;

- nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A., Terna S.p.A. intende realizzare il nuovo elettrodotto a 132 kV in cavo interrato "S.E. Adria Sud - C.P. Ariano", nei Comuni di Adria, Ariano del Polesine, Taglio di Po in provincia di Rovigo (Veneto) e nel Comune di Mesola in provincia di Ferrara (Emilia-Romagna);

- l'intervento è inserito nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale edizione 2019;

- Le opere previste nell'ambito del procedimento EL- 438 consistono nei seguenti interventi:

  Intervento A - Nuovo elettrodotto a 132 kV in cavo interrato dalla Stazione Elettrica esistente di Adria alla Cabina Primaria esistente di Ariano;

  Intervento B - Adeguamento della Stazione Elettrica esistente di Adria Sud;

- Le caratteristiche tecniche principali delle suddette opere sono:

Elettrodotto in cavo interrato a 132 kV

Lunghezza	18,6 km
Tensione nominale	132.000 V
Frequenza nominale	50 Hz
Potenza nominale	120 MVA

Adeguamento Stazione Elettrica 380/1320kV "Adria Sud"
Prevista installazione di N°1 nuovo stallo linea cavo [132 kV], N°1 nuovo stallo disponibile [132 kV], N°1, nuovo reattore di compensazione a 132 kV;

I fondi interessati ai fini dell'apposizione del Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/01, a servizio del **nuovo elettrodotto a 132 kV in cavo interrato "S.E. Adria Sud - C.P. Ariano"**, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse e relative intestazioni:

REGIONE VENETO

Provincia di ROVIGO

Comune catastale: Adria Codice: A059

PARTICELLE INTERESSATE AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'IMPOSIZIONE IN VIA COATTIVA DELLA SERVITÙ DI ELETTRODOTTO:
CALLEGARIN MARCO, nato a Adria il 18/06/1966, foglio 16 part. 259; COMUNE DI ADRIA sede Adria, cf. 81002900298, foglio 32 part. 177, 179, 237; COMUNE DI ADRIA SEZIONE BOTTIGHE, foglio 7 part. 16, 17; CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO, sede Rovigo, cf. 93030520295, foglio 15 part. 1 foglio 7 part. 45, 114; CONSORZIO FRA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DEL BASSO POLESINE, sede Adria, foglio 32, part. 181, 182, 184; CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLESINE (CONSVIPO) AZIENDA SP CON SEDE IN ROVIGO, sede Rovigo, cf. 80001510298, foglio 32, part. 227; DEMANIO DELLO STATO, foglio 32, part. 167, 169; foglio 2 part. 14, 45; foglio 7 part. 2, 206; foglio 15, part. 39, 73, 75; foglio 16 part. 158, 264; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO, sede Adria, foglio 32, part. 13, 61, 63, 78; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO IDRICO, sede Roma, cf. 97905270589, foglio 26 part. 40; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA, cf. 80193210582, foglio 16 part. 19; foglio 26 part. 1, 2; FRIGATO ILARIA, nata a Adria il 15/01/1985, foglio 15, part. 80; FRIGATO MARA, nata a Rovigo il 06/11/1977, foglio 16 part. 222, 223, 257, 315; GUZZO FRANCESCO nato a Candiana il 01/06/1960, foglio 15 part. 91; GUZZO LUCIANO nato a Candiana il 24/02/1956, foglio 15, part. 91; GUZZO MARIO nato a Vigodarzere il 13/09/1948, foglio 15 part. 91; MARTINELLI SILVANA nata a Fiumalbo il 21/05/1946, foglio 7 part. 15, 20, 21, 22, 31, 43, 44, 47, 78, 109, 113; MARTINOLLI BRUNA nata a Adria il 05/09/1935, foglio 2 part. 28, foglio 7 part. 6, 13, 96, 205; MILAN LUCIANA nata a Loreo il 10/06/1951, foglio 16 part. 263; NARDINI CLAUDIO nato a Modena il 05/10/1968, foglio 7 part. 15, 20, 21, 22, 31,4 3, 44, 47, 78, 109, 113; NARDINI IDA nata a Adria il 01/03/1974, foglio 7 part. 15, 20, 21, 22, 31, 43, 44, 47, 78, 109, 113; NEMO IMMOBILARE S.r.l. sede Adria cf. 03894020266, foglio 26, part. 18; SARTO LUIGI nato ad Arino Polesine il 27/01/1948, foglio 16 part. 261,263; SOCIETA' AGRICOLA PO DI RUZZON P. & C. sede Taglio di Po cf. 01433940283, foglio 6 part. 95, foglio 7 part. 76,89; T.E.R.NA. TRASMISSIONE ELETTRICITA' RETE NAZIONALE SPA CON SEDE IN ROMA sede Roma cf. 05779661007, foglio 32 part. 141,239; ZERBIN MATTIA nato a Rovigo il 13/10/1985, foglio 15 part. 80;

Provincia di ROVIGO

Comune catastale: Comune di Taglio di Po Codice: L026

PARTICELLE INTERESSATE AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'IMPOSIZIONE IN VIA COATTIVA DELLA SERVITÙ DI ELETTRODOTTO:
AZIENDA AGRICOLA ASTI – SOCIETA' SEMPLICE sede Taglio di Po cf. 01218210290, foglio 9 part. 24; BACCAGLINI LUCIA nata a Taglio di Po il 07/03/1942, foglio 9 part. 11; BARETTA GIAMPAOLO nato a Taglio di Po il 04/12/1963, foglio 10 part. 121,123; BELLUCCO ALBERTO nato a Corbola il 13/12/1945, foglio 12 part. 129,416; BELLUCCO ENRICO nato a Adria il 04/10/2001, foglio 12 part. 129; BELLUCCO FABRIZIO nato a Contarina il 23/04/1966, foglio 10 part. 76,78; BELLUCCO FERDINANDO nato a Taglio di Po il 30/06/1941, foglio 10 part. 210; BELLUCCO GUIDO nato a Corbola il 03/09/1936, foglio 12 part. 39,58; BELLUCCO STEFANO nato a Adria il 04/04/2003, foglio 12 part. 129; BONOLENTA RODOLFO nato a Corbola il 12/06/1943, foglio 13 part. 277,278,281,282,447; BOVOLENTA AMEDEO nato a Contarina il 30/01/1966, foglio 9 part. 11; BOVOLENTA DOBRILLA nata a Corbola il 01/04/1938, foglio 13 part. 199,203,217; BOVOLENTA NELLY nata Adria il 20/12/1980, foglio 9 part. 11; BOVOLENTA RODOLFO nato a Corbola il 12/06/1943, foglio 13 part. 50,447; CASALI ANNA MARIA nata a Bologna il 22/08/1926, foglio 9 part. 20,42,54; foglio 11 part. 3,39; foglio 10 part. 2 ; COMUNE DI TAGLIO DI PO sede Taglio di Po, foglio 10 part. 150; CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO cf. 90014820295, foglio 10 part. 22, foglio 13 part.313,319; CONTATO PAOLO nato a Adria il 27/12/1969, foglio 10 part. 13,134,248,249; CREPALDI FULVIO nato a Taglio di Po il 18/12/1940, foglio 9 part. 8,39; DALLA MONTA' DAMIANO nato a Taglio di Po il 16/12/1954, foglio 10 part. 86,149; DALLA MONTA' RAFFAELE nato a Contarina il 15/12/1966, foglio 10 part. 85,148; DALLA MONTA' SILVIO nato a Contarina in data 03/08/1965, foglio 10 part. 85,148; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO sede Rovigo, foglio 13 part. 275,276,283,284,332,333,335; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA, foglio 2 part. 6,7, foglio 9 part. 1,60,73; ENTE NAZIONALE PER L ENERGIA ELETTRICA ENEL, sede di Roma, foglio 10 part. 125; GONELLA ALVISE nato a ISOLA VICENTINA il 12/01/1907, foglio 13 part. 199,203,217; GONELLA ANGELO, foglio 13 part. 199,203,217; GONELLA GIANNINA GRAZIELLA, foglio 13 part. 199,203,217; GONELLA GIUSEPPE, foglio 13 part. 199,203,217; GONELLA IGINO nato a Isola Vicentina il 09/02/1905, foglio 13 part. 199,203,217; GONELLA MARIO nato a Taglio di Po il 05/07/1936, foglio 13 part. 199,203,217; GRENDENE GIUSEPPE nato a Taglio di Po il 03/01/1941, foglio 10 part. 170, foglio 13 part. 72,100; GRENDENE IRMA nato a Taglio di Po il 11/01/1947, foglio 10 part. 170, foglio 13 part. 72,100; GRENDENE LAURETTA nata a Taglio di Po il 20/01/1961, foglio 10 part. 170, foglio 13 part.72,100; GRENDENE LUCIANO nato a Taglio di Po il 10/10/1948, foglio 10 part. 170, foglio 13 part. 72,100; GRENDENE MARIA ANTONIETTA nata a Taglio di Po il 12/08/1955, foglio 10 part. 170, foglio 13 part. 72,100; GUOLO MARIA nata a Papozze il 02/07/1938, foglio 12 part. 39,58; ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE ISMEA sede di Roma, foglio 11 part. 56; MANTOVANI ALBERTO nato a Ariano nel Polesine il 08/11/1944, foglio 10 part. 191,312,313; MANTOVANI OTTAVIO nato a Taglio di Po il 05/04/1957, foglio 10 part. 191,312,313; MIOTTO GIULIANO nato a Contarina il 26/09/1967, foglio 10 part. 34,52,124,179,180,310,311; MIOTTO LINO nato ad Ariano nel Polesine il 29/07/1938, foglio 10 part. 181; PAVAN ADRIANA nata a Taglio di Po il 15/03/1942, foglio 10 part. 181; POZZATI FIORENZO nato a Taglio di Po il 23/02/1954, foglio 9 part. 44; POZZATI FRANCO nato a Taglio di Po il 17/09/1948, foglio 9 part. 4; POZZATI MARCO nato a Rovigo il 02/04/1979, foglio 9 part. 4,23; POZZATO ROSA nata a Taglio di Po il 29/04/1947, foglio 9 part. 39,8; POZZATI FIORENZO nato a Taglio di Po il 23/02/1954, foglio 10 part. 186; RUZZA FLORA nata a Taglio di Po ilo 04/06/1954, foglio 9 part. 44, foglio 10 part. 186; RUZZON GIAN ANTONIO nato a Corezzola il 17/02/1936, foglio 9 part. 85; SOCIETA' AGRICOLA ERICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA, sede Roncofreddo, cf 01043800372, foglio 9 part. 41,43, foglio 10 part. 295; STANKOVICH NEGOVAN nato Jugoslavia il 26/07/1969, foglio 10 part. 82; TESSARIN AMEDEO nato a Contarina il 23/07/1963, foglio 11 part. 56,110 foglio 13 part. 1,3,71,128,334;

Provincia di ROVIGO

Comune catastale: Comune di Ariano nel Polesine Codice: A400

PARTICELLE INTERESSATE AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'IMPOSIZIONE IN VIA COATTIVA DELLA SERVITÙ DI ELETTRODOTTO:

AMIGONI ADRIANO nato a Mesola il 31/10/1936, foglio 32, part. 43,253; foglio 31 particella 104,105,125; AMIGONI ANGELA nata a Villanova del Ghebbo il 07/03/1966, foglio 32 part. 43,253; foglio 31 part. 104,105,125; AMIGONI ARMANDO nato a Lendinara il 03/04/1968, foglio 32 part. 43,253; foglio 31 part. 104,105,125; AMIGONI RICCARDA nata a Adria il 18/02/1971, foglio 32 part. 43,253; foglio 31 part. 104,105,125; AVANZO ANNA LUCIA nata a Lendinara il 20/01/1934, foglio 32 part. 43,253, foglio 31 part. 104,105,125; AZIENDA AGRICOLA AVV. GABRIELE MALTARELLO E C. SOCIETA' SEMPLICE sede Adria cf. 00948750294, foglio 21 part. 17,38,39,88,122,125; BRIATI DANIELA nata a Arino nel Polesine il 11/09/1972, foglio 32 part. 22; BRIATI LIDIA nata a Arino nel Polesine il 25/11/1958, foglio 32 part. 22; BRIATI LUCIA nata a Arino nel Polesine il 25/01/1962, foglio 32 part. 22; BRIATI LUCIANO nato a Arino nel Polesine il 05/04/1936, foglio 32 part. 22; CARRAVIERI GAETANO nato a Ariano nel Polesine il 09/01/1939, foglio 31 part. 126; COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE sede Ariano nel Polesine cf 001977150295, foglio 26 part. 970,972, foglio 28 particelle 190,195; CONSORZIO DI BONIFICA DEL DELTA DEL PO sede Taglio di Po cf 90014820295, foglio 15 part. 88,89,92,93, foglio 14 part. 27, 147, foglio 28 part. 143,145; DEMANIO DELLO STATO sede di Roma cf 80207790587, foglio 15 part. 189, foglio 14 part. 145, foglio 21 part. 143,161,176,177,178,179, foglio 28 part. 144, 147; foglio 31 part. 73,100; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA, foglio 31 part. 98,102,103; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA sede di Roma cf. 80193210582 foglio 31 part. 324; DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO MINISTERO FINANZE se de di Roma cf 80193210582, foglio 26 part. 642,643,644,645; DISCARDI DAMIANO nato a Adria il 17/09/1977, foglio 32 part. 161; DOMENEGHETTI EMANUELE nato a Adria il 25/07/1969, foglio 15 part. 312; DOMENEGHETTI LIVIO nato a Ariano nel Polesine il 07/03/1950, foglio 31 part. 270; DOMENEGHETTI PAOLA nata a ADRIA il 19/01/1973, foglio 15 part. 312; DOMENEGHETTI PATRIZIA nata a Adria il 30/10/1978, foglio 15 part. 312; FABRIS BERTILLA nata a Contarina il 20/01/1940, foglio 15 part. 11,14,42,90,251,253; FINOTELLO FABIO nato a Adria il 16/05/1978, foglio 28 part. 161; FINOTELLO MARCO nato a Adria il 07/10/1975, foglio 28 part. 161; FINOTELLO MATTIA nato a Adria il 09/01/1987, foglio 28 part. 161; FRANCO ALESSANDRA nata a Biella il 09/10/1958, foglio 31 part. 6,13,19; FRANCO MARIA VITTORIA nata a Biella il 05/12/1962, foglio 31, part. 6,13,19; FRANCO PAOLA nata a Biella il 09/10/1966, foglio 31 part. 6,13,19; FUSETTI GIUSEPPE nato a Berra il 08/04/1915, foglio 31 part. 94; FUSETTI GUIDO nato a Ariano nel Polesine il 24/03/1940, foglio 31 part. 93,112; GIARETTA ANNA nata a Rovigo il 08/09/1985, foglio 26 part. 901,969,971, foglio 28 part. 34,64,187,189; GIARETTA SILVIA nata a Rovigo il 14/09/1980, foglio 26 part. 901,969,971, foglio 28 part. 34,64,187,189; GRANDI ANNA MARIA nata ad Arino nel Polesine il 20/03/1952, foglio 31 part. 137; GRANDI DANIELA LIBERA nata a Ariano Polesine il 12/07/1955, foglio 31 part. 137; INNOVA S.r.l. sede Bolzano, Bozen cf 02641550211, foglio 31 part. 394,396,399; MAGOSSO ANGELA nata a Taglio di Po il 06/02/1949, foglio 15 part. 312; MANTOVAINI GIANNINA nata a Ariano nel Polesine il 21/03/1953, foglio 32 part. 23; MANTOVANI MARIA ENRICA nata ad Ariano nel Polesine il 24/09/1953, foglio 31 part. 107,119; MANTOVANI SIMONETTA nata ad Ariano nel Polesine il 22/12/1960, foglio 32 part. 5; MARAFANTE PAOLA nata a Carante Brianza il 28/08/1965, foglio 32 part. 75; MARANGONI ALDO nato a Ariano nel Polesine il 18/05/1935, foglio 14 part. 224; MARANGONI RENZO nato a Ariano nel Polesine il 17/08/1937, foglio 14 part. 143,234; MAZZOCCO ERIK nato a Adria il 22/05/1978, foglio 32 part. 19,145; MILANI ANGELO nato a Taglio di Po il 11/02/1943, foglio 14 particelle 69,137; MORETTO CLARA nato a Rosolina il 12/07/1953, foglio 26 part. 901,969,971, foglio 28 part. 34,64,187,189; PAVANINI ARNALDA nata a Ariano nel Polesine il 23/07/1931, foglio 32 part. 25,258; PETRACCHINI GIOVANNI nato a Mesola il 15/07/1947, foglio 31 part. 107,119; PROVINCIA DI ROVIGO, foglio 28 part. 111; REGIONE DEL VENETO DEMANIO STRADALE sede Venezia cf 80007580279, foglio 26 part. 900,902; ROSA GIUSEPPE nato a Borgoricco il 28/07/1962, foglio 14 part. 225; ROSA PIER PAOLO nato a Borgoricco il 03/02/1966, foglio 14 part. 225; SACCHIERO BRUNO nato a Taglio di Po il 19/01/1937, foglio 15 part. 252; SCHIBUOLA CARLO nato a Ariano nel Polesine il 22/01/1915, foglio 31 part. 133; SCHIBUOLA PAOLO nata ad Ariano nel Polesine il 15/09/1963, foglio 31 part. 133; SIVIERO EDI VENERINA nata a Ariano nel Polesine il 03/07/1936, foglio 32 part. 10; SIVIERO ELDA nata a Ariano nel Polesine il 07/04/1938, foglio 31 part. 63; SOCIETA' AGRICOLA TUMIATTI GRAZIANO S.S. sede Ariano nel Polesine cf 01206660290, foglio 14 part. 24,68,71,72; SOCIETA' AGRICOLA TASCHINI SERGIO E STEFANO S.S. sede Ariano nel Polesine cf 01370110296, foglio 31 part. 170,175,222,358; SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA SOCIETA' A RESPOSABILITA' LIMITATA a Roncofreddo cf 01043800372, foglio 15, part. 336,356; foglio 28 part. 122,123,124,156,183,184; SONCINI IVANO nato ad Ariano nel Polesine il 09/04/1960, foglio 32 part. 5; STOPPA LILIANA nata a Adria il 27/02/1944, foglio 14 part. 69,137; UCELLATORI GIORGIO nato a Adria il 25/09/1963, foglio 15 part. 177,321,322,349; foglio 14 part. 8,9,37,64,218; foglio 21 part. 3,12,66,144, 212,221; UCCELLATORI SOCIETA' AGRICOLA S.S. sede Taglio di Po cf 01248990291, foglio 15 part. 33,178; VIDALI FABRIZIO nato a Adria il 06/04/1960, foglio 15 part. 18,62; VIDALI GIOVANNI ANDREA nato a Contarina il 14/11/1957, foglio 15 part. 18,62; ZAMBIERI GIOVANNA nata a Mira il 08/08/1952, foglio 31 part. 270; ZANELLATO ENRICO nato a Adria il 25/07/1964, foglio 28 part. 162; ZANELLATO NELLO nato a Taglio di Po il 24/02/1929, foglio 28 part. 161,162,163; ZANELLATO VINCENZINO nata a Ariano nel Polesine il 21/11/1962, foglio 28 part. 163;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Provincia di FERRARA

Comune catastale: Comune di Mesola Codice: F156

PARTICELLE INTERESSATE AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'IMPOSIZIONE IN VIA COATTIVA DELLA SERVITÙ DI ELETTRODOTTO:
BABOLIN FLAVIO nato a Piazzola sul Brenta il 12/09/1964, foglio 5 part. 73; CONSORZIO DI BONIFICA I CIRCONDARIO POLESINE DI FERRARA cf 93010280381, foglio 5 part. 7; CONSORZIO GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE, foglio 4

MARATONA, L'IMPRESA DI FANIEL

▶Il 27enne vicentino di origini eritree fa il record nazionale e "cancella" Baldini

ATLETICA

Impresa storica di Eyob Ghebrehiwet Faniel a Siviglia. Il maratoneta delle Fiamme Oro infatti riesce addirittura a cancellare dal libro dei record azzurri il campione olimpico di Atene, Stefano Baldini. Con l'eccellente 2h07'19" in Spagna il ventisettenne di origine eritrea infatti migliore di tre secondi il primato syui 42 chilometri e 195 metristabilito da Baldini, 2h07'22", stabilito a Londra 23 aprile 2006. «Migliorare il tempo di Baldini è un sogno che si avvera - il commento di Faniel una volta tagliato il traguardo - Sono veramente felice per questo risultato: speravo si potesse ottenere e adesso ho tanta fiducia per le Olimpiadi. Non ho mai avuto momenti di crisi durante la gara, soltanto un paio di inconvenienti come quando al ventitreesimo chilometro è entrato un cane sul percorso». Faniel, che è allenato dal padovano Ruggero Pertile, a lungo punto di riferimento italiano della specialità, ha chiuso al settimo posto la gara di Siviglia, vinta da Mekuant Ayenew Gebre (primo a Venezia due anni fa), in 2h04'46", miglior prestazione mondiale stagionale. Il tempo di Faniel oltre al record italiano vale anche come quattordicesima prestazione europea all-time e il miglior tempo europeo stagionale.

TANTI SACRIFICI

«Il piano era partire forte, sapevo di star bene dopo le tre settimane in altura in Eritrea e ho subito capito che era la mia giornata - prosegue Faniel - Ho fatto tanti sacrifici: è bello essere ripagati così. A tifare per me c'era tutta la mia famiglia e i miei amici: è una vittoria che dedico alla mia compagna Ilaria e a mia figlia Wintana. Il loro supporto non manca mai, anche quando sto in giro per il mondo. Oggi abbiamo dimostrato che c'è anche l'Italia in maratona: noi ci crediamo e penso possa crescere un bel gruppo azzurro con i più giovani e con noi più grandicelli. I complimenti di Baldini mi fanno troppo piacere, ho tanto rispetto per lui e per il grandissimo atleta che è stato».

RECORD ITALIANO Eyob Ghebrehiwet Faniel, 27 anni, primato a Siviglia

Faniel è nato ad Asmara, in Eritrea, il 26 novembre 1992 e vive a Bassano del Grappa. Nel 2004 raggiunge in Italia il padre, che si era trasferito alla fine degli anni novanta. Alla sesta maratona in carriera, nell'ottobre 2017 aveva vinto a Venezia con 2h12'16". In questo 2020 si è già migliorato, oltre che in maratona, anche nella mezza distanza correndo in 1h00'44" sempre a Siviglia. Ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2015 e dal 2016 si allena con Pertile: «Siamo davvero tutti soddisfatti di questo risultato, ma sono convinto che Eyob potrà fare ancora meglio - sottolinea il tecnico padovano - Questo risultato è frutto di grande impegno e di duro lavoro quotidiano e conseguenza anche di tre periodi di lavoro in quota. Dove potrà arrivare Faniel? Difficile da dire, l'importante è non porsi nessun limite». Il prossimo appuntamento è senza dubbio quello a cinque cerchi di Tokyo.

Massimo Zilio

Assoluti indoor, Vallortigara vola a Tokio Sei ori "rosa" al Veneto

ATLETICA

ANCONA Come una vittoria in trasferta. Finale a sorpresa, nell'alto agli Assoluti indoor: con l'attesa tutta per Gianmarco Tamberi, padrone di casa al Palaindoor di Ancona, ad aggiudicarsi la maglia tricolore è invece Marco Fassinotti. Il piemontese dell'Aeronautica realizza la stessa misura di 2.20 superata dal rivale, ma gli è davanti in classifica per il minor numero di errori. Il neocampione italiano non commette falli da 2.08 a 2.20, mentre Tamberi alla fine paga proprio le difficoltà alle misure inferiori (tre salti per valicare i 2.16, ma anche due per i 2.20). Alle loro spalle, applausi anche il 19enne vicentino Manuel Lando, terzo a pari merito con il poliziotto Chesani sulla misura di 2.16.

Dall'alto arriva anche il miglior risultato tecnico dell'intera rassegna: lo sigla una ritrovata Elena Vallortigara, che ritrova il sorriso dopo un inverno condizionato dagli infortuni, salendo fino a 1.96, quinta misura italiana di sempre al coperto e standard olimpico per i Giochi di Tokyo. La vicentina trascina all'1.90 la friulana Alessia Trost e la poliziotta Erika Furlani. Filippo Tortu dà spettacolo sul rettilineo del Palaindoor: lo sprinter azzurro si impone nei 60 metri in 6"60, la cifra della quinta prestazione europea 2020, ottenuta anche grazie alla grande partenza di Massimiliano Ferraro (6"66), schizzato via allo sparo e raggiunto da Tortu solo nei metri conclusivi. Ancora un grande lancio per Leonardo Fabbri: il pesista fiorentino, allenato da Paolone Dal Soglio, mette a segno due soli lanci validi, ma il migliore è misurato a 21.45, soli 14 centimetri in meno del record italiano che lui stesso ha stabilito l'11 febbraio di quest'anno a Stoccolma.

Il Veneto chiude con sei ori, tutti al femminile. Tre conquistati sabato, con la veronese Elisa Molinarolo nell'asta (4.30), la vicentina Laura Strati nel lungo (6.42) e l'intramontabile Chiara Rosa nel peso (16.56, 26^ maglia tricolore). E altrettanti ieri, con la vicentina Elena Bellò negli 800 (2'06"46) e la bellunese Elisa Bortoli nei 3000 (9'16"50), in aggiunta a Vallortigara. Per il Friuli Venezia Giulia il successo del triestino Max Mandusic nell'asta (5.45).

TITOLO INDOOR Elena Vallortigara andrà alle Olimpiadi di Tokio

BABY ITALIA UNA PROVA DI CARATTERE

▶Successo in rimonta degli azzurri in Estonia. Brilla Vitali con 22 punti

ESTONIA	81
ITALIA	87

ESTONIA: Kullamae 17 (3-3 3-8), Raieste 3 (0-4 1-4), Kitsing 22 (1-2 5-8), Vene 21 (5-10 3-6), Joesaar 7 (3-5 0-2); Kriisa (0-1 0-4), Drell 5 (1-2 1-2), Dorbek, Hermet 2 (1-2 0-1), Nurger 2 (0-1), Treier, Veideman 2 (1-1 0-1). Ct Toijala

ITALIA: Spissu 9 (2-4 1-5), M. Vitali 22 (3-5 3-6), Fontecchio 9 (2-4 1-3), Ricci 18 (3-5 4-8), Tessitori 6 (1-1); Ruzzier 2 (1-1), Spagnolo (0-1), Candussi 3 (1-1 da tre), Baldi Rossi 10 (5-7 0-2), Akele 8 (4-4), Tambone (0-1 da tre). Ne: Bortolani. Ct Sacchetti Arbitri: Horozov (Germania), Sharapa (Bielorussia) e Glisic (Polonia)

NOTE: Parziali: 18-18. 47-41. 61-59. Tiri: Estonia 28-67 (13-36 da tre), Italia 31-58 (10-26 da tre). Liberi: Estonia 12-14, Italia 15-18. Rimbalzi: Estonia 33 (16 offensivi, Joesaar 9), Italia 30 (10 offensivi, M. Vitali e Ricci 4)

BASKET

Non varrà per qualificarsi a Euro 2021, torneo nel quale l'Italia è già compresa in qualità di Paese ospitante, e non è il gruppo di giocatori che fra quattro mesi disputerà il Preolimpico di Belgrado. Ma la doppietta contro Russia ed Estonia (87-81 ieri in trasferta) regala parecchie ragioni per sorridere al ct Meo Sacchetti e al basket italiano, movimento che scopre di disporre di un numero di giocatori di dignità internazionale più cospicuo rispetto alle attese. Perché nei primi due match da capitano azzurro Michele Vitali gioca con il piglio del leader e a Tallinn segna i canestri della rimonta dal -14, coadiuvato da altri giocatori che difficilmente saranno tra i 12 del Preolimpico come Filippo Baldi Rossi oppure da chi si giocherà il posto fino all'ultimo accanto ai Belinelli, Gallinari e Melli, come Marco Spissu (18 assist nei primi due match in azzurro) e Pippo Ricci. Da tutti, Sacchetti ha risposte confortanti, e per questo torna dall'Estonia raggiante: «Sono molto felice perché non abbiamo avuto vita facile. Il palazzetto pieno e la qualità dell'Estonia ci hanno reso complicato il compito. Siamo finiti sotto ma lavorando insieme in difesa ne siamo usciti e questo mi rende orgoglioso. All'inizio non siamo riusciti a fare le nostre cose ma nel secondo tempo tutto è cambiato grazie alla difesa. Sono soddisfatto».

POCA ESPERIENZA

Tre giorni dopo la festa di Napoli, l'Italia trova un altro impianto con atmosfera da elogiare, ma in questo caso i 7.500 sono tutti in favore degli avversari. L'Estonia, reduce dal colpaccio in Macedonia, parte sulle ali dell'entusiasmo e il 6-0 nei primi due possessi di Kitsing e Raieste anticipa il leit motiv del primo tempo, con i baltici a colpire a ripetizione dall'arco (8-17 da tre a metà gara). Ancora Kitsing, autore anche di un gioco da quattro punti, e il figlio d'arte Kullamae fanno volare l'Estonia sul +14 (44-30) e Sacchetti deve alzare la voce per i troppi rimbalzi offensivi dei padroni di casa. Sembra lo scotto necessario da pagare per una squadra azzurra ricca di elementi con poca esperienza fuori dal nostro campionato. E invece dopo la spallata arriva la reazione, che si concretizza già prima dell'intervallo, con il -6 firmato da Vitali e dai virtussini Ricci e Baldi Rossi, 30 punti in tre sui 41 azzurri alla pausa. Dopo lo stop, l'Italia cambia marcia a livello difensivo e tocca subito il pareggio a quota 52 con Candussi (26 anni ieri, per il debuttante azzurro) e Fontecchio, prima di sorpassare con Ruzzier (61-63). Poi è ancora Ricci a far sfrecciare l'ItalBasket, con la tripla del 63-68 seguita da un altro canestro pesante per il ko definitivo (73-83). Che certifica l'Italia padrona del girone B dopo la prima finestra di gare. E soprattutto conferma che, alle spalle dei big che giocano nella Nba o in Eurolega, c'è un gruppo di giocatori ormai fuori dal sottobosco e pronti per aspirare alla nobiltà.

Loris Drudi

SITUAZIONE Europei 2021, qualificazioni Girone B, ieri Estonia-ITALIA 81-87, Russia-Macedonia 77-67. Classifica dopo due turni: ITALIA 4, Estonia e Russia 2, Macedonia 0. Prossimo turno, 27 novembre ITALIA-Macedonia. Agli Europei l'Italia (Paese ospitante di uno dei gironi della fase finale) e le migliori altre due classificate.

COACH Meo Sacchetti, il ct azzurro al lavoro sui giovani

IL CT SACCHETTI: «NON ABBIAMO AVUTO VITA FACILE MA NE SIAMO USCITI LAVORANDO INSIEME IN DIFESA»

A1 femminile

Venezia e Ragusa non perdono colpi

(ld) L'emergenza coronavirus ha condizionato anche il campionato di A1 femminile, con cinque delle sette gare del 20° turno rinviate. Tra queste, anche la sfida della capolista Schio contro Palermo e la trasferta di San Martino di Lupari – quarta in classifica – a Bologna contro la Virtus femminile. In campo, però, due big come Venezia e Ragusa, che hanno compiuto il proprio dovere: l'Umana Reyer ha vinto in casa del fanalino di coda Battipaglia (54-72), la Passalacqua ha espugnato Vigarano (64-83). Per Venezia, è stato sufficiente un quarto a tutta velocità, il terzo, vinto 12-25 sulla spinta di Petronyte (12 punti), Bestagno (13) e Anderson (11). Dieci minuti buoni per cancellare gli effetti delle tante (19) palle perse, che avevano impedito alla Reyer di prendere il largo in avvio. Venezia ha così raggiunto al comando Schio, a quota 34 punti, avendo ovviamente giocato una partita in più. Un aggancio che arriva in un momento non banale, dato che per domenica il calendario prevede proprio il derby veneto tra Umana Reyer e Famila. In teoria, visto che l'allarme per il coronavirus potrebbe causare ulteriori rinvii.

Civitanova alza la sesta Coppa Italia dopo una maratona

▶A Bologna piegata Perugia al tie-break dopo 2 ore e 50 minuti

VOLLEY

La Lube Civitanova deve nuovamente ingrandire la sua bacheca: l'incetta di titoli si è ulteriormente allungata a Casalecchio di Reno (Bologna) dove davanti a 9mila spettatori i cucinieri si sono aggiudicati la loro sesta Del Monte Coppa Italia battendo in cinque tiratissimi set (21-25, 25-23, 25-23, 34-36, 15-10) e 170 minuti di gioco la Sir Safety Conad Perugia, che si era qualificata alla finale battendo Modena mentre i marchigiani hanno avuto la meglio in cinque set e in rimonta su Trento.

Le due finaliste si sono presentate in campo, dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli, con i sestetti base e l'unica novità di Ricci al centro per Perugia. Da lì è iniziato un match tiratissimo che ha visto gli umbri passare in vantaggio grazie a un primo set determinato nel finale e poi dover rincorrere avendo perso due parziali molto tirati. Toni epici merita il quarto set, con la Lube ripetutamente a un passo dall'alzare il trofeo e la Sir che annullava matchball a ripetizione, trovando poi il guizzo finale sul 36-34. L'appuntamento con la vittoria, per Civitanova, è stato rimandato di pochi minuti perché il tie-break non ha avuto storia: i marchigiani hanno chiuso al secondo di cinque matchball con una diagonale di Leal. In campo femminile, nel weekend appena concluso il campionato di serie A1 si è giocato a macchia di leopardo, con quattro squadre in campo e dieci a riposo alla luce dei provvedimenti istituzionali per combattere il contagio da coronavirus.

DERBY FEMMINILE

In campo sono scese solo Monza e Casalmaggiore nell'anticipo del sabato sera, quando il decreto legge del governo sullo stop alle manifestazioni sportive in Lombardia non era ancora stato emesso (le brianzole si sono imposte al tie-break) mentre ieri si è disputato solo il derby gigliato tra Firenze e Scandicci, con la vittoria della Savino Del Bene per 3-1 al Mandela Forum. La Toscana non figurava infatti tra le regioni interessate dai provvedimenti relativi al coronavirus, ma già dal turno infrasettimanale di dopodomani la sospensione delle gare dovrebbe essere totale. Questo almeno è l'orientamento emerso dal consiglio d'amministrazione della Lega femminile svolto ieri. Essendosi l'emergenza manifestata in un momento avanzato della stagione, è allo studio di Lega e Fipav anche una modifica della formula del campionato, con i playoff scudetto che rischiano di essere "accorciati".

Luca Anzanello

FESTA L'esultanza dei giocatori del Civitanova

Risultati&classifiche

Basket serie A2 gir. Est — 25

Partita	Risultato
Apu OWW Udine - Allianz S.Severo	74 - 66
AssigecoPiacenza - Unieuro Forlì	post.
Juvecaserta - Feli Ph. Ferrara	post.
Naturelle Imola - Agrib. Orzinuovi	post.
OraSi' Ravenna - Mantova	68 - 71
Sap. Veri Roseto - Urania Milano	80 - 55
Tezenis Verona - Montegranaro	post.

	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	40	25	20	5	1978	1845
Forlì	34	24	17	7	1937	1790
Tezenis Vr	30	24	15	9	1882	1755
Mantova	30	25	15	10	1927	1803
Apu OWW Udine	30	25	15	10	1977	1867
Feli Ph. Ferrara	28	24	14	10	1901	1904
Urania Milano	24	25	12	13	1948	1897
Allianz S.Severo	20	25	10	15	1920	1997
AssigecoPiacenza	20	24	10	14	1799	1878
Naturelle Imola	20	24	10	14	1858	2010
Montegranaro	18	24	9	15	1928	1947
Juvecaserta	18	24	9	15	1868	1946
Sap. Veri Roseto	16	25	8	17	1818	2006
Agrib. Orzinuovi	14	24	7	17	1887	1983

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Agrib. Orzinuovi - Apu OWW Udine, Allianz S.Severo - AssigecoPiacenza, Feli Ph. Ferrara - Sap. Veri Roseto, Mantova - Tezenis Verona, Unieuro Forlì - Naturelle Imola, Urania Milano - Juvecaserta, Montegranaro - OraSi' Ravenna

Basket serie A1 Donne — 20

Partita	Risultato
Famila Schio - Palermo	rinv.
Gesam Gas Lucca - Torino	rinv.
Battipaglia - Reyer	54 - 72
Rosa Empoli - DellaFiore Broni	rinv.
S.S. Giovanni - B&P Costamasn.	rinv.
Vigarano - P. Ragusa	64 - 83
Segafredo Bo - Fila San Martino	rinv.

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	34	19	17	2	1394	1093
Reyer	34	20	17	3	1572	1297
P. Ragusa	32	20	16	4	1597	1336
San Martino	26	19	13	6	1320	1251
S.S.Giovanni	24	19	12	7	1385	1311
Lucca	22	19	11	8	1339	1332
DellaFiore Broni	16	19	8	11	1341	1341
Rosa Empoli	16	19	8	11	1293	1369
Vigarano	16	20	8	12	1461	1579
Palermo	14	19	7	12	1333	1417
Costamasnaga	12	19	6	13	1240	1396
Segafredo Bo	10	19	5	14	1296	1398
Torino	10	19	5	14	1294	1487
Battipaglia	4	20	2	18	1175	1433

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): DellaFiore Broni - S.S. Giovanni, Fila San Martino - Gesam Gas Lucca, Torino - Segafredo Bo, Palermo - B&P Costamasn., P. Ragusa - Battipaglia, Rosa Empoli - Vigarano, Reyer - Famila Schio

Basket A2 Donne gir. Nord — 22

Partita	Risultato
Carugate - Ecodent Alpo	rinv.
Casteln. Scrivia - Crema	rinv.
Delser Udine - Moncalieri	34 - 51
Giants Marghera - Sarcedo	74 - 77
Ponzano - San Giorgio	79 - 71
S.Martino Lupari - BCB Bolzano	89 - 64
Vicenza - Fassi Albino	rinv.

Sanga Milano (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	38	21	19	2	1381	1024
Crema	34	20	17	3	1213	1051
Alpo	30	19	15	4	1188	1008
BCB Bolzano	26	20	13	7	1221	1180
Carugate	24	19	12	7	1043	1037
C. Scrivia	22	20	11	9	1224	1193
Sanga Milano	20	20	10	10	1245	1200
S.M. Lupari	20	20	10	10	1178	1210
DelserUdine	18	21	9	12	1133	1186
Fassi Albino	18	20	9	11	1145	1221
Sarcedo	18	21	9	12	1210	1292
San Giorgio	14	21	7	14	1224	1408
Ponzano	12	19	6	13	1218	1281
Giants	4	19	2	17	1051	1223
Vicenza	2	20	1	19	1189	1349

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): San Giorgio - S.Martino Lupari, BCB Bolzano - Carugate, Crema - Vicenza, Ecodent Alpo - Delser Udine, Fassi Albino - Giants Marghera, Sanga Milano - Casteln. Scrivia, Sarcedo - Ponzano. Riposa: Moncalieri.

Volley serie A1 Donne — 20

Partita	Risultato
B.Valsabbina Bs - Bartoccini F. Pg	rinv.
Igor Gorgonz. No - Golden Tulip Ce	rinv.
Il Bisonte Fi - Sav.B. Scandicci	1 - 3
Imoco Conegliano - Bosca S.B. Cuneo	rinv.
R.Mutua Chieri - Lardini Fil. An	rinv.
Saugella Monza - E'piu' Casalmagg.	3 - 2
Unet Busto Ars. - Zanetti Bergamo	rinv.

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	54	19	18	1	56	7
Unet Busto Ars.	48	19	16	3	51	17
Sav.B. Scandicci	39	20	13	7	49	33
Igor Gorgonz. No	38	19	13	6	44	28
Saugella Monza	36	20	12	8	44	33
E'piu' Casalmagg.	34	20	11	9	41	36
R.Mutua Chieri	27	19	8	11	32	40
Zanetti Bergamo	24	19	8	11	34	42
Il Bisonte Fi	24	20	8	12	29	42
Bosca S.B. Cuneo	23	19	8	11	32	42
B.Valsabbina Bs	21	19	8	11	30	41
Lardini Fil. An	17	19	6	13	22	46
Bartoccini F. Pg	12	19	4	15	27	51
Golden Tulip Ce	8	19	2	17	18	51

PROSSIMO TURNO (26/2/2020): Bartoccini F. Pg - Golden Tulip Ce, Bosca S.B. Cuneo - Unet Busto Ars., E'piu' Casalmagg. - R.Mutua Chieri, Lardini Fil. An - B.Valsabbina Bs, Saugella Monza - Igor Gorgonz. No, Sav.B. Scandicci - Imoco Conegliano, Zanetti Bergamo - Il Bisonte Fi

Vola Quartararo, a Losail i veri test sono sul ricambio generazionale

MOTOGP

Una a Suzuki, una a Yamaha. Se infatti nella prima giornata Alex Rins aveva conquistato la copertina, ieri Fabio Quartararo si è guadagnato gli onori delle cronache, prendendosi la prima posizione in un dualismo dalle tinte estremamente giovanili. Inutile offrire verdetti già definiti: si tratta di test e prove, ma il segnale che arriva da Losail rimane importante: nella massima classe del motociclismo mondiale, il ricambio generazionale è in atto e i protagonisti di ieri dovranno fare i conti con quelli di oggi. Rins è diventato un leader sotto l'ombra di Iannone nel suo anno da esordiente. Quartararo con la Yamaha Petronas è stato il crack dello scorso anno. Oggi sono primi attori in un ruolo che finora, negli ultimi tempi, era riservato ai Marquez, ai Dovizioso, ai Rossi e più recentemente ai Vinales. Proprio Maverick sembra, ad oggi, il più maturo nel suo connubio pilota-moto, in vista di un cammino mondiale. Non cerca il tempo a effetto, ma nel suo ruolo di prima guida, detta lo sviluppo della moto di Iwata, con un l'54.264 poco distante dall'l'54.038 di Quartararo e dall'l'54.200 di Rins. Nona posizione invece per un Valentino Rossi più in ombra rispetto a ieri mentre sembra notte fonda per le Honda. Decimo tempo per Takaaki Nakagami, mentre Marc Marquez non riesce a far meglio della 14ma posizione.

Sei Nazioni

L'Inghilterra si impone Rinvio per l'Italdonne

Nel posticipo del 6 Nazioni, l'Inghilterra ha battuto l'Irlanda 24-12 a Twickenham. Con questo successo gli inglesi raggiungono l'Irlanda al secondo posto a 9 punti, alle spalle della Francia che comanda con 13. Seguono Galles e Scozia con 6 e l'Italia a zero. La squadra azzurra deve fare i conti con l'infortunio del pilone Marco Riccioni. Gli accertamenti hanno escluso fratture cervicali ma la situazione dovrà essere valutata nei prossimi giorni. In infermeria anche Marco Lazzaroni che ha subito una frattura orbitale all'altezza dello zigomo sinistro. Intanto ieri a Legnano è stata rinviata a causa dell'emergenza coronavirus la partita Italia-Scozia del 6 Nazioni femminile. Ancora da definire la data del recupero.

DOPPIETTA Il terza linea del Benetton Halafihi: a Cardiff non sono bastate le sue mete

BENETTON CHOC A CARDIFF ROVINA TUTTO NEL FINALE

▶Dura sconfitta dei trevigiani in Pro14 in una partita fondamentale per la corsa ai playoff: in vantaggio grazie a quattro mete, poi subiscono un blackout improvviso

RUGBY

TREVISO L'ennesima partita gettata, l'ennesima delusione. Cardiff è rimasto tabù per il Benetton che nel turno numero 12 del Pro14 ha perso 34-24 al termine di una contesa che l'ha visto in vantaggio per gran parte del tempo. Dopo aver chiuso sul 19-7 i primi 40', il Benetton è sparito nella ripresa, subendo un parziale di 27-5 e perdendo nel finale anche il bonus difensivo. Ora anche la classifica comincia a farsi preoccupante. Match dai due volti. Nel primo tempo i trevigiani hanno giocato in modo quasi perfetto, a parte un avventato passaggio sbagliato di Sperandio che ha causato la prima meta gallese, l'unica del parziale, per il resto Treviso non ha sbagliato nulla, giocando in modo disciplinato, dimostrando efficacia sia in attacco che in difesa e mettendo costantemente in difficoltà il Cardiff nei punti d'incontro. I gallesi hanno giocato in affanno per la grande pressione del Benetton. Per avanzare Tovey e Amos hanno dovuto utilizzare spesso il piede.

HERBST DI FORZA

L'efficacia offensiva del Benetton ha portato i primi punti dopo una dozzina scarsa di minuti con una bella iniziativa di Ioane che ha lanciato Keatley in meta, una supremazia che è stata ancor più evidente nei minuti successivi, tant'è che poco dopo metà parziale è arrivata la seconda marcatura pesante, di forza, segnata da Herbst dopo un drive da touche (12-0 al 22'). Per il Benetton è sembrata una giornata felice, Cardiff ha parzialmente recuperato ma la marcatura è arrivata per un passaggio incomprensibile di Sperandio e prima della chiusura del parziale, Halafihi ha rimesso tutto a posto, segnando la terza meta dopo un paio di mischie vinte e una serie di pick and go. Il primo tempo si è chiuso sul 19-7 per il Benetton, che nella ripresa ha però vanificato tutto calando paurosamente. Cardiff è andato altre 4 volte in meta, in 13' ha recuperato il divario (19-19 al 53'), Treviso ha risposto segnando dopo 12 fasi ancora con Halafihi (24-19 al 60') ma è stato l'ultimo acuto. Alla mezz'ora il XV di casa ha conquistato il primo vantaggio (26-24) e negli ultimi 4 minuti ha allungato fino al 34-24, togliendo il bonus difensivo al Benetton che ha conquistato soltanto quello delle mete. Benetton-Ulster di sabato quasi certamente rinviata.

Ennio Grosso

CARDIFF–BENETTON 34-24

– Cardiff: mete di Harries (24'), Smith (46'), Edwards (53'), Davies (70'), Jones (78'), quindi Tovey 3 tr. (24', 53', 70') e 1 p. (76'). Benetton: mete di Herbst (22'), Halafihi (35', 60'), quindi Keatley 1 meta (11') e 2 tr. (22', 35').

PRO14

RISULTATI 13ª giornata

OSPREYS – LEINSTER	13-21
EDINBURGH – CONNACHT	41-14
ZEBRE – MUNSTER	0-28
GLASGOW – DRAGONS	34-19
ULSTER – CHEETAHS	20-10
CARDIFF – BENETTON	34-24
SCARLETS – KINGS	36-17

PROSSIMO TURNO 29 FEBBRAIO

EDINBURGH – CARDIFF	28/2 ORE 20,35
LEINSTER – GLASGOW	28/2 ORE 20,35
ZEBRE – OSPREYS	29/2 ORE 14
BENETTON – ULSTER	29/2 ORE 16
MUNSTER – SCARLETS	29/2 ORE 18
DRAGONS – CHEETAHS	29/2 ORE 18,15
KINGS – CONNACHT	1/3 ORE 14

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	12	12	0	0	421	162	8	56
ULSTER	12	8	0	4	355	252	7	41
GLASGOW	12	7	0	5	315	241	5	34
CHEETAHS	12	6	0	6	332	267	5	31
DRAGONS	11	4	0	7	205	307	1	18
ZEBRE	12	2	0	10	204	370	4	14
OSPREYS	12	2	0	10	162	326	1	13

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
EDINBURGH	12	9	0	3	344	189	5	43
MUNSTER	12	8	0	4	323	206	6	40
SCARLETS	12	8	0	4	271	213	3	37
CONNACHT	12	6	0	6	235	272	5	30
CARDIFF	12	6	0	6	236	261	3	29
BENETTON	11	4	0	7	243	299	4	24
KINGS	12	1	0	11	185	469	0	7

Mischia Aperta

La lunga crisi di un movimento da rifondare

Antonio Liviero

Senza meta e ormai senza più sogni. Non è solo la Nazionale a dover ritrovare urgentemente un'identità. Ma prima ancora è il rugby italiano ad aver bisogno di ossigeno. Di nuove energie e speranze per provare a togliersi dalla palude.

La sconfitta avvilente di sabato all'Olimpico contro la Scozia non aggiunge nulla di nuovo a un quadro già chiaro. D'accordo, gli zero punti segnati fanno effetto. Sono un sintono. Perché a zero l'Italia del malcapitato ct Franco Smith si era fermata già nella partita d'esordio a Cardiff. Ma se anche fosse entrata la punizione di Allan respinta dal palo, o i punti fossero stati 6, sarebbe cambiato qualcosa?

Purtroppo, ripetere che siamo all'inizio di un processo di rinnovamento lungo è diventato un ritornello imbarazzante. Una nazionale è il frutto del movimento. Ovunque. Ma in Italia, in certi momenti, si è arrivati a pensare addirittura il contrario. Eppure è noto che siamo stati ammessi nel Sei Nazioni anche per motivi politici (il voto al Galles per l'organizzazione della Coppa del mondo che fece infuriare i nostri vecchi alleati australiani, i primi a concederci l'onore di un test match con l'emisfero australe) e sulla spinta di interessi economici (incassi, mercati, sponsor), non solo grazie alla crescita dei nostri club e al pugno di vittorie prestigiose della squadra di Coste. Certo c'erano giocatori talentuosi ma c'era anche un sistema professionistico ante-litteram, fondato sulle borse di studio e su due superclub (Milano e Treviso) in cui si concentrava gran parte degli azzurri. Lo sviluppo vero del movimento era ancora tutto da compiere, però. Come? Allargando la base dei praticanti, progettando una formazione di qualità per tutti, rafforzando le società per costruire attorno ad esse dei poli di attrazione capillari sul territorio, con nuovi stadi e pubblico. Puntando sul campionato. Quello sviluppo, come sappiamo, non è mai stato davvero realizzato. Si è scelta una strada verticistica investendo i ricchi proventi del 6 Nazione su poche strutture: le accademie federali, le nazionali, le franchigie. Un sistema, se gestito bene, utile a ottimizzare la realtà esistente. Come hanno fatto altre federazioni. Non è che le scelte fatte fossero sbagliate in sé. È che non erano funzionali a colmare il divario con le nazioni forti dove allo stadio a vedere il grande rugby la gente ci va tutte le settimane non tre volte all'anno quando gioca la Nazionale. E per farlo non deve affrontare trasferte di centinaia di chilometri.

Guardiamo i cugini francesi: stanno uscendo dalla loro crisi, certo grazie anche ai centri federali. Ma dietro hanno la spinta di un movimento imponente, con il quadruplo dei nostri praticanti. Ci sono club magari spesso in conflitto con la federazione, ma utili a far crescere il rugby e pungolo costante per il buon governo del sistema.

In Italia è il momento di ammettere la realtà e di assumersi, ad ogni livello, le responsabilità di quanto accaduto. Perché, senza buttare quello che di buono c'è, il rugby italiano va ripensato e rifondato. Nel Sei Nazioni, nel salotto d'Europa, non si entra solo con la Nazionale. Ci si va insieme con i club, con i praticanti, con gli arbitri, con la tradizione, con il pubblico degli stadi di provincia. E l'Italia questo non lo ha ancora fatto.

SCUOLA INGLESE L'azzurro Braley

METEO

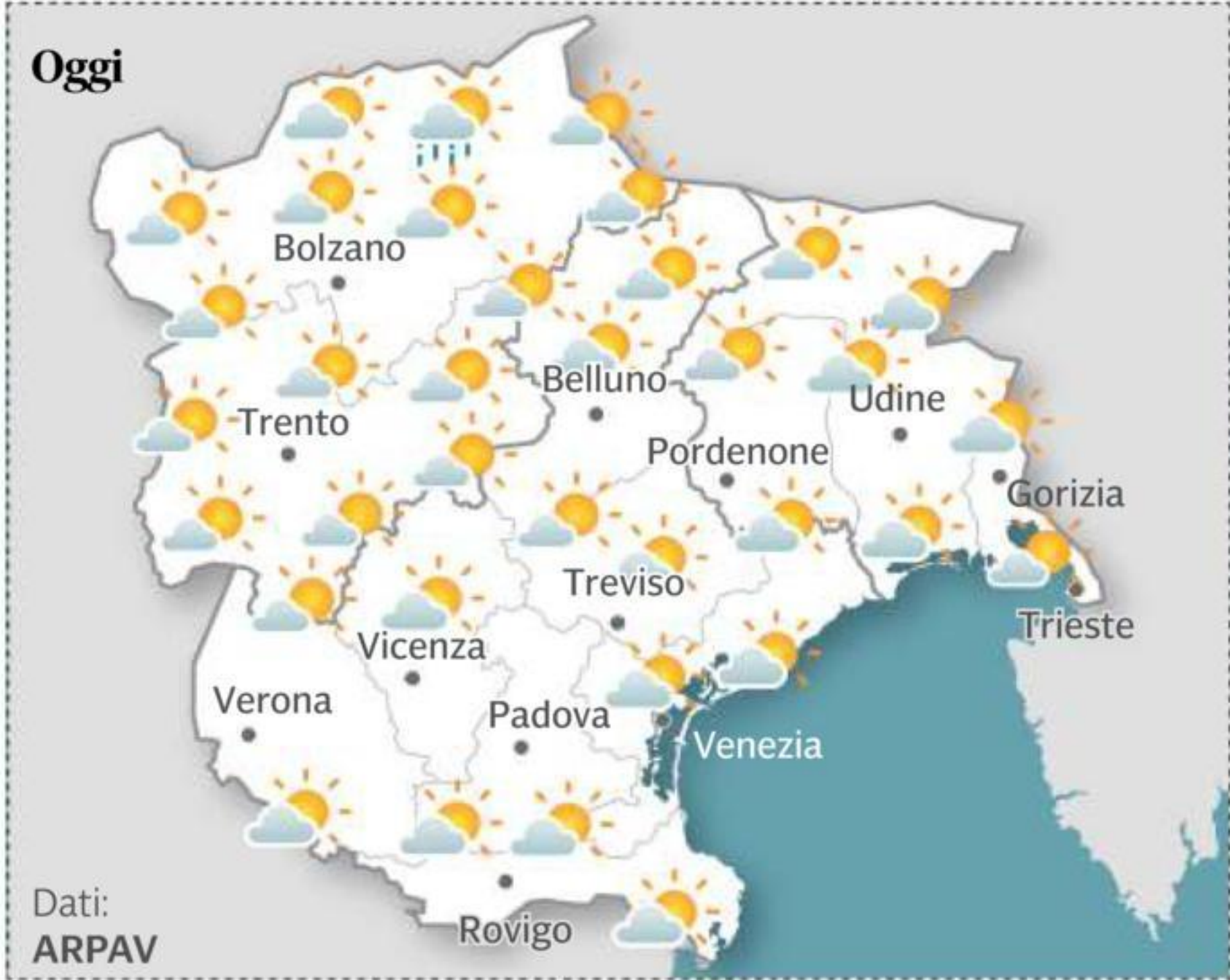
Cielo spesso poco nuvoloso, salvo foschie sparse.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile. La giornata sarà caratterizzata da condizioni di tempo spesso piovoso su trevigiano e bellunese

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo piuttosto instabile, con precipitazioni a carattere sparso su tutte le province. Le temperature massime aumenteranno fino a raggiungere punte di 11 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	9	Ancona	8	17
Bolzano	6	14	Bari	7	20
Gorizia	10	10	Bologna	9	15
Padova	9	12	Cagliari	10	19
Pordenone	9	11	Firenze	10	15
Rovigo	9	13	Genova	11	12
Trento	6	12	Milano	9	12
Treviso	8	11	Napoli	11	14
Trieste	8	11	Palermo	10	19
Udine	9	11	Perugia	7	12
Venezia	7	11	Reggio Calabria	10	19
Verona	9	12	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	9	12	Torino	5	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
23.55 **Frontiere** Attualità. Condotto da Franco di Mare
0.50 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Telefilm
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.40 **Povera Patria** Attualità

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Pertini: il combattente** Film Documentario
16.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Commissari - Sulle tracce del male** Attualità. Condotto da Giuseppe Rinaldi

Rai 4

6.25 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **The Americans** Serie Tv
12.30 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Predators** Film Fantascienza. Di Nimród Antal. Con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne
23.10 **What we do in the shadows** Serie Tv
24.00 **Vikings Vb** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **The Americans** Serie Tv
3.50 **Rosewood** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.20 **Oikumene** Documentario
7.50 **Art Of...Francia** Doc.
8.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
9.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.35 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.35 **This Is Art** Documentario
12.25 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.15 **Oikumene** Documentario
13.40 **Sentieri Americani** Doc.
14.30 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.20 **Pacific with Sam Neill** Doc.
16.10 **Art Night** Documentario
18.10 **Save The Date** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Art Of...Francia** Doc.
20.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
21.15 **L'orologio di Monaco** Doc.
22.15 **Io rom romantica** Film Commedia
23.35 **Ghiaccio Bollente** Documentario
0.35 **Playback** Documentario

Rete 4

6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason - Assassinio in diretta** Film Giallo
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Educazione siberiana** Film Drammatico
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent.
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri
1.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1

6.50 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **L'A.S.S.O. nella manica** Film Commedia
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 6** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster
24.00 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.00 **Mediashopping** Attualità
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Hazzard** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico
12.10 **L'uomo dal braccio d'oro** Film Drammatico
14.25 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
17.10 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Contact** Film Fantascienza
0.05 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.25 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
4.45 **Ciaknews** Attualità
4.50 **In viaggio con Charlie** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bella del Signore** Film Drammatico. Di Glenio Bonder. Con Jonathan Rhys Meyers, Natalia Vodianova, Ed Stoppard
23.00 **French Kiss - Le ragazze del porno** Documentario
24.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.00 **Marika, un grande progetto** Documentario

Rai Storia

14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **I Kennedy** Documentario
18.00 **Storia dell'economia** Doc.
19.00 **Soggetto donna** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Storia delle nostre città** Documentario
22.10 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario

DMAX

7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Rubrica
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
22.20 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
23.15 **Lupi di mare** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
24.00 **Tg La7** Informazione
0.10 **Otto e mezzo** Attualità
0.50 **Camera con vista** Viaggi

TV 8

13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Tradimento mortale** Film Thriller
15.50 **La riscoperta dell'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
0.10 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller

NOVE

6.00 **Peccati mortali** Doc.
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.15 **Donne mortali** Reportage
14.15 **Donne mortali** Documentario
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.55 **Sono le venti** Attualità
20.35 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
22.55 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Il mondo in tavola** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **Tutti in coro** Musicale
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
19.50 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg. Riforma giustizia** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le quattro vette che caratterizzano ora il campo del successo dicono che siete inseriti in un intenso movimento professionale, con tanti contatti sociali - anticipo delle manovre previste in primavera. Luna nuova in Pesci annuncia che il vostro anno astrale sta per concludersi e forse è il caso di fare un esame delle cose fatte, mettere ordine in casa, con i figli. **Amore**: incontri passionali il 26, 27.

Toro dal 21/4 al 20/5

Tre giorni con la forza della Luna nuova in Pesci, la settimana si conclude e marzo inizia con un'altra meravigliosa Luna nel vostro segno, siete tra i meglio illuminati, sappiate vivere questo momento! Sulla linea di partenza verso nuovi traguardi e conquiste **sentimentali** (se vi interessano). Approfittate delle stelle anche per sistemare la casa, famiglia d'origine, rapporti con parenti (piccola spina).

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna nuova secondo giorno, un disturbo per collaborazioni, associazioni. Oggi congiunzione perfetta con Nettuno, inevitabile richiamo alla **salute**, controlli, cure. Tendenza agli stravizi nel mangiare e bere, è importante che dormiate e riposiate a sufficienza. Sarà bello riabbracciare il vostro amore, dopo malintesi e dispetti reciproci. Il matrimonio sembra in equilibrio delicato, ma resta in piedi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tutti i segni hanno un particolare legame con il proprio pianeta guida, ma nessuno come voi con la vostra Luna, ricevete sempre il più piccolo segnale. Oggi, secondo giorno in Pesci, è ancora meravigliosa per l'amore, gli affetti che vi interessano, la **famiglia**, o affetti altrove. Guardatevi da eccessi di emotività per non perdere un'ottima occasione di lavoro, affari. Chiedete consigli legali prima.

Leone dal 23/7 al 23/8

Chiaroveggente Luna in Pesci, intuitiva accanto a Nettuno, ma anche emotiva e questo potrebbe essere un problema se dovete parlare a molte persone. Concentratevi, calmatevi magari con una tisana, le erbe agiscono su di voi, siete dei felini. Più gatti che leoni in **amore**, però, riuscite a conquistare con dolcezza e tanta generosità d'animo (pure generosità materiale). Amore per over 60 (Giove, Venere).

Vergine dal 24/8 al 22/9

In fondo, oggi solo quattro influssi contrari, ma in mezzo c'è Mercurio, principale pianeta, e la sua opposizione si sentirà prima nella salute (congiunto a Nettuno), poi in famiglia (congiunto a Luna), nelle collaborazioni (congiunto al Sole). Va detto che si tratta anche della situazione generale in agitazione, quindi: calma. Ma al vostro **amore** chiedete di più, non dovete sempre risolvere tutto voi!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potete **seminare** sotto la Luna nuova in Pesci, anche oggi agisce nel settore del lavoro, ma sarebbe meglio prendere iniziative personali e in piena libertà, le collaborazioni non sono tranquille. Spieghiamo: Venere in Ariete (rapporti stretti) è in quadratura con Giove in Capricorno, spunta anche qualche inatteso problema legale. Ma se avete lasciato voi qualcuno, avete fatto bene. Possibili avventure.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lanciatevi nel rugby, sport indicato per i giovani del segno, in questo caso vale come metafora di chi si getta nella mischia e butta la palla lontano, fuori dal campo. **Fuori** dovete mirare! Verso obiettivi nuovi o diversi da quello che avete fatto finora, solo così potrete essere al passo con Urano, che vi provoca, ostacola, ma vuole solo stimolarvi. Fortunata Luna nuova, credete nei vostri sogni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Già ieri, Luna nuova ha fatto un cenno alla **famiglia**, settore pure oggi e domani al centro degli influssi dai Pesci. Ma non solo problemi o incomprensioni, c'è anche Venere splendida nel punto della fortuna e dell'amore, quindi le novità che vi impegnano sono anche molto liete, per voi e i figli. È Mercurio pianeta della parola che non favorisce il dialogo, disturba le corde vocali, stanca mani e piedi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un'altra **fortuna** può essere sollecitata da Giove in aspetto con Luna nuova in Pesci, ottima per questioni scritte e finanziarie. Ritroverete la vostra capacità di parola, lo stile un po' aggressivo e asciutto, che vi distingue nel lavoro. Non diciamo che tutto andrà in porto, la situazione generale è quella che è, ma siete voi comunque a poter contare sulle maggiori possibilità di riuscita. Famiglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Febbraio, vostro mese, conta quest'anno un giorno in più, e sarà proprio il 29 quello con Luna più pesante, Toro. Iniziate oggi a occuparvi di questioni **private**, domestiche, professionali. Quanto a realizzazione concreta, la settimana vi inserisce tra i segni che riescono a ottenere risultati, ma non come sempre. Crisi generale in aumento. Urano ci mette alla prova, Venere dalla vostra, va avanti, ama.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il mondo spera nella vostra Luna nuova congiunta a Nettuno (salute, medicina), per voi l'evento è occasione di dimostrare il valore professionale, l'istinto di ricerca. Molti progressi nel lavoro, buoni riscontri **economici**, ma ora non sono tanto importanti, voi dovete impostare progetti a lungo raggio, daranno frutti concreti e gioie private nel prossimo futuro. Luna munifica tutta la settimana. Amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	138	45	97	37	68	23	61
Cagliari	59	99	62	67	21	66	15	59
Firenze	85	83	39	80	48	65	5	53
Genova	38	126	83	97	37	53	88	52
Milano	10	64	61	63	49	56	86	52
Napoli	88	76	24	58	64	54	31	54
Palermo	22	172	23	67	8	58	69	48
Roma	27	70	76	60	6	58	23	51
Torino	4	95	78	74	82	51	75	51
Venezia	30	77	75	65	6	61	64	61
Nazionale	53	75	47	72	87	53	23	53

centimetri

Opinioni

La frase del giorno

«OGGI O DOMANI BISOGNERÀ FORSE CONTROLLARE LE FRONTIERE ANCHE CON L'ITALIA, SARÀ NECESSARIO SE L'EPIDEMIA DIVENTA FUORI CONTROLLO»

Marine Le Pen

L'analisi

Ecco perché l'infezione si è diffusa nel Nord Italia

Barbara Gallavotti

segue dalla prima pagina

(...) frontalmente con l'obiettivo di distruggerlo, siamo costretti a un confronto tattico volto aprevenirne la diffusione o almeno guadagnare tempo. Ogni giorno in cui l'epidemia viene rallentata vuol dire vittime in meno e un passo in più nel lungo percorso verso lo sviluppo uno strumento per fermarla. Tuttavia conosciamo ancora troppo poco questo coronavirus. Di certo si sta rivelando uno "stratega" molto ben adattato all'ambiente. Dal punto di vista di un agente infettivo, il "successo" cioè la sua diffusione è rappresentata dalla capacità di usare l'organismo della persona colpita per generare quante più copie possibile di sé stesso e quindi contagiare un gran numero di nuove vittime. Tutto ciò riesce al meglio se il microbo non causa molto malessere, almeno inizialmente. In questo modo l'ospite prosegue le sue normali attività, trasmettendo inconsapevolmente l'infezione per lungo tempo. Proprio quello che ha dimostrato di saper fare il nuovo coronavirus, che in moltissimi casi provoca solo sintomi leggeri. Una analoga "furbizia" è tipica di altri microbi di successo, come l'HIV che può passare da una persona all'altra ben prima che si manifestino i sintomi dell'AIDS. Al contrario il virus di Ebola colpisce in modo plateale, causando sintomi gravi e spessissimo mortali. Se da un lato questo ci terrorizza, dall'altro ne limita la diffusione perché è facile individuare chi è infetto e isolarlo. E la morte della persona malata mina le possibilità di diffusione del microbo. Anche quello della SARS è a suo modo un virus "sciocco", più incline a danneggiare i colpiti che a usarli come incubatori. Dunque cosa può aver aiutato il nuovo coronavirus nel nostro Paese? Probabilmente ne sono state sottovalutate le risorse. Convinti che i primi pazienti dovessero arrivare dalla Cina o aver avuto contatti chiari con qualcuno che vi proveniva, abbiamo abbassato la guardia nei casi che sembravano del tutto sconnessi dall'oriente. Nel frattempo il virus potrebbe aver raggiunto il Nord Italia in modo indiretto, passando silenziosamente da una persona all'altra per poi manifestarsi in chi essendo "insospettabile" ha ricevuto la diagnosi troppo tardi. Diversi esperti sono anche convinti che la cancellazione dei voli diretti con la Cina abbia giocato contro di noi, perché ci ha privato dello strumento più semplice per seguire gli arrivi dal Paese al centro dell'infezione. Con il risultato di far giungere viaggiatori dall'oriente dopo scali in altri luoghi verso i quali non c'era sorveglianza. Una sorta di misura boomerang. Un altro fattore che sicuramente ha aiutato il virus è che il Nord Italia è estremamente interconnesso, al punto che può quasi essere considerato una unica enorme area urbana con diverse centralità. Questa caratteristica ha un grande valore economico. Per un agente infettivo però la presenza di buone connessioni e di molte persone in movimento rappresenta una straordinaria opportunità. Infine, nella diffusione degli agenti infettivi, non dobbiamo trascurare l'effetto di fenomeni casuali. Per motivi che sfuggono a qualsiasi controllo un portatore cruciale del virus può aver deciso di far tappa in Italia e non, per dire, in Spagna. La storia delle epidemie dimostra chiaramente che i microbi non conoscono frontiere né fanno distinzioni di razza. Quella macchia rossa che segna la presenza del contagio sul nostro territorio non l'avremmo mai voluta vedere, ma probabilmente era inevitabile che apparisse. E ora non resta che fronteggiare il virus lavorando tutti insieme.

Passioni e solitudini

I lati oscuri dell'identità fluida

Alessandra Graziottin

La moda è lanciata sul fronte del "genderless", di un abbigliamento "senza genere", privo di connotazioni forti in senso maschile o femminile. Sanremo ha visto il trionfo di abbigliamenti provocatori e fluidi rispetto al sesso biologico dei diversi protagonisti. Costumi divertenti, colorati, chiari abiti di scena per una rappresentazione iperbolica dell'aspirazione dei diversi protagonisti a un'identità sessuale non più stereotipata in un rigido "maschile" o "femminile". Quanto di questo è e fa spettacolo? Quanto rispecchia la vita reale, con le sue necessità e i suoi limiti? Quanto esprime un nuovo conformismo («Tutto è fluido, tutto è genderless»), invece di una scelta libera e consapevole? Che cosa c'è sotto il vestito? Questi ragazzi, queste ragazze che si dichiarano genderless, sono felici? Si sentono realizzati o si sentono soli? E che cosa fanno nella vita? Che futuro sognano, a quale scelte di vita reale si stanno preparando?

I due terzi degli adolescenti inglesi hanno un'identità sessuale fluida, secondo un recente sondaggio. In Europa le percentuali variano tra il 20 e il 30 per cento, ben più alte rispetto a soli 20 anni fa. Che cosa significa "identità sessuale fluida"? Significa abbattere, o cercare di abbattere, i confini dei pilastri contemporanei dell'identità sessuale.

Il primo pilastro è l'identità di genere, che si basa sul sesso biologico, maschile o femminile. E' il primo modo con cui definiamo noi stessi e gli altri, fin dalla nascita: «E' un maschietto», «E' una femminuccia», «E' un uomo», «E' una donna». Tutto bene se la percezione interiore è coerente con l'identità biologica: «Sono felice di sentirmi donna nel mio corpo di donna», «Sono felice di sentirmi uomo nel mio corpo di uomo». Tuttavia si può arrivare all'estremo percettivo opposto: «Sono una donna intrappolata in un corpo d'uomo», «Sono un uomo intrappolato in un corpo di donna», che sono la sostanza del transessualismo, quando la percezione e il vissuto sono dissonanti rispetto al genere biologico. E' il grado estremo di una disforia di genere, ossia di un disturbo di crescente gravità rispetto alla propria identità biologica.

Il secondo pilastro è l'identità di ruolo: indica tutto quello che la persona fa e dice per esprimere il proprio ruolo nel mondo, indipendentemente dal sesso biologico. La donna può fare la carriera militare e l'uomo il cuoco o il parrucchiere, prima considerati professioni "femminili".

Il terzo pilastro è l'identità di méta sessuale, in cui la percezione di sé viene definita anche dal sesso e dalle caratteristiche dell'oggetto di desiderio sessuale. Sono eterosessuale, quando penso: «Mi sento (ancora) più maschio se ho una donna bella e sexy»; «Mi sento (ancora) più femmina se ho un uomo potente, maschio e ardente». Sono omosessuale se desidero una persona del mio stesso sesso. Sono bisessuale se mi piacciono entrambi.

Che cosa è cambiato nel mondo occidentale ad alto reddito rispetto anche a pochi decenni fa, a prima del '68? L'identità maschile e femminile erano fortemente polarizzate, con comportamenti e ruoli codificati e stereotipati. Possiamo immaginarli come due torri: difensive e rassicuranti per la maggioranza, potevano essere sentite come prigioni dalla minoranza che si sentiva "diversa" rispetto alle stereotipo, ma non lo poteva esprimere, pena una severa repressione o emarginazione. Oggi le torri dell'identità sono sotto tiro, tra loro c'è il lago della fluidità in cui sperimentarsi. Come? Perché? Per quanto? Il lago dell'adolescenza fluida ha almeno due sbocchi principali: da un lato un fiume, in cui l'energia vitale continua poi a fluire potente, mentre l'identità, pur nell'incessante divenire della vita, trova sponde precise che la contengono, la modulano e la definiscono, dandole coerenza interna, forza e soddisfazione. Dall'altro c'è la palude, con le sue acque stagnanti e le sue sabbie mobili, dove l'identità affonda, e con lei la vita.

Nell'entusiasmo che il nuovo e il fluido suscitano, si negano i molti lati oscuri di questa sperimentazione, che può ferire a fondo i più fragili, gli insicuri, i "genderless" per nuovo conformismo più che per scelta consapevole. E si nega il valore delle identità chiare e solide. Il vestiario "fluido" per gioco si fa, da decenni, a carnevale. Ma l'Io, la percezione di sé, come si modifica, quando il fluido diventa permanente e non si è un artista? Quanti fra coloro che dichiarano un'identità fluida sono più liberi e più felici? Quanti sono solo confusi, ai margini della vita reale?

www.alessandragraziottin.it

NELL'ENTUSIASMO CHE IL NUOVO E IL FLUIDO SUSCITANO, SI NEGANO LE ZONE D'OMBRA DI QUESTA SPERIMENTAZIONE

La fotonotizia

«La terra è piatta»: si schianta con il missile fai-da-te

Il suo obiettivo era dimostrare che la Terra fosse piatta con foto «senza trucchi». Ma non c'è riuscito e anzi ci ha rimesso la pelle: "Mad" ("il pazzo") Mike Hughes si è schiantato a bordo del suo razzo a vapore fai-da-te, messo a punto proprio per portare a termine la sua missione. L'incidente nel deserto della California. Nei piani di Hughes c'era l'obiettivo di superare i 1.500 metri di altitudine con il suo razzo a vapore lanciato dalla rampa di un camion. Il razzo con il quale è morto lo aveva costruito nel giardino di casa sua con una spesa di 18.000 dollari.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 23/2/2020 è stata di **60.398.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 24, Febbraio 2020

Beato Marco de Marconi.
A Mantova, beato Marco de Marconi, religioso dell'Ordine degli Eremiti di San Girolamo.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 6.57 Tramonta 17.43
La Luna Sorge 7.42 Cala 18.32

PRIMI CONCERTI ANNULLATI IN REGIONE PER IL RISCHIO INFLUENZA

A pagina VII

Musica
A Malborghetto convegno e mostra di strumenti antichi

A pagina VII

L'iniziativa
Round Table, a Udine i referenti di tutta Italia

Amicizia, solidarietà, professionalità. Su queste basi è nata e cresciuta la Round Table 24 di Udine.

A pagina III

Virus, stop a scuole e università

▶Da oggi e fino al primo marzo chiusi tutti gli istituti
Vietate anche le manifestazioni sportive e culturali

▶Nessun caso di contagio, individuati due siti per la quarantena
Fedriga: «Agiamo come se ci fossero infetti, meglio prevenire»

Nessun caso di contagio, a ieri sera, di Coronavirus in regione. Ma nonostate questo scattano le massime misure di contenimento. Sospensione delle attività delle scuole di ogni ordine e grado, asili nido, Università, di manifestazioni ed eventi e di ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, delle gite di istruzione e dei concorsi. Sono le misure adottate in Friuli Venezia Giulia per contrastare la diffusione del Coronavirus, valide fino al prossimo 1 marzo compreso. Sono previste nell'ordinanza firmata dal presidente Massimiliano Fedriga e dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Negli ospedali da oggi visite limitate ai ricoverati.

Alle pagine II e III

CORONAVIRUS Scatta la prevenzione

Auto usate, in Fvg il diesel è campione

▶Oltre il sessanta per cento delle macchine
Un quarto invece è a benzina, arranca l'ibrido

A Nordest se si vuole acquistare un'auto usata non c'è dubbio: la prima scelta è la Volkswagen Golf. In Friuli Venezia Giulia, però, a sorpresa, la tedesca è superata dalla Bmw Serie 1 che si guadagna il primo posto, e dalla Panda Fca, che la tallona al secondo posto. La Golf si deve accontentare del terzo gradino del podio. Sono le informazioni più eclatanti che si evincono dalla classifica delle auto usate più vendute online nel 2019 stilata da BrumBrum, la prima piattaforma e-commerce di automobili.

A pagina IV

La storia
Silvia Furlani: «Correndo, ho scelto di sfidare la malattia»

Silvia Furlani si è raccontata ai militari del 3° reggimento artiglieria da montagna della "Julia" e del reggimento logistico "Pozzuolo del Friuli alla caserma "Lesa".

A pagina III

Ospedale Dopo i panettoni "truccati" da Minions

Bimbi in corsia, la ringhiera fiorisce

UDINE Ospedale sempre più a misura dei piccoli pazienti. L'Associazione per Il bambino in ospedale ha dato nuova vita anche a quello che il tempo sembrava aver consumato.

A pagina IV

Confederazione
Agricoltura, nuovi servizi per le imprese

La Confederazione Agricoltori Italiani (Cia) del Friuli Venezia Giulia, a seguito di un massiccio cambio della guardia, si ripresenta "sul campo" completamente rinnovata. L'associazione di categoria, infatti, uno dei pilastri storici per i coltivatori, torna sul territorio come un'epifania, mettendo al servizio della terra non soltanto nuovi vertici, ma nuova linfa e propositi concreti.

A pagina IV

Università
Nasce in ateneo il dottorato multi-impresa

L'Università di Udine lancia un ambizioso progetto con le imprese testando una modalità di collaborazione in anteprima a livello nazionale: il "dottorato multi-impresa". L'iniziativa è volta a far individuare alle imprese un tema di ricerca di interesse comune e a farle collaborare tra loro e con l'università per un approfondimento della materia. Il progetto – testato su una sola iniziativa lo scorso anno accademico – entra quest'anno in una fase di test più ampio.

A pagina IV

Udinese, segnare diventa sempre più urgente

Segnare un gol senza dare poi il colpo di grazia a una squadra in difficoltà e a corto di uomini è uno spreco che si può pagare caro. Se non lo sapevano, i calciatori dell'Udinese lo sanno dopo la gara in casa del Bologna, sul cui campo è accaduto l'esatto inverso della recente trasferta a Brescia.

Allora i bianconeri si erano salvati in extremis da una brutta sconfitta, mentre sabato scorso hanno gettato al vento due punti regalandone uno agli emiliani che con Palacio hanno portato la gara in parità al 92'.

Una situazione, quella dei gol subiti nel finale, pagata diversi punti nel corso del campionato, ma a pesare resta sempre e soltanto lo scarso peso realizzativo di Lasagna e compagni, che mano mano che si procede verso il momento caldo della stagione - quando si tirerà la linea tra chi dovrà lottare fino alla fine per salvarsi e chi potrà respirare di sollievo - si fa sempre più dolente.

De Paul e Okaka, dieci gol in due dei ventuno messi a segno in stagione, con il lavoro svolto anche a centrocampo non possono fare miracoli, per cui è giunto il momento che anche i compagni prendano la mira e inizino a pungere con regolarità, vincendo ogni resistenza mentale.

A pagina X

ANCORA A SECCO Lasagna malgrado il minutaggio ha segnato solo 4 gol

Le misure anti-contagio

L'ORDINANZA REGIONALE

PORDENONE Scuole di ogni ordine e grado chiuse da questa mattina. Ferme anche le Università di Udine e di Trieste e dunque il polo universitario pordenonese di via Prasecco. Il provvedimento varrà, per ora, fino al primo marzo: molte scuole sarebbero state comunque chiuse per tre giorni, come d calendario, per il Carnevale. Decisa anche la sospensione di ogni manifestazione che preveda aggregazioni di persone in luoghi chiusi - sia pubblici che privati - di tipo sportivo, culturale e religioso. Nella disposizione sono dunque comprese anche le messe. Sono queste le misure - oltre a quelle di carattere più strettamente sanitario che comunque erano in atto già a diversi giorni nei Pronto soccorso e negli ospedali del territorio regionale - che la Regione, dopo la dichiarazione di stato di emergenza "decretata" sabato scorso, ha deciso ieri e che il governo ha autorizzato ieri sera. Il comitato operativo della Protezione civile inoltre ha confermato i 14 casi in isolamento e ha confermato che, a ieri, in Regione non vi è alcun caso positivo.

Coronavirus, chiuse università e scuole

▸Da oggi e per l'intera settimana stop alle lezioni in tutti gli istituti e agli asili Vietate anche le manifestazioni sportive e culturali. Fermate pure le messe

LE MISURE

In particolare nelle scuole superiori del Friuli occidentale sono molti gli alunni che arrivano dal Veneto. E anche i corsi universitari di via Prasecco sono frequentati da studenti provenienti dalle vicine province venete. Sospensione e rinvio di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, anche di natura culturale, ludico, sportiva e religiosa, svolti sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico. Sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura. Sono alcune delle misure più importanti, analoghe a quelle che saranno previste per le zone colpite dal coronavirus nelle altre regioni come Veneto, Lombardia e Piemonte, e che il Friuli Venezia Giulia ha chiesto al Governo di poter adottare per il contenimento del rischio. Lo aveva annunciato ieri pomeriggio il presidente della Regione Massimiliano Fedriga subito dopo la videoconferenza con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Capo Dipartimento della Protezione civile e commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli. Nel vertice di ieri pomeriggio erano presenti l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e l'assessore all'Istruzione e ricerca Alessia Rosolen, oltre a rappresentanti delle Forze armate, Ufficio scolastico regionale e del trasporto pubblico locale. Fedriga ha posto la questione di non creare situazioni di disparità tra cittadini che vivono a pochi chilometri di distanza. «La popolazione del Friuli occidentale ha infatti scambi quotidiani con il vicino Veneto ed è necessario - ha sottolineato Fedriga - che vengano adottate misure uniformi. Le ordinanze della Regione Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia verranno condivise per consentire misure omogenee». Tra le altre misure che entrano in vigore vi sono la sospensione di ogni viaggio di istruzione sia sul territorio nazionale che estero e la previsione dell'obbligo da parte di individui che hanno fatto ingresso in regione da zone a rischio epidemiologico come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del proprio territorio per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. La Regione ha anche disposto la disinfestazione quotidiana di tutti i treni del trasporto ferroviario e dei mezzi delle società del servizio pubblico locale. «Stiamo operando - ha detto il presidente Fedriga come se in regione ci fossero dei casi di infetti. Ci sembra il modo migliore di operare per la massima prevenzione possibile».

LA REGIONE IN CONTATTO COSTANTE CON IL GOVERNO NESSUN CONTAGIATO SUL TERRITORIO

Gli ospedali limitano l'accesso ai visitatori. Kit ai medici

MEDICI E OSPEDALI

PORDENONE Regole più rigide anche negli ospedali. Le direzioni sanitarie ospedaliere devono predisporre la limitazione dell'accesso dei semplici visitatori alle aree di degenza, preferibilmente una persona per paziente al giorno. Limiti simili anche per Rsa e residenze protette per anziani.

Nel corso del vertice del Comitato operativo della Protezione civile regionale di ieri è stato anche deciso - con gli Ordini dei medici di medicina generale e con le organizzazione sindacali dei "camici bianchi" - di stampare un manifesto informativo che comunichi alla cittadinanza le cose da fare se si accusano i sintomi del Coronavirus, che sono poi gli stessi dell'influenza stagionale che è ancora nel suo picco. Solo ieri al numero unico 112 sono arrivate 250 chiamate. Il numero - la Regione ha previsto un potenziamento di operatori nella centrale operativa - è subissato di chiamate da parte di persone a cui sembra di avere i sintomi del coronavirus. Nel manifesto che sarà stampato dalla Regione in tempi brevissimi - oltre che affisso in tutte le farmacie e negli studi dei medici di medicina generale sarà diffuso attraverso i mass media - si informano i cittadini che chi ha la febbre oltre i 37,5 gradi, tosse, raffreddore, mal di gola rimanga in casa. Non si rechi al pronto soccorso, né negli ambulatori del proprio medico di famiglia, né dalla guardia medica. L'indicazione è quella di chiamare il 112 oppure lo studio del proprio medico curante. Questa seconda opzione - oltre a quella del numero unico 112 - è stata discussa ieri con gli organismi dei medici di famiglia. «Che - come ha sottolineato Ferdinando Agrusti, responsabile provinciale della Fimmg, l'organizzazione sindacale più rappresentativa dei medici di famiglia - si sono impegnati con la Regione a fare la propria parte in questa difficile situazione di emergenza». Nei prossimi giorni, inoltre, tutti i medici di base saranno dotati dei dispositivi di sicurezza per operare con la massima garanzia. A tutti sarà consegnato un kit con le mascherine gli occhiali protettivi in plastica e una tuta adeguata. «Un modo per operare con la massima garanzia», ha detto il presidente dell'ordine dei medici Guido Lucchini presente al summit di Palmanova. Il vicegovernatore del Fvg Riccardi ha reso noto inoltre che l'evoluzione della situazione è in crescendo e che anche il Friuli Venezia Giulia sta continuando l'organizzazione delle misure di prevenzione a cui si sta dedicando ininterrottamente dalla fine di gennaio e che sta proseguendo con particolare intensità. La Regione invita a non alimentare allarmismi, a contattare il 112 per chiedere informazioni in caso di preoccupazione in ordine a sintomi che si possono riscontrare e a non accedere ai Pronto Soccorso se non in caso di effettiva necessità. Sia da Paesi esteri che dalle regioni del Nord Italia in cui si sono registrati fino a oggi i casi conclamati di Coronavirus. Sono le altre misure richieste dal Friuli Venezia Giulia al Governo e annunciate dal presidente Massimiliano Fedriga, il quale ha precisato che è stato richiesto all'esecutivo di adottare le stesse misure previste nelle vicine Regioni del Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Oggi in Regione a Udine incontro con tutti i sindaci.

UN BOOM DI CHIAMATE AL NUMERO UNICO 112: SOLO IERI SONO STATE 250 LE TELEFONATE FILTRATE

PRESIDENTE DELL'ORDINE Guido Lucchini

LA PREVENZIONE La foresteria del castello di Tricesimo individuata dalla Regione - con un altro sito a Muggia - come luogo dove accogliere i potenziali casi sospetti con sindrome da coronavirus: nella pagina a fianco il Comitato di emergenza ieri mattina a Palmanova con il presidente Fedriga

Tricesimo e Muggia: individuati i due siti per la quarantena

▶La foresteria di un vecchio castello e un'ex caserma di polizia Protezione civile al lavoro: una settantina i posti per l'isolamento

LA QUARANTENA

PORDENONE Saranno la foresteria del Castello di Tricesimo e l'ex caserma della polizia nella frazione Lazzaretto-San Bartolomeo di Muggia le due strutture individuate dalla Regione Friuli Venezia Giulia quali centri attrezzati in caso di isolamento di persone soggette a quarantena per possibili contagi da Coronavirus. Ad annunciarle ieri la Giunta Fedriga nell'ambito dei provvedimenti adottati per l'emergenza sanitaria, al termine del Comitato operativo della Protezione civile del Fvg con il Dipartimento nazionale al quale ha partecipato il ministro della Salute Roberto Speranza.

I POSTI

Nel caso di Tricesimo i posti a disposizione saranno 28, ricavati all'interno della foresteria del Castello tricesimano, nei pressi del Santuario della Madonna Missionaria. Per Muggia invece sono 41, in attesa di autorizzazione definitiva. La Regione ha dichiarato che le istituzioni stanno assistendo a un fenomeno che si sta moltiplicando di ora in ora e come sia quindi opportuno attuare tutte le precauzioni. Oggi le scelte verranno condivise e comunicate anche con gli altri sindaci della regione, nell'appuntamento convocato alle 14, nell'auditorium della sede di via Sabbadini a Udine. Già dalla mattinata di ieri i tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono intervenuti a Tricesimo per iniziare gli interventi di sistemazione, manutenzione, sanificazione e tinteggiatura degli spazi interessati. «Il Castello adiacente al Santuario della Madonna missionaria – spiega il primo cittadino del comune friulano, Giorgio Baiutti – è un complesso ampio che sarà dunque deputato ad ospitare persone monitorate per l'eventuale quarantena; si servirà degli spazi della foresteria utilizzata nei decenni passati per ospitare fedeli o religiosi coinvolti in esercizi spirituali all'interno del Santuario, od ancora convegni ed eventi a carattere sacro». Il castello tricesimano, circondato da mura, fu dapprima di proprietà della famiglia nobile dei Valentinis, poi donato alla Curia, che lo ha trasformato in Casa Diocesana di Esercizi Spirituali alla fine della II Guerra Mondiale. Il continuo afflusso di pellegrini rese necessario un ampliamento della struttura e poi la costruzione di un ambiente propriamente di preghiera, fu così che si iniziò la costruzione del Santuario, progettato dall'architetto Pietro Zanini. Da sempre è meta di pellegrinaggio da parte dei fedeli della zona, ma anche di tanti emigranti friulani; ad essi è dedicato un altare all'interno del Santuario dedicato ai friulani che hanno dovuto lasciare l'Italia in cerca di lavoro. "La struttura della foresteria – specifica il sindaco – non era utilizzata almeno da una decina d'anni e per questo erano necessari alcuni interventi manutentivi che la Protezione civile regionale ha già messo in campo; non si tratta di grossi interventi anche perchè lo stabile fu ristrutturato in maniera solida nel post terremoto del 1976. Servono degli accorgimenti per quanto riguarda la sanificazione dei locali, la pulizia dei muri ed alcuni altri interventi di lieve entità; complessivamente è dotato di 40 piccole camere con bagni, anche se al momento verrà messa a disposizione per 28 posti, con la possibilità comunque in caso di emergenze, di ampliare la disponibilità". Inizialmente non appena diffusa la notizia del reperimento della struttura, in paese si era sparsa un po' di preoccupazione e sorpresa, "ma poi la popolazione ha capito che è stata individuata perchè capace di garantire determinati standard di sicurezza – fa notare Baiutti – e poi la sua centralità all'interno del territorio friulano, nonché la vicinanza all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, fa della foresteria il posto adeguato. C'è stata chiesta dal governatore Fedriga e ci siamo subito messi a disposizione, nella speranza comunque che non venga utilizzata".

SARANNO ADEGUATI A ATTREZZATI PER FARE FRONTE ALL'EVENTUALE NECESSITÀ NEI PROSSIMI GIORNI

Tra informazione e psicosi

L'Usaf in allerta. E ieri negozi assaltati

PORDENONE Anche la Base Usaf di Aviano si allerta per informare tutto il personale militare e civile in servizio nella cittadella militare pedemontana. Il 31. Gruppo Medico della base raccomanda restrizioni di viaggio verso le regioni Lombardia e Veneto a causa della preoccupazioni del coronavirus. "Le aree attuali - nella giornata di ieri la Base ha diffuso le informazioni anche attraverso i social e la propria pagina facebook - con isolamento e quarantena in atto sono: Vò Euganeo, Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Floriano". La nota diffusa tra il personale della Base Usaf poi prosegue: "La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 luglio. Non ci sono comunque casi conclamati di coronavirus nell'area del Friuli Venezia Giulia in questo momento". Inoltre l'informazione poi viene approfondita sul come comportarsi in caso di sintomi. "Se si accusano - si legge - i sintomi simili all'influenza contatta il numero 112 e gli esperti ti daranno una valutazione adeguata. Non andare al pronto soccorso o dal medico di medicina generale. Il numero 1500 (quello nazionale del ministero) può fornire anche il primo soccorso. Se avete viaggiato nelle zone contatta il nostro team per prendere le misure preventive". E sempre ieri nei supermercati del territorio che erano aperti si è potuto notare una rincorsa alla spesa di prodotti surgelati e a lunga conservazione. Negozi particolarmente affollati e carrelli pieni. Come se le persone - ormai la psicosi da coronavirus sta dilagando - si organizzassero in funzione di una possibile quarantena. Oltre a prodotti alimentari surgelati e a lunga conservazione dagli scaffali dei supermercati sono andati letteralmente a ruba tutti i prodotti disinfettanti e igienizzanti, in particolare quelli per trattare le mani. Già da venerdì pomeriggio le farmacie erano state prese d'assalto per l'acquisto di mascherine e prodotti per la disinfezione ormai praticamente introvabili.

Il caso

L'azienda Bottega previene il virus: operatori a casa con il telelavoro

L'azienda vitivinicola previene il virus: il sito di Fontanafredda sanificato. Il sito logistico-produttivo di 12 mila mq di Fontanafredda di Bottega spa, l'azienda vinicola trevigiana che esporta in 143 paesi nel mondo, pur non avendo alcun problema con il Coronavirus, verrà completamente sanificato e i dipendenti, che sono stati all'estero per lavoro, lavoreranno da casa per 14 giorni, una specie di quarantena per prevenire qualsiasi possibilità di contagio.
Tutti i siti produttivi di Bottega (sono ben 5 tra Veneto, Friuli e Toscana) seguiranno queste regole. «Vogliamo prevenire - dice Sandro Bottega, a capo dell'azienda -, senza per questo creare allarmismo». Il sito di Fontanafredda è frequentato da parecchi camionisti e in parte è aperto a visitatori, compratori, per cui ci sembra doveroso assicurare a tutti il massimo dell'igiene.
Sarà usato il sistema PoliDisn Air che è un sistema professionale per l'alta disinfezione a secco dell'aria e delle superfici. Tutto ciò comporterà qualche spesa e qualche iniziale problema organizzativo ma, almeno, «saremo tutti più tranquilli», sostiene la società.
Bottega è una delle aziende, fuori dalla zona dei Comuni a rischio, ad aver messo in atto tale strategia incontrando le simpatie dei suoi lavoratori.

MACCHINE Una panoramica esterna di una concessionaria, foto di repertorio

Auto usate, in Fvg piacciono l'ammiraglia e l'utilitaria

▶Al primo posto della classifica c'è la Bmw, seguita dalla Panda

▶La nostra regione in controtendenza rispetto ai risultati del resto del Nordest

IL MERCATO

UDINE A Nordest se si vuole acquistare un'auto usata non c'è dubbio: la prima scelta è la Volkswagen Golf. In Friuli Venezia Giulia, però, a sorpresa, la tedesca è superata dalla Bmw Serie 1 che si guadagna il primo posto, e dalla Panda Fca, che la tallona al secondo posto. La Golf si deve accontentare del terzo gradino del podio. Sono le informazioni più eclatanti che si evincono dalla classifica delle auto usate più vendute online nel 2019 stilata da BrumBrum, la prima piattaforma e-commerce di automobili che propone soluzioni di usato sicuro, km zero e noleggio a lungo termine. Scorrendo la classifica delle vendite online delle auto di seconda mano, si scopre che in regione al quarto posto c'è un'altra Bmv, la Serie 3, e al quinto posto un'altra Fca, la 500 rinnovata.

I DATI

Nel 2019 il mercato online ha fatto registrare una preferenza per le utilitarie, scelte dal 25% degli acquirenti, seguite a pari merito dalle berline (20%) e dai suv, anch'essi al 20 per cento. Le auto «familiari» coprono una fascia di mercato pari al 15 per cento, mentre le monovolume sono interessano solo il 6 per cento degli acquirenti. Un 14% delle vendite è suddiviso tra diverse altre opzioni. Quanto l'alimentazione, il Friuli Venezia Giulia sceglie ancora il diesel, almeno nelle vetture usate. Tra quelle vendute e monitorate dalla piattaforma BrumBrum, infatti, ben il 68,1% alla stazione di servizio deve scegliere il diesel. L'alimentazione a benzina ha riguardato il 27,4% del venduto in regione e l'ibrido con elettrico l'1,3%. Una percentuale irrisoria forse dettata anche dal fatto che il mercato delle ibride elettriche usate è agli inizi. A metano ha scelto l'auto solo lo 0,5% degli acquirenti, mentre il Gpl è arrivato al 2,7 per cento. A Nordest la scelta dell'utilitaria è percentualmente la stessa del Friuli Venezia Giulia, attestandosi sul 25,8%, mentre un po' più alta è la preferenza per la berlina (21,2%) e leggermente più contenuta la passione per i suv che, complessivamente, a Nordest valgono il 18,1% del venduto online. Le familiari arrivano al 14,3% e le monovolume hanno un mercato leggermente più ampio di quello regionale, tanto da arrivare al 7,6% in luogo del 6% del Friuli Venezia Giulia. In generale, rileva il rapporto 2019 BrumBrum, l'anno si è chiuso in positivo per l'auto usata acquistata in rete. Son stati ben 3milioni 102mila i passaggi di proprietà, che si uniscono a quasi 2 milioni di immatricolazioni sul nuovo, che hanno registrato una crescita dello 0,3%, più bassa rispetto all'incremento dell'usato, cresciuto dello 0,5 per cento. Tra le curiosità, la Panda è l'auto più acquistata, prima in dieci regioni.

UN QUARTO DELLE MACCHINE VENDUTE IN FRIULI SONO A BENZINA IL 68 PER CENTO VUOLE UN DIESEL

Antonella Lanfrit

Agricoltura, la Cia si presenta rivoluzionata

▶Un massiccio cambio della guardia ai vertici del sodalizio

SODALIZIO

UDINE La Confederazione Agricoltori Italiani (Cia) del Friuli Venezia Giulia, a seguito di un massiccio cambio della guardia, si ripresenta "sul campo" completamente rinnovata.

L'associazione di categoria, infatti, uno dei pilastri storici per i coltivatori, torna sul territorio come un'epifania, mettendo al servizio della terra non soltanto nuovi vertici, ma nuova linfa e propositi concreti. Ecco che l'ex presidente ed ex direttore Enio Benedetti ha passato il testimone rispettivamente ad Andrej Lakovic di Doberdò del Lago e Luca Bulfone, già direttore regionale Agricoltura. Non meno importanti i nuovi volti all'interno della Giunta e i vicepresidenti Fabio Lorenzon, Paolo Della Siega, Giuliano Pozzar e Adriano Bravin che, assieme ai dirigenti, hanno decisamente abbassato l'età media della Cia, trasformandola nella guida ideale verso un futuro che ha in serbo non poche sfide e scommesse da vincere. Prima fra tutte, riconquistare la fiducia degli agricoltori locali garantendo presenza, ascolto, aiuto e massimo sostegno.

IL PRESIDENTE

«Siamo fortemente motivati e colmi di entusiasmo – spiega il presidente Lakovic –. In breve miglioreremo i servizi ma, soprattutto, ne creeremo di nuovi per supportare e aiutare i coltivatori ad affrontare, passo dopo passo, i difficili cambiamenti. A questo proposito – continua Lakovic – un calendario garantirà la nostra presenza costante e capillare sul territorio, per raccogliere ogni istanza».

«Mai come oggi – fa eco Bulfone – è fondamentale riconquistare i nostri colleghi agricoltori ricordando la vocazione storica che ispirò la nascita di quest'organo, una missione di tutela e sviluppo che intendiamo portare avanti degnamente».

L'AGENDA

Agenda piena, dunque, per la rinnovata Cia del Friuli Venezia Giulia che, tra i propositi urgenti, annovera anche tavoli di confronto in Regione per discutere le linee guida del nuovo Piano di sviluppo rurale garantito dal Fondo europeo, e maggiore attenzione e dialogo con la realtà agricola delle Valli del Natisone e del Carso triestino e goriziano, anche grazie alla presenza in Giunta di Franc Fabec, presidente della Kmecka Zveza.

IL NUOVO PRESIDENTE: SIAMO MOTIVATI E PIENI DI ENTUSIASMO MIGLIOREREMO I SERVIZI E NE CREEREMO DI NUOVI

AL TIMONE Il presidente

Decolla il dottorato multi-impresa

▶Un'iniziativa dell'ateneo di Udine con Fondazione Friuli

ATENEO

UDINE L'Università di Udine lancia un ambizioso progetto con le imprese testando una modalità di collaborazione in anteprima a livello nazionale: il "dottorato multi-impresa". L'iniziativa è volta a far individuare alle imprese un tema di ricerca di interesse comune e a farle collaborare tra loro e con l'università per un approfondimento della materia. Il progetto – testato su una sola iniziativa lo scorso anno accademico – entra quest'anno in una fase di test più ampio. Questa opportunità è stata messa a punto dall'Ateneo con il sostegno dalla Fondazione Friuli.

Grazie a questa iniziativa le aziende del territorio hanno la possibilità di sostenere ricerca scientifica svolta nell'ambito dei corsi di dottorato per approfondire una tematica di interesse comune. Il dottorato multi-impresa consente a ogni azienda aderente, fino a un massimo di otto, di contribuire con almeno 2.500 euro l'anno, deducibili, per tre anni, all'attivazione di una borsa di dottorato di ricerca sul tema individuato di concerto con l'ateneo. Raggiunto un numero sufficiente di adesioni, l'università attiva la borsa di dottorato.

STUDENTI In ateneo

Oltre ai vantaggi fiscali, l'azienda viene aggiornata ogni sei mesi sullo stato di avanzamento delle ricerche sul tema di interesse. Le aziende partecipanti hanno inoltre la possibilità di alimentare una rete tra imprese diverse con un comune interesse. Grazie al dottorato multi-impresa le imprese hanno anche la possibilità di conoscere giovani studiosi altamente qualificati e partecipare a opportunità future, come ad esempio progetti europei.

Tempi e modalità

Entro aprile le aziende comunicano all'ateneo l'intenzione di effettuare un'erogazione liberale a sostegno del progetto. Da maggio a ottobre l'università attiva le borse di dottorato che hanno ottenuto adeguata copertura e seleziona i candidati. A novembre si avvia l'attività di ricerca oggetto del dottorato finanziato con il contributo delle aziende che ricevono comunicazione della destinazione delle somme ricevute.

Il progetto di dottorato multi-impresa, gestito dal Punto Impresa (www.uniud.it/puntoimpresa) dell'ateneo, rientra nell'ambito del Progetto Condiviso, avviato tra Università e Fondazione Friuli.

Dopo i panettoni-Minions la ringhiera che fiorisce

SALUTE

UDINE Ospedale sempre più a misura dei piccoli pazienti. L'Associazione per Il bambino in ospedale, dopo i Minions sulla rampa che porta al padiglione 7 dell'ospedale cittadino, ha dato nuova vita anche a quello che il tempo sembrava aver consumato, reso inutilizzabile e con un tocco di colore è riuscita a regalare nuovamente un po' di allegria. In base al principio molto attuale del riciclo è partita la raccolta dei copri-cerchi di ruote d'automobile usati: i volontari, con familiari e amici hanno contribuito alla ricerca e poi è iniziato "l'atelier di pittura".

Così, lungo la ringhiera di fronte alle camerette dei piccoli ricoverati nel reparto di pediatria sono nati dei colorati fiori giganti, un vivace prato fiorito, allegro e rasserenante che i bimbi, affacciati alle finestre in braccio alle mamme, si divertono a distinguere scegliendo quello preferito. Su altre ringhiere girandole e soli multicolori rallegrano e attirano l'attenzione dei passanti in attesa della fine dei lavori di ristrutturazione del padiglione che al momento intristiscono un po' gli spazi esterni. Ancora una volta i volontari dell'Associazione per il bambino in ospedale hanno trovato la soluzione per rendere gli spazi più gradevoli e promettono presto nuove e piacevoli sorprese.

Art bonus, ora si amplia la platea

▶I contributi sotto forma di credito di imposta per chi decide di sostenere un progetto di valorizzazione culturale

▶A disposizione un milione di euro. Fra i promotori entrano anche le coop. I progetti potranno essere pluriennali

IL PROGETTO

UDINE Entra nel vivo l'Art bonus regionale per l'annualità 2020, ovvero il contributo sotto forma di credito d'imposta concesso dalla Regione a coloro che effettuano erogazioni liberali per progetti di valorizzazione culturale. Entro il 28 febbraio, infatti, la Giunta regionale inserirà nell'elenco dei progetti di intervento i progetti finanziabili per quest'anno e dal 1° marzo – e fino al 30 ottobre – possono essere presentate le domande di contributo da parte dei beneficiari, cioè di coloro che hanno effettuato l'atto di liberalità attraverso bonifico bancario o versamento su conto corrente intestato al soggetto promotore. Per quest'anno il Governo regionale ha messo a disposizione un milione di euro e il credito d'imposta regionale può sommarsi ai benefici che si hanno partecipando anche all'Art bonus nazionale. A seguito della prima esperienza maturata nell'ultimo trimestre del 2019, l'Art bonus regionale è infatti stato attivato con la l'assestamento di bilancio estivo, nei giorni scorsi la Regione ha provveduto ad apportare alcune modifiche al Regolamento. In particolare, è stata aggiornata la platea dei promotori, inserendo tra questi anche le società cooperative. Rispetto poi ai progetti d'intervento ammessi a finanziamento, è stata introdotta la possibilità di presentare progetti pluriennali da parte dei promotori, con proiezione finanziaria annuale.

I TEMPI

A decorrere da novembre di quest'anno non varrà più il limite del 31 dicembre di ogni anno per la presentazione dei progetti di intervento. Restando alle modifiche del Regolamento, la domanda di contributo deve essere presentata dai beneficiari esclusivamente tramite il sistema online ed entrambi, beneficiari e promotori, devono sottoscrivere la relativa documentazione esclusivamente con firma digitale, non essendo più ammessa la firma autografa. Ma chi sono i soggetti che possono attuare l'atto di liberalità e accedere così ai contributi? Sono microimprese, piccole e medie imprese, grandi imprese e fondazioni, escluse quelle bancarie. Questi soggetti devono avere sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia e finanziare i progetti presenti nell'elenco di quelli finanziabili con importi minimi pari a 10mila euro per le fondazioni, le grandi e medie imprese e 5mila euro per le micro e piccole imprese. Il credito d'imposta può essere del 20 e del 40 per cento e la sua concessione prevede il seguente iter: dal 1° marzo di può fare la domanda attraverso il sistema informatico dedicato cui si accede dal sito web della Regione; entro 20 giorni dal ricevimento della domanda è data al richiedente comunicazione di prenotazione del contributo; entro i successivi 30 giorni il richiedente presenta alla Regione idonea documentazione (bonifico o versamento su conto corrente) attestante l'avvenuta erogazione liberale. Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, il contributo è concesso con decreto del direttore centrale competente in materia di cultura. «I fondi destinati all'Art bonus regionale, pari a un milione, sono in grado di generare un valora per un valore che ammonta a oltre il doppio della cifra stanziata», ha ricordato l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, agli imprenditori riuniti l'altro giorno nella sede di Unindustria a Pordenone. I mecenati che avranno sottoscritto l'Art bonus, ha aggiunto l'assessore, «saranno ringraziati con cadenza trimestrale su quotidiani nazionali e a fine anno saranno citati nell'albo dei virtuosi. In un contesto di risorse sempre più ristrette, infatti, saremo in grado di finanziarie nuovi progetti grazie ai fondi regionali che potremo destinare ad altre iniziative culturali», ha concluso.

Antonella Lanfrit

SOLDI In una foto di repertorio

Round table

In città i referenti di tutta Italia

Amicizia, solidarietà, professionalità. Su queste basi è nata e cresciuta la Round Table 24 di Udine, il service club formato da persone che si riuniscono secondo scopi sociali, umanitari e culturali. Nei giorni scorsi nel capoluogo friulano in occasione del Charter per la fondazione del Club 41_Udine, si sono ritrovati i rappresentanti dei Club 41 di tutta Italia.
All'organizzazione cittadina, nata nel 1978, aderiscono dirigenti, funzionari, imprenditori, commercianti, uomini d'affari, di cultura udinesi under 40 che cercano di dare il meglio di sé nelle rispettive attività.

Silvia ai militari: correndo sfido la malattia

LA STORIA

UDINE Camminare per combattere la malattia. Silvia Furlani si racconta ai militari dell'Esercito. La nota podista disabile friulana ha portato la sua testimonianza di determinazione alla caserma "Lesa" di Remanzacco. Tutto nasce da Telethon 2019. Silvia Furlani è al via per camminare per tutte le 24 ore. Tra i partecipanti c'è anche il Colonnello Romeo Michele Tomassetti, comandante del 3° reggimento artiglieria da montagna della "Julia". Percorrono assieme alcune ore, parlando, scambiandosi esperienze e aneddoti. Il comandante apprende così la storia di Silvia.Dopo la diagnosi di sclerosi multipla a 26 anni, non ha mai smesso di correre, prima, e di camminare quando non ce l'ha più fatta. Ora ha quasi sessant'anni e continua a partecipare a mezze maratone, non solo in regione. Il comandante a invita quindi a portare la sua testimonianza agli artiglieri, perché la corsa, come la montagna, tempra il carattere. Nei giorni scorsi Silvia si è raccontata ai militari del 3° reggimento artiglieria da montagna della "Julia" e del reggimento logistico "Pozzuolo del Friuli alla caserma "Lesa" di Remanzacco. «Sono più che mai decisa a vivere la mia vita che è unica», dice Silvia. Correndo ha scelto di sfidare la malattia. «Lo sport è il mio salvavita. Gareggio per sensibilizzare la gente. Alcune volte è difficile gestire la sclerosi, conviverci, ma si sa che le difficoltà fanno crescere. E poi ci si può prendere anche tante soddisfazioni. Voglio continuare a camminar per tanti anni».

Il mondo dell'impresa sociale si apre agli immigrati

L'INIZIATIVA

UDINE Il corso "Basics of Social Entrepreneurship Business Modeling" è un'iniziativa organizzata da Oikos onlus con la collaborazione di Friuli Innovazione, nell'ambito del progetto europeo "Best - Boosting entrepreneurial skills as tool of integration of migrants to labour market". È la risposta alla domanda emergente di informazioni e strumenti da parte di aspiranti imprenditori sociali provenienti da Paesi terzi interessati ad aprire un'attività a impatto sociale nel nostro Paese.

Il corso che formerà gli aspiranti imprenditori sociali provenienti da Paesi terzi (extra Ue) è stato pensato come un ambiente di apprendimento coordinato da docenti e coach e consentirà ai partecipanti di mettersi in gioco e di affrontare le sfide individuali che potrebbero sorgere nel dare vita a un'idea imprenditoriale. I partecipanti in 100 ore di attività (di cui: 50 di aula e 50 di esercitazioni su piattaforma online, attività di mentoring e visite in azienda) impareranno ad identificare un bisogno sociale e come soddisfarlo, sviluppare strategie, individuare le risorse dei mercati e a migliorare l'ambiente lavorativo. Il corso offrirà l'opportunità di conoscere il modello di business sociale, realizzare un piano aziendale funzionante e un modello di business sostenibile. Gli interessati possono contattare Oikos onlus (annapaola.peratoner@oikosonlus.net).

ASSISTENZA ALLA PERSONA È uno dei settori nei quali si trova la maggior presenza di imprese sociali

L'opportunità formativa è finanziata dal progetto europeo dal progetto "Best" ed offerto gratuitamente agli aspiranti imprenditori provenienti da Paesi terzi (extra Ue). Si tratta di una delle attività del progetto che ha tra gli obiettivi anche quello di intensificare e rafforzare le relazioni tra le organizzazioni e gli enti del terzo settore: cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non governative.

Per promuovere l'innovazione sociale nella nostra regione, Friuli Innovazione ha già in programma alcuni appuntamenti nel mese di febbraio e marzo: un incontro per creare sinergie sociali cui sono invitati partner, attori del terzo settore e gli aspiranti imprenditori sociali ed una tavola rotonda con gli stakeholder strategici.

Il primo corso Best partirà il 3 marzo e si terrà in via Aquileia 29, a Udine, presso il Circolo Acli di Udine. Le iscrizioni sono aperte.

Per promuovere altre 2 edizioni di corso Best che si terranno nei mesi di aprile e maggio, Oikos onlus sta organizzando degli eventi di promozione, il primo dei quali si terrà il 9 marzo al Centro di Aggregazione Giovanile di Torviscosa, per riunire giovani e meno giovani e diversi stakeholders del territorio per capire e ragionare su cosa significhi attivare competenze tecniche e trasversali utili a fare impresa sociale e ad entrare nel mercato del lavoro con consapevolezza.

Cultura &Spettacoli

PALAZZO VENEZIANO

Nella splendida dimora cinquecentesca, dal 19 al 22 marzo, strumenti originali e diverse copie d'autore

Lunedì 24 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

STRUMENTI ANTICHI Clavicembali, fortepiani e organi protagonisti a Malborghetto Valbruna dal 19 al 22 marzo

Convegno internazionale, masterclass di strumento e concerti a Malborghetto Valbruna con meravigliosi e rari pezzi antichi provenienti da collezioni private

Note dal passato

MUSICA ANTICA

È uno scrigno di storia e di cultura, il cinquecentesco "Palazzo veneziano" di Malborghetto-Valbruna che, dal 19 al 22 marzo, farà da palcoscenico a meravigliosi strumenti musicali antichi, in occasione del convegno internazionale di musica antica "A colpi di tasto". Nelle giornate dedicate, in tutto il mondo, alla musica antica, il Festival "Risonanze" riserva, infatti, ampio spazio agli strumenti da tasto antichi e al loro repertorio. Il convegno è aperto a docenti, studenti e appassionati di musica antica. La frequenza è gratuita, previa iscrizione. Oltre 18 i relatori, provenienti da istituzioni musicali di tutto il mondo, che si confronteranno sui temi legati alla musica da tasto del XVII e XVIII secolo. È invece prevista una quota di iscrizione per le masterclass di strumento.

Nella quattro-giorni saranno diversi gli strumenti a disposizione. Due i pezzi originali: un clavicembalo viennese di fine '600 secolo, custodito nel Museo Carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo; e uno square piano Longman&Broderip, datato 1789, della collezione Bartoccini. Due anche i clavicordi. Uno, di Fabio Rigali, replica di uno strumento anonimo di Norimberga, di fine XVII secolo; l'altro sassone, di Joris Potvlieghe (2018). Quattro invece i clavicembali: uno francese, copia da Goermans Taskin (1764 - 1783) dei Fratelli Leita; uno italiano, copia da Giusti (1681) dei Fratelli Leita; un secondo italiano, copia Grimaldi dei Fratelli Leita; e un viennese, copia dell'anonimo, conservato al Museo Etnografico di Tolmezzo, dei Fratelli Leita. Ci sarà poi un fortepiano Walther, copia di Paul McNulty e un organo positivo a tre registri, di A. Zanin.

Due i concerti: il 20 marzo, alle 21, in sala concerti, andrà in scena "La follia del Fandango" (musiche di A. Scarlatti, D. Scarlatti, A. Soler, J. G. Pratsch) con Dubee Sohn (primo premio al concorso clavicembalistico internazionale Gianni Gambi) al clavicembalo e fortepiano. Il 22 marzo, alle 21, "Reworkings" con Teodoro Baù alla viola da gamba e Andrea Buccarella al clavicembalo (musica originale e trascritta di Johann Sebastian Bach).

Sospeso il concerto della Banda Gaber tra canzoni e scritti

▶Dopo l'esordio a Roma era previsto oggi al Palamostre

LA DECISIONE

È stato sospeso ieri sera il concerto finale dei 19esimi "Faber&Gaber Days", promossi da Folk Club Buttrio e dedicati alla canzone d'autore. Era previsto oggi al Palamostre, che avrebbe dovuto ospitare il progetto "Chiedo scusa se parlo di... Gaber", con i musicisti di Giorgio Gaber e inediti monologhi di Sandro Luperini ma per l'ordinanza della Regione sulle misure anti Coronavirus è stato annullato e riprogrammato una volta passata l'emergenza. Dopo 16 anni la storica Banda Gaber ha deciso di riunirsi. Ai compagni di strada di sempre di Gaber, Luigi Campoccia al pianoforte, Luca Ravagni al sax e sintetizzatori, Gianni Martini alla chitarra, Claudio Demattei al basso, e Dado Sezzi alla batteria e percussioni, si affianca Simone Baldini Tosi, cantante e musicista sensibile e di grande personalità, scelto per prestare la propria voce alle canzoni che hanno fatto di Giorgio Gaber quel mito e quel riferimento musicale che tutti ricordano. E in questo nuovo progetto non poteva mancare l'apporto di Luporini, amico di sempre, pittore, scrittore e compagno artistico dell'artista milanese. Luporini ha scritto i testi per questo nuovo spettacolo, attualizzando le celebri tematiche dei monologhi del Signor G. ed ha scelto nello sconfinato repertorio gaberiano le "quindici canzoni più belle e significative". Il progetto è stato fatto proprio dalla Fondazione Giorgio Gaber, che ne ha condiviso obiettivi e contenuti, gli ha dato il patrocinio e registrerà i vari concerti. Lo spettacolo della Banda Gaber ha appena debuttato al Teatro Parco della Musica di Roma il 30 gennaio scorso e Udine sarebbe stato il secondo appuntamento con gli inediti monologhi.

A UDINE I musicisti di Gaber in "Chiedo scusa se parlo di Gaber"

Tango Fatal domani a rischio di rinvio

DOMANI A TRIESTE

Assistere a "Tango Fatal" significa lasciarsi trasportare nella dimensione sensuale del tango, attraverso le suggestioni musicali di un'eccellente orchestra dal vivo – l'Orchestra "Corazon de Tango" della violinista Oksana Peceny Dolenc – e attraverso le coreografie splendidamente interpretate da una compagnia affiatata ed emozionante, guidata da Guillermo Berzins. Ma è in forze anche l'appuntamento di martedì 25 febbraio alle 20.20 alla Sala Assicurazioni Generali dove "Tango Fatal" va in scena per il cartellone Danza del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Berzins è un ballerino e coreografo argentino di fama internazionale, di notevole preparazione tecnica e di grande carisma, la cui storia è particolarmente legata alla città di Trieste, dove, trasferendosi da Buenos Aires, ha scelto di porre uno dei punti fermi della sua attività: ammirare sul palcoscenico del Politeama Rossetti il suo spettacolo, è dunque ancor più significativo

Sospeso il ritorno del brasiliano Meneses

MUSICA

Il leggendario violoncellista brasiliano Antonio Meneses, da decenni ospite abituale dei più prestigiosi festival e sale da concerto d'Europa, America e Asia, ha dovuto rinviare il suo ritorno dopo dieci anni di assenza sul palcoscenico della Società dei Concerti, previsto per stasera al Teatro Verdi di Trieste in un recital per violoncello solo e sospeso a causa dell'emergenza Coronavirus. Non appena gli organizzatori avranno ulteriori indicazioni e/o direttive che riguarderanno le attività anche musicali, sarà cura comunicarlo prontamente.

Il programma della serata prevedeva la Suite n. 2 in re minore di Bach preceduta dalla Cantoria n. 1 del brasiliano Marlos Nobre dedicata a Meneses, che l'ha eseguita in pubblico in prima assoluta nel 2005. Dedicata a Meneses da Clovi Pereira, autore brasiliano vivente, è anche la Suite Macambira, seguita da due dei 12 Capricci op. 25 del bergamasco Alfredo Piatti e la Suite per violoncello solo dello spagnolo Gaspar Cassadò.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 16.15 - 20.45.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.30.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 18.00.
«**PERMETTE? ALBERTO SORDI**» di L.Manfredi : ore 18.30.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 18.45 - 21.15.
«**IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA**» di A.Sironi : ore 21.00.
«**CRIMINALI COME NOI**» di S.Borensztein : ore 17.00.
«**LONTANO LONTANO**» di G.Gregorio : ore 19.15.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 15.40.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.00.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.30.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 17.00 - 19.30 - 22.30.
«**IL RICHIAMO DELLA FORESTA**» di C.Sanders : ore 17.05 - 19.50 - 22.20.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.10 - 19.00.
«**BAD BOYS FOR LIFE**» di A.Arbi : ore 17.15 - 20.00 - 22.45.
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 17.25 - 22.35.
«**LA MIA BANDA SUONA IL POP**» di F.Brizzi : ore 17.30 - 20.20 - 22.55.
«**BAD BOYS FOR LIFE**» di A.Arbi : ore 19.30.
«**CATS**» di T.Hooper : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 16.00 - 20.40.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.30 - 18.45.
«**BAD BOYS FOR LIFE**» di A.Arbi : ore 16.40 - 19.30 - 21.30.
«**RICHARD JEWELL**» di C.Eastwood : ore 16.45.
«**IL RICHIAMO DELLA FORESTA**» di C.Sanders : ore 16.50 - 19.10 - 22.15.
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 17.10 - 21.45.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 17.30 - 21.10.
«**LA MIA BANDA SUONA IL POP**» di F.Brizzi : ore 18.50 - 22.10.
«**PERMETTE? ALBERTO SORDI**» di L.Manfredi : ore 19.30.
«**IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA**» di A.Sironi : ore 20.00 - 21.00.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«**IL RICHIAMO DELLA FORESTA**» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.40.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 18.15 - 20.10 - 22.00.
«**CATS**» di T.Hooper : ore 16.40 - 18.45 - 21.00.
«**BAD BOYS FOR LIFE**» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.15.
«**IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA**» di A.Sironi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«**LA MIA BANDA SUONA IL POP**» di F.Brizzi : ore 16.30 - 22.00.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.00 - 22.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 14.30 - 21.40.
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 14.50 - 17.00.
«**FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 17.10.
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 19.20.
«**IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA**» di A.Sironi : ore 19.20.
«**MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER**» di B.Joon-ho : ore 21.30.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**LA DEA FORTUNA**» di F.Ozpetek : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 15.00.
«**IL RICHIAMO DELLA FORESTA**» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**BAD BOYS FOR LIFE**» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«**CATS**» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**CATTIVE ACQUE**» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.00.
«**LA MIA BANDA SUONA IL POP**» di F.Brizzi : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 22.30.
«**PERMETTE? ALBERTO SORDI**» di L.Manfredi : ore 17.30.
«**IL COMMISSARIO MONTALBANO - SALVO AMATO, LIVIA MIA**» di A.Sironi : ore 20.00 - 22.30.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 20.00 - 22.30.

OGGI
Lunedì 24 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Un augurio speciale a **Valentina**, di Casarsa, che oggi festeggerà i suoi bellissimi vent'anni, dalla mamma Giulia, dal papà Luciano, dai nonni Anacleto con Lucilla e Davide con Gisella, dagli zii e dai cugini.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91 - San Giovanni

Pordenone
▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/a

Villanova di Prata
▶Cristante, via della Chiesa 5

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41.

MOSTRE
▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.
▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
▶Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e di protagonisti della scena culturale - Biblioteca Civica di Pordenone; fino al 29 Febbraio.

Polinote Music Room

Chitarra acustica, lezione del virtuoso Enrico Milanesi

POLINOTE

PORDENONE Il prossimo appuntamento di Polinote Music Room, questa sera, alle 21, in vicolo Chiuso 5, vedrà come protagonista il chitarrista pordenonese Enrico Maria Milanesi. Specializzato nelle tecniche del fingerpicking e del flatpicking, collabora da diversi anni con numerosi musicisti, cantautori, registi e compositori di livello nazionale e internazionale, nella produzione di diversi lavori discografici e teatrali, sia come turnista che come session-man.

Il programma del laboratorio gratuito e aperto a tutti (strumentisti, musicisti professionisti e non, allievi e appassionati) "La chitarra acustica, tecniche e potenzialità di uno strumento poliedrico" sarà, dunque, un viaggio attraverso le tecniche fingerstyle e flatpicking, che permettono di suonare con un unico strumento tutti gli elementi della musica, creando l'impressione che sia un'intera band a suonare.

IL DOCENTE

Enrico Maria Milanesi inizia a suonare il pianoforte all'età di 8 anni; successivamente si appassiona, come autodidatta, allo studio della chitarra elettrica, per passare poi alla chitarra acustica, catturato dal virtuosismo di grandi chitarristi quali Tommy Emmanuel (con cui avrà l'opportunità di condividere il palco), Antonio Forcione, Franco Morone. Specializzato nelle tecniche del fingerpicking e del flatpicking, collabora con numerosi musicisti, cantautori, registi e compositori di livello nazionale e internazionale, nella produzione di diversi lavori discografici e teatrali, sia come turnista che come session-man.

Collabora, inoltre, come produttore e arrangiatore, con la ditta americana "Brooks Brothers", nella realizzazione di musiche per video pubblicitari. Nel 2015 vince la dodicesima edizione di "Arrangiatevi", concorso nazionale di composizione e arrangiamento; nel 2016 conquista la finale del concorso chitarristico mondiale "Guitar Masters", ottenendo un prestigioso apprezzamento da parte dei chitarristi Martin Taylor e Preston Reed. Ha suonato in festival nazionali e internazionali dedicati alla chitarra, come il Baska international guitar festival, Madame Guitar, Kastav guitar festival, Festival Acoustic Val di Scalve. È impegnato in molti progetti. Affiancato da una raffinata formazione di archi (violino, viola e violoncello), alterna brani originali alla rilettura e al arrangiamento di brani jazz, rock e di musica classica, spingendo al massimo livello di sperimentazione la sua creatività. Con Michele Pucci alla chitarra flamenca e Francesco Bertolini alla semiacustica compone il "Kythara Trio". Collabora, inoltre, con Emanuele Grafitti e con i 40 Fingers (quartetto triestino di chitarre acustiche). All'attivo ha tre album da solista: "Hanami" (2014), "In Myself" (2018) e "Live!" (2018). "Kythara" è l' album di debutto dell'omonimo trio chitarristico.

KYTHARA Enrico Maria Milanesi con gli altri componenti del trio

Sanitá

Mancate disdette delle prenotazioni

Ho appreso, dalla stampa, che la normativa sanitaria regionale, in Friuli Venezia Giulia, prevede sanzioni per chi non ha tempestivamente disdetto una prestazione prenotata. Condivido tale decisione, non solo per la efficace organizzazione del lavoro, ma anche perché rappresenta un fatto educativo tradizionale, già in uso nei rapporti interpersonali, quindi, a maggior ragione, doveroso verso i cittadini e ogni loro istituzione. Nell'applicazione dei casi, però, sollevo una eccezione, quella riguardante la prenotazione e mancata presentazione all'intervento dell'Ivg. In tal caso, la rinuncia, anche immediatamente precedente all'intervento abortivo, costituisce non un danno, ma un bene, sia per la donna e la sua salute, sia per il bambino, sia per la società tutta. Il sanzionarla costituirebbe un'assurdità se non una crudeltà, comunque un atto di buona educazione al contrario. Mi auguro che questa eccezione sia già inclusa nella nuova normativa, o venga immediatamente recepita.
Franco Trevisan
Cordenons

Montagna

I sempre utili consigli di chi ha esperienza

Non solo per frequentare le montagne servono consigli utili da chi ha molta esperienza.

Leggo sempre, sul Gazzettino, nella rubrica "Passi sicuri" di Roberto Sgobaro, tanti utili consigli rivolti a chi frequenta le montagne, per escursionisti, scalatori e altri appassionati di vette, boschi e sentieri situati alle diverse altitudini. Le montagne sono belle, ma con esse non si scherza, poiché, se affrontate male, potrebbero diventare pericolose. E i periodici articoli e consigli che il Gazzettino spesso propone, non dovrebbero stancare il lettore, bensì entrare nella mentalità di chi affronta le montagne con faciloneria. Il sottoscritto da parecchi anni frequentatore di boschi e monti, non per scalarli, ma per cercare funghi, nonostante una certa età, ma dotato di gambe e polmoni assai funzionali, ha sempre imparato qualcosa in più dagli articoli di Roberto Sgobaro. Sia per affrontare terreno insidioso, sia per dotarsi di un adatto abbigliamento e attrezzature (racchette in duralluminio, maglione, giacca e scarponcini). In montagna serve anche essere a conoscenza della situazione meteo, po sia al momento che futura. E serve sempre una costante osservazione delle immagini satellitari fornite dal proprio smartphone che vengono aggiornate di ora in ora.
Giacomo Mella
Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

†

Il giorno 23 Febbraio 2020 é mancata

Marisa Lo Presti Cesari

Lo annunciano il marito Gianni Cesari, il nipote Carlo Straulino con la moglie Paola, i nipoti Annamaria, Valeria e Mario Ferrari Aggradi.

Venezia, 23 febbraio 2020

Il Presidente Giulio Rocca con il consiglio di amministrazione della Confagricoltura di Venezia, annunciano la perdita della cara

Dott.ssa

Rita Tognon

donna che ha speso la propria carriera ad aiutare gli agricoltori Veneziani.

Venezia, 23 febbraio 2020

L'Ente Produttori Selvaggina Sezione Veneto partecipa con profonda commozione al cordoglio per la dipartita della

Dr.ssa

Rita Tognon
Direttore Confagricoltura Venezia e Revisore Conti E P S Veneto

Ai familiari e a Confagricoltura la vicinanza più affettuosa.

Venezia, 23 febbraio 2020

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 24, Febbraio 2020

Atletica
Alessia Trost a piccoli passi salta verso il rilancio

Comisso a pagina XXIII

Calcio Amatori
In forse la sfida odierna tra Gialuth e Cordenons

Franco a pagina XII

Calcio Serie D
Il Chions a Trieste prima si illude e poi cade

A pagina XI

LO SPORT VERSO LA PARALISI

▶Sospese tutte le manifestazioni sportive in regione da quelle professionistiche a quelle dei dilettanti

▶Oggi su richiesta delle stesse società sarà chiarito se lo stop riguarderà o meno anche gli allenamenti

È "solo" un'influenza, ma poiché nuova per la Medicina e per l'essere umano, in assenza di anticorpi sviluppati negli anni si presenta più difficile da contrastare e per questo motivo gli sforzi che si stanno compiendo in Italia sono tesi a limitarne la diffusione in attesa di trovare un vaccino oppure che il Coronavirus perda la sua potenza con la quale ha iniziato a manifestarsi.

Per questo anche il Friuli Venezia Giulia, sulle orme di altre Regioni del Nord Italia, ha deciso di adottare misure straordinarie con una serie di divieti, unite a raccomandazioni di buon senso sanitario, che da ieri sera hanno colpito anche il mondo sportivo, per il quale è stata disposta la sospensione di manifestazioni e iniziative anche solo ludiche. Niente partite, come accaduto inizialmente per il volley e a seguire per il calcio, con anche Udinese-Fiorentina di sabato 29 febbraio a questo punto destinata a essere rinviata.

Ma la domanda di molti dirigenti sportivi a questo punto riguarda anche i semplici allenamenti ordinari, dal momento che, si tengano all'aria aperta o in palestra, prevedono un assembramento di persone con rischio contagio, che si tratti di atleti adulti o ancora con maggiore attenzione di minorenni. Una richiesta di chiarimento è stata indirizzata alle leghe sportive di riferimento già ieri e oggi dovrebbe arrivare una risposta.

L'ipotesi estrema è che per lo sport, almeno fino all'1 marzo, la paralisi dell'attività sia totale.

Lorenzo Marchiori

Calcio Il crollo del Pordenone

ALLA DACIA ARENA Luca Garritano, autore del gol della vittoria del Chievo Verona sul Pordenone, scavalca Davide Gavazzi che ieri pur lottando alla pari di molti compagni non ha dato il contributo sufficiente per evitare la sconfitta

ALLE PAGINE XII E XIII

Al di sotto dell'Eccellenza sgomitano le pordenonesi

Si infiamma la lotta per il primato in Seconda, Prima e Promozione. Con gli esiti dei rispettivi ventiduesimi turni giocati, in tutte e tre le categorie le pordenonesi rintuzzano le posizioni migliori e lanciano il gran finale. Nel girone A di Seconda categoria l'episodico rallentamento della Virtus Roveredo, ad opera di un Polcenigo che si presentava con meno di metà punti degli avversari, consente al Vigonovo di avvicinarsi a un passo. I virtussini rimangono gli unici imbattuti sia in casa che in trasferta, ma il fiato sul collo della squadra di mister Diana lo sentono bene. In Prima categoria, nel gruppone in cui sono impegnate le pordenonesi, ugualmente c'è un solo punto di differenza fra prima e seconda in classifica. Le protagoniste si confermano quelle, Sarone Caneva primo e Villanova secondo, ma il ritorno al successo dei cittadini riduce al minimo la differenza. In Promozione la differenza si riduce fra Spal Cordovado e Sacilese. I giallorossi allenati da Muzzin trovano il freno della pericolante Maranese. I liventini in anticipo hanno regolato il Torre e il distacco è quello in ballo con una vittoria di differenza: 3 punti. Lo stesso divario che avvantaggia i biancorossi sacilesi dai portacolori identici della sorprendente Sanvitese. Nel prossimo fine settimana, guarda caso, è in programma proprio Sanvitese – Spal Cordovado, dove ai punti si somma il jolly da battistrada. Un turno di inizio marzo che non concentrerà le attenzioni solo nel tanto atteso derby pordenonese di Quarta serie, fra Chions e Tamai.

Roberto Vicenzotto

Udinese, il finale deve essere rivisto

▶Sono almeno cinque i punti lasciati per strada nei minuti finali di gara

Se a Brescia il finale era stato positivo, a Bologna il karma presenta il conto all'Udinese e la formazione friulana perde ancora punti nel finale di partita. Sono tre le occasioni in cui l'Udinese ha depauperato o rischiato di depauperare punti. Oltre al gol di Palacio, che ha tolto due punti ai bianconeri, l'Udinese era stata colpita anche da Ante Rebic a Milano, un sinistro che aveva cancellato un punto in classifica. Musso in casa contro la Spal aveva evitato di perderne un altro di punto parando il rigore di Petagna assegnato per fallo di mano proprio di Ken Sema. Il discorso può anche essere esteso ai finali di tempo in generale, con l'Udinese che ha preso tre gol anche nel finale di primo tempo, sempre contro le grandi squadre. E se le reti di Luis Alberto e Bonucci a Roma e Torino contro Lazio e Juventus non hanno fatto altro che aumentare il passivo, il colpo di testa di Sensi a Milano contro l'Inter si è rivelato poi decisivo per la sconfitta finale, al termine di un'ottima prestazione bianconera, punita da quell'unica disattenzione. E su questo, han detto i protagonisti in coro, c'è tanto da lavorare, perché sarebbero 5 i punti in più in classifica.

A pagina X

DA BRESCIA A BOLOGNA L'esultanza di Rodrigo Palacio dopo il gol del pareggio di sabato scorso

Calcio dilettanti
A Vallenoncello tre calciatori finiscono la gara all'ospedale

A pagina XVI

Basket
L'Humus vince sull'ostico Bor L'Intermek cade anche a Trieste

Sindici a pagina XXIII

AI BIANCONERI SERVE UN'ALTRA MENTALITÀ

▶Nel secondo tempo a Bologna la squadra è stata troppo arrendevole e anche Gotti prudente nelle sostituzioni ha mandato segnali sbagliati ai calciatori in campo

IL PUNTO

L'Udinese più sconcertante della gestione Gotti. Probabilmente la più brutta, che vanifica la possibilità di riassaporare il successo che ormai dal 12 gennaio scorso, 3-0 al Sassuolo: è questo l'amaro verdetto di Bologna, contro un avversario ridotto assai male e probabilmente non più in salute come lo è stato sino a tre turni or sono.

Dopo il successo sul Sassuolo c'è stata la preoccupante inversione di rotta, la conquista di tre soli punti in sei gare. Con il Bologna è stata sciupata un'opportunità forse unica di vittoria: l'avversario era privo di dieci elementi, tre/quattro dei quali vanno ritenuti titolari fissi, e meno male che ieri le sconfitte del Genoa e del Lecce hanno aiutato la formazione bianconera.

Ma l'Udinese non è squadra che deve sperare nelle disgrazie altrui, è sufficientemente attrezzata per conquistare una posizione mediana e rimanere sempre a debita distanza dal burrone, anche per offrire buon calcio. Quello che è clamorosamente mancato sabato al Dall'Ara, con i bianconeri che nella ripresa non sono pervenuti e ciò non è accettabile. Non ci sono scusanti. Sarebbe fuori luogo ricercarle.

FA E DISFA

L'Udinese non ha vinto perché si è complicata la vita, perché a un certo punto ha avuto paura di un avversario stonato in alcuni elementi, che raramente ha impegnato Musso.

Grave da parte di Gotti è aver tolto nel finale un attaccante per un mediano, lanciando segnali di paura al gruppo e caricando l'avversario. Il tecnico ha sbagliato, giustificando la sua scelta e sottolineando che gli serviva un elemento per meglio gestire il possesso di palla. I fatti gli hanno dato torto.

L'Udinese dunque è tornata a casa da Bologna con l'amaro in bocca perché era doveroso attendersi da tutti una maggior iniziativa, e soprattutto la capacità di chiudere i conti dopo il gol di Okaka, che poco dopo la mezz'ora sblocca il risultato sugli sviluppi della punizione calciata da De Paul.

MENTALITÀ SBAGLIATA

Ne è uscita invece una ripresa troppo rinunciataria e volta a difendere la rete di vantaggio, dove ancora una volta la difesa ha calato l'attenzione nei minuti finali lasciando così spazio all'azione che poi Palacio ha capitalizzato, trovando l'insperato pareggio rossoblu. Certo l'infortunio occorso a Ken Sema nel finale di primo tempo ha pesato sull'economia del gioco da parte dei bianconeri: fino a quel momento l'esterno svedese era stato tra i migliori in campo e aveva dato nuova forza alla manovra offensiva con le sue incursioni sulla corsia mancina. Oggi verranno valutate le condizioni dello svedese che ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. L'infortunio di primo acchito non sembra grave, ma il giocatore verrà sottoposto alla risonanza magnetica. Ben che vada dovrebbe saltare la gara con la Fiorentina in calendario sabato alle 18, se si disputerà vista l'emergenza Coronavirus, e potrebbe essere sostituito da Zeegelaar, che a Bologna lo ha fatto rimpiangere anche se l'avversario non ha approfittato di un paio di suoi grossolani errori. L'infortunio occorso a colui che sino a quel momento si stava segnalando, assieme a De Paul, come il migliore dei bianconeri, non può rappresentare alcun alibi per la mancata vittoria in un momento in cui cogliere il successo sarebbe stato fondamentale per tirare una boccata di ossigeno in classifica.

LUCA GOTTI In cerca di rimedi

ANCHE IL FINALE DELLA GARA DI SABATO HA VISTO PUNITA LA FASE DIFENSIVA DEI FRIULANI

LA ZONA RETROCESSIONE

Per l'Udinese continua a distare cinque lunghezze dopo il ko del Genoa con la Lazio, ma non è ancora a distanza di sicurezza. È comunque un buon margine che consente ai bianconeri di dover giocare con più tranquillità, quindi essere in condizione psicologica più che buona per offrire un gioco qualitativamente più valido e non soltanto per un tempo. Ovviamente per tornare a vincere. Oggi, coloro che non sono scesi in campo con il Bologna, oppure che sono rimasti in campo inj qualità di part time, sosterranno al "Bruseschi" un test contro gli sloveni del Brinje. Il galoppo avrà inizio alle 15.

Guido Gomirato

TRASCINATORE Stefano Okaka, cinque gol e due assist esattamente come Rodrigo De Paul

Okaka e De Paul, insieme fanno quasi la metà dei gol totali segnati

LE STATISTICHE

Mentre l'Udinese ancora si interroga se di rientro da Bologna il bicchiere sia mezzo pieno o mezzo vuoto, resta il punto conquistato su un campo di certo non semplice contro una squadraa brava a tirare fuori il massimo dal momento di conclamata emergenza.

Resta l'amaro in bocca per il minuto in cui è arrivato il pari del Bologna, ma ciò non inficia una buona prestazione, soprattutto nel corso del primo tempo. I bianconeri erano anche passati in vantaggio poco dopo la mezz'ora di gioco con il ritorno al gol di Stefano Okaka, su assist delizioso da fermo di Rodrigo De Paul.

I due leader della squadra bianconera hanno concesso il bis, a parti invertite, di quanto visto a Brescia al minuto 93, quando era accaduto l'opposto invece di quanto successo a Bologna, con i friulani che aveva acciuffato il pari per i capelli nei minuti di recupero. Al Rigamonti era stato Okaka a servire a De Paul la palla per il quinto gol in campionato; al Dall'Ara i ruoli si sono invertiti invece per il quinto centro in campionato dell'attaccante ex Watford, che si è confermato bomber implacabile di testa, con quattro centri su cinque arrivati in questo modo (l'unica rete non di testa Okaka l'ha segnata a Bergamo contro l'Atalanta per l'illusorio vantaggio bianconero).

INCIDENZA ALTA

Paradossalmente gli ultimi due centri arrivati con la combinazione dei due maggiori talenti bianconeri sono stati gli unici per il campionato dell'Udinese, o meglio, i primi, perché la speranza di Gotti è che ne arrivino altri. Sui 21 centri dei friulani, quindi, soltanto gli ultimi due hanno avuto la doppia firma Okaka-De Paul, e hanno portato due punti alla causa salvezza dell'Udinese. Un'incidenza minima, del 9.5% sui gol complessivi della squadra. Una statistica migliorabile, che diventa ben più importante se consideriamo anche gli apporti singoli dei due giocatori. Facciamo i conti: nel complesso Okaka ha segnato 5 gole piazzato due assist, lo stesso rendimento, preciso, messo in piedi da RDP10.

Dei 21 gol dell'Udinese, quindi, il duo Okaka-De Pau ha lasciato tracce specifiche, con una realizzazione o un assist vincente, per ben 12 volte. E qui la percentuale vola in alto, attestandosi al 57,1%, ben oltre la metà delle reti realizzate in campionato dal penultimo attacco dell'intera Serie A.

RAPPORTO STRETTO

Nonostante qualcuno abbia notato, e provato anche a ingigantire, un piccolo screzio in campo tra i due, il rapporto tra Okaka e De Paul è molto stretto. Entrambi sanno di essere importantissimi per l'Udinese e che, quando collaborano in maniera stretta, riescono a dare una mano gigantesca alla squadra. Non hanno perso tempo gli stessi protagonisti a ribadirlo, sia Okaka nell'intervista di fine primo tempo che De Paul al termine della gara. I due si considerano "fratelli" e sono pronti a dare sempre il massimo per il bene dell'Udinese; Okaka magari per restarci e diventare qualcosa di simile a una bandiera nella sua ultima parte di carriera; l'altro con le consuete e giustificate velleità di arrivare in un grande palcoscenico nel prossimo futuro. L'Udinese ci penserà al momento debito; per ora, si gode l'incidenza delle reti dei due giocatori, che saranno necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo stagionale.

Stefano Giovampietro

INFORTUNATO Il ginocchio di Ken Sema preoccupa l'Udinese

Una distorsone che preoccupa

Sema, oggi gli esami per valutare l'infortunio al ginocchio

La domenica appena trascorsa è stata una giornata interlocutoria per il destino di Ken Sema, che oggi conoscerà l'entità dell' infortunio patito a Bologna. L'esterno ex Watford ha subito una distorsione al ginocchio sinistro poco dopo il vantaggio bianconero e ha capito subito che non avrebbe potuto continuare la partita. A fine gara c'erano solo sensazioni: il calciatore aveva lasciato il campo sorretto dai componenti dello staff medico friulano e aveva subito detto al direttore tecnico Pierpaolo Marino di non aver sentito nessun crack al momento della distorsione. Un messaggio positivo, specie se unito al fatto che lo svedese abbia lasciato il Dall'Ara zoppicando, ma comunque camminando sulle sue gambe senza stampelle. La speranza c'è, ma l'esperienza dice che anche di fronte a un'assenza di dolore nell'immediato si può nascondere un infortunio grave, Per questo sia Marino che Gotti nel post-gara hanno dribblato la domanda, attendendo gli esami approfonditi a cui verrà sottoposto oggi il calciatore. L'Udinese incrocia le dita sperando non sia necessario l'intervento chirurchio, anche perché il sostituto naturale Marvin Zeegelaar ha mostrato di non essere già in piena forma campionato. Senza Sema, anche con l'iptesi Larsen a sinistra e Ter Avest a destra, l'Udinese perde tanta spinta e imprevedibilità offensiva. Per questo Gotti spera che la distorsione non conduca a un lungo stop.
Se a Brescia il finale era stato positivo, a Bologna il karma presenta il conto all'Udinese, che perde ancora punti nel finale di partita. Sono tre le occasioni in cui l'Udinese ha perso o rischiato di perdere punti. Oltre al gol di Palacio, che ha tolto due punti, l'Udinese era stata colpita anche da Ante Rebic a Milano, un sinistro che aveva cancellato un punto in classifica. Musso in casa contro la Spal aveva evitato di perderne un altroparando il rigore di Petagna, assegnato per fallo di mano proprio di Sema. Il discorso può anche essere esteso ai finali di tempo in generale, con l'Udinese che ha preso tre gol anche nel finale di primo tempo, sempre contro le grandi squadre. E se le reti di Luis Alberto e Bonucci a Roma e Torino contro Lazio e Juventus non hanno fatto altro che aumentare il passivo, il colpo di testa di Sensi a Milano contro l'Inter si è rivelato decisivo per la sconfitta finale, al termine di un'ottima prestazione bianconera, punita da quell'unica disattenzione. E su questo, han detto i protagonisti in coro, c'è tanto da lavorare, perché sarebbero 5 i punti in più in classifica.

Stefano Giovampietro

DUE RIGORI CASTIGANO IL CHIONS

VANTAGGIO INUTILE
A metà del primo tempo Filippini ha portato in vantaggio il Chions sul campo del San Luigi ma poi la squadra di Zanuttig, pur giocando meglio, si è fatta rimontare e ha perso

▶Nonostante due infortuni in avvio la squadra di Zanuttig passa con Filippini ma poi si fa rimontare e prende 3 sberle

SAN LUIGI	3
CHIONS	1

GOL: 27' pt Filippini, 37' (rig) e 42' (rig) pt Giovannini, 44' st Bertoni.
SAN LUIGI: Furlan 6 (45' st D'Agnolo), Markovina 6,5, Vittore 6,5, Caramelli 6,5, Cecchini 6,5, Giovannini 6,5 (21' st Disnan 6), Bertoni 7, Di Lenardo 6, Ianezic 6, Carlevaris 6 (45' st Abdulai), Grujic 7 (42' st Villanovich). All. Sandrin.
CHIONS: Ceka 5,5, Basso 6, Pratolino 6, Doratiotto 6,5, Dal Compare 6, Pisani (15' pt Piga 5,5), Zamuner 6 (1' st Novati 6,5), Tagliavacche (19' pt Vingiano 6), Smrtnik 6 (26' st Acampora), Filippini 7, Franciosi 6,5. All.: Zanuttig.
ARBITRO: Foresti di Bergamo.

TRASFERTA AMARA

TRIESTE Il San Luigi non molla e continua con caparbietà a inseguire una difficile salvezza. Ne fa le spese il Chions, che non ha saputo difendere il vantaggio iniziale anche a causa di alcune ingenuità difensive che hanno finito per incidere in modo determinante sul risultato. Dal punto di vista tecnico il Chions nel corso dei novanta minuti è sembrato compagine più attrezzata, specialmente a centrocampo: gli ospiti sono apparsi superiori sia nella gestione della palla che nella fase di non possesso. Non sono stati capaci però di tradurre questa superiorità in effettivi pericoli per la porta di Furlan, che ha potuto trascorrere un pomeriggio senza dover effettuare interventi di particolare spessore, grazie alla prova, ottima e senza sbavature, di tutta la linea difensiva triestina. Che per gli ospiti non fosse una giornata fortunata lo si è capito quasi subito.

DOPPIO INFORTUNIO

Dopo un bel rasoterra di Smrtnik al 5', bloccato in tuffo da Furlan, attorno al quarto d'ora il Chions ha dovuto sostituire per infortunio prima Pisani con Piga, poi Tagliavacche, che si è fatto male a centrocampo per fermare fallosamente Carlevaris rimediando anche un'ammonizione, con Vingiano. Il San Luigi ha tentato di approfittare delle sfortune altrui e al 25' si è avvicinato al gol con una bella azione: Di Lenardo dalla trequarti ha lanciato in area Ianezic che di testa ha appoggiato indietro a Grujic, l'esperto centrocampista ha tentato una spettacolare conclusione al volo ma il pallone è finito fuori dai pali. Al 27' il Chions è passato in vantaggio: Vingiano ha rubato palla sulla trequarti avversaria e ha lanciato prontamente in area Filippini che ha colto impreparata la difesa locale e ha infilato Furlan in diagonale senza troppa difficoltà.

DAGLI 11 METRI

Ma al 37', su lancio in area di Cecchini, Ceka è intervenuto ingenuamente su Grujic tentando la presa alta in uscita e provocandone la caduta: Giovannini ha trasformato il conseguente rigore con la consueta freddezza. Il San Luigi, galvanizzato dal pareggio, ha provato a insistere e al 40' Ianezic si è liberato in posizione decentrata sulla destra e ha servito Bertoni che ha tirato di poco sopra la traversa. Al 42' la seconda, fatale, sbavatura difensiva dei ragazzi di Zanuttig che ha originato il secondo rigore per il San Luigi: Piga si è fatto soffiare la palla appena dentro l'area da un Bertoni in gran spolvero e, da terra, lo ha sgambettato: dal dischetto Giovannini ha cambiato angolo e trasformato spiazzando Ceka.

IL CENTROCAMPO DEI CANARINI DÀ LEZIONI DI GIOCO AI TRIESTINI MA NON CREA VERE OCCASIONI DA GOL

DOMINIO E BEFFA

Nella ripresa, dopo uno spunto di Bertoni, lanciato in contropiede da Grujic, il cui tiro è stato intercettato e deviato in corner da Dal Compare, il Chions ha cominciato a intensificare il ritmo assumendo decisamente l'iniziativa e costringendo sempre più i locali sulla difensiva: al 15' Franciosi ha tirato pericolosamente dal limite e Cecchini ha deviato fortuitamente in angolo. Il Chions domina, gioca meglio ma non riesce a passare. Nonostante l'impegno degli ospiti, però, la retroguardia del San Luigi ha retto benissimo l'urto e il portiere Furlan non ha corso, tutto sommato, grandi pericoli. Si è così arrivati al 44', minuto in cui Bertoni, a coronamento di un'ottima prova, ha chiuso la partita battendo Ceka con un preciso sinistro, dopo un pregevole triangolo stretto in area con Carlevaris. Per il San Luigi tre punti importanti per continuare a sperare nel sogno salvezza, per il Chions una battuta d'arresto forse inaspettata che dovrà essere prontamente assorbita nel prosieguo del campionato per evitare pericolosi coinvolgimenti nella zona più pericolosa della classifica.

Ezio Tarlao

SERIE D gir. C — 28

Partita	Risultato
Ambrosiana - Cartigliano	1-0
Cjarlins Muzane - Legnago Salus	1-0
Clod. Chioggia - Adriese	rinv.
Delta P. Tolle - Villafranca Vr	rinv.
Este - Mestre	rinv.
Luparense - Campodarsego	rinv.
San Luigi - Chions	3-1
Tamai - Caldiero Terme	rinv.
Union Feltre - Montebelluna	rinv.
Vigasio - Belluno	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	54	27	15	9	3	44	25
LEGNAGO SALUS	49	28	13	10	5	43	32
AMBROSIANA	48	28	14	6	8	47	31
CLODIENSE CH.	47	27	12	11	4	44	32
MESTRE	45	27	13	6	8	37	28
CJARLINS MUZANE	45	28	13	6	9	45	44
ADRIESE	44	27	13	5	9	53	36
UNION FELTRE	44	27	12	8	7	38	25
CARTIGLIANO	42	28	11	9	8	46	37
LUPARENSE	37	27	10	7	10	49	45
CALDIERO TERME	37	27	10	7	10	25	28
ESTE	36	27	9	9	9	37	35
CHIONS	35	28	9	8	11	39	41
BELLUNO	34	27	10	4	13	33	38
DELTA P. TOLLE	31	27	8	7	12	31	38
MONTEBELLUNA	30	27	6	12	9	26	35
VIGASIO	27	27	8	3	16	25	43
TAMAI	22	27	6	4	17	22	45
SAN LUIGI	21	28	5	6	17	36	64
VILLAFRANCA VR	17	27	2	11	14	25	43

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Adriese - Ambrosiana, Belluno - Luparense, Caldiero Terme - Delta P. Tolle, Campodarsego - Clod. Chioggia, Cartigliano - Cjarlins Muzane, Chions - Tamai, Legnago Salus - San Luigi, Mestre - Union Feltre, Montebelluna - Vigasio, Villafranca Vr - Este

A Carlino

Il Cjarlins si affida ai Santi e non dà scampo al Legnago

CJARLINS M.	1
LEGNAGO	0

GOL: st 16' Santi.
CJARLINSMUZANE: Sourdis, Ndoj (st 13' Santi), Facchinutti (st 18' Zuliani), Tobanelli, Tonizzo, Migliorini (st 36' Fabbro), Comisso (st 1' Lugnan), Pez, Kabine, Longato (pt 35' Buratto), Bussi. All. Moras.
LEGNAGO: Enzo, Demian, Mazzali, Antonelli (st 20' Broso), Bondioli, Moretti, Giacobbe (st 47' Sabba), Yabre (st 28' Ranelli), Barone (st 47' Contri), Cicarevic, Chakir (st 13' Finessi). All. Bagatti.
ARBITRO: Vogliacco di Bari.
NOTE: ammoniti: Sourdis, Kabine, Antonelli, Bondioli, Yabre, Chakir. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 200. Terreno di gioco in buone condizioni.

(m.b.) Il Cjarlinsmuzane si conferma "ammazza-grandi" e dopo aver sbancato il terreno della capolista Campodarsego stende anche il Legnago, seconda forza del campionato, davanti al pubblico amico. Veronesi arrembanti nei primi minuti, con Chakir che sfiora il gol di testa al 4' e Sourdis determinante un minuto dopo in uscita su Giacobbe. Con il trascorrere del tempo il Cjarlinsmuzane guadagna campo e ha un'ottima opportunità al 18' sugli sviluppi di un corner che non riesce a sfruttare. Nel finale di tempo un provvidenziale salvataggio di Bondioli nega il vantaggio al Cjarlinsmuzane. In avvio di ripresa il Legnago insiste e crea un paio di opportunità per sbloccare il risultato, ma la difesa celeste-arancio fa sempre buona guardia. Al 58' mister Moras si gioca la carta Santi e la mossa si rivela subito azzeccata. Dopo tre minuti dal suo ingresso, infatti, l'ex Caldiero Terme va a segno per quello che si rivelerà il gol-partita. Gli ospiti accusano il colpo e si deve attendere fino al 74' per un tentativo dalle parti di Sourdis con Cicarevic. Nell'assalto finale del Legnago decisivo Sourdis con una prodezza sul colpo di testa di Bondioli. Seconda vittoria di fila per il Cjarlinsmuzane e zona play-off che si riavvicina.

Tamai-Caldiero rinviata, Lenisa "ringrazia" il virus

▶ L'allarme medico permetterà il recupero dei tanti infortunati

SOS SANITARIO

TAMAI Con un avviso da parte delle autorità sanitarie e politiche, diramato nella tarda mattinata di ieri, anche Tamai - Caldiero terme è stata rinviata. A quando, per il momento, non si sa. Data da destinarsi, recita l'ordinanza. L'incontro, in c alendario ieri pomeriggio, potrebbe essere disputato in gara infrasettimanale, come già programmato per il dopo derby. Salvo che, per accordi fra società, non si intenda usufruire di uno dei fine settimana lasciati liberi dal Dipartimento interregionale, prima per la Rappresentativa della Lega nazionale dilettanti, successivamente per il periodo pasquale. Quella casalinga dei biancorossi è stata l'unica gara di Quarta serie rinviata in regione. Si unisce, però, a quanto numericamente significativo già stabilito in particolare per Veneto e Lombardia.

CAMBIO PROGRAMMA

Il Caldiero all'ora del comunicato ufficiale era già in zona, essendo arrivato intorno alle 12 con il fischio d'inizio del match fissato alle 14.30. Notizie ufficiose riferiscono che il problema sanitario sarebbe stato riscontrato in ambienti vicini a qualche calciatore veronese. Questo spiegherebbe in parte perché la squadra scaligera abbia "indotto" il rinvio della gara e altre conterranee no. Si pensi, ad esempio, al Legnago di scena sul campo del Cjarlins Muzane restando allo stesso livello, oppure lo stesso Chievo che è arrivato a Udine per la partita con il Pordenone in serie B. Nel girone C in serie D sono state rinviate pure Delta – Villafranca, Este – Mestre, Luparense – Campodarsego, Union Clodiense – Adriese, Union Feltre – Montebelluna e Vigasio – Belluno.

ALLENAMENTO

La squadra di mister Lenisa, o almeno quelli che sarebbero stati gli effettivi a disposizione, viste le tante assenze per problemi fisici con cui doveva fare i conti il mister del Tamai, ha svolto una seduta di allenamento. Il "prof" Gasparini non si era fatto trovare impreparato e la sudata domenicale non è quindi mancata. Il rinvio del confronto casalingo con il Caldiero di bomber Zerbato potrebbe rivelarsi utile al fine del recupero degli infortunati. Rientravano ancora nella lista degli indisponibili Marmiroli, Zupperdoni e Rabbas, ai quali si era aggiunto venerdì sera il portiere Pirana. L'estremo difensore brasiliano sarebbe stato sostituito fra i pali da Riccardo Gavagnin, il 2001 arrivato a settembre che praticamente non aveva mai giocato. Per quanto riguarda i provvedimenti del giudice sportivo, recuperato Gosheh dalla squalifica ridotta, rimangono da scontare i singoli turni di stop affibiati a Borgobello e Pessot.

SETTIMANA CORTA

L'annullamento dell'impegno ufficiale fa da prologo alla settimana del derby pordenonese. Sabato a Chions, infatti, va in scena la gara di ritorno del confronto tra Tamai e canarini. Gialloblu vincenti all'andata, ma che arrivano dalla sconfitta - per certi versi parecchio sorprendente - patita in casa del San Luigi a Trieste. Tre punti che consentono ai giuliani di Luigino Sandrin di arrivare, con una partita in più già giocata, a un passo dal Tamai. Quello a Chions sarà un confronto tutto pordenonese con un'alta valenza di classifica, considerato che anche la formazione di Andrea Zanuttig si trova in una posizione non ancora tranquilla. Alle spalle di Filippini e compagnia non ha giocato praticamente nessuno, fatto salvo il San Luigi, ma al ventottesimo turno la società del presidente Bressan non ha guadagnato proprio nulla in graduatoria per affrancarsi dalla zona play out. Che alla fine i problemi maggiori li abbiano i biancorossi di casa Verardo oramai è arcinoto.

Roberto Vicenzotto

ALLA DACIA ARENA Il volto di Luca Strizzolo, uscito al 23' della ripresa per una contusione al costato, fotografa lo stato d'animo in casa del Pordenone battuto anche dal Chievo

foto Fabio Dubolino/Nuove Tecniche

PORDENONE, GIOCATTOLO ROTTO

▶In casa contro il Chievo per i neroverdi arriva la quarta sconfitta in sei gare: la squadra non sa più vincere

▶Tremolada non si è ancora integrato con il compagni che hanno perso la concretezza dimostrata all'andata

IL CROLLO

UDINE Un altro fiasco del Pordenone. Un'altra sconfitta, la quarta nelle ultime sei gare nelle quali ha conquistato solo due punti, scivolando dalla seconda all'ottava piazza, ma quel che è peggio è il gioco che continua a latitare. Meno male che un mese fa Tesser aveva paragonato il malessere dei suoi a un'influenza. La verità è che, il Pordenone anche contro il Chievo, che ha vinto meritatamente grazie al super gol di Garritano dopo 12', ha faticato a creare gioco, con alcuni elementi in fase involutiva: vedi Burrai, Gavazzi e Pobega che ha giocato a sprazzi, con Tremolada che ha ancora deluso pagando dazio al fatto di aver giocato col contagocce negli ultimi sette mesi.

SCARSA INCISIVITÀ

In avanti di palloni giocabili le punte di casa ne hanno visti pochi, anche se Ciurria ci ha messo del suo tanto che l'avversario non ha faticato a contenerlo.

Il Chievo si è rivelato più squadra, nel primo tempo la sua supremazia è stata netta almeno sino a quando ha retto Giaccherini, ispiratore di quasi tutte le trame. Il Pordenone invece, molto insicuro e confusionario, si è affidato al cuore, troppo poco per riassaporare quel successo che manca dalla sfida con la Cremonese del 29 dicembre scorso. Solo nel finale, nel prevedibile arrembaggio, l'undici di Tesser ha fatto gridare al gol, la conclusione in mischia di Pobega al 48' sulla quale Semper si è disteso bene. Non è più il Pordenone garibaldino dell'andata, non è più la squadra spregiudicata che, specie alla Dacia Arena, ha mietuto vittime illustri affacciandosi nei piani alti.

ASSENZA DI LUCIDITÀ

Evidentemente i neroverdi accusano sul piano fisico una prima parte di stagione condotta a spron battuto. Il Chievo ne ha approfittato. È partito bene, con una manovra agile, di prima quasi sempre imperniata su GiaccherIni, mentre il Pordenone è andato in difficoltà anche se la prima emozione l'ha regalata la squadra di Tesser al 7', con Strizzolo che non è riuscito a colpire bene di testa un traversone nell'area piccola dalla bandierina. Corso il pericolo, il Chievo ha proseguito a creare gioco, mentre il Pordenone ha faticato a trovare l' equilibrio, a imbastire un'azione degna di essere ricordata. Burrai e Tremolada non sono pervenuti e al 12' i clivensi si sono portati in vantaggio dopo un'azione sulla corsia di sinistra con passaggio dell'onnipresente Giaccherini per Djordjevic: questi, pressato da Burrai, ha fatto velo per l'accorrente Garritano che dal limite, un po' defilato a sinistra, ha fatto partire un tiro di destra a rientrare che si è infilato all'incrocio. Un capolavoro. Il Pordenone ha cercato di reagire, ma con risultati nulli. Semper infatti è intervenuto per fermare conclusioni scontare o cross innocui.

NEL SECONDO TEMPO

Il Pordenone si presenta senza lo spento Tremolada; entra Bocalon, Ciurria agisce da tre quartista, ma anche lui non incide. Al 5' però Pobega si fa minaccioso e il suo colpo di testa si perde fuori. Il Chievo è meno brillante, ma il Pordenone continua a giocare a sprazzi. Burrai nel mezzo si fa vedere più per le sue proteste che per imbastire gioco di qualità. Al 9', dopo azione di rimessa, Djordjevic con uno splendido diagonale sfiora il gol con Di Gregorio fuori causa. Da segnalare al 20' una bomba di Pobega respinta da Semper in angolo. Al 23' Strizzolo cadendo a terra rimedia una forte contusione al costato e deve lasciare il posto a Candellone.

LA SOLITA MUSICA STONATA

Esce Ciurria, entra Chiaretti, ma la musica non cambia. Al 33' il Chievo sfiora ancora la seconda rete con Vignato il cui colpo di testa su cross da sinistra di Renzetti, è deviato sulla traversa da Di Gregorio. Un intervento che consente al Pordenone di sperare almeno nel pari. Niente da fare, subentra la fatica, aumentano gli errori. Al 48' dopo un batti e ribatti in area del Chievo, Pobega è lesto a calciare, ma Semper si supera facendo svanire le speranze dei neroverdi.

Guido Gomirato

PORDENONE	**0**
CHIEVO VERONA	**1**

GOL: pt. 12' Garritano

PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio 7, Vogliacco 6, Bassoli 6,5, Camporese 6, De Agostini 5,5; Gavazzi 5, Burrai 5, Pobega 6; Tremolada 4,5 (1' st Bocalon 5); Strizzolo 5,5 (24' st Cabndellone 5), Ciurria 5 (20' st Chiaretti 5,5). A disposizione: Bindi, Stefani, Semenzato, Pasa, Gasbarro, Misuraca, Almici, Zammarini, Ronco. All. Tesser 5.

CHIEVO (4-3-1-2): Semper 7, Frey 6, Valsanen 6, Leverbe 6, Renzetti 6,5; Garritano 7, Segre 6,5, Obi 6 (29' st Zuelli 6); Giaccherini 6 (23' st Vignato 6); Djordjevic 6, Meggiorini 5,5 (40' st Ceter sv). A disposizione: Cotali, Karamoko, Pavoni, Morsay, Nardi, Rigione, Grubac, Dickmann. All. Marcolini 7.

ARBITRO: Ghersini di Genova 6. Assistenti Tardino e Annaloro.

NOTE: ammoniti Frey, Strizzolo, Obi, Valsanen, Djordjevic, Pobega. Terreno in buone condizioni, spettatori 3417 (abbonati 1469) per un incasso di 24761 euro. Angoli 5-5. Recupero 0' e 5'.

Gialuth contro la corazzata Cordenons: big match in forse

▶ Camolli rulla Prata e resta al comando Pari tra Real e Azzano

AMATORI CSI

PORDENONE Risultati a sorpresa nella seconda giornata del campionato Csi. Nel girone per il titolo l'exploit di giornata è del Gialuth Roveredo che, con una prestazione maiuscola, piega in trasferta per 2-1 il quotato Villotta. Il risultato, sicuramente a sorpresa, lancia i galletti in una nuova dimensione, candidandoli di fatto al ruolo di seri pretendenti al titolo alle spalle della favorita Cordenons. I campioni in carica continuano comunque imperterriti nella loro marcia battendo per 4-2 in casa il Real Prodolone al termine dello solito show offensivo in cui l'attacco non ha deluso le aspettative.

IN SCIA

Rimane in scia il Camolli che non si ferma davanti al Prata battuto per 2-1. Pareggio per 1-1 tra Real Eligio e Azzanello. Stasera (coronavirus permettendo) andrà in scena la sfida più importante di questa fase della stagione tra Gialuth e Cordenons che potrebbe già essere decisiva per lo scudetto. Gli altri match: Azzanello-Villotta, Prata- Real Eligio, Real Prodolone- Camolli. **Classifica:** Cordenons e Camolli 6, Villotta e Gialuth 3, Real Eligio 2, Real Prodolone e Azzanello 1, Prata zero.

NELLA FASE COPPA AMMUCCHIATA NELLE ZONE ALTE: CORVA GUIDA UN MAXI GRUPPONE CON QUATTRO PUNTI

CROSS Molti i gol nei campionati amatoriali

CONSOLAZIONE

Nel secondo turno della fase Coppa, lo Sporting Prata batte 4-2 il Casarsa San Giovanni. Nessun problema per San Lorenzo ottimo nel vincere nel catino di casa, per 2-0, sul Città di San Vito. Pari tra Toffoli Car e Corva per 1-1. Ha riposato l'Edl Narciso. Il calendario di questa sera Città San Vito-Edil Narciso, Corva- Casarsa S. Giovanni, Toffoli Car- Sporting Prata.

Classifica: Corva 4, Edil Narciso, San Lorenzo, Sp. Prata 3, Toffoli 2, Casarsa 1, San Vito 0.

Nella 14. giornata della **Premiership della Lega Calcio Friuli Collinare**, importante successo della nuova capolista Belfiore che batte per 3-2 a domicilio lo Sporting S. Giovanni. Sorride anche l'altra battistrada Sacile: 2-1 interno all'Aurora. Perde terreno il Valcolvera che non va oltre lo 0-0 in casa del Forcate mentre il Giais convince espugnando per 2-0 Vittorio Veneto. In classifica: Belfiore e Sacile 22, Valcolveras e Gias 20, Aurora e Due Elle 14, San Giacomo 13, Vittorio Cappella e Forcate 11, Villadolt 9, Sp. San Giovanni e Borgo Palse 7.

Matteo Franco

NEL TUNNEL Attilio Tesser (foto LaPresse) deve porre fine alla caduta del Pordenone, crollato sul campo e in classifica.
Sotto Tommaso Pobega, che ieri nel finale ha sprecato l'ultima occasione per pareggiare la partita con il Chievo foto Dubolino/Nuove Tecniche

LOVISA E TESSER PREDICANO CALMA

▶Il presidente: «Compatti supereremo il blocco mentale»
L'allenatore: «Spirale negativa da spezzare con il lavoro»

I COMMENTI A FINE GARA

UDINE Il 2020 del Pordenone continua a essere stregato, e l'appuntamento con la prima vittoria dell'anno solare è ancora rinviato. Resta il rammarico di aver avuto una buona reazione nel secondo tempo, ma forse un po' troppo sconclusionata. Il Presidente Mauro Lovisa indica la via: «Non sono preoccupato, ma dobbiamo stare attenti a cosa succede dietro e l'ho sempre detto. L'obiettivo della salvezza è da raggiungere, perché stiamo capendo che in questa categoria per uscire da momenti difficili bisogna essere molto maturi, come squadra e come società. Il momento è delicato e non ci nascondiamo; salvo la reazione nervosa della ripresa, ma ho visto qualche giocatore appesantito mentalmente da questo periodo negativo. Si nota questo blocco mentale, anche perché penso che chi non ha mai fatto questa categoria lo sta soffrendo di più. Ho dato alla squadra la mia ricetta: dobbiamo essere compatti e trasmettere noi all'ambiente la sicurezza di poter uscire dal momento negativo con le nostre forze. Vogliamo regalarci un finale di campionato più sereno, perché lo meritiamo».

ALTRO SCIVOLONE

Il Chievo porta a casa l'intera posta in palio, e il Pordenone vede svanire un'altra chance per raddrizzare il timone. Questa l'analisi di Attilio Tesser a fine gara: «Speravamo in una ripartenza ma così non è stato, per nulla. Ci portiamo dietro questo fardello del momento non buono e abbiamo iniziato male dando a loro tutta l'iniziativa. Hanno trovato un gol importante che ha fatto la differenza. Gli ultimi 10-15 minuti del primo tempo e nella ripresa abbiamo cercato di creare qualcosa, anche se in maniera un po' caotica. Mi aspettavo di più alla luce dell'ultima prestazione, ma siamo avvolti in questa spirale in cui non riusciamo a spezzare il momento negativo. Tremolada? È ancora un po' dietro di condizione e in B per giocare bene bisogna essere al top, ma per farlo arrivare al top deve giocare, non c'è altra soluzione. Ha sofferto come tutta la squadra, ma la sua qualità è evidente e non appena sarà in condizione ci darà una grande mano. Zona playout vicina? Ovvio che deve preoccuparci, ma ho sempre detto che anche quando eravamo secondi dovevamo pensare solo alla salvezza, perché momenti bui capitano a tutti. Siamo consapevoli che il momento è duro, ma dobbiamo lavorare per alzare la testa e interrompere questo periodo».

PARLA BASSOLI

Il difensore Alessandro Bassoli spera nelle prossime partite: «Dobbiamo ripartire dal nostro secondo tempo per cercare di sbloccarci la prossima settimana. Credo che sia stata una partita equilibrata decisa da una loro prodezza. Dal gol di Garritano la strada per loro si è messa in discesa. Penso che le prossime partite ravvicinate possano aiutarci a ricreare quell'entusiasmo che abbiamo perso, e cercheremo di sfruttare questo calendario per sbloccarci, che ne abbiamo bisogno».

Stefano Giovampietro

SERIE B **25**

Ascoli - Cremonese	rinv.
Cittadella - Juve Stabia	3 - 0
Cosenza - Frosinone	0 - 2
Crotone - Pescara	4 - 1
Perugia - Empoli	oggi
Pisa - Venezia	1 - 2
Pordenone - Chievo Verona	0 - 1
Salernitana - Livorno	1 - 0
Trapani - Spezia	1 - 1
Virtus Entella - Benevento	0 - 4

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	60	25	18	6	1	45	13
FROSINONE	43	25	12	7	6	30	19
SPEZIA	41	25	11	8	6	36	26
CROTONE	40	25	12	4	9	41	31
SALERNITANA	39	25	11	6	8	34	30
CITTADELLA	39	25	11	6	8	33	29
CHIEVO VERONA	37	25	9	10	6	31	25
PORDENONE	36	25	10	6	9	32	33
VIRTUS ENTELLA	35	25	9	8	8	30	30
EMPOLI	33	24	8	9	7	28	30
PERUGIA	33	24	9	6	9	27	32
PESCARA	32	25	9	5	11	36	37
JUVE STABIA	32	25	9	5	11	29	38
ASCOLI	31	24	9	4	11	34	35
VENEZIA	31	25	7	10	8	24	27
PISA	30	25	7	9	9	33	34
CREMONESE	26	24	6	8	10	24	29
COSENZA	23	25	5	8	12	27	30
TRAPANI	20	25	4	8	13	24	48
LIVORNO	14	25	3	5	17	20	42

PROSSIMO TURNO (29/2/2020): Benevento - Spezia, Chievo Verona - Livorno, Cittadella - Cremonese, Empoli - Pordenone, Frosinone - Salernitana, Juve Stabia - Trapani, Pescara - Ascoli, Pisa - Perugia, Venezia - Cosenza, Virtus Entella - Crotone

LOTTA SENZA COSTRUTTO Salvatore Burrai (a terra) e Alessandro Vogliacco in campo contro il Chievo Verona. Il Pordenone è mancato in lucidità e concretezza foto Fabio Dubolino/Nuove Tecniche

Ciurria opaco Candellone ininfluente

LE PAGELLE

DI GREGORIO 7
Si è reso protagonista di una splendida parata al 33' della ripresa deviando sulla traversa un colpo di testa di Vignato consentendo al Pordenone di sperare ancora nel pari. Incolpevole sul primo gol.

VOGLIACCO 6
Svolgere il compitino, negli affondo non ha inciso.

BASSOLI 6,5
Il migliore in difesa per tempismo e nel leggere le giocate dei clivensi. Bravo anche nel gioco aereo.

CAMPORESE 6
Un'onesta gara, non sempre impeccabile. A tratti ha sofferto sia Meggiorini, sia Djordjevic.

DE AGOSTINI 5,5
Il suo marchio di fabbrica è costituito dal cross di sinistro. Ieri ci ha provato cinque volte ma con scarsa precisione. Non sempre sicuro nell'uno contro uno.

GAVAZZI 5
Stonato pure lui. L'impegno c'è stato, eccome, ha lottato sino alla fine, ma era lecito attendersi ben altro contributo da lui.

BURRAI 5
Si è visto pochissimo, una esibizione opaca; capita, nel finale era stanco morto e ha commesso qualche fallo che ha permesso al Chievo di rifiatare. Si è segnalato soprattutto per alcune proteste sulle valutazioni arbitrali.

POBEGA 6
Ha iniziato male, anzi non si è visto affatto per una ventina di minuti. Poi via via si è mosso con buona disinvoltura senza comunque raggiungere livelli elevati. Meglio nel secondo tempo e i pericoli per il Chievo li ha creati tutti lui.

TREMOLADA 4,5
Tesser insiste sull'ex bresciano che deve smaltire la ruggine accumulata negli ultimi sette mesi in cui ha giocato assai poco. Ieri non è pervenuto, l'avversario non ha faticato a contenerlo, ha sbagliato anche su un intelligente cross a rientrare di un compagno. Così non va.

BOCALON 5
Chiuso nella morsa difensiva del Chievo non si è mai reso pericoloso.

CIURRIA 5
Male come attaccante, male come trequartista. Non era giornata per lui, lo si è capito da subito in cui ha perso alcuni duelli con i difensori. Si è segnalato solo per un intelligente cross a rientrare per Tremolada vanificato dall'ex Brescia.

CHIARETTI 5,5
Ha cercato di dare vivacità alla manovra, ma con risultati modesti. Ha recuperato qualche palla, si è segnalato per un paio di triangolazioni, ma anche lui non ha raggiunto la sufficienza.

STRIZZOLO 5,5
Un lottatore, si è gettato su tutti in palloni, ma ne ha anche persi un sacco. Al 23' della ripresa in uno scontro tra due avversari ha subito una forte contusione in regione emi toracica destra ed ha abbandonato.

CANDELLONE 5
È entrato in un momento in cui il Chievo aveva chiuso ogni spazio, poteva però offrire un contributo migliore.

Allenatore TESSER 5
Il Pordenone non va, chiaro che la colpa è anche sua. Fa discutere la scelta di partire ancora con Tremolada.

G.G.

La Martinel espugna Belluno. Prata si butta via

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Una vittoria e una sconfitta, entrambe di misura. È il bilancio delle pordenonesi nella diciassettesima di campionato di calcio a cinque di serie B. Un turno che da un lato conferma la guarigione del "mal di trasferta" da parte della Martinel, dall'altro certifica una situazione delicata del Maccan. Non è una vera e propria crisi ma in ogni caso la sensazione è che la squadra di Andrea Sabalino non abbia ancora fatto il "salto" per potersela giocare ad armi pari con le grandi squadre. Se poi ci si mette anche la sfortuna o una mancanza di concentrazione per alcuni episodi che provocano il gol avversario, allora il gioco è fatto.

NOTE POSITIVE

Sorrisi, dunque, in casa Martinel Pordenone. Successo per 1-2 maturato a Belluno, con entrambe le reti nel secondo tempo. Senza bomber Zajc (squalificato), i neroverdi del Noncello aprono le danze con Grigolon che si è tolto così le ruggini della scorsa settimana nel match con il Bubi Merano. Il pivot trova anche il palo poco dopo, poi ci ha pensato capitan Milanese a raddoppiare. Un po' di patema d'animo nei minuti finali quando è arrivata la rete dei locali firmata da Savi. Un po' di sofferenza in più rispetto al previsto ma in ogni caso bottino pieno per il Pordenone (34 punti). Unica nota "stonata" il mancato sorpasso sull'Atletico Nervesa (35) che ha vinto a Palmanova (2-3) rimanendo dunque al secondo posto. Ma Pordenone, se continua con lo stesso piglio, può sorpassare già nel prossimo turno.

KO AMARO

Va peggio al Maccan Prata che ha ritrovato la condizione ma non il risultato. Stavolta, al termine di una gara equilibrata con buoni segnali di ripresa da parte dei padroni di casa, è stato l'Arzignano ad approfittare delle amnesie del Prata. Morgade ha illuso i suoi alla fine del primo tempo, ripreso subito dal pari di Tres. Quest'ultimo è protagonista nel secondo tempo con il gol dell'1-2. Feliciotti replica e sigla il 2-2, il Prata ci crede ma subisce beffardamente il 2-3. Nuovo scossone con Domioni ed è ancora pari, ma a l' dal termine Murga realizza il 3-4. Le altre partite. Il Sedico vince in trasferta a Cornedo (3-6) e rimane al quarto posto, più sciolto il Bubi capolista (3-7) sul parquet dell'Atesina. Ok anche Udine City (2-3) a Cornedo. Curiosità: sei partite, sei successi esterni. Una rara particolarità. Fattore "campo" sconosciuto anche in C1 dove un buon Porcia si deve arrendere alla capolista Futsal Maniago che passa per 3-4. Gli ospiti sorridono grazie ai gol di Giordani (tripletta) e Kamencic. Per i locali fa tutto il solito Duque, autore di ben tre gol. In classifica, Maniago a +4 sul Futsal Udinese.

Alessio Tellan

I RAMARRI DEL FUTSAL La Martinel punta in alto in serie B

DERBY PROVINCIALE Il FiumeBannia e il Fontanafredda si sono incontrate nell'anticipo per stabilire la "superiorità" territoriale: è finita in parità

UN BRUTTO DERBY FINISCE IN PAREGGIO

▶Il Fiume Veneto agguanta il Fontanafredda a tempo praticamente scaduto
Il terzino goleador Guizzo: «Meritavamo di più ma per noi va bene anche così»

FIUMEBANNIA	2
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 6' Lisotto, 13' Guizzo, 45' Zusso (rig.); st 46' Guizzo.
FIUMEBANNIA: Rossetto 6, Barbierato 6, Guizzo 7, Iacono 6.5, Volpatti 6, Dei Negri 6.5 (st 20' Furlanetto 6), Coletto 6 (st 17' Fabbretto 6), Battiston 6, Sellan 6 (st 36' Akomeah s.v.), Alberti 6.5, Paciulli 6 (st 15' Dema 6). All. Colletto.
FONTANAFREDDA: Plai 6, Toffoli 6, Gant 6, Zusso 6.5, Bigaran 6, Gregoris s.v. (pt 21' Desiderati 6), Dal Cin 6, Gerolin 6.5, Gurgu 6, Lisotto 6.5 (st 20' Barbui 6), Salvador 6 (st 20' Portaro 6). All. Moro.
ARBITRO: De Paoli di Udine 6.
NOTE: terreno di gioco non in buone condizioni, spettatori 300. Ammoniti Dei Negri, Coletto, Furlanetto e Portaro. Recuperi: pt 3', st 4'.

L'ANTICIPO

FIUME VENETO «Sull'ultima palla ci credevamo ancora, sulle palle inattive siamo forti ed è uscito il gol del pareggio finale», racconta e tira un sospiro di sollievo Samuele Guizzo. Il terzino fiumano non scredita il punto preso contro i rossoneri. «Resta una bella doppietta come la mia, che ci voleva – aggiunge - peccato per come si era messa. Potevamo anche vincere la partita, visto com'eravamo partiti, ma il pareggio alla fine va bene. Ci resta il primato provinciale, 4 punti su 6 contro il Fontanafredda sono un bel risultato».

VIZIO DEL GOL

Per Guizzo si tratta della seconda doppietta stagionale, la precedente con il Primorie, mentre l'anno scorso l'unico bis concesso fu a Cordenons. Insieme a lui, nell'anticipo pordenonese di Eccellenza segnano altri 2 di quelli che hanno nel cognome una doppia. Guizzo recupera allo scadere una partita che ai punti il Fiume Veneto Bannia non meritava di perdere, ma si trovava in deficit dal primo tempo. È il Fontanafredda a rimetterci il successo, quanto già gustava vittoria e sorpasso in classifica. Ci hanno rimesso pure gli spettatori che si sono presentati numerosi al comunale fiumano, convinti di vedere un bella partita. Invece, con palle alte e lanciate a distanza media superiore ai 40 metri, su un campo concorrente del brutto terreno del Tognon, la partita è tutt'altro che spettacolare. Illude l'avvio, con un paio di segnature. Su corner di Zusso, al 6' di testa Lisotto manda la palla in rete, svettando in area piccola sulla difesa casalinga piazzata e con Rossetto rimasto sulla linea di porta. Prima del quarto d'ora dall'altra parte Guizzo buca la retroguardia rossonera, affondando decentrato negli ultimi 15 metri, infilando il giovane Plai con palla tenuta bassa. Terzo sussulto impattante prima dell'intervallo. Per un mani in area di Dei Negri, su conclusione di Zusso, De Paoli fischia interrompendo l'azione, senza consentire il vantaggio mentre la palla oltrepassa la linea bianca. Rigore, lo stesso mediano calcia, Rossetto intuisce di tuffarsi alla sua destra, ma non intercetta.

EMERGE L'ORGOGLIO DEI NEROVERDI: «NOI I MIGLIORI IN PROVINCIA SU SEI PUNTI NE ABBIAMO FATTI 4»

LA RIPRESA

Il vantaggio fontanafreddese è salvato ad inizio ripresa dal palo alla sinistra di Plai, da cui viene respinto il diagonale di Sellan. Una ravvicinata girata di Sellan e poi il tentativo di Furlanetto, a 5' dal termine, Plai le piglia. Superato definitivamente dal colpo di testa di Guizzo, solo a staccare per deviare un calcio piazzato battuto lungo da Alberti. Insoddisfatti pure i due allenatori dopo la contesa.

Roberto Vicenzotto

LE ALTRE SFIDE: TORVISCOSA DOMA LUMIGNACCO E TIENE IL PASSO. LA PRO FAGAGNA CALA IL TRIS

TORVISCOSA	1
LUMIGNACCO	0

GOL: pt 8' Zannier.
TORVISCOSA: Nardoni, Colavecchio, Tuniz, Toso, Zanon, Colavetta, Zucchiatti (st 23' Borsetta), Baruzzini, Zannier (pt 32' Capellari), Puddu, Zetto. All. Pittilino.
LUMIGNACCO: Maurig, Minen (st 25' Coassin), Potenza, Diop (st 43' Tomadini), Cossovel, Altoe Maciel, Brichese (st 31' Della Mora), Appiadu, Turlan Pelissier (st 38' Frimpong), Casseler (st 17' Fiorenzo), Zambusi. All. Cavalca.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: ammoniti: mister Pittilino, Zannier, Puddu, Minen, Diop, Brichese. Angoli 3-4. Rec.: pt 2'; st 5'. Spettatori 100.
TORVISCOSA Il Torviscosa tiene il passo della capolista Manzanese e supera, seppur con sofferenza, un mai domo Lumignacco. Zannier risolve la sfida all'8' e poi abbandona anzitempo il terreno di gioco per infortunio. Annullato per fuorigioco un gol a Borsetta. (M.B.)

RONCHI	0
FLAIBANO	2

GOL: pt 21' Cozzarolo, st 11' Cassin.
RONCHI: Drascek, De Lutti, Sarcinelli, Raffa, Cesselon, Arcaba, Cavaliere, Dallan, Bardini, Aldrigo, Mascarin. All: Franti.
FLAIBANO: Tacchini, Battistella, Benedetti, Vettoretto, Candotti, Leonarduzzi, Cozzarolo, Drecogna, Cassin, Di Lazzaro, De Giorgio. All: Peresson.
ARBITRO: Corredig di Maniago.
NOTE: Recuperi: pt 1'; st 3'.
RONCHI Il Flaibano sbanca Ronchi e allunga il vantaggio sugli uomini di mister Franti. Poteva essere l'occasione per il sorpasso ma i padroni di casa hanno mancato l'appuntamento coi tre punti grazie alla partita gagliarda di Drecogna e compagni, che portano a +4 il vantaggio in classifica sugli avversari grazie alla stilettata di Cozzarolo a metà primo tempo e al sigillo di Cassin a inizio ripresa. (mf)

PRO FAGAGNA	3
PRO GORIZIA	0

GOL: pt 24' Simone Domini; st 28' Nardi, 40' Tommaso Domini.
PRO FAGAGNA: Tusini, Coslovich, Righini, Greca (st 35' Deanna), Iuri, Dri, Pinzano, Ostolidi (st 40' Del Piccolo), Simone Domini (st 13' Nardi), Di Fant (st 21' Andriulo), Frimpong (st 1' Tommaso Domini). All. Cortiula.
PRO GORIZIA: Miani, Vecchio, Cantarutti, Cerne, Samotti (st 21' Crevatin), Millo, Lombardi, Catania, Piscopo (st 34' De Rossi), Grion, Specogna. All. Coceani.
ARBITRO: Vincenzi di Bologna.
NOTE: ammoniti: Greca, Catania, Specogna, Klun. Rec. st 3'. Spettatori 200.
FAGAGNA La Pro Fagagna supera la Pro Gorizia con un perentorio 3 a 0 e si conferma al terzo posto in classifica. Rompe gli equilibri al 24' Simone Domini, poi nella ripresa Nardi e Tommaso Domini arrotondano ulteriormente il risultato a favore dei rossoneri. (M.B.)

PRIMORJE	0
CODROIPO	2

GOL: 13' pt Pavan, 93' Letri.
PRIMORJE: Zuani, Kuniqi, Poropat, Pagliaro, Benzan, Bucca, Sadik (17' st Sasonia), Gridel (40' st Pisani), Mormile, Skolniq, Zarattini (17' st Lizzul). All Campo.
CODROIPO: Peressini, Lenisa (1' st Beltrame), Tuan, Bortolussi, Visintin, Nadalini (36' st Torresan), Lascala, Nardini (16' Casarsa),Turri, Ietri, Pavan. All. Salgher.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone.
PROSECCO Nuova sconfitta per il Primorje. Codroipo in gol al 13' con Pavan, lesto a battere sul tempo la difesa locale e a infilare l'incolpevole Zuani. Il Primorje rimane in dieci poco prima dell'intervallo. L'espulsione di Poropat non doma i locali protagonisti di una buona ripresa. Nonostante ciò subiscono il raddoppio nel recupero.

BRIAN LIGNANO	2
VIRTUS CORNO	1

GOL: st 18' Marianovic, 42' Spessotto, 47' Tomada (rig).
BRIAN LIGNANO: Bordignon, Mestre, Rover, Ime Akam, Piasentin, Gobbato, Zigon (st 30' Chiaruttini), Diez Ocerin, Cusin, Marianovic (st 34' Stentardo), Doria (st 19' Spessotto). All. Birtig.
VIRTUS CORNO: Caucig, Shimba Olamba, Martincigh, Beltrame, Libri, Guobadia, Onofrio (pt 6' Don; st 45' De Bernardi), Kalin, Manneh, Meroi (st 20' Tomada), Kanapari (st 30' Pezzarini). All. Caiffa.
ARBITRO: Borrello di Gradisca.
NOTE: espulso Diez Ocerin. Ammoniti: mister Birtig e Caiffa. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.
LIGNANO Pronto riscatto del Brian Lignano dopo la battuta d'arresto con il Flaibano. La squadra di Birtig sblocca il match nella ripresa con Marianovic e raddoppia nel finale con Spessotto. Nel recupero la rete della bandiera degli ospiti su rigore con Tomada. (M.B.)

TRICESIMO	2
GEMONESE	1

GOL: pt 12' De Blasi (rig); st 22' Balzano, 26' Granieri.
TRICESIMO: Forgiarini, Del Piero, Mansutti, De Blasi, Pretato, Cussigh, Fadini (st 41' Ibrahimi), Bertossio, Llani, Condolo (st 23' Dedushaj), Khayi (st 11' Balzano). All. Zucco.
GEMONESE: Nutta, Cucchiaro, Perisutti, Pitau (st 1' Beltrame), Zucca, Persello, Aste (st 18' Garbellotti), Venturini, Rosa Gastaldo, Granieri, Verrillo (st 24' Londero). All. Mascia.
ARBITRO: Di Benedetto di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti: Mansutti, Pretato, Condolo, Zucca, Venturini, Garbellotti. Angoli 7-5. Recupero pt 2'; st 4'. Terreno di gioco in buone condizioni.
TRICESIMO Il Tricesimo batte la Gemonese e infila il quarto risultato utile consecutivo. De Blasi, su rigore, porta avanti al 12' la squadra di Zucco. Al 67' il neoentrato Balzano firma il raddoppio dei padroni di casa. Granieri al 71' prova a riaprire il match ma non basta. (M.B.)

La Manzanese di Rossitto sa soltanto vincere

ORANGE INARRESTABILI

MANZANO Prosegue la marcia inarrestabile della Manzanese, implacabile, nell'anticipo, con la Pro Cervignano. Sono 7 le vittorie consecutive per la squadra di mister Rossitto, che sale a 51 punti e tiene a debita distanza le inseguitrici. La Pro Cervignano vende cara la pelle e non sfigura al cospetto della capolista, ma non riesce a evitare il secondo stop di fila dopo quello incassato tra le mura amiche con la Pro Fagagna. Gli orange cercano di prendere subito in mano il pallino del gioco nel tentativo di indirizzare il match a proprio favore ma la squadra di Tortolo è brava a difendersi con ordine, cercando di colpire sulle ripartenze. Gli ospiti però si devono arrendere al minuto 38', quando Cestari fulmina Zwolf con un bel destro dalla distanza. Nella ripresa non cambia il canovaccio del match, con la Manzanese che conserva il predominio territoriale cercando il colpo del ko. Dopo essere andata vicina al gol in un paio di occasioni, lo trova a dodici minuti dal termine grazie a Tacoli, che batte da due passi l'incolpevole Zwolf. Nel prossimo turno gli orange proveranno ad allungare la striscia di vittorie sul campo della Pro Gorizia mentre la Pro Cervignano cercherà il riscatto sfidando il Tricesimo. (M.B.)

ESTERNO D'ATTACCO Un'incornata del manzanese Roveretto

MANZANESE	2
PRO CERVIGNANO	0

GOL: pt 38' Cestari; st 33' Tacoli.
MANZANESE: Turrin, Bonilla, Cestari (st 46' Duca), Nastri, Deana, Cudicio, Bradaschia, Tacoli (st 35' Craviari), Nicoloso (st 40' Kuqi), Roveretto, Michelutto (st 21' Rossi). All. Rossitto.
PRO CERVIGNANO: Zwolf, De Paoli, Visintin (st 21' Casasola), Bucovaz, Muffato, Paneck (st 21' Nin), Tegon (st 39' Molli), Gerbini, Serra, Allegrini, Puddu. All. Tortolo.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: ammoniti: Cestari, Roveretto, Muffato, Gerbini. Angoli 10-2. Recupero: pt 2'; st 5'. Spettatori duecento. Terreno di gioco in buone condizioni.

ALLENATORE
Gianluca Birtig, ex Tamai, guida l'ambizioso Brian Lignano

SACILESE IN RIMONTA LA VETTA ORA È A TIRO

▶I biancorossi vanno subito sotto con il Torre ma la reazione è veemente e vale l'immediato pareggio e il sorpasso: in zona Cesarini arriva la rete della tranquillità

DERBY AL SABATO

SACILE La Sacilese vince in rimonta (3-1) sul Torre e resta in scia con 44 punti alla capolista Spal, salita a 47 dopo il pari con la Maranese. Ospiti in vantaggio all'11' con capitan Nicola Giordani che pennella una punizione all'incrocio. La reazione dei locali è veemente: già al 13' trovano il pareggio con Favero che sfrutta un'uscita a vuoto del portiere Breda, azione partita da un fallo laterale di Da Ros. Il sorpasso biancorosso arriva nel secondo tempo con Petris che al 9' finalizza al meglio un'azione insistita di uno scatenato Da Ros. Il forcing degli uomini di Lizzi (per lui terza vittoria in quattro partite sulla panca liventina) si concretizza al 45' t con Nicola Zambon, subentrato a Petris, che insacca di testa il 3-1 finale. Il prossimo turno vedrà la Sacilese impegnata in trasferta contro il Vivai Rauscedo e il Torre che ospiterà il Corva.

SODDISFAZIONE

Mister Lizzi se la gode: «Dopo il pareggio di Pertegata volevamo tornare a vincere. In realtà non è stata una partita facile, il Torre è un'ottima squadra. È passato subito in vantaggio ma siamo stati bravi a riprenderla con Favero e poi a fare la partita. Credo che questa sia la strada giusta. Abbiamo ancora margini di miglioramento in quanto stiamo recuperando tutti gli infortunati. Oggi ho potuto schierare Tellan e M. Zanier. Questo è di buon auspicio per questo finale di campionato che ci vedrà impegnati a puntare al primo posto. Oggi una nota positiva

MISTER Il sacilese Mauro Lizzi

SACILESE 3
TORRE 1

GOL: pt 11' Giordani, 13' Favero; st 9' Petris, 45' N. Zambon.
SACILESE: A. Zanier 6.5, Gollino 6, Moras 6, De Zorzi 6, Beacco 6 (pt 11' Tellan 6.5), A. Zambon 6.5, Da Ros 7 (st 45' Ronchese s.v.), Favero 7, Lorenzon 6 (st 15' M. Zanier 6), Petris 6.5, Nadal 6 (st 40' De Anna s.v.). All. Lizzi.
TORRE: Breda 6, Salvador 6, Del Savio 6, Daneluzzi 6 (st 40' Toppan s.v.), Pezzutti 6 (st 40' Pizzioli s.v.), Bucciol 6, Targhetta 6 (st 44' Querin s.v.), Peressin 6, Gaiarin 6 (st 26' Lagravinese 6), Giordani 6.5, Margarita 6 (st 20' Martin 6). All. Giordano 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca 6.
NOTE: ammoniti Moras, Beacco, N. Zambon e Daneluzzi. Angoli 7-5. Spettarori 150.

per Da Ros e Nicola Zambon: hanno ribaltato l'inerzia del match. Bene anche il 2001 Gollini che ha dovuto sostituire Furlanetto. Ma in realtà per quello che ho visto oggi sono soddisfatto di tutta la squadra».

MORALE BASSO

Amareggiato invece il mister del Torre Giordano: «Siamo partiti molto bene, abbiamo sbloccato la partita e ho anche pensato che potevamo mettere dentro il secondo gol in quanto la Sacilese è squadra che soffre le palle in velocità. Invece abbiamo avuto una disattenzione difensiva e abbiamo permesso agli avversari di pareggiare subito. Ad una squadra come la Sacilese, costruita per vincere, questo non deve essere mai concesso. Poi nel secondo tempo hanno trovato il raddoppio in un lampo. Loro sono una squadra di esperienza e sono stati bravi ad addormentare la partita, portando a casa i 3 punti. Adesso l'importante per i miei ragazzi è ripartire già da domenica contro un altro avversario di spessore come il Corva».

Giuseppe Palomba

Sei espulsi nella sfida Buiese-Rive d'Arcano

MARANESE 1
SPAL CORDOVADO 1

GOL: pt 25' Bot, 30' Motta.
MARANESE: Zanello, Codarin (st 1' Regeni), Ganis, Zanello, Appio, Della Ricca, Da Conceicao, Sclauzero (st 16' Cimmino), Motta, Dal Forno, Sant (st 30' Nadalin). All. Zamaro.
SPAL CORDOVADO: Cella, Gouba (st 40' Zanon), Bagosi (st 37' Milan), Bianco, Zucchetto, Dal Cin, Bot (st 7' Ruffeto), De Marchi, Morassutti, Milanese, Benvenuto. All. Muzzin.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: ammoniti: Codarin, Appio, Cimmino, Milanese. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

MARANO LAGUNARE La Maranese di mister Zamaro rallenta la marcia della capolista Spal Cordovado e sfiora anche il colpo grosso. Dopo il botta e risposta nel primo tempo tra Bot e Motta infatti, lo stesso attaccante della Maranese spreca a venti minuti dal termine il rigore del possibile 2-1. (M.B.)

BUIESE 1
RIVE D'ARCANO 2

GOL: pt 10' Degano, 35' Onyechere; st 45' Trevisanato (rig).
BUJESE: Jacopo Nicoloso, Giovanni Nicoloso, Baldassi, Ciani, Bergamasco, Muzzolini (st 20' Perez), Gennaro (st 13' Lunardi), Polettini (st 42' Righini), Onyechere, Mussinano (st 31' Bassi), Molinaro. All. Moreale.
RIVE D'ARCANO: Indovina, Zucchiatti (st 1' Burelli), Almberger, Minisini, Marcolina (st 38' Gori), Verona, Ciroi, Degano, Zilli (st 1' Dreossi), Caliò (st 27' Trevisanato), Thomas Pontoni. All. Pagnucco.
ARBITRO: Fayed di Udine.
NOTE: espulsi mister Moreale, Marchetti (dirigente Bujese), Muzzolini, Polettini, Molinaro e Minisini. Ammoniti: Ciani, Bergamasco, Muzzolini, Mussinano, Onyechere, Minisini, Ciroi, Degano, Bergamasco e mister Pagnucco.

BUJA Onyechere risponde a Degano nel primo tempo; allo scadere il rigore assegnato al Rive d'Arcano sancisce la vittoria degli ospiti e fa infuriare i locali. Finale ad alta tensione, con ben sei espulsi.

VIVAI RAUSCEDO 0
SANVITESE 1

GOL: pt 20' Paissan
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Zanet, S. D'Andrea, Bozzetto, Attus, Marson, Moretti (Gaiotto), Bortolussi (D'Agnolo), Fornasier, U. Bance, Zavagno. All. Pizzolitto.
SANVITESE: Nicodemo, Colussi (Trevisan), Jul. Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, F. Cotti Cometti, Ius (Stocco), V. Paissan (Jur. Ahmetaj), R. Bance, Bagnarol, A. Cotti Cometti (Nonis). All. L. Paissan.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: espulso Zanet; ammoniti S. D'Andrea, Bozzetto, Brusin, F. Cotti Cometti, Bagnarol. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 70. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

RAUSCEDO Sanvitese sempre più grande e sempre più vicina alle zona nobili della classifica. Dopo la vittoria di ieri scavalca Prata e sale al terzo posto. Gli 11 di mister Paissan battono di misura, in trasferta, il Vivai Rauscedo e consolidano sempre più il diritto di rimanere in zona playoff. E' sufficiente una rete per fare bella la Sanvitese: ci pensa Paissan, che al 20' trafigge De Piero. Inutili i tentativi dei padroni di casa di recuperare lo svantaggio: finisce 0-1. (al.co.)

A Camino

Al Maniagolibero lo scontro salvezza

CAMINO 0
MANIAGOLIBERO 2

GOL: pt: 26' Infanti; st: 32' Alvaro.
CAMINO: Cicutti 6, Sclausero 6.5, Pressacco 6.5, Saccomano 6, Ferro 6, Comisso 6 (36' st Polzot sv), Commisso 5 (24' st Bruno 5), Novello 5.5 (20' st Gobbo 5.5), Marigo 6, Salvadori 5.5 (31' st Colussi 5.5), Zuliani 6 (26' st Mazzorini sv). All. Veritti.
MANIAGOLIBERO: Negrini 6.5, Mander 6 (34' st Vallerugo sv), Crovatto 6 (9' st Mottin 6), Canella 6.5, Trubian 6, Belgrado 6.5, Infanti 7.5, Roveredo 7, Brun 6 (20' st Alvaro 6.5), Bigatton 7 (31' st Piatti 6), Roman 6.5. All. Gregolin.
ARBITRO: Zini di Udine 5.
NOTE: st 25' espulso Cicuti. Ammoniti: Sclausero, Pressacco, Salvadori, Mander, Belgrado.

IN CODA

CAMINO Gara cruciale (insufficiente l'arbitro Zini) che si inasprisce dopo l'allontanamento di Cicutti. Discreto Camino in avvio, anche se impreciso. Marigo alza al 17' da buona posizione e Novello (18') sfiora il "7". Sembra fatta al 20', il tiro di Zuliani però è toccato in angolo da un difensore. È il momento migliore dei locali con Marigo (21') che incorna sotto la sbarra, Negrini si inarca e mette in angolo. Gelo sul "Marinig" al 26', quando Infanti da 30 metri azzecca un tracciante di rara potenza, imparabile per Cicutti. Finale giallorosso ma Pressacco, Marigo e Ferro non ci prendono. A testa bassa anche nella ripresa gli uomini di Veritti chiudono gli avversari nella loro trequarti. Rischiano di subire al 17' da Roman, ma Cicutti ribatte. Sempre più sbilanciato in avanti il Camino rischia anche al 22' con Infanti fermato da Cicutti e con Alvaro che, tutto solo, mette sul fondo (29'). Il raddoppio è nell'aria e al 32' Alvaro lasciato solo se ne va centralmente, buca Mazzorini in uscita e chiude la contesa.

Luigino Collovati

Casarsa grazia Prata

L'ALTRA SFIDA

CASARSA DELLA DELIZIA Il Prata si salva nel recupero e torna da Casarsa con un punticino che, per come si erano messe le cose, non è affatto (eufemismo) da buttare. Avvio compassato con entrambe le squadre piuttosto corte e attente a chiudere tutte le linee di passaggio. Prima fiammata del Casarsa al 16' con una combinazione che libera Ajola ai 16 metri. Conclusione però "masticata" per il centrocampista, che pure ha la botta da fuori nelle sue caratteristiche. Gasparotto si accartoccia e fa sua la sfera. Azione pressoché analoga al 21', con Lenga che appoggia in corsa allo stesso Ajola: sinistro che non crea problemi al numero 1 ospite. Al 41' Alfenore manda sul fondo Giuseppin che però litiga con il pallone e si riparte con una rimessa dal fondo. Nel recupero angolo per il Casarsa. Dalla bandierina calcia Alfenore e Zanin inzucca sul primo palo: sembra fatta, ma Basso sulla linea salva

CASARSA 1
PRATA FALCHI 1

GOL: st 10' Ajola, 47' Pase.
CASARSA: Daneluzzi 6, Zanin 6.5, Toffolo 6, Ajola 6.5, Gonzati 6, Trevisan 6, Lenga 6, Bisutti 6 (st 24' Vilotti 6), Milan 6 (st 33' Peresano sv), Alfenore 7, Giuseppin 6 (st 21' Tedesco 6). All. S. Dorigo.
PRATA FALCHI: Gasparotto 7, Pase 6.5, Barzan 6, Sist 6 (st 18' Nicoletti 6), Erodi 6, Vivan 6, Benedetto 6 (st 14' Presotto 6), Romanzin 6.5, Basso 6, Loschi 6, Kramil 6 (st 24' Zentil 6). All. G. Dorigo.
ARBITRO: Carniel di Gradisca.
NOTE: ammoniti Giuseppin, Loschi, Trevisan e Nicoletti. Recupero pt 1'; st 5'.

tutto. Ripresa (9') che si apre con gli ospiti subito vicino al gol. Benedetto scende sul fondo e appoggia all'accorrente Romanzin; il capitano del Prata alza la testa e calcia sul secondo palo per Loschi che manca il tap-in. Appena 1' dopo il Casarsa passa. Destro telecomandato di Alfenore per la testa di Ajola che allunga sul palo più lontano e supera Gasparotto. Al 13' Bisutti arriva in corsa e calcia tutto solo dal limite; si poteva e si doveva fare meglio. Al 24' velenoso mancino di Pase dal limite: Daneluzzi smanaccia a lato. Al 28', sul versante opposto, Gasparotto pasticcia nella presa, ma né Milan né Tedesco riescono a dare la zampata del 2-0. Passano appena 2' e ancora Tedesco manca il colpo del ko da sotto dopo uno spunto di Ajola. Al 34' fuga a campo aperto del neo entrato Peresano, ma Gasparotto respinge con i piedi e tiene a galla i suoi. Clamoroso palo di Romanzin al 38': Pase va via sulla destra e mette in mezzo per il capitano del Prata che centra in pieno il legno alla destra di Daneluzzi. Il pari arriva al secondo di recupero. Loschi calcia su angolo per Pase: l'esterno si stacca sul primo palo e con un diagonale chirurgico batte il numero 1 gialloverde.

Stefano Brussolo

TOLMEZZO 2
TARCENTINA 2

GOL: pt 2' Gabriele Cristofoli, 30' Romanelli; st 2' Collini, 16' Tomada.
TOLMEZZO: Deril Cristofoli, Zanier, Urban, Faleschini, Rovere, Luca Micelli (st 26' Pasta), Madi, Romanelli, Gabriele Cristofoli (st 16' Nassivera), Giacomo Micelli, Sabidussi. All. Negyedi.
TARCENTINA: Lavaroni, Del Pino (st 1' Aleksic), Barbiero (st 1' Narduzzi), Barreca, Anastasia, Collini, Paoloni (st 1' Ponton), Lodolo, Tomada (st 39' Mugani), Spizzo, Biancotto. All. Busato.
ARBITRO: Montesano di Trieste.
NOTE: espulsi Faleschini (st 6') e Romanelli (st 43'). Ammoniti: Rovere e Luca Micelli. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

TOLMEZZO Raffica di emozioni in Tolmezzo-Tarcentina. La Tarcentina, sotto di due gol, riesce a rimontare nella ripresa. I locali, che chiudono in nove uomini, colpiscono anche una traversa e sprecano il rigore del possibile 3-2 all' 80' con Madi. Da registrare anche un palo colpito da Collini. (M.B.)

CORVA 1
PERTEGADA 0

GOL: pt 18' Giacomin.
CORVA: Piva, Giacomin, Corazza, Piccolo (Bottan), Basso, De Agostini, Mauro Simone, Coulibaly, Plozner, Vriz (Turrin), Sist (Avesani). All. Stoico.
PERTEGADA: Cristin, Ferro, Bellina, Picci, Zanutto, Comisso (Delle Vedove), Shefqeti (Neri), Presacco (Brucoli), Virgolini, Del Baronio, Bacinello (Bottaccin). All. Berlasso.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Vriz, Plozner, Comisso, Zanutto, Picci, Shefqeti, Brucoli. Recuperi: pt 0', st 5'. Spettatori 105. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

CORVA Decide Fabio Giacomin con un diagonale sul secondo palo che non lascia scampo a Cristin. Il Corva vince anche con il Pertegada e si conferma (insieme alla Sacilese) la squadra che nel girone di ritorno ha raccolto più punti. Soddisfatto a fine partita il presidente Norman Giacomin: «Stiamo attraversando un buon momento – sottolinea – e lo confermano i risultati. Mi aspetto tanto da questa squadra». (al.co.)

ECCELLENZA 22

Brian Lignano - Virtus Corno	2-1
Fiume V.Bannia - C. Fontanafredda	2-2
Manzanese - Pro Cervignano	2-0
Primorje - Pol. Codroipo	0-2
Pro Fagagna - Pro Gorizia	3-0
Ronchi - Flaibano	0-2
Torviscosa - Lumignacco	1-0
Tricesimo - Gemonese	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANZANESE	51	22	16	3	3	41	13
TORVISCOSA	47	22	14	5	3	46	16
PRO FAGAGNA	46	22	14	4	4	43	15
BRIAN LIGNANO	46	22	14	4	4	42	14
FIUME BANNIA	35	22	10	5	7	30	29
P.CERVIGNANO	35	22	9	8	5	26	28
FONTANAFR:	34	22	9	7	6	39	28
FLAIBANO	32	22	8	8	6	23	21
RONCHI	28	22	6	10	6	20	21
V. CORNO	26	22	7	5	10	25	28
TRICESIMO	26	22	6	8	8	28	33
PRO GORIZIA	26	22	8	2	12	28	36
CODROIPO	19	22	4	7	11	15	29
GEMONESE	15	22	3	6	13	14	30
LUMIGNACCO	14	22	4	2	16	18	45
PRIMORJE	5	22	1	2	19	6	58

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): C. Fontanafredda - Brian Lignano, Flaibano - Torviscosa, Gemonese - Fiume V.Bannia, Pol. Codroipo - Lumignacco, Primorje - Pro Fagagna, Pro Cervignano - Tricesimo, Pro Gorizia - Manzanese, Virtus Corno - Ronchi

PROMOZIONE gir. A 22

Buiese - Rive D'Arcano	1-2
Camino - Maniago Libero	0-2
Casarsa - Prata Falchi V.	1-1
Corva - Pertegada	1-0
Maranese - SPAL Cordovado	1-1
Sacilese - Torre	3-1
Tolmezzo Carnia - Tarcentina	2-2
Vivai Rauscedo - Sanvitese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	47	22	14	5	3	39	19
SACILESE	44	22	12	8	2	34	17
SANVITESE	41	22	12	5	5	30	19
PRATA F.V.	40	22	11	7	4	36	20
CORVA	35	22	9	8	5	35	24
TOLMEZZO C.	35	22	8	11	3	31	20
CASARSA	35	22	10	5	7	28	21
R. D'ARCANO	35	22	9	8	5	30	24
V. RAUSCEDO	35	22	10	5	7	30	24
TARCENTINA	27	22	7	6	9	28	26
MANIAGO L.	26	22	7	5	10	25	35
TORRE	25	22	6	7	9	27	33
MARANESE	23	22	6	5	11	20	30
CAMINO	16	22	4	4	14	21	40
PERTEGADA	13	22	2	7	13	12	35
BUIESE	2	22	0	2	20	11	50

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Maniago Libero - Maranese, Pertegada - Tolmezzo Carnia, Prata Falchi V. - Camino, Rive D'Arcano - Casarsa, Sanvitese - SPAL Cordovado, Tarcentina - Buiese, Torre - Corva, Vivai Rauscedo - Sacilese

1. CATEGORIA gir. A 22

Ceolini - Calcio Aviano	0-2
Rivolto - Azzanese	1-2
Sesto Bagnarola - Ragogna	0-3
Union Pasiano - Unione S.M.T.	2-1
Union Rorai - Sedegliano	0-3
ValerianoPinzano - Bannia	1-3
Vallenoncello - Saronecaneva	0-0
Villanova - S. Quirino	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
SARONECANEVA	44	22	13	5	4	35	21
VILLANOVA	43	22	12	7	3	46	23
BANNIA	41	22	11	8	3	47	24
S. QUIRINO	37	22	11	4	7	40	28
UNIONPASIANO	36	22	10	6	6	44	29
VALLENONCEL.	36	22	10	6	6	38	27
AZZANESE	36	22	11	3	8	40	31
RAGOGNA	33	22	9	6	7	42	31
SEDEGLIANO	33	22	10	3	9	30	25
UNIONE SMT	33	22	9	6	7	37	33
RIVOLTO	31	22	9	4	9	28	32
CALCIO AVIANO	29	22	7	8	7	26	23
UNION RORAI	25	22	6	7	9	32	39
CEOLINI	19	22	6	1	15	25	56
VALERIANOPINZANO	13	22	3	4	15	24	48
SESTO BAGNAROLA	0	22	0	0	22	12	76

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Azzanese - Vallenoncello, Bannia - Ceolini, Calcio Aviano - Rivolto, Ragogna - S. Quirino, Saronecaneva - Villanova, Sedegliano - Union Pasiano, Sesto Bagnarola - Union Rorai, Unione S.M.T. - ValerianoPinzano

2. CATEGORIA gir. A 22

Barbeano - Vigonovo	0-4
Maniago - Spilimbergo	3-4
Montereale V. - Gravis	1-0
Polcenigo Budoia - Virtus Roveredo	1-1
Sarone - Real Castellana	1-3
Tiezzo 1954 - Valvasone	2-1
Tre S Cordenons - Sn Leonardo	4-1
Zoppola - Liventina	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	60	22	19	3	0	64	14
VIGONOVO	59	22	19	2	1	64	14
GRAVIS	50	22	15	5	2	44	19
MONTEREALE	35	22	11	2	9	31	23
BARBEANO	33	22	10	3	9	41	41
SPILIMBERGO	33	22	10	3	9	29	38
SAN LEONARDO	29	22	9	2	11	53	54
POLCENIGO B.	26	22	7	5	10	30	33
R. CASTELL.	26	22	7	5	10	30	45
TRE S CORD.	25	22	7	4	11	32	38
LIVENTINA	25	22	6	7	9	27	42
SARONE	24	22	7	3	12	26	42
VALVASONE	22	22	6	4	12	31	43
TIEZZO 1954	22	22	6	4	12	31	51
MANIAGO	15	22	3	6	13	26	34
ZOPPOLA	13	22	3	4	15	18	46

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Liventina - Sarone, Maniago - Tre S Cordenons, Real Castellana - Barbeano, Sn Leonardo - Tiezzo 1954, Spilimbergo - Gravis, Valvasone - Zoppola, Vigonovo - Polcenigo Budoia, Virtus Roveredo - Montereale V.

3. CATEGORIA gir. A 20

Gemone - Purliliese	5-1
Latisana Ronchis - Flumignano	2-0
Porpetto - Pravis 1971	1-1
Prata - Caporiacco	2-0
Tagliamento - Majanese	4-0
Vajont - SAP Ramuscellese	0-2
Vivarina ASD - Varmo	3-2
Zompicchia - Coseano	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
GLEMONE	48	20	14	6	0	50	19
SAP RAMUSCELLESE	45	20	14	3	3	49	20
TAGLIAMENTO	42	20	13	3	4	44	22
VIVARINA ASD	41	20	12	5	3	55	29
LATISANA R.	33	20	9	6	5	39	24
VARMO	31	20	9	4	7	38	27
COSEANO	29	20	8	5	7	40	28
PURLILIESE	29	20	7	8	5	28	31
PORPETTO	22	20	5	7	8	21	24
PRATA	21	20	5	6	9	29	42
FLUMIGNANO	19	20	5	4	11	22	25
ZOMPICCHIA	19	20	4	7	9	25	38
MAJANESE	15	20	3	6	11	21	41
VAJONT	15	20	4	3	13	17	59
CAPORIACCO	14	20	3	5	12	20	49
PRAVIS 1971	13	20	1	10	9	18	38

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Caporiacco - Latisana Ronchis, Coseano - Porpetto, Flumignano - Gemone, Majanese - Prata, Purliliese - Zompicchia, SAP Ramuscellese - Pravis 1971, Vajont - Vivarina ASD, Varmo - Tagliamento

IL VILLANOVA A VALANGA: PRIMATO VICINO

▶La formazione di Cocozza prende a sberle il San Quirino e mette nel mirino il SaroneCaneva: la vetta è a un punto

VILLANOVA	3
SAN QUIRINO	0

GOL: st 12' Roman Del Prete, 37' e 41' Martini.
VILLANOVA: Manzon 6,5, Sulaj 6,5, Federico Carlon 6.5, Sandrin 7, Massimi 6,5, Saccher 8, Previtrera 6,5 (st 35' Sist 6,5), Pittini 6,5 (st 31' Martini 7), Bertolo 7, Roman Del Prete 7.5 (st 44' Caratozzolo sv), Antwi 6 (pt 22' Valeri 6). All. Chistian Cocozza.
SAN QUIRINO: Zarotti 6, Perin 6, Giulio Carlon 6, Paro 6, Rovedo 6, Zoia 6, Corona 6 (st 35' Turchet 6), Caverzan 6, Del Degan 6 (st 24' Pasini 6), Borsatti 6, Brait 6 (st 8' Del Toso 6). All. Claudio Moras.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.5
NOTE: Ammoniti: Perin, Previtera, Saccher e Paro, Recupero: 2' + 3'. Spettatori: 200. Angoli: 4-4

IL BIG MATCH

PORDENONE Colpo grosso del Villanova che, nel big-match di giornata, ha sconfitto il San Qurino. Un gol di Roman Del Prete e una doppietta di Martini nella ripresa, hanno annichiliti i "Templari" che cercavano il rilancio al Lupieri. «C'è tanto da lavorare - ha detto il neo tecnico, Claudio Moras -. Dobbiamo rimboccarci le maniche e pensare già al Ragogna».

LA RINCORSA

Felicità alle stelle invece tra i locali. «Eravamo reduci da una sconfitta e due pareggi a reti inviolate - dice Cristian Cocozza, allenatore del Villa - ma col San Quirino la squadra ha ritrovato fiducia». Una giornata più che positiva per i padroni di casa in considerazione del fatto che a Vallenoncello la capolista SaroneCaneva ha pareggiato. Ora solo un punto divide le due antagoniste e domenica c'è lo scontro diretto in Pedemontana.

ROMAN DEL PRETE APRE LE DANZE E POI MARTINI CHIUDE I CONTI REALIZZANDO UNA DOPPIETTA

LA SFIDA

In avvio è stato però il San Quirino ad imporre il proprio gioco con azioni veloci e ficcanti, tanto da mettere in difficoltà i locali in più occasioni. Borsatti, Corona e lo stesso Del Degan hanno cercato invano di concretizzare il lavoro di costruzione della squadra. Il Villa ha comunque risposto sempre adeguatamente. Nella ripresa sono stati ancora i Templari a rendersi pericolosi con Perin (al 3'). La risposta dei locali è arrivata al 10' con una rovesciata di Bertolo annullata da Zarotti e due minuti dopo con il gol, arrivato al 12', grazie ad un colpo di testa di Roman Del Prete, dopo un preciso calcio piazzato di Saccher. Il raddoppio è giunto al 37' sempre di testa, ma questa volta, con Martini, dopo un calcio d'angolo di Saccher. Nel finale, ancora Martini ha suggellato il definitivo 3-0.

Nazzareno Loreti

SFIDA PLAYOFF In alto l'organico completo del Villanova, qui sopra il gruppo del San Quirino

LE ALTRE SFIDE: ANCHE BANNIA TIENE IL PASSO DELLE PRIME. BENE UNION PASIANO E AZZANESE

RIVOLTO	1
AZZANESE	2

GOL: pt 45' De Lucca; st 35' Antoniozzi, 42' Arabia.
RIVOLTO: Micelli, Pandolfo, Bon, Venuto, Miotto, Driussi, Grossutti, Scodellaro, Antoniozzi (st 39' Cecatto), Marian (st 1' Maestrutti), Sant. All. Restucci.
AZZANESE: De Zordo, Concato, Tesolin, Sartor, Gallicchio, Miot, Biason (st 39' Cusin), Andrea Trevisan, Fuschi, De Lucca (st 26' Arabia), Boccalon (st 42' Fier). All. Buset.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti: Antoniozzi, Marian, De Zordo, Tesolin, Gallicchio, Miot, Biason, Andrea Trevisan, De Lucca.
RIVOLTO. Colpo da play-off per l'Azzanese di mister Buset, che espugna il campo del Rivolto e sale al quinto posto in compagnia di Vallenoncello e Union Pasiano. Decisiva la rete siglata all'87' da Arabia, dopo il botta e risposta tra De Lucca e Antoniozzi. (M.B.)

CEOLINI	0
CALCIO AVIANO	2

GOL: st 12' Momesso, 29' Rover.
CEOLINI: Pusiol, Casarotto, Della Gaspera, De Marco, Piccin, Boer, Zambon (P. Vedana), Teccolo (Maluta), Bortolin, Valentini, M. Vedana (Pascot). All. Giordano.
CALCIO AVIANO: Berton, Mazzer (Bidinost), Kuka, Poles (Pezzin), Beggiato, Pivetta, Bozzolan, Della Valentina, Momesso, Rover, Romano. All. Agostinetto.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Piccin e Beggiato.
CEOLINI Aviano corsaro a Ceolini. Le reti arrivano entrambe nella ripresa. Segna prima Momesso e poi Rover. La squadra di mister Agostinetto avvicina la salvezza diretta: il Rivolto è distante un solo punto. Padroni di casa sempre terzultimi, nel cuore della zona playout. (mm)

VALERIANO P.	1
CALCIO BANNIA	3

GOL: pt 30' Pitton; st 10' Lizier, 33' Centis, 40' Dedej.
VALERIANO PINZANO: Moras, Mazzoli, Di Gleria, Gianluca Nonis, Rabbachin, Ponticelli, Serena, Lizier, Rosa Gobbo, Del Gallo (Mitidieri), Mario (Cian). All. Rosa.
BANNIA: De Nicolò, Gerolami, Petris, Bignucolo, Mascherin, Bianco, Dreon, Centis (Priska), Pitton (Allegretti), Lococciolo (Papaiz), Dedej. All. Geremia.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: pt 30' espulso Serena (doppia ammonizione). Ammoniti: Mazzoli, Gianluca Nonis, Bianco, Lococciolo e Allegretti.
VALERIANO Il Bannia espugna il campo del Valeriano e resta in scia delle prime due della classe: a -3 dalla capolista SaroneCaneva e a -2 dal Villanova. Vantaggio ospite di Pitton nel primo tempo, provvisorio 1-1 di Lizier. Poi le reti decisive di Centis e Dedej. (mm)

UNION PASIANO	2
UNIONE SMT	1

GOL: pt 5' Smarra, 25' Ermal Haxhiraj, 39' Kaculi (rig.).
UNION PASIANO: Dalla Libera, Andreetta, Ferrara, Pase, Bragato, Mustafa, Campagna (Wafiq), Lorenzon (Brunetta), Kaculi (Pizzolato), Ermal Haxhiraj, Ervis Haxhiraj (Gaggiato). All. Gallo.
UNIONE SMT: Benedetti, Colautti, Pierro, Sisti, Bernardon, Vicentini, Ascone, Fedorovici (Mohamed) (Gasparotto), Svetina, Smarra, Cargnelli. All. Bressanutti.
ARBITRO: Cannistraci di Udine
NOTE: st 20' Mohammed sbaglia un rigore. St 30' espulso Bernardon.
PASIANO Union Pasiano nel terzetto al sesto posto (ultimo per i playoff) con Vallenoncello e Azzanese. Vantaggio ospite in avvio di gara con Smarra. Poi ribaltano la contesa, sempre nel primo tempo, E. Haxhiraj e Kaculi, che trasforma un rigore. Sbaglia quello del possibile 2-2, invece, Mohamed nella ripresa. (mm)

UNION RORAI	0
SEDEGLIANO	3

GOL: pt 27' Urli; st 30' Verona, 42' Biasucci.
UNION RORAI: Zanese, Corazza, Soldan, Vidali, Sist, Marchiò (Monaco), Montinaro (Rospant), Tomi, Gardenal (Rossi), G. Pagura, Belferza. All. Bizzaro.
SEDEGLIANO: Giugliano, Chiarot, Sut, Gava, Feletto, Urli, Donati (Pressacco), Francescutti, Verona (Nezha), Monti (De Poi), Cicchirillo (Biasucci). All. Da Pieve.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Belferza, Marchiò, Rospant, Vidali, Sut e Biasucci.
RORAIPICCOLO Il Sedegliano cala il tris in casa dell'Union Rorai. Vantaggio ospite con Urli al 27' del primo tempo, raddoppio di Verona alla mezzora della ripresa e tris nel finale del neoentrato Biasucci. La formazione di mister Da Pieve vede i playoff a tre lunghezze. (mm)

CRISI AZZURRA
Il Sesto Bagnarola è confinato sul fondo della classifica

SESTO BAGNAROLA	0
RAGOGNA	3

GOL: pt 37' Garlatti (rig.); st 6' Garlatti, 38' A. Lizzi (rig.).
SESTO BAGNAROLA: Battiston, Pennella (Paiero), Gardin, Diego Sut (Pasutto), Comparin, Mahmoud, Mirko Sut (Tuah), Zanatta, Mujo (Franco), Rimaconti, Bembo. All. Sutto.
RAGOGNA: Stefano Lizzi, Leonarduzzi, Minuzzo, Minisini (Donolo), Gerometta, Melchior, Alessandro Lizzi, Valoppi (Andreutti), Garlatti (Montagnese), Di Benedetto (Girardi), Marcuzzi (Ermacora). All. Rosso.
ARBITRO: Megna di Gradisca.
SESTO AL REGHENA Trascinato da Garlatti (doppietta), il Ragogna espugna 0-3 il campo del Sesto Bagnarola. Prima rete su rigore. Dal dischetto, nella ripresa, anche il terzo gol, a "firma" di Alessandro Lizzi. Prosegue la rincorsa ospite ai playoff, distanti 3 lunghezze. (mm)

Gioco maschio a "Valle" 3 calciatori in ospedale

VALLENONCELLO	0
SARONECANEVA	0

VALLENONCELLO: Dima 6.5, Gjini 6 (pt 35' Malta 6), Berton 6, Lituri 6, Spadotto 6.5, Lupo 6.5, Zanette 6, Tawiah 6.5 (st 26' Benedetto 6), Mazzon 6 (st 20' Owusu 6; 42' Iudicone sv), David De Rovere 6, Nerlati 6. All: Orciuolo
SARONECANEVA: Brassi 6.5, Osei 6.5, Kasemaj 6 (pt 35' Segato 6), Pezzutto 6.5, Peruch 6, Impagliazzo 6.5, Ros 6, Moro 6 (st 19' Murador 6), Chiaradia 6, Vigani 6 (st 29' Caldarelli 6), Frara 6. All: Fior
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6
NOTE: Ammoniti: Osei, Lituri, Spadotto, Brassi. Recuperi: pt 3'; st 3'. Spettatori duecento. Terreno in perfette condizioni.

L'IMPRESA

VALLENONCELLO Il Vallenoncello costringe al pareggio la capolista Saronecaneva e permette al Villanova, vittorioso per 3-0 sul S. Quirino, di portarsi a un punto dai ragazzi di mister Antonio Fior. Una partita giocata con grande vigore da entrambe le compagini e che ha vissuto attimi di spavento quando al 35' del primo tempo Gjini e Kasemaj sono finiti a terra dopo essersi dati una capoccciata mentre erano a caccia del pallone. Partita sospesa per una decina di minuti in attesa che l'ambulanza portasse i due giocatori in ospedale per i controlli. Al termine della gara, a seguirli al pronto soccorso è stato Owosu, del Valle, che entrato nella ripresa è rimasto in campo 22 minuti, sostituito alll'87' dopo aver preso un colpo allo stomaco non visto dall'arbitro.

Di certo i giocatori già dal primo minuto non si sono risparmiati: le marcature sono state strettissime, i contatti frequenti e le squadre sono state impeccabili in fase difensiva. Date le premesse le azioni pericolose si sono contate col contagocce. Al 12' break centrale di Tawiah che parte dalla propria area, semina il panico tra gli ospiti ma viene bloccato in angolo. Al 24' combinazione tra Zanette e Nerlati, interrotta da un'uscita bassa di Brassi. Dopo lo scontro che causa l'uscita di Kasemaj e Gjini si mette in evidenza il neoentrato Segato, servito sulla sinistra da Vigani, ma il tiro è debole. Sull'angolo Dima respinge con ottimo riflesso un tiro da distanza ravvicinata. Dopo trenta secondi della ripresa trema il palo della porta di Brassi, colpito da Lituri che premia con un inserimento la spizzata di Mazzon. Al 9' azione personale di Tawiah, lanciato in contropiede da Malta: il tiro del guizzante attaccante esce di poco. Pian piano il Valle si spegne e gli ospiti acquisiscono il controllo territoriale, pur non facendo grandi azioni manovrate. Al 25' l'occasione più limpida nasce da una punizione dalla trequarti spedita in area. Dima esce in modo approssimativo e Osei non riesce a intervenire a pochi passi dalla porta, venendo anticipato dai difensori gialloblù. Al 48' c'è sostanzialmente il replay. Il risultato è come il precedente. Il Valle potrebbe chiuderla all'ultimo secondo, ma Iudicone si fa ipnotizzare da Brassi e così finisce a reti inviolate.

Mauro Rossato

VIRTUS OPACA IL POLCENIGO METTE PAURA

▶La capolista va subito avanti con Cipolat ma si fa rimontare e spreca tanto. Nel finale saracinesca Buriola para un rigore

POLCENIGO B.	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 1' Cipolat, pt 15' Giavedon.

POLCENIGO B.: Buriola 7, Blasoni 6,5, Dal Mas 6,5, S. Poletto 6,5 (st 50' Montagner S.V.), Stella 6,5, Serafin 6,5, Pizzol 6,5, N. Poletto 7, Giavedon 6,5 (st 19' Lenardon 6), Della Valentina 6,5 (st 30' Franco 6), Silvestrini 6 (st 40' Mella S.V.). All.: Carlon 7.

VIRTUS ROVEREDO: Zanette 6, Mir. Petrovic 6 (st 19' Fabris 6,5), Carrozzino 6,Moretti 6,5, Zorzetto 6, Mazzacco 6, Mir Petrovic 6, Pianca 6, Cipolat 6, Cimpello 6 (st 30' Gerolin 6,5), Benedet 6,5. All.: Cozzarin 6.

ARBITRO: Curelli di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti: Dal Mas, Stella, Serafin, N. Poletto, Mazzacco, mister Carlon. Angoli: 8-4. Spettatori cento.

LA SORPRESA

POLCENIGO Un Polcenigo Budoia tutto cuore impone il pareggio (1-1) alla capolista Virtus Roverdo. Neanche il tempo di partire e gli ospiti vanno in vantaggio con il bomber Cipolat abile a deviare in rete un cross dalla destra di Benedet. I neroverdi colpiti nell'orgoglio alla prima vera occasione, al 15', colpiscono con Giavedon ben servito da N. Poletto.

SENZA RISPARMIO

La Virtus preme e sfiora due volte la rete con Miroslav Petrovic (clamoroso l'errore al 28'). Dopo una fase di gioco di netto dominio ospite è il Polcenigo ad avere un grossa occasione di passare in vantaggio con il fantasista Della Valentina che ruba palla a Zorzetto al limite dell'area ma si lascia ipnotizzare dal portiere Zanette. Allo scadere della prima frazione è Cipolat a divorarsi la rete che avrebbe permesso alla Virtus di andare a riposo in vantaggio.

I LOCALI PUNTANO SULL'AGONISMO E RIESCONO AD ARGINARE LA PRIMA DELLA CLASSE CHE ADESSO TREMA

OCCASIONISSIMA

Nella ripresa sono sempre gli ospiti a premere e al 7' Benedet ben lanciato da Cipolat si invola verso la porta locale, scarta il portiere Buriola ma calcia sul palo. Sulla ribattuta riprende la palla ma Stella gli sbarra la strada. Al 17' è ancora Cipolat ad avere sui piedi l'occasione del raddoppio; anche questa volta il centravanti trova Buriola pronto. Al 38' è Fabris, subentrato Miroslav Petrovic, a servire a Benedet la palla del raddoppio ma l'attaccante biancoazzurro calcia incredibilmente fuori. Al 44' è ancora Fabris, oggi particolarmente ispirato, a involarsi verso l'area di rigore locale. Il difensore Blasoni nel tentativo di fermarlo lo atterra; per l'arbitro Currelli non ci sono dubbi: calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Cipolat ma il portiere Buriola si supera e salva il risultato.

Giuseppe Palomba

BLU ROYAL I roveredani celebrano un gol; qui sopra l'organico completo del Polcenigo Budoia

LE ALTRE SFIDE: GRAVIS KO DOPO 20 PARTITE. ORA IL VIGONOVO PUÒ FAR SALTARE IL BANCO

3S CORDENONS	4
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 28' Meucci; st 10'Gallea (rig.), 15' Mascolo, 25' Rossetton, 30' Brunetta.

TRE ESSE CORDENONS: Tonussi, Turrin, Furlan, Forgetta, Mattiuzzo, Angioletti, Gangi, Gallea, Meucci (Rossetton), Brunetta (Pegoraro), Infanti (Rampazzo, Cancian). All. Viel.

SAN LEONARDO: Armellin, Corona (Frè), Crozzoli, Runko, Faletti, Davide Masarin (Riccardo Masarin), Aharon Bizzaro (Moro), Antonini, Saccon (Pasini), Mascolo, Lapietra.

ARBITRO: Colonnello di Pordenone.

NOTE: ammoniti Forgetta, Mattiuzzo, Crozzoli. Recupero pt 2', st 5'.

CORDENONS Seconda vittoria di fila per la Tre Esse Cordenons che si porta uno scalino sopra le sabbie mobili del playout. A farne le spese un San Leonardo, ancora alla ricerca del sostituto del dimissionario Stefano Di Vittorio in panca.

MONTEREALE V.	1
GRAVIS	0

GOL: pt 40' Marcello Roman.

MONTEREALE: Fusaz, Paroni (De Pol), Borghese, Marson, Protti, Boschian, Missoni (Canzi), Marcello Roman, De Biasio (Alzetta), Francesco Englaro, Corona (Torresin). All. Andrea Englaro.

GRAVIS: Francescut, Cossu (Asomoah), Lenarduzzi, Santovito, Brunetta (Pagura), Baradel, Vallar (Mazzarella), Rossi, Avitabile, Fabbro (Castellarin), Moretti (Zanette). All. Sonego.

ARBITRO: Pugnetti di Tolmezzo.

NOTE: st 40' espulso Fr. Englaro. Ammoniti Protti, Santovito, Castellarin.

MONTEREALE Dopo 20 risultati utili consecutivi, il Gravis (50) si arrende al Montereale che sale al quarto posto (35) e nella virtuale griglia playoff. Un exploit per l'orgoglio. Fosse finita qui la sfida col Gravis (50) non andrebbe in onda per distacco.

CALCIO ZOPPOLA	0
LIVENTINA S.O.	0

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Fedrigo (Guizzo), Zilli (Fusco), Bortolussi, Favot, Tedesco, Guerra (Petozzi), Ciaccia (Corazza), Cusin, Moro, Celant (Papavero). All. Giacomo Esposito.

LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini, Diana, Pagotto, Turcatel, Vidotto, Rossetto, Sandrin (Giust), Santarossa (Ferrari), Poletto, Vendrame (Martin). All. Boccalon.

ARBITRO: Piva di Udine.

NOTE: ammoniti Tedesco, Moro, Cusin, Bianchini, Rossetto. Recupero st 5'.

ZOPPOLA Vince la paura di perdere. Quello conquistato è un punto che inguaia entrambe le sfidati. Il Calcio Zoppola rimane a far da cenerentola (13). La Liventina , di contro, viene arpionata dalla Tre Esse Cordenons e adesso ha un sol punto di vantaggio dai carboni accesi (25-24).

SARONE	1
REAL CASTELLANA	3

GOL: pt 33' Curreli; st 12' Moras (aut.), 17' (rig.) e 40' Andrea Tonizzo.

SARONE: Posocco, Paolo Pellegrini, Vicenzi, Pegolo, Bonesso (Moro), Caracciolo, Sprocati (Centazzo), Verde, Vettorel Thomas Vignando, Manente. All. Vendrame – Strina.

REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato, Candeago, Moras, Fiorenzo, Paolo Pellegrini, Curreli (Francesco Ornella), Ius (Frezza), Andrea Tonizzo (Amadio), Giovanni Ornella (Modolo), Dal Mas (Cons). All. Ghersini.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: st 16' espulso Pegolo.

VILLA D'ARCO In settimana il Sarone è stato decimato dal giudice. Ieri la Real Castellana gli ha inflitto la sesta sconfitta del 2020. Salta la panchina. Vendrame e Strina restano a curare la parte atletica. Arriva Dario Mazzariol.

Carlon: «Noi esemplari» Cozzarin: «Troppi errori»

GLI SPOGLIATOI

POLCENIGO Soddisfatto a fine gara per il risultato conquistato dai suoi mister Augusto Carlon: «Un buon punto meritato contro una squadra forte costruita con obiettivi ben diversi dai nostri. I ragazzi devono capire che con queste prestazioni anche noi fare possiamo arrivare a fare un qualcosa di importante quest'anno. Ora testa al Vigonovo, altra super corazzata, nostro prossimo avversario domenica e speriamo di bloccare anche loro». Meno soddisfatto invece il tecnico ospite Cozzarin: «Capita anche di pareggiare ogni tanto. Purtroppo contro di noi giocano tutti alla morte. È giusto d'altronde siamo la capolista. Oggi non siamo stati bravi a capitalizzare quanto creato, peccato per il rigore fallito al novantesimo da Cipolat ma adesso che il Vigonovo incalza dobbiamo restare tranquilli e già da domenica contro il Montereale riprendere la nostra marcia».

Il diesse della Virtus Cristian Poletto: «Oggi abbiamo sprecato troppo nel primo tempo al di là dell'errore dal dischetto di Cipolat al 90esimo. Questo è un gruppo di uomini veri, scelti personalmente da me, sono sicuro che già da domenica sapranno ritornare alla vittoria». Scaramucce a fine gara in tribuna tra le calde opposte fazioni. (FP)

MANIAGO	3
SPILIMBERGO	4

GOL: pt 3' Emanuele Marini, 11' Mazzucco, 40' De Fiorido; st 7' Russo, 9' De Fiorido, 30' Corigliano, 32' Mazzucco.

MANIAGO: Rossetto, Papini, Formenton (Sortini), Gian Marco Marini, Pierro (Attolico), Alzetta, Quarta, Palermo (Francetti), Olbrixs, Emanuele Marini (Toffoletti), De Fiorido. All. Scaramuzzo.

SPILIMBERGO: Tosoni, Zannier, Lenarduzzi, Gervasi, Donolo (Rossi); Perino, Chivilò, Canderan (Bisaro), Russo, Battistella (Corigliano). All. Gremese.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: ammoniti Formenton, Olbrixs, Gervasi, Rossi, Canderan, Russo, Gremese.

MANIAGOLIBERO Il Maniago si ritrova con un pugno di mosche in mano e un sempre più inquietante penultimo posto. Tre volte in vantaggio e sempre ripreso per poi essere sorpassato da uno Spilimbergo al quinto squillo di fila.

TIEZZO 1954	2
VALVASONE ASM	1

GOL: pt 1' Chiarot, 18' D'Agnolo; st 15' Santarossa.

TIEZZO: Macan, Viero (Gava), Saletti, Luvisotto, Drigo, Del Bel Belluz, Pettenuzzo (Ballardin), Mara, Santarossa (Merja), Buset (Luccon), Chiarot. All. Perin.

VALVASONE ASM: Miorin, Dzihat Maksuti (Peressin), Gottardo (Tonello9, Cecon, D'Agnolo, Zanre, Bini (Haka), Pittaro, Scandiuzzi, Enim Maksuti, Soggiu (D'Andrea). All. Riola

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Saletti, Pettenuzzo, Perin, Cecon, D'Agnolo, Zanre. Recupero pt 2', st 5'.

TIEZZO I granata di Matteo Perin continuano la risalita e a risucchiare avversari. Terza vittoria di fila, sempre firmata dalla premiata coppia Davide Chiarot – Manuel Santarossa. Stavolta con la dedica speciale del neo papà, capitan Santarossa, alla sua piccola Ottavia.

ALLENATORE
Luca Riola guida dalla scorsa estate il Valvasone Asm

BARBEANO	0
VIGONOVO	4

GOL: pt 20' Zanchetta; st 7' Ros, 31' Falcone, 46' Zanchetta.

BARBEANO: Santuz, Touiri (Toppan), Truccolo (Jacuposki), Campardo, Macorig, Donda, Francesco Truant (Cargnello), Tonello, Rafio Bance, Zecchini, Giovannetti (Dreosto). All. Crovatto.

VIGONOVO: Bozzetto, Nadal, Lazzaro, Possamai, Fré, Simone Esposito ,Biscontin, Zat, Ros (Celanti), Zanchetta, Falcone (Francescut). All. Diana.

ARBITRO: Raccampo di Pordenone.

NOTE: ammoniti Campardo, Macorig, Truant, Giovannetti, Biscontin, Zat. Recupero pt 2', st 1'.

BARBEANO Vigonovo a forza 4 sul Barbeano, che ha retto un tempo, e un sentito grazie ai "vicini di casa" del Polcenigo Budoia che hanno costretto la capolista Virtus Roveredo al pari. Adesso la squadra di Ermano Diana è a un solo punto con la sfida diretta a fine marzo.

ARZINO	1
CASSACCO	1

GOL: st 33' Magnifico, 37' Mattioni.

ARZINO: Mion, Ortali, Massimiliano Zuliani, Quarino (Vallata), Emanuele Zuliani, De Nardo, Plos, Girardi, Ponte (Magnifico), Galante (Nassutti), Giacomo Masolini (Garlatti). All. Chieu.

CASSACCO: Tion, Maddalena, Campo, Braida (Scilipoti), Cavalluzzi, Bruno, Musa, Dedushaj (Martarello), Di Tuoro (Colaone), Nyarko, Mattioni. All. Baiutti.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Masolini, Presta (dalla panchina), Cavalluzzi, Di Tuoro, Nyarko. Recupero pt 1', st 3'.

CASIACCO DI VITO D'ASIO Arzino (44 punti) "beffato" dalla cenerentola Cassacco (14) che torna a casa con il quinto pareggio stagionale, lasciando agli avversari il rammarico di aver gettato alle ortiche una vittoria che era scritta sulla carta, ma solo su quella.

MORSANO	2
TRE STELLE	1

GOL: pt 18' Anzolin, 40' Di Rienzo; st 11' Defend.

MORSANO: Chiarot, Codognotto, Zanet, Simone Piasentin,Bin, Cicuto, Lena, Facca (Flaborea), Anzolin, Defend, Pellarin (Marcuz). All. Casasola.

TRE STELLE: Marchiol, Contin, Facinoli, Gollino, Monte, Ricci, Zanini (Venturini), Lirussi, Ometto, Pozzana (Pittino, Ermacora), Di Rienzo (Pozzo). All. Noselli.

ARBITRO: Ioan di Udine.

NOTE: ammoniti Cicuto, Flaborea. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40.

MORSANO Gli azzurri di Denis Casasola, dopo due capitomboli di fila, tornano alla vittoria mantengono l'ultima piazza playoff e vedono dilatarsi il distacco dall'immediato inseguitore Strassoldo (39-35). Una domenica di sorrisi con Mattias Defend nel ruolo di uomo match.

POKERISSIMO GLEMONE PURLILIESE AL TAPPETO

▶La capolista fa valere la legge del più forte e trascinata da Gale ne fa cinque
Il presidente Del Ben non ci sta: «Loro forti ma risultato bugiardo e immeritato»

SFIDA SEGNATA

GEMONA Non era certo quella di ieri la partita da vincere. Ma il risultato è umiliante per la Purliliese. Lo ripete, quasi sino a perdere la voce, il presidente Alex Del Ben: «È un verdetto bugiardo, che non tiene minimamente conto dello sforzo fatto dai miei ragazzi. Nulla da obiettare sul Glemone, squadra tecnicamente e tatticamente preparata, ma una grossa differenza in campo, come il risultato darebbe a vedere, non c'è stata». Del Ben difende i giocatori. Il 5-1 finale è, effettivamente, un risultato troppo severo per una Purliese che ha comunque colpito due pali ed una traversa. E che, dopo aver subito il primo gol, ha avuto modo e capacità per riorganizzarsi, sferrare il contrattacco e pareggiare i conti.

HARAKIRI

E poi? «Abbiamo sbagliato troppo - chiarisce Del Ben - mettendo a nudo, questa volta forse troppo, l'ingenuità che ci caratterizza. Non siamo stati in grado di offrire una lettura sufficiente a questa partita e, mancandoci un peso specifico in attacco, siamo stati costretti a subire più del dovuto». Nulla da eccepire sul Glemone, squadra che meritatamente comanda la classifica e che, salvo capovolgimenti improbabili, il prossimo campionato giocherà in Seconda. Squadra concreta, esperta, che ha saputo ferire la Purliliese nel momento giusto. «Loro – osserva Del Ben – sapevano quando fermare il gioco, quando esprimere quel pizzico di cattiveria che serve anche a portare a casa il risultato. Noi, invece, a tratti siamo sembrati le belle statuine in campo. Ma questa grossa differenza non c'è stata».

CINICO

Il Glemone ha sì giocato bene ma la Purliliese, a conti fatti, ha sbagliato troppo. Ha peccato di ingenuità, faticando, soprattutto nella ripresa, a ripartire con a testa alta. E questo alla lunga è venuto a galla, facendo pure arrabbiare Lella dalla panchina. Per i padroni di casa la tripletta di Gale è stata micidiale. Il resto lo hanno fatto Keci e Copetti. Per la Purliliese il gol che aveva acceso le speranze è stato realizzato da Boem. Alla lunga si è rivelato essere un fuoco di paglia, utile soltanto a rendere il verdetto meno pesante. «Sapevamo dall'inizio – le parole del presidente Del Ben – che questo per noi sarebbe stato un anno di transizione. Ma la stagione è stata anche sfortunata: da dicembre ad oggi abbiamo patito undici infortuni. Non voglio trovare alibi ma dire soltanto come stanno le cose. Mi piace essere serio e soprattutto concreto. Chi mi conosce sa che è così».

Alberto Comisso

GLEMONE 5 – PURLILIESE 1

GOL: 5-1 GOL: pt 19' Gale, 33' N. Boem, 35' Keci, 48' Gale; st 12' Gale, 17' Copetti.

GLEMONE: Argenta, Bressan (st 11' Del Missier), Timeus, Focan, Cozzo, Persello (st 17' S. Tomasino), Copetti (st 29' Chinese), Pretto, Dalla Torre, Gale (sr 19' Aita), Keci (st 36' Ndoi). All. Pittoni.

PURLILIESE: Rossit (st 19' Della Mattia), Calderan, Sassaro, Pezzot, S. Boem, Gobbo (st 1' Pin), Musolla (st 16' Pompilii), Ronchese, Chiarotto, N. Boem (st 27' Sartor), De Piccoli (st 16' Del Ben). All. Lella.

ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.

NOTE: recuperi pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

TECNICO
L'ex difensore Lorenzo Lella allena i purliliesi

BIANCAZZURRI La Purliliese non ha abbandonato i sogni di promozione

Juniores naz. gir. C — 21

Adriese - Union Feltre	1-1
Belluno - Clodiense	1-2
Campodarsego - Tamai	1-0
Chions - Este	rinv.
Cjarlins Muzane - San Luigi	3-2
Luparense - Montebelluna	0-2
Mestre - Cartigliano	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	45	21	13	6	2	50	19
BELLUNO	34	21	9	7	5	39	27
CARTIGLIANO	32	20	9	5	6	45	30
CHIONS	32	20	10	2	8	27	22
UNION FELTRE	32	21	9	5	7	34	32
C. MUZANE	30	21	8	6	7	36	34
SAN LUIGI	29	21	8	5	8	39	38
MESTRE	29	20	8	5	7	23	22
LUPARENSE	27	21	8	3	10	33	30
CLODIENSE	27	21	8	3	10	43	43
CAMPODARSEGO	27	21	7	6	8	29	34
ADRIESE	24	21	6	6	9	33	46
TAMAI	23	21	7	2	12	23	46
ESTE	12	20	3	3	14	20	51

PROSSIMO TURNO (29/2/2020): Cartigliano - Luparense, Este - Campodarsego, Mestre - Adriese, Montebelluna - Cjarlins Muzane, San Luigi - Chions, Tamai - Clodiense, Union Feltre - Belluno

LE ALTRE SFIDE: RAMUSCELLESE AVANTI TUTTA LA SUPER VIVARINA NON DÀ SCAMPO AL VARMO

IL GRUPPO BIANCOBLÙ
La Vivarina guidata da mister Marco Cesaratto ha dato spettacolo

PRATA CALCIO FG 2 – CAPORIACCO 0

GOL: pt 45' Coulibaly; st 25' Perlin.

PRATA CALCIO F.G.: Bottos, Pitton, Triadantasio, Del Negro, Chierusin, Gaspardo (Frattarallo), Del Re (Melconi), Papotti, Coulibaly (Scarpa), Perlin (Ba), Portello. All. Brescacin.

CAPORIACCO: Colle, Maiero, Casti (Bombi), Pagin, Buttazzoni, Tradotti, Pilosio, Venir, Bulfone, Alemu, Benedetti (Amir). All. Cirovic.

ARBITRO: Grasso di Pordenone.

NOTE: ammoniti Perlin, Del Negro, Pagin, Casti, Pilosio, Bulfone. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori 50. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

PRATA Con un gol per tempo il Prata Calcio batte il Caporiacco. Buona prestazione della squadra di casa con la penultima forza del campionato. Risultato mai messo in discussione: al vantaggio di Coulibaly allo scadere del primo tempo, nella ripresa si aggiunge il raddoppio di Perlin per il 2-0 finale. (al.co.)

PORPETTO 1 – PRAVIS 1

GOL: st 28' Zienna, 50' Da Ronch

PORPETTO: Sirch, Del Bene, Moretti (Filuputti), De Losa, Zienna, Bordignon, Pascut, Maran, Malisan, Stocco (Serafin), D'Ampolo (Budai). All. Zanutta.

PRAVIS 1971: Nogarotto, Corazza, Nana, Fedrigo, Favretto (Vendramini), F. Campaner, Battistella (Da Ronch), Pezzutto (Rivaldo), G. Campaner (Tesolin), Rossi, Sartori (Ferrara). All. De Maris.

ARBITRO: Turco di Udine.

NOTE: ammoniti Moretti, Zienna, Maran, Malisan, Fedrigo, Favretto, Pezzutto. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 40. Giornata ventosa, terreno in buone condizioni.

PORPETTO Il Pravis non vince ma convince. Segnali di ripresa per la squadra del presidente Stefano Pezzutto che, dopo essere passata in svantaggio, in piena zona Cesarini pareggia i conti con un Porpetto ormai pronto a festeggiare. Succede tutto nella ripresa: alla rete di Zienna risponde in extremis il neo entrato Da Ronch. (al.co.)

VAJONT 0 – RAMUSCELLESE 2

GOL: st 15' Letizia, 31' Letizia (rig.)

VAJONT: Rustichelli, Budai, Proietto, Ardizzone, Calderoni, Francetti (Vanin), Rubino, Ez Zalzouli, Mounib, Arif, Bance. All. La Scala.

RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan (D. Giacomel), Pilon, Zadro (Praturlon), A. Giacomel, Sclippa, Nimis (M. Marzin), Milani, Letizia, Cervini (Piagno), Antoniali (Lenisa). All. Pettovello.

ARBITRO: Versamento di Pordenone.

NOTE: ammoniti Rubino, Zadro, A. Giacomel, Cervini, Antoniali. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori: 50. Giornata fredda, terreno in buone condizioni.

VAJONT La Ramuscellese torna a vincere. Con il successo è tornato al gol anche bomber Letizia, la cui assenza la settimana scorsa si era fatta particolarmente sentire. E' stato proprio lui a stendere, da solo, il Vajont. Il vantaggio lo ha firmato al 15', poi al 31' non ha fallito l'occasione direttamente dagli 11 metri. (al.co.)

VIVARINA 3 – VARMO 2

GOL: pt 20' Giorgi, 40' Gardisan (rig); st 6' Giorgi, 15' Foschia, 41' Ez Zalzouli.

VIVARINA: Dalla Libera, Banse, Ez Zalzouli, Ferrarin, Covre, Salmaso (Franceschet), Hysenaj, Bance, Giorgi, D'Andrea (Singh), Del Pioluogo (Casagrande). All. Cesaratto.

VARMO: Grosso, Foschia, Pupulin, Bressanutti, Battiston (B. Del Toso), Gardisan, F. Del Toso (Veneruz), Valvason (Diamambè), Ferrin (Bravin), Alvi, Doimo Domenighini). All. Donda.

ARBITRO: Picco di Udine.

NOTE: espulsi Ferrin,Hysenaj, Franseschet. Ammoniti Dalla Libera, D'Andrea, Covre, Ez Zalzouli.

VIVARO Impresa della Vivarina. In otto contro undici, i ragazzi di mister Cesaratto si impongo sul Varmo. Partita rocambolesca, con i padroni di casa che partono con il piede giusto ma devono fare i conti con un avversario ostico e un arbitro severo. Alla fine saranno tre i cartellini rossi per la Vivarina, zero per il Varmo. (al.co.)

I risultati e le classifiche dei campionati giovanili regionali

Under 19 gir. A — 19

Fontanafredda - Tricesimo	4-3
Flaibano - Ronchi	4-1
Gemonese - Manzanese	oggi
Pol. Codroipo - Pro Fagagna	oggi
Pro Cervignano - Pro Gorizia	2-1
Torviscosa - Fiume V. Bannia	1-1
Virtus Corno - Brian Lignano	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	51	18	17	0	1	56	7
MANZANESE	43	18	14	1	3	66	16
FIUMEBANNIA	31	19	9	4	6	34	24
FLAIBANO	30	19	9	3	7	40	32
TRICESIMO	30	19	9	3	7	39	35
PROCERVIGN.	25	19	7	4	8	28	35
VIRTUS CORNO	25	19	7	4	8	29	38
BRIAN LIGNANO	25	19	6	7	6	23	33
FONTANAFREDDA	24	19	6	6	7	25	27
TORVISCOSA	21	19	5	6	8	27	32
POL. CODROIPO	18	18	4	6	8	19	31
PRO GORIZIA	17	19	4	5	10	26	41
GEMONESE	15	18	4	3	11	24	41
RONCHI	11	19	3	2	14	25	69

PROSSIMO TURNO (29/2/2020): Brian Lignano - Fontanafredda, Fiume V. Bannia - Pro Gorizia, Manzanese - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Pro Cervignano, Ronchi - Virtus Corno, Torviscosa - Flaibano, Tricesimo - Gemonese

Under 19 gir. B — 22

Aviano - Sangiorgina	oggi
Latisana Ronchis - Casarsa	0-3
Sanvitese - Corva	oggi
Sedegliano - Prata Falchi V.	0-3
Sesto Bagnarola - Vivai Coop.	0-0
Spal Cordovado - Camino	oggi
Torre - Sacilese	3-2
U. Martignacco (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	55	20	18	1	1	81	17
PRATA F.V.	52	21	17	1	3	90	17
MARTIGNACCO	44	20	14	2	4	52	33
SANVITESE	36	20	11	3	6	55	38
CORVA	36	20	11	3	6	41	24
SACILESE	31	21	8	7	6	42	29
AVIANO	29	20	7	8	5	38	38
S. BAGNAROLA	27	20	8	3	9	34	41
TORRE	25	20	7	4	9	46	49
VIVAI COOP.	25	21	7	4	10	34	41
SANGIORGINA	19	19	5	4	10	36	51
L. RONCHIS	16	21	5	1	15	26	63
SEDEGLIANO	14	20	3	5	12	18	45
CAMINO	12	19	3	3	13	31	57
SPAL CORD.	7	20	2	1	17	18	99

PROSSIMO TURNO (29/2/2020): Camino - Latisana Ronchis, Casarsa - Aviano, Corva - Sedegliano, Prata Falchi V. - Torre, Sacilese - Sesto Bagnarola, Sangiorgina - Sanvitese, U. Martignacco - Spal Cordovado, Vivai Coop.(Riposa)

Under 17 Elite — 18

Cjarlins Muzane - Triestina	5-1
Fontanafredda - Prata Falchi V.	0-1
Manzanese - S.Andrea S.Vito	5-0
OL3 - Donatello	0-2
San Luigi - Forum Julii	4-0
Sanvitese - Aquileia	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	42	18	13	3	2	66	22
CJARLINS M.	38	18	11	5	2	59	20
SANVITESE	38	18	10	8	0	37	18
FONTANAFREDDA	35	18	11	2	5	41	17
AQUILEIA	28	18	8	4	6	36	28
MANZANESE	25	18	6	7	5	41	31
SAN LUIGI	25	18	7	4	7	33	31
OL3	23	18	5	8	5	27	28
PRATA F.V.	18	18	5	3	10	26	38
FORUM JULII	15	18	4	3	11	19	58
TRIESTINA	10	18	3	1	14	17	47
S.ANDREA SV	3	18	1	0	17	8	72

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Aquileia - OL3, Cjarlins Muzane - Sanvitese, Donatello - Fontanafredda, Forum Julii - Manzanese, Prata Falchi V. - San Luigi, Triestina - S.Andrea S.Vito

Under 17 gir. A — 22

Aris San Polo - Tolmezzo Carnia	1-3
Aurora Buonacq. - Domio	5-0
Aviano - Ancona	0-4
Casarsa - Pro Fagagna	1-3
Corno - Sangiorgina	2-0
I.S.M. Gradisca - U. Martignacco	2-3
San Daniele - Unione Isontina	1-3
Trieste - Fiume V. Bannia	5-3

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	53	22	16	5	1	68	20
ANCONA	50	22	15	5	2	60	26
CASARSA	42	22	13	3	6	44	27
AVIANO	39	22	12	3	7	36	26
GRADISCA	37	22	11	4	7	60	29
FIUME BANNIA	37	22	10	7	5	52	29
UNIONE ISONTINA	36	22	10	6	6	37	32
PRO FAGAGNA	33	22	9	6	7	34	26
AURORA B.	31	22	9	4	9	44	34
TRIESTE	30	22	9	3	10	42	42
TOLMEZZO C.	29	22	8	5	9	29	33
CORNO	28	22	8	4	10	32	39
ARIS SAN POLO	20	22	5	5	12	29	37
SAN DANIELE	16	22	3	7	12	34	53
SANGIORGINA	10	22	2	4	16	23	59
DOMIO	1	22	0	1	21	10	122

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Ancona - Trieste, Fiume V. Bannia - Aris San Polo, Corno - I.S.M. Gradisca, Domio - Aviano, Pro Fagagna - San Daniele, Sangiorgina - Unione Isontina, Tolmezzo Carnia - Casarsa, U. Martignacco - Aurora Buonacq.

Under 15 Elite — 18

Ancona - Cjarlins Muzane	0-0
Aquileia - Sanvitese	0-1
Donatello - Torre	2-0
Pro Fagagna - Fontanafredda	2-4
S. Giovanni - Manzanese	2-2
U. Martignacco - Trieste	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANZANESE	44	18	14	2	2	36	18
DONATELLO	43	18	14	1	3	51	14
ANCONA	42	18	13	3	2	31	10
SANVITESE	32	18	10	2	6	30	17
FONTANAFREDDA	31	18	10	1	7	48	25
AQUILEIA	28	18	9	1	8	37	28
TRIESTE	27	18	8	3	7	34	31
TORRE	25	18	7	4	7	21	22
CJARLINS M.	20	18	4	8	6	23	16
PRO FAGAGNA	9	18	2	3	13	16	52
S. GIOVANNI	6	18	1	3	14	19	49
MARTIGNACCO	1	18	0	1	17	9	73

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Cjarlins Muzane - U. Martignacco, Fontanafredda - Sanvitese, Manzanese - Ancona, Pro Fagagna - S. Giovanni, Torre - Aquileia, Trieste - Donatello

Under 15 gir. A — 22

Cavolano - Casarsa	0-1
Fiumicello - Ol3	rinv.
Forum Julii - Pol. Codroipo	0-5
Kras Repen - Tolmezzo Carnia	0-4
Prata Falchi V. - Varmese	2-0
Roianese - I.S.M. Gradisca	1-0
Sangiorgina - U. Rizzi Cormor	0-3
Sistiana Sesljan - San Luigi	0-6

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	66	22	22	0	0	97	9
SAN LUIGI	57	22	19	0	3	74	11
CASARSA	55	22	18	1	3	90	22
TOLMEZZO C.	48	22	15	3	4	87	22
POL. CODROIPO	39	22	12	3	7	76	35
SANGIORGINA	36	22	11	3	8	41	34
CAVOLANO	32	22	10	2	10	31	32
GRADISCA	30	22	9	3	10	45	33
SISTIANA SESLJAN	28	22	8	4	10	31	50
FIUMICELLO	27	20	8	3	9	35	37
U.R. CORMOR	25	22	7	4	11	46	42
ROIANESE	22	22	7	1	14	46	63
FORUM JULII	18	22	4	6	12	23	57
VARMESE	11	21	3	2	16	24	75
OL3	10	21	3	1	17	27	86
KRAS REPEN	-1	22	0	0	22	7	172

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Casarsa - U. Rizzi Cormor, Cavolano - Sistiana Sesljan, I.S.M. Gradisca - Sangiorgina, Ol3 - Prata Falchi V., Pol. Codroipo - Fiumicello, San Luigi - Forum Julii, Tolmezzo Carnia - Roianese, Varmese - Kras Repen

a cura di Piemme SpA

SPECIALE

Azzano Decimo

LA FESTA

Tra maschere e dolci leccornie

CARNEVALE
È una festa di Carnevale pensata per grandi e bambini quella organizzata all'Oratorio Don Bosco. Domani, alle 19, ci sarà la tradizionale sfilata dei carri e delle maschere e a seguire la premiazione dei costumi più belli. La festa, però, non terminerà così. Tutti i partecipanti potranno cenare insieme e trascorrere un'allegra serata allietata da gruppi di animatori e dalle stelle filanti che coloreranno tutta la giornata.
La festa del Carnevale si concluderà il 1° marzo, con un'altra sfilata in città. È ancora possibile prenotarsi per sfilare sul carro mascherato. Basta lasciare il proprio nominativo e un numero di telefono entro la sera della festa.

IL 4 MARZO AL TEATRO MARCELLO MASCHERINI

Una vivace sceneggiata dai tratti noir per smascherare i **"Parenti Serpenti"**

I rapporti con i familiari si rivelano spesso complicati, talvolta addirittura tragici. E si sa che a Natale, quando ci si ritrova tutti sotto uno stesso tetto, le emozioni e i problemi vengono quasi sempre amplificati. È su questa convenzione che si basa "Parenti Serpenti", la commedia che il 4 marzo andrà in scena al Teatro Marcello Mascherini.

IL CAST
Alle 21 Lello Arena salirà sul palco vestendo i panni di un pater familias ormai stanco, che ha riunito sotto lo stesso tetto i suoi cari, in occasione delle feste. Insieme a lui ci sarà anche Giorgia Trasselli, che interpreterà sua moglie. Completano il cast Raffaele Ausiello, Marika De Chiara, Andrea de Goyzueta, Carla Ferraro, Serena Pisa e Fabrizio Vona.

LA TRAMA
La storia è quella già raccontata da Mario Monicelli nel 1992 con l'omonimo film cult. Due genitori, che attendono ogni anno di poter riabbracciare i propri figli, hanno il desiderio di cambiare ruolo.
Da sempre punti di riferimento, esprimono l'esigenza di essere accuditi. Questo momento segna però una frattura nel nucleo famigliare: uno dei figli dovrà prendersi cura di loro, ospitandoli a casa propria per il resto dei loro giorni. Così, a grande sorpresa, per evitare di diventare badanti dei genitori, i fratelli escogiteranno una soluzione dai risvolti agghiaccianti e farseschi.
A dare colore alla commedia ci penserà il dialetto napoletano, scelto per sostituire quello abruzzese che aveva contraddistinto la pellicola monicelliana.

IL PRECEDENTE
Lo spettacolo è stato ispirato dall'omonimo film di Mario Monicelli, ma è in dialetto napoletano

I VALORI NASCOSTI
Lo spettacolo è diretto da Luciano Melchionna, che ha deciso di rinnovare in parte la commedia, senza snaturarla.
A essere portato in scena è sempre uno spaccato di vita intimo e familiare, in grado di confermarsi sempre di grande attualità.
Le risate occuperanno gran parte della sceneggiata, ma non è stato sacrificato lo spazio destinato alla riflessione. Si parla di egoismo, ma anche di umanità e di tutte quelle manie e di quegli istinti che affliggono gli uomini fino a riportarli allo stato animale, almeno per quanto riguarda la loro indole.

DEGUSTAZIONI

VITIGNI EROICI: UN MONDO DA ASSAPORARE

IL 3 MARZO
Non tutti i terreni sono adatti alla viticoltura. Su alcuni di essi può rivelarsi difficile la sopravvivenza delle vigne, ma non impossibile. È a queste colture eroiche che sarà dedicata "I vini delle terre estreme", una serata di degustazioni in programma per il 3 marzo alle 20. L'evento - organizzato da Sorsi e Percorsi - si svolgerà ad Azzano Decimo e permetterà di conoscere quattro nettari provenienti dalla Calabria, dalla Costiera Amalfitana, dalla Valtellina e dalla Valle d'Aosta. Ad accompagnarli ci sarà un primo piatto gourmet.

SPECIALE **Azzano Decimo**

a cura di Piemme SpA

MUSICA E SPETTACOLO PROTAGONISTI IL 7 MARZO

Appuntamento al teatro Mascherini per la sera contro la **violenza** di genere

Affrontare il tema della violenza di genere e raccontarne i retroscena è fondamentale per diffondere una cultura virtuosa. Anche il mondo dello show business non è immune da questa problematica. L'assessorato alle pari opportunità del comune di Azzano Decimo ha deciso di dedicare al tema la serata di sabato 7 marzo. "Un altro passo. Mondo dello spettacolo e violenza di genere. Quali alternative?" in programma al teatro Mascherini dalle ore 20.45, si presenta come un evento multidisciplinare che pone l'attenzione sul linguaggio sessista e sulle violenze insite nelle rappresentazioni musicali e di spettacolo che sempre di più influenzano i giovani.

UN'IDEA CONDIVISA

L'ideatore della serata è il cantautore Pablo Perissinotto, che da subito l'ha condiviso con il rapper Dj Tubet e proposto all'assessore alle pari opportunità Roberta De Simone. L'obiettivo di questo appuntamento consiste nell'informare e al tempo stesso divertire, coinvolgendo ospiti e artisti in un continuo dialogo con il pubblico.

IL PROGRAMMA

La serata entrerà nel vivo fin da subito. Appena aperto il sipario inizierà un breve focus di approfondimento, dedicato alla tematica del sessismo linguistico, psicologico e sociale. Fondamentale, in questo frangente, sarà la partecipazione della docente di linguistica Giuliana Giusti, della psicoterapeuta Micaela Crisma e dello psichiatra e socio dell'Associazione In Prima Persona Carlo Rizzo.
In seguito sarà la tematica artistica ad attirare l'attenzione sul palco. Gli ospiti coinvolgeranno il pubblico in un vero e proprio varietà, dove si esibiranno dal vivo Pablo Perissinotto e Dj Tubet. Sul palco anche il duo Mic & Steve, con I Tiratirache come special guests. Si tratterà di un vero e proprio racconto video-musicale transgenerazionale, che spazierà in continuazione tra cantautorato e trap, tra musica leggera e panorama televisivo. A completare la narrazione ci penserà la video arte curata appositamente da Romeo Bernardini e proiettata alle spalle dei protagonisti presenti sul palco.

LA MISSION

"È necessario promuovere una valida alternativa - ha commentato l'assessore Roberta De Simone - ai messaggi sessisti e violenti che in tutti gli ambiti, ma in particolare nello spettacolo, creano spesso più curiosità e interesse che indignazione. Da qui l'idea di 'cambiare passo', nella direzione del rispetto reciproco tra generi e persone".

NOTE E BENEFICENZA

PREMIATO A SANREMO "ESTERNAMENTE ROCK", DA ANNI IN AIUTO DI CHI SOFFRE

LA RASSEGNA

Esiste un weekend all'anno in cui il gigantesco e grigio parcheggio del caffe Barocco alla periferia di Azzano si trasforma in un piccolo San Siro, una sorta di stadio amplificato e coperto in cui artisti di nobile fama si alternano sul palco con un obiettivo comune: fare del bene. È il weekend di "Esternamente rock" il festival di beneficenza premiato a Sanremo lo Scorso 7 febbraio come "eccellenza d'Italia" e che quest'anno ha visto l'alba della sua ottava edizione. Jerry Calá, Ivana Spagna e Sabrina Salerno sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti che, anno dopo anno, sono saliti sul palco facendo sognare centinaia di persone con uno spettacolo magico e a ingresso gratuito, grazie alle numerose aziende che sostengono il progetto e a decine di amici che devolvono tempo ed energie per allestire, preparare, organizzare e gestire il tutto (anche nel giorno del loro compleanno).

SUPPORTO PREZIOSO

I proventi di questa manifestazione vengono devoluti all'Area Giovani del Cro di Aviano, una struttura che si occupa di adolescenti affetti da tumore. "La causa è nobile - hanno commentato gli organizzatori -. Per questo nonostante tutte le avversità logistiche e organizzative non abbiamo mai gettato la spugna e anzi confidiamo in un numero sempre più grande di aziende sostenitrici". Un impegno lodevole, che ogni anno contribuisce ad aiutare i meno fortunati a ottenere le cure che meritano.

SPECIALE **Azzano Decimo**

a cura di Piemme SpA

L'EVENTO A TIEZZO

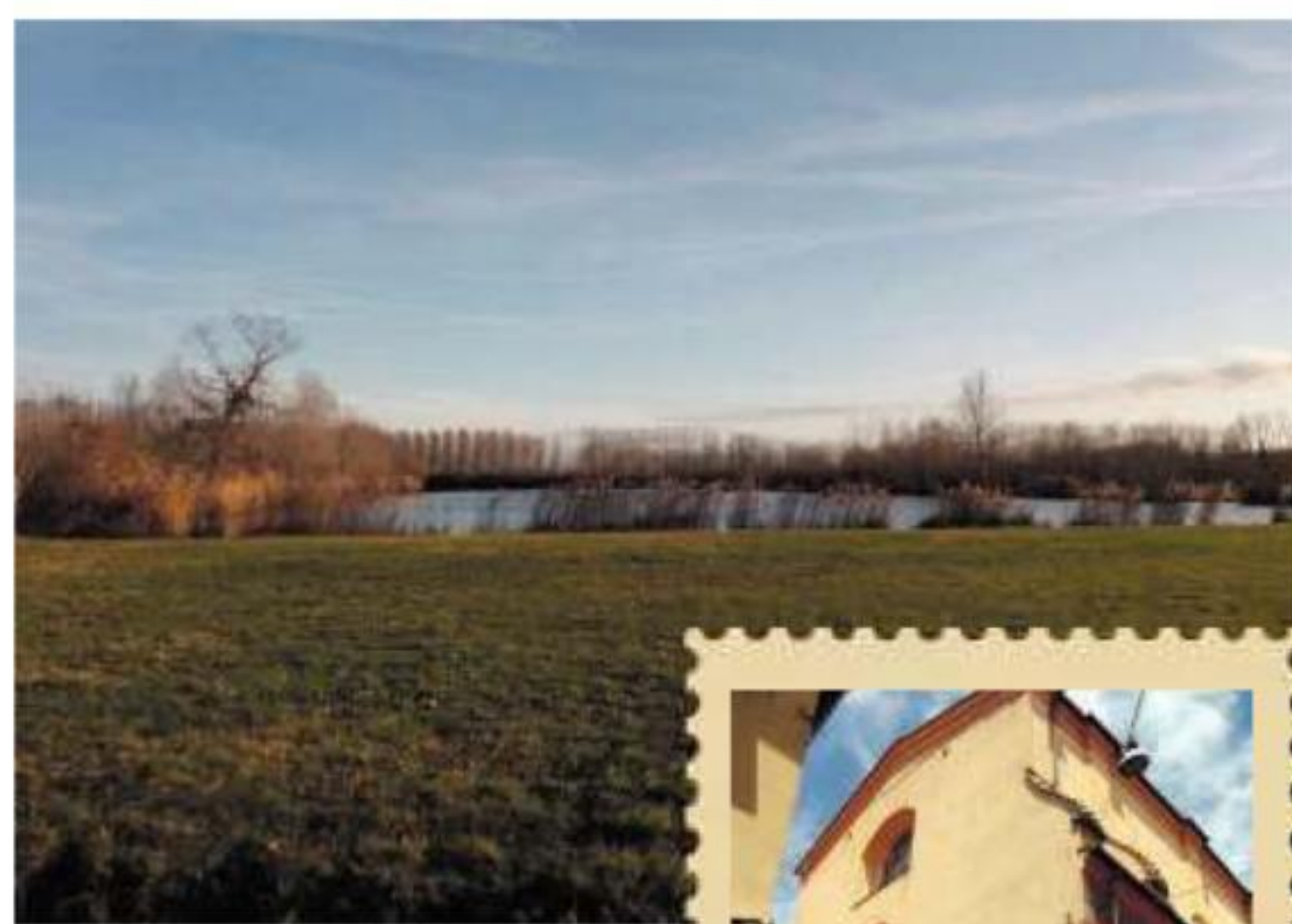
COLTIVARE L'ORTO: TECNICHE, TRATTAMENTI E NOVITÀ

SABATO 29 FEBBRAIO
Prendersi cura di un orto è un po' come prendersi cura di un figlio, ci vogliono piccole attenzioni quotidiane e un grande amore per la terra. Per gli appassionati di agricoltura, anche i più inesperti, è in programma il prossimo sabato 29 febbraio un corso interamente dedicato a quest'antica arte. L'appuntamento è a Tiezzo, nel comune di Azzano Decimo, a partire dalle ore 15.30. Tecniche, novità, varietà inedite, informazione su trattamenti biologici e normative sui trattamenti fitosanitari: saranno questi i temi trattati durante l'evento. L'iniziativa è organizzata da Paviotti srl, importante realtà distributiva nel comparto agro-alimentare del pordenonese. Paviotti srl conta su un portafoglio di oltre 3.500 clienti, preziosissimo patrimonio che l'azienda ha sapientemente contribuito a costruire e conservare per oltre mezzo secolo. Il corso è completamente gratuito, ma è gradita la prenotazione allo 0434 647937.

AZZANO DECIMO

Boschi, oasi naturali e antiche chiese: un **territorio** dal fascino senza tempo

A 10 km da Pordenone, sull'ampia distesa della pianura friulana, sorge Azzano Decimo, un borgo storico di grande fascino, dove la natura regna incontrastata.

CENNI STORICI
Nel comune di Azzano Decimo sono stati rinvenuti resti di un insediamento neolitico tra i più antichi in Friuli, risalente al V millennio a.C. È solo dopo la conquista romana, però, che il comune ha acquisito un'importanza degna di nota.
Se il termine Azzano farebbe riferimento agli Attii, locale famiglia di proprietari terreni, la denominazione Decimo è invece piuttosto recente, risalente a dopo l'Unità d'Italia; il termine farebbe riferimento alla decima pietra miliare indicante la distanza dal territorio di Concordia Saggitaria. Il paese, attraversato dai fiumi Sile e Fiume, risultò fertile fin dall'antichità per l'agricoltura, che ancora oggi resta una delle principali risorse della zona. Grande spazio è dato poi all'artigianato locale, soprattutto nel campo del legno, della ceramica, del ferro e dell'abbigliamento.

DA VEDERE
Circondato da antichi boschi e secolari conifere, il territorio di Azzano Decimo è ricco di percorsi naturalistici. Qui ha sede il parco del WWF, un'oasi denominata "I Tre Scalini del Diavol", dominata da una vegetazione palustre. Sempre qui si trova il Bosco della Mantova, con la splendida quercia di Guarda di Sotto, una delle più belle piante monumentali della regione.
Azzano Decimo merita una visita anche per i suoi monumenti e architetture storiche, come le numerose chiese, sparse tra le diverse frazioni.
Tra queste è possibile citare la caratteristica chiesetta di Santa Rosalia. Costruita sopra un'altura in sponda al fiume Sile, la struttura risale al 1400, con rimaneggiamenti tra il 1850 e il 1950. Al suo interno si trovano alcuni splendidi affreschi di scuola sanvitese. Del Seicento è invece la parrocchiale di San Martino, nella frazione di Tiezzo, che presenta una caratteristica struttura in stile neoclassico. Il monumento simbolo di Azzano Decimo è però la chiesa di San Pietro Apostolo, nonché duomo e parrocchia. Una struttura di origini medievali, sovrastata da un affascinante campanile.
La torre, ricostruita, è la più alta della provincia di Pordenone, con i suoi 76 metri. In pieno centro storico, nella piazza principale, ha sede poi la storica Villa Pera, in stile veneto.
Sono numerosi gli eventi e le iniziative che si tengono durante tutto l'anno sul territorio: tra i più famosi, la Sagra del Montasio, la Fiera della Musica, la Festa della Madonna del Brembo e la Sagra della Faraona.

IL MONUMENTO
Simbolo del paese è la chiesa di San Pietro, risalente al Medioevo. Il suo campanile resta il più alto della Provincia

POLISPORTIVA TAMAI

www.poltamai.it

organizza

FESTA della RENGA

presso il Campo Sportivo di Tamai

DAL 26 FEBBRAIO AL 8 MARZO 2020

AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Mercoledì 26 Febbraio "LE CENERI" dalle ore 9.00 alle 23.00

dalle ore 18.30 Specialità della serata

Giovedì 27 Febbraio SEPPIE IN UMIDO
Venerdì 28 Febbraio GRAN FRITTO MISTO
Sabato 29 Febbraio PAELLA

Domenica 1 Marzo dalle ore 11.00 alle 23.00

dalle ore 18.30 Specialità della serata

Giovedì 5 Marzo BISATA IN UMIDO
Venerdì 6 Marzo BRANZINO ALLA PIASTRA
Sabato 7 Marzo GRAN FRITTO MISTO

Domenica 8 Marzo dalle ore 11.00 alle 23.00

A tavola con le nostre tradizioni

PRENOTAZIONE PER GRUPPI E COMPAGNIE 366 1988767

ANCHE PER ASPORTO

L'Humus non si ferma più. Intermek, non basta Nosella

▶ La truppa di Beretta non riesce a fare punti lontano da casa

BASKET C SILVER

TRIESTE Alla quinta sconfitta consecutiva lontano da Cordenons possiamo dire che questa Intermek s'è dimenticata come si vince in trasferta. Tanto più che la Lussetti - due settimane fa ko in casa con la derelitta Asar Romans - sembrava alla vigilia l'antidoto giusto contro la "trasferite". Ma... niente referto rosa nemmeno stavolta, nonostante la sontuosa prestazione di Nosella, 28 punti, 6/7 ai liberi, 8/9 da due, 2/6 dalla lunga distanza. Ha predicato nel deserto a fronte del 5/26 di squadra da tre e del 16/26 a cronometro fermo. Va aggiunto che i giuliani hanno pure prevalso a rimbalzo (47 a 30) e il quadro è completo. Punteggio sull'altalena nel primo tempo, con vantaggi alternati e locali che però chiudono avanti di 8 (42-34) grazie a un minibreak a meno di tre minuti dalla sirena (da 31-29 a 36-29). L'Intermek si rifà sotto nel finale del terzo periodo e addirittura sorpassa in avvio di quarta frazione (50-51 con tripla di Corazza). Epilogo in volata: a deciderlo sarà la precisione di Pierpaolo Palombita ai liberi (4/4). (Cas)

LUSSETTI	**70**
INTERMEK 3S	**65**

LUSSETTI: Leonardi 6, Pobega, Boniciolli 11, Babich 4, Cerniz 10, Nardellotto, Godina 7, Gori 10, Cattaruzza 7, Pierpaolo Palombita 15, Venturini n.e., Chermaz n.e.. All. Sergio Palombita.
INTERMEK: Brunetta 2, Cantoni 1, Damjanovic 5, Pezzutti 1, Mezzarobba 7, Fabbro 4, Corazza 4, Marella 4, Camaj 2, Pivetta 7, Nosella 28. All. Beretta.
ARBITRI: Caroli di Udine e Castellani di Povoletto.
NOTE: Parziali: 20-16, 42-34, 50-48. Tiri liberi: Lussetti 21/24, Intermek 16/26. Tiri da due: Lussetti 17/33, Intermek 17/34. Tiri da tre: Lussetti 5/24, Intermek 5/26.

I CORDENONESI CONDANNATI DALLE PESSIME PERCENTUALI NEL TIRO DA TRE E NEI LIBERI

CORDENONESE **Andrea Beretta è il coach dell'Intermek 3S**

HUMUS SACILE	**78**
BOR TRIESTE	**69**

HUMUS SACILE: Mattia Galli 14, Zambon 12, Dal Bello 8, Conte, Franzin 8, Kelecevic, Bovolenta 6, Bertola 6, Gri 13, Pin, Pignaton 11, Barbisan n.e.. All. Fantin.
BOR: Batich 8, Zettin 2, Tomadin 1, Skerl 10, Tercon 2, Crocenzi, Strle 17, Rajcic 8, Boglich, Scocchi 21. All. Popovic.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Romeo di Pagnacco.
NOTE: Parziali: 23-24, 36-44, 62-58.

LA CAPOLISTA

SACILE Nella C Silver che premia (almeno per ora) le "outsider", non ci si stanca mai di ammirare l'Humus lassù, in vetta da sola. E che la sua leadership abbia senso la formazione sacilese l'ha confermato ancora una volta, battendo i triestini del Bor. Ed è, beninteso, un Bor che, prima di arrendersi e soccombere, la propria pellaccia ha provato a venderla a caro prezzo, avanti nei venti minuti iniziali potendo sfruttare innanzitutto l'ispirazione del capitano Scocchi (tre triple a segno), ma cedendo il passo all'avversario nella terza frazione, quando Pignaton ha deciso di andare a prendersi l'inerzia. Nell'ultimo quarto l'Humus l'ha quindi vinta di squadra (parziale di 16-11), perché in fondo è di squadra che i liventini ne hanno sin qui vinte ben quattordici in stagione. E non è ancora finita.

Carlo Alberto Sindici

FIAMMA GIALLA Alessia Trost, "finanziera" di Pordenone, pensa già ai salti olimpici di Tokyo 2020

TRICOLORI ATLETICA TROST AVANTI PIANO

▶La saltatrice in alto migliora di poco lo stagionale e deve inchinarsi all'amica Vallortigara che conquista il titolo scavalcando l'asticella a 196 centimetri

ATLETICA

PORDENONE Elena Vallortigara sul tetto d'Italia. Per Alessia Trost un secondo posto, che non entusiasma ma che non è nemmeno da buttare via. Quella del salto in alto femminile era tra le gare più attese dei Campionati italiani Assoluti indoor. Ieri pomeriggio, al PalaMarche di Ancona, il confronto era tra due amiche oltre che avversarie: Vallortigara e Trost. All'esordio stagionale l'azzurra del gruppo sportivo dei carabinieri si è assicurata lo standard d'iscrizione per i Giochi olimpici di Tokyo, saltando un metro e 96 al primo tentativo: è la seconda misura in carriera, il miglior esordio personale di sempre e le vale il quinto posto dell'anno in una specialità che prende sempre più quota. Ma soprattutto le infonde tanta fiducia dopo un 2019 mai decollato. Vallortigara, capace di 202 centimetri nel luglio del 2018 in Diamond League a Londra, ha così dimenticato i guai alla caviglia destra che ne avevano tormentato gli ultimi mesi. Non solo: si è riproposta su misure di spessore internazionale, accarezzando anche i due metri: li ha provati per tre volte e il terzo tentativo - in particolare - non è stato da buttar via.

ENTUSIAMO E AMAREZZA

«Sono venuta ad Ancona per un sogno a cinque cerchi. Sono felice di essere tornata ad attaccare i due metri, contenta di aver superato un periodo difficile. Si riparte da qui». La 28enne vicentina, allenata a Siena da Stefano Giardi, ha indossato la maglia tricolore già a quota un metro e 92, misura superata al primo assalto, decisiva in negativo invece per Alessia Trost (Fiamme Gialle), che però ha capitalizzato passi in avanti e un centimetro in più sullo stagionale (un metro e 90). A fine gara la 26enne "fiamma gialla" di Pordenone mastica amaro, condizione mascherata dal suo solito sorriso: «Non sono esaltata dal risultato - ha affermato dopo aver realizzato di essere salita sul secondo scranno del podio - però va bene: un metro e 90 è il primato stagionale. Significa stare nel mezzo del percorso, anche se questa misura poteva venire prima della gara di oggi (ieri per il lettore, ndr). In me c'è la consapevolezza del lavoro fatto sino a questo momento e del margine che c'è per migliorarmi ancora».

SFORTUNATA LA VELOCISTA 19ENNE BELLINAZZI (FRIULINTAGLI): FUORI DALLA FINALE PER UN CENTESIMO

PROGRAMMI

La gara? «È stata divertentissima – sottolinea – era da tempo che non ne disputavo una così. Ma è stata anche faticosa: salire 2 centimetri alla volta...» Per quanto riguarda il salto «è cambiato il suono. All'inizio era timido, non sicuro; a 190, 192 centimetri è cambiato tutto, grazie ad una rincorsa rapida e ad una velocità maggiore». Trost si congratula poi con l'amica-rivale Vallortigara: «Sono contentissima per lei. Pensare che sino a qualche giorno fa stava ancora facendo la riabilitazione». Sul futuro preferisce non sbilanciarsi: «La priorità è non infortunarmi. I cambiamenti possono essere rischiosi per il fisico: maggiori intensità e velocità richiedono attenzioni. Ho bisogno anche di mettere su forza: i prossimi due mesi lavorerò in questa direzione. E poi? Corri e salta». Nulla di più. Ad Ancona, sempre nell'alto, chi si è ritrovata è Erika Furlani (Fiamme Oro), tornata a valicare un metro e 90 dopo tre anni.

SPRINTER

Sfortunata invece Giorgia Bellinazzi. La 19enne sprinter del Brugnera Pordenone Friulintagli non ha acciuffato per un soffio la finalissima dei 60. Ha corso la batteria in 7"64, rimanendo esclusa per un centesimo. Intanto domani comincerà l'avventura internazionale di Simone Dal Zilio. Parteciperà all'incontro internazionale Under 20 indoor di Minsk (Bielorussia). Della squadra azzurra fanno parte 13 uomini e 14 donne, tutti nati nel 2001 e 2002. Tra questi figura proprio Dal Zilio, fresco di titolo italiano conquistato ad Ancona nel salto in alto con il nuovo primato personale di 2 metri e 7 centimetri. Tesserato con il Brugnera Friulintagli, studia a Gemona e si allena a Udine.

Alberto Comisso

Finale magico l'Old Wild West piega l'Allianz

▶L'Apu deve inseguire per trenta minuti poi si invola e vince

OLD WILD WEST	**74**
ALLIANZ	**66**

OLD WILD WEST APU: Cromer 13, Antonutti 13, Nobile 1, Strautins 8, Penna 7, Amato 4, Gazzotti 14, Beverly 12, Zilli 2, Ohenhen n.e.. All. Ramagli.
ALLIANZ: Demps 20, Mortellaro 1, Saccaggi, Italiano 8, Maspero 6, Di Donato, Ogide 16, Antelli 6, Spanghero 9, Angelucci n.e.. All. Lardo.
ARBITRI: Foti di Vittuone MI, Yang Yao di Vigasio VR, Puccini di Genova.
NOTE: parziali: 20-24, 37-36, 50-49. Tiri liberi: Old Wild West 17/22, Allianz 8/17. Tiri da due: Old Wild West 15/31, Allianz 14/33. Tiri da tre: Old Wild West 9/27, Allianz 10/24.

BASKET, SERIE A2

UDINE "Tre anni di emozioni grazie Lino" recita lo striscione esibito dagli ultrà nella curva Ovest, ma in partita Udine non regala nulla all'ex allenatore, fin troppi i punti persi al palaCarnera. Però, come spesso le succede, l'Old Wild West ci mette un poco a carburare e nel frattempo gli ospiti stanno sul 5-15 (5'), con in evidenza Marco Spanghero, pure lui visto indossare in tempi recenti la casacca dell'Apu. Sono allora una bomba del capitano Antonutti, recuperato all'ultimo momento, nonché una schiacciata di Strautins ad avviare davvero il motore bianconero. I pugliesi rimangono comunque avanti (scarto dai quattro agli otto punti) pure per gran parte della seconda frazione, ma vengono ripresi prima del riposo. L'equilibrio nella ripresa perdura sino al 33', quindi solo Apu, a partire da una bomba di Gazzotti (57-51), per quattro minuti in cui l'Allianz davvero perde la bussola e scivola a meno 14 (66-52 al 37') compromettendo la sua prestazione. (Cas)

OTTIMO APPORTO DEL CAPITANO ANTONUTTI RECUPERATO IN EXTREMIS MA IL TIRO DECISIVO È DI GAZZOTTI

Volley - Serie C e D

Prata viola San Vito e si conferma seconda

(Al.Co.) Un derby tiratissimo. Una partita avvincente, che ha messo di fronte due delle migliori squadre della serie D maschile. Il verdetto finale premia il Prata di Pordenone, che rulla in trasferta il Gs Favria. Un risultato che premia l'estro dei "mobilieri" che, dopo aver perso il primo set, risalgono la china e battono un avversario tignoso. Così il Prata mantiene il secondo posto in classifica, con un solo punto di distacco dalla capolista Soca Marchiol che però di gare ne ha disputate una in più.
L'altro derby di giornata va a l'Ap Travesio. Partita senza storia con la Libertas Fiume Veneto: 3-0 il risultato al termine del match.
In D femminile turno propizio per Funky Go e Ap Travesio. Il sestetto di San Vito al Tagliamento liquida senza troppi problemi l'Olympia Trieste (3-0), così come il Travesio che, dopo un inizio fatto di luci ed ombre, monopolizza il terzo ed il quarto set rullando la Fincantieri.
Rinviata invece per l'emergenza coronavirus la gara (si sarebbe dovuta disputare a Gruaro) tra Tango Havana Volley e **Limacorporate.**
In C, infine, sorride (a metà) soltanto la Domovip che, al termine di una partita incandescente, ha la meglio sul Mossa; bocciatura secca invece per l'Insieme per Pordenone: 3-1 in casa dell'Excol Centro Studi.
I risultati. Donne. Serie C: Excol Centro Studi – Insieme per Pordenone 3-1 (24-26, 25-14, 25-18, 25-22), Domovip Porcia – Cpd Mossa 3-2 (26-24, 21-25, 19-25, 25-14, 15-13).
Serie D: Funky Go San Vito – Olympia Trieste 3-0 (25-18, 25-17, 25-20), Ap Travesio – Fincantieri 3-1 (25-23, 24-26, 25-22, 25-22).
Uomini. Serie D: Gs Favria – Prata di Pordenone 1-3 (26-24, 23-25, 17-25, 18-25), Ap Travesio – Libertas Fiume Veneto 3-0 (25-21, 25-20, 25-13).